SIGNOR •99500•155387
COPIA DI SERVIZIO
EDIZIONE NAZIONALE
10100 TORINO

• Anno 117 - Numero 220 • 983 •

LA STAMPA

A PAGINA 10

Eni: Reviglio vuole tagliare 6500 posti nella chimica

Franco Reviglio

OGGI **Tuttolibri** Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

Davanti alle incertezze dell'Occidente

La pace dura di Mosca

E' quasi commovente constatare che l'Occidente ha finito per avere paura del fatto che Mosca possa spaventarsi troppo per le severe reazioni all'abbattimento del *Jumbo* sudcoreano. Come se la durezza degli occidentali dovesse riversarsi sulle loro spalle, spingendo il Cremlino ad atti ancora più esasperati. Non c'è nessuno che teme tanto l'isolamento dell'Urss — politico, strategico, economico o morale che sia — quanto lo teme l'Occidente. Nemmeno Mosca lo paventa in modo così ossessionante. Prima con Breznev e ora con Andropov, si cerca di non mettere il capo del pcus in difficoltà eccessive, anche quando questi, nel quadro del *Politburo*, non si trova affatto in difficoltà.

Così si è corso anche questa volta ai ripari. Il colpo di Sakhalin è stato attribuito ai marescialli per scagionare Andropov, il quale sarebbe stato addirittura il bersaglio vero di quei due missili. Poi, Genscher ha tentato di salvare Gromyko dalla disastrosa impressione lasciata dal suo discorso a Madrid, facendo balenare gratuitamente un cedimento nelle posizioni sovietiche sugli euromissili.

Tutti i tentativi di salvataggio sono rimasti frustrati dal Cremlino, Gromyko semplicemente voleva lasciare quell'impressione pesante nei suoi omologhi radunati in conferenza europea e l'intenzione di Andropov era proprio quella di assumersi la responsabilità, o il merito, dell'*interruzione del volo* sull'isola di Sakhalin. La durezza sovietica non è un malinteso: è una premeditata scelta strategica, se è vero che nella strategia della guerra non guerreggiata l'effetto psicologico conta almeno quanto la potenza delle armi.

Si presume spesso che la durezza nella condotta sovietica sia soltanto lo schermo della sua debolezza strutturale. Può essere anche questo. Ma la durezza è diventata nella politica dell'Urss in primo luogo una linea che paga: meno Mosca cede, e più probabilità ha di costringere l'Occidente ai cedimenti. In un bilancio freddo fino al cinismo, l'Urss esce meglio dall'incidente aereo avendo contrattaccato invece di scusarsi.

In un'ipotesi nemmeno tanto azzardata, senza l'impatto, diciamo anzi la paura ottenuti con l'installazione degli SS-20 in Europa non si sarebbe mai scatenata una simile ondata di antiamericanismo. La Nato infatti entra in crisi quando razionalmente sembra più necessaria che mai. L'Europa comunitaria segue il passo anche perché teme di diventare una sfida troppo grossa all'Urss, mentre ogni governo calcola di poter a sua volta stipulare un accordo privilegiato con Mosca. La maniera dura ha pagato pure in Polonia, dove, meno che i polacchi, sono stati gli europei a sentirsi in dovere di contribuire alla pacificazione.

Il timore della Russia, dilagata ormai sul Mediterraneo, ha consigliato inoltre Papandreu a fare della Grecia una specie di Romania dell'Occidente. Con la differenza che Bucarest non può mai bloccare un'azione del Patto di Varsavia, mentre Atene può paralizzare sia la Comunità europea sia la Nato. In Medio Oriente Mosca sembrava sconfitta, anche militarmente, dopo l'irruzione israeliana nella Valle della Bekaa e a Beirut. Veniva considerata come potenza messa fuori causa per avere rifiutato di collaborare ad un accomodamento globale.

Oggi l'Urss [illegible] in forze nel Medio Oriente non solo tramite gli eserciti che avanzano con le sue armi: per cercare un accordo definitivo e lungimirante, bisognerà rivolgersi a Mosca. Arafat, che si era sganciato dal Cremlino per combinare più liberamente una soluzione palestinese, si è trovato distrutto nel suo stesso movimento per mano di Mosca. Se in un simile bilancio ci voleva ancora una prova del fatto che la durezza è una scelta deliberata nella strategia sovietica, in quanto pagante, quella prova è venuta da lontano. La Cina era forse l'ultimo Paese a lasciarsi impressionare dalla durezza sovietica, anzi pronta sempre a rispondere nella stessa misura. Oggi anche Pechino ripiega, non tanto perché spaventata dalla durezza, quanto perché scossa dall'incapacità occidentale di fronteggiarla.

Nel sostenere che la continua manifestazione della propria forza, di fronte al mondo e di fronte a se stessa, sia un'opzione strategica dell'Urss, non sembra si debba tuttavia rinnegare il fatto che Mosca sia alla ricerca di un respiro distensivo. La contraddizione è solo apparente: per ragioni economiche e sociali, per uno sproporzionato impegno militare, per la necessità di applicare le riforme, l'Urss ha bisogno di un periodo di pace che sia meno guerreggiata. Però, quella pace vuole vincerla, imporla alle sue condizioni, in quanto solo così Mosca si sente debitamente garantita.

Una pace «dura», quindi: per quanto paradossale possa suonare, i sovietici sono convinti che un equilibrio mondiale sia sicuro esclusivamente se basato su una relativa superiorità sovietica. Anche perché, ideologicamente, l'uso delle armi da parte dei sovietici non è mai uguale all'uso che ne possono fare gli americani. Una dottrina «asimmetrica» che non solo all'Est trova nuovi proseliti, il che può soltanto rafforzare Andropov nella convinzione che la via della pace è quella della durezza.

Si spiega in questa chiave anche la brusca decisione del capo sovietico di ridimensionare la sua promessa più recente sulla distruzione degli euromissili eccedenti».

Frane Barbieri

Chiederà modifiche in Parlamento

Sul decreto pensioni un attacco dalla dc

ROMA — Si preannuncia uno scontro durissimo in Parlamento sul decreto-legge previdenziale e poi sulla riforma delle pensioni, che De Michelis presenterà in ottobre.

Mentre divampa la polemica sulla portata effettiva dell'esodo dei pubblici dipendenti contro i minacciati tagli al prepensionamento, la dc si prepara a sferrare un deciso attacco «non al governo, ma al decreto-legge e alle scelte di quel decreto».

Ieri a Fiuggi, parlando a un convegno sul tema «Pensionati traditi», l'on. Cristofori, numero uno democristiano nella commissione Lavoro della Camera, ha detto che il gruppo parlamentare dc proporrà, in sede di discussione a Montecitorio, modifiche al provvedimento d'urgenza approvato nei giorni scorsi dal governo su pensioni e sanità.

«Si può chiedere un sacrificio ai cittadini — ha detto — ma non frodarli. Il decreto contiene norme che determinano nuove iniquità, senza risolvere il problema del riequilibrio finanziario della previdenza».

Con Cristofori ha concordato anche il sottosegretario al Lavoro.

(A pagina 10 il servizio di Gian Carlo Fossi)

Bilancia valutaria 5000 miliardi di attivo

ROMA — Sfiora i 5000 miliardi l'attivo della bilancia dei pagamenti nei primi otto mesi dell'83: in agosto il risultato positivo, secondo i dati provvisori diffusi dalla Banca d'Italia, è stato di 1588 miliardi contro i 1138 dell'agosto '82, un mese tradizionalmente favorevole. Nello stesso periodo dello scorso anno, cioè nei primi otto mesi la bilancia si era chiusa con un passivo di 735 miliardi.

L'andamento positivo, influenzato da fattori stagionali e probabilmente dalla recessione economica che continua a caratterizzare la congiuntura italiana con la riduzione degli esborsi valutari, si è allungato per tutti i mesi estivi.

La Banca d'Italia ha reso noti anche i dati delle riserve ufficiali (calcolati ai cambi di fine mese) nelle casse di fine agosto: il totale aumenta a 72.049 miliardi contro i 51.842 dell'82. Il valore delle riserve in oro è passato da 33.449 miliardi a 40.342, in valuta da 8.136 miliardi a 16.443.

(Servizio a pagina 11)

L'ultima proposta sui missili dopo il viaggio a Parigi e Londra

Craxi: trattare a Ginevra non è questione d'orologio

La tesi del presidente del Consiglio (non respinta da Francia e Inghilterra): se Mosca desse segni di buona volontà l'installazione dei «Pershing» potrebbe essere rinviata

DAL NOSTRO INVIATO

LONDRA — Qualcosa può muoversi sugli euromissili. Chiuso il suo primo sondaggio europeo, Craxi risponde oggi alla lettera di Reagan (gli dirà di aver intravisto lo spiraglio di una disponibilità della Francia e forse dell'Inghilterra a discutere dei loro armamenti strategici ad un tavolo diverso da quello di Ginevra, in un altro negoziato), mentre per rispondere a Andropov aspetterà venerdì prossimo, quando vedrà a Bonn il cancelliere tedesco Kohl.

Ma la strategia del governo italiano per questa fase è già decisa. Se il negoziato rimane «incagliato nelle pregiudiziali», non c'è altra strada che l'attuazione dei programmi decisi nel '79 con l'installazione dei missili e il governo è pronto a consultare il Parlamento. Ma se cade la pregiudiziale sovietica con la minaccia di bloccare la trattativa qualora venga installato anche un solo missile americano in Europa, e se verranno presentate a Ginevra proposte nuove «*anche distanti tra loro ma negoziabili*», allora — ha detto Craxi — il negoziato proseguirà per tutto il tempo [illegible] e la Nato potrà riesaminare i suoi programmi. Cioè l'installazione potrebbe essere rinviata.

Dunque continua la ricerca del governo italiano di una novità che prima del 31 dicembre sblocchi lo stallo di Ginevra, e rimetta in cammino la trattativa. Dopo Parigi, Craxi ieri ne ha parlato a Londra con Margaret Thatcher in un colloquio di due ore a cui hanno partecipato anche, per una parte, i ministri degli Esteri Andreotti e Howe; in agenda, oltre ai missili, la questione libanese e una messa a punto delle difficoltà interne alla Cee, sul cui futuro, visti i nodi da sciogliere, Craxi si è detto decisamente preoccupato.

Ma la preoccupazione maggiore è per la paralisi della trattativa di Ginevra sugli euromissili. E qui Craxi sembra impegnato a fondo nella ricerca di smuovere uno dei fattori in gioco, sperando poi che si smuovano gli altri. Da dove può venire la novità? La posizione americana, ha detto Craxi alla Thatcher, riferendosi alla lettera di Reagan, contiene «*un quadro di principi fisso, e un margine di flessibilità* [illegible] *ai negoziati*». La posizione di Mitterrand, per quanto riguarda gli armamenti strategici francesi, [illegible]. Quanto a Londra, la Thatcher ha confermato che i missili inglesi non possono essere oggetto di negoziato a Ginevra, e ne ha sottolineato il carattere strategico. Craxi ha informato il primo ministro inglese che la Francia non esclude l'ipotesi di prendere parte ad un nuovo e diverso negoziato: su questo punto, la Thatcher non ha negato la disponibilità inglese ma ha preso tempo, perché intende consultare direttamente Parigi prima di pronunciarsi.

Questo «spiraglio» franco-inglese può essere il fatto nuovo capace di cambiare il clima del negoziato Est-Ovest? «*Rimuoverebbe una delle difficoltà* — ha spiegato Craxi — *Ma resterebbe aperto il problema centrale, che è quello dell'equilibrio missilistico in Europa. E qui ci vogliono elementi nuovi*». Se questi elementi nuovi arriveranno sul tavolo di Ginevra e ci sarà effettivamente materia per negoziare, dopo la caduta delle pregiudiziali, «*allora non dovremmo formalizzarci su una questione di orologio*», dice Craxi. Cioè la trattativa dovrebbe andare avanti e potrebbe slittare l'installazione dei missili.

«*Oggi però* — avverte il presidente del Consiglio — *i fatti nuovi non ci sono*» e quindi il rischio di un fallimento del negoziato, con il via al programma Nato, è allo stato delle cose fondato. Resta un terzo scenario, secondo Craxi: via ai missili il primo gennaio '84, perché Ginevra non lascia intravedere possibilità d'intesa, ma via anche ad una nuova offerta di negoziato con l'Urss, per arrivare ad una riduzione delle forze in campo prima del completamento del programma Nato, previsto per il 1988.

In [illegible] fila, dietro ai missili, a Londra c'è stata anche la crisi libanese. Craxi ha trovato il governo inglese ancorato per Beirut ad una posizione «*di grande prudenza*», Andreotti ha registrato una «*concordia assoluta*» sulla strategia politico-diplomatica italiana, che punta ad una riconciliazione nazionale con un governo «*sempre più rappresentativo delle forze in campo*». La Thatcher ha confermato che il contingente inglese a Beirut (un centinaio di uomini) non aumenterà, mentre sulla richiesta italiana e sulla risposta di Londra per un eventuale uso della base inglese di Cipro da parte di nostri aerei Craxi non ha voluto essere esplicito: «*Abbiamo autorizzato la preparazione di una protezione aerea, stiamo risolvendo i problemi logistici*».

Restano, dopo Londra, le preoccupazioni per i difficili problemi che la Cee ha davanti a sé, con la riforma delle politiche comunitarie e il bilancio della Comunità. Su questi temi, Craxi deve aver trovato nella Thatcher un osso duro. «*Ha la grinta di chi si è fatto da sé*», ha commentato il presidente del Consiglio uscendo da Downing Street. Ma adesso si guarda a Bonn, all'ultimo sondaggio sui missili con Kohl e con le insistenze dei socialdemocratici, prima dell'incontro di Craxi con Reagan di fine ottobre.

Ezio Mauro

Investite anche dall'aria le posizioni druse: abbattuto un jet governativo

Improvvisa escalation nel Libano L'esercito di Gemayel all'attacco

DAL NOSTRO INVIATO

BEIRUT — Il Libano è nuovamente in fiamme. Dopo tre giorni di calma relativa, sufficienti a fare sperare nella soluzione diplomatica della crisi, sono riesplosi i combattimenti sullo Chouf, dove infuria la controffensiva scatenata dall'esercito libanese. Due capisaldi difesi con accanimento dai miliziani progressisti di Walid Jumblatt e da reparti scelti palestinesi sono stati conquistati dai governativi.

Dall'alba di ieri colpi di artiglieria pesante piovono sui quartieri occidentali ed orientali della capitale, rimasti indenni dall'inizio del mese. Inoltre, per la prima volta in sette anni, sono entrati in azione i vecchi *jets* dell'*Armée de l'Air* addestrata dagli americani. La spettacolare sortita si è risolta tuttavia con un bilancio abbastanza contrastante: gli aerei hanno distrutto nove carri armati drusi «T-54» di fabbricazione sovietica, pagando però il successo con la perdita di un *Hawker Hunter* e il danneggiamento di altri due apparecchi, che hanno dovuto atterrare a Cipro.

Questi, per sommi capi, i dati incalzanti della brusca, e certamente inattesa, *escalation* del conflitto interno libanese. Per il momento si ricava la netta impressione che il presidente Amin Gemayel, stanco dei risultati inconcludenti spuntati finora dalla spola incessante dei negoziatori arabi fra Damasco, Cipro, la stessa Beirut e Riad, abbia voluto forzare i tempi, gettando il peso della propria forza militare sul piatto delle trattative.

Nella notte il presidente libanese aveva respinto il pacchetto di proposte presentate dal mediatore saudita Bandar Ben Sultan, giudicate insufficienti. Certo si tratta di un'inversione di tendenza, qualcuno l'ha subito definita un'impennata di orgoglio che influenzerà l'esito dei colloqui di mediazione lasciati per forza aperti nonostante il «no» di Gemayel e l'imprevisto gesto di forza libanese.

A scambiarsi infatti proiettili di ogni tipo sono unicamente i soldati gemayeliani e gli avversari alleati sulle montagne a ridosso della costa mediterranea. Va perciò sottolineato, pur nel drammatico svolgersi degli eventi, il non coinvolgimento della Forza multinazionale di pace. C'è in proposito un esempio indicativo. [illegible], come si subito, dalle postazioni dei guerriglieri sciiti del gruppo *Amal* siano partite numerose raffiche di mitra e due colpi di mortaio verso il perimetro dell'aeroporto controllato dai *marines* del 24° Reggimento anfibio, i soldati Usa non hanno chiesto l'intervento dei cannoni a lunga gittata della VI Flotta, né la copertura aerea, limitandosi a sollecitare l'ausilio tattico della ricognizione a volo radente effettuata dagli elicotteri *Cobra* imbarcati sulla portaerei nucleare *Eisenhower*.

Ora i governativi sembrano aver rovesciato, almeno temporaneamente, la sfavorevole situazione strategica ancorata al mantenimento del nodo stradale di Souk el-Gharb, occupando nel giro di tre ore i villaggi di Aita e Kaifat. I drusi hanno perduto due batterie campali, e ora si trovano asserragliati a Shweifat, 5 chilometri a sud di Beirut, con il rischio di trovarsi tagliati fuori dal grosso delle forze jumblattiane. Se la manovra dell'esercito di Gemayel dovesse riuscire — e i massicci rinforzi arrivati sulle [illegible] strade

Piero de Garzarolli

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

A PAGINA 6

Bandiera nera a Sabra e Chatyla

Belgrado: Bush elogia l'indipendenza jugoslava

BELGRADO — Il vicepresidente americano Bush è giunto ieri a Belgrado, proveniente da Tunisi, per una visita di due giorni su invito della presidenza jugoslava.

Nel discorso pronunciato al banchetto offerto in suo onore dal vicepresidente Zarkovic, Bush ha elogiato la determinazione jugoslava nel mantenere quell'indipendenza che, ha detto, «*ha meritato il rispetto del mondo*». E ha aggiunto: «*Voi siete decisi a resistere a qualsiasi tentativo di limitare la vostra indipendenza e sovranità*».

Il procuratore di Caltanissetta le ha inviate al Csm

Palermo, giudice accusato da altri diari di Chinnici

Continua l'indagine sull'ipotesi di una «talpa» della mafia nella polizia - Dietro le quinte una lotta fra De Francesco e la magistratura?

ROMA — La sentenza del Csm non ha chiuso il «caso Chinnici». Mentre a Palermo affiora il sospetto di una «talpa» nella polizia e si discute se l'assassinio del consigliere istruttore poteva essere evitato, a Roma arrivano nuovi appunti del giudice ucciso. Si tratterebbe di pro-memoria di lavoro trovati nell'ufficio di Chinnici subito dopo la strage. Il procuratore di Caltanissetta Sebastiano Patanè li aveva allegati agli atti dell'inchiesta chiusa lunedì. Poiché quelle carte, da allora, non sono più coperte dal segreto, Patanè ha deciso di inviarle al Consiglio superiore della magistratura: ci sono riferimenti a giudici di Palermo. E il contenuto di quei manoscritti non dev'essere blando, se Patanè l'ha sottoposto all'esame del Csm. Secondo alcune indiscrezioni, in particolare, si parlerebbe di un alto magistrato della Procura, ma non è chiaro in quale contesto.

Ombre anche sulla polizia. Convinto che proprio da lì siano partite le fughe di notizie che hanno disturbato l'inchiesta sulla strage, Patanè, tempo fa, avvertì addirittura il ministro dell'Interno. La divulgazione dei nomi citati nel «diario» di Chinnici avrebbe confermato nel procuratore di Caltanissetta quei sospetti. Come ha sottolineato Patanè nel rapporto al Csm, due funzionari della questura di Palermo [illegible] una copia del «diario». Patanè esclude che i responsabili siano loro, ma si chiede adesso se «a più alto livello» tutti si siano comportati correttamente.

All'ipotesi di manovre e di sgambetti se ne aggiunge un'altra, ancora più inquietante: una «talpa» nella polizia. Ad attribuirle credito è il libanese Ghassan Bou Chebel, o Chebl a seconda della trascrizione. Singolare figura di super-ricercato e contemporaneamente informatore della Criminalpol nella prospettiva di un baratto, peraltro «equo» nei termini (la cattura del capimafia Greco contro un accomodamento delle pendenze giudiziarie), Chebel è stato arrestato subito dopo la strage e accusato di quel delitto, di cui dovrà rispondere davanti alla Corte d'assise. Interrogato da Patanè in carcere, ha raccontato che nei suoi rapporti con la polizia si faceva chiamare «Franco». Quel nome, ha spiegato, l'aveva concordato con il capo della Criminalpol di Roma. E rimase di sasso quando uno dei due mafiosi con i quali era in contatto gli si rivolse chiamandolo appunto «Franco». Ma alla Criminalpol di Roma, sezione interregionale, dicono: «*Noi Chebel non l'abbiamo mai trattato*».

Il libanese aggiunge altro, e di più specifico. Dice che i due mafiosi gli raccontarono: «abbiamo un nostro uomo nella questura di Palermo». Chebel ne parla in questi termini nel suo italiano approssimativo: «*Un tipo che non è tanto alto in grado, diciamo ufficiale, ma è poco tempo che si trova lì... uno un po' che conta. Sa tutte le informazioni*». «*A Palermo non ci sono ufficiali di polizia*», ribattono in questura. E il capo della mobile, Ignazio D'Antone: «*Se tra noi ci fosse una talpa, non avremmo mai concluso certe operazioni*». E Boris Giuliano, il

Guido Rampoldi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

«Off-limits» lo scalo di New York

L'aereo di Gromyko non potrà atterrare

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Gromyko non potrà atterrare con un apparecchio sovietico negli aeroporti civili internazionali di New York per partecipare all'Assemblea generale dell'Onu. Lo hanno proibito i governatori dei due Stati interessati (New York appunto e il New Jersey) Cuomo e Kean.

I due governatori hanno suggerito che Gromyko scenda in un aeroporto militare «meglio equipaggiato per la sua protezione e per la sicurezza del volo». La richiesta di atterraggio a Kennedy o a Newark era stata avanzata dal Dipartimento di Stato e il rifiuto di Cuomo e di Kean potrebbe causare un incidente diplomatico.

In base agli accordi internazionali, il governo americano deve garantire l'accesso dei delegati stranieri all'Onu. Ma dall'81, cioè dall'imposizione della legge marziale in Polonia, i voli dell'Aeroflot, la compagnia di linea sovietica, sono proibiti negli Usa. Finora Gromyko e l'ambasciatore a Washington Dobrynin si sono serviti o di aerei di stato sovietici, o di aerei militari sovietici, oppure di altre compagnie di linea. I controllori di volo civili, tuttavia, minacciano adesso di boicottare anche gli aerei di stato.

In una circostanza del genere, è escluso che Gromyko, che parlerà all'Onu il 27 prossimo, voglia adoperare un apparecchio straniero. La domanda che tutti si rivolgono è se sceglierà un apparecchio militare del suo Paese, o se diserterà l'Onu.

Nel pomeriggio, il segretario generale delle Nazioni Unite Pérez de Cuéllar ha ammonito i governatori degli Stati di New York e del New Jersey che, non consentendo l'atterraggio dell'aereo con a bordo il ministro degli Esteri sovietico Gromyko, violerebbero gli impegni sottoscritti dagli Usa in quanto Paese sede delle Nazioni Unite.

La Rocca verso il mondiale

New York. Giovedì notte al «Madison Square Garden» il welter Nino La Rocca (nella telefoto) ha battuto ai punti Jerry Cheatham, conquistando il pubblico con la sua boxe e guadagnandosi il diritto di battersi sullo stesso ring, il 21 gennaio, contro Curry per il mondiale (A pagina 19 il servizio)

Lunga 70 chilometri, aggiudicata all'Impregilo

Gli italiani costruiranno la superdiga di Yaciretà

MILANO — Saranno gli italiani a guidare il gigantesco lavoro per costruire la diga e la centrale idroelettrica di Yaciretà, sul fiume Paranà, al confine tra Argentina e Paraguay. La commessa, del valore di 3400 miliardi, è stata aggiudicata alla Impregilo, società composta da Impresit (gruppo Fiat), Girola e Lodigiani.

La lettera di aggiudicazione, consegnata giovedì alla società milanese dall'Ente Binacional Yaciretà mette fine ad un lungo periodo di incertezza cominciato oltre tre anni fa, all'indomani della gara di appalto, nel giugno dell'80.

La complessità delle opere da costruire e delle condizioni tecniche e finanziarie ad esse vincolate, l'intervento della Banca Mondiale e del Banco Interamericano de Desarrollo, nonché i problemi politici che hanno turbato ed in certi periodi sconvolto l'Argentina, hanno reso difficile una decisione sull'aggiudicazione delle opere, incerta fra i due grandi consorzi che avevano presentato le migliori offerte: quello di cui era capofila la Impregilo e quello condotto dalla impresa francese Dumez.

Il problema è stato superato dalla decisione dei due consorzi di associarsi per costruire insieme l'impianto. L'Impregilo sarà l'impresa leader e la Dumez la co-leader del superconsorzio così formato e del quale fanno parte 33 imprese di varia nazionalità (italiana, francese, tedesca, argentina, paraguaiana e uruguaiana).

L'opera è una delle maggiori di questo tipo mai realizzate nel mondo. La diga di sbarramento sul fiume Paranà (che ha un apporto annuale dell'ordine di 300-400 miliardi di metri cubi) avrà una lunghezza di 70,5 chilometri e un volume di circa 80 milioni di metri cubi.

Il bacino idrico creato dalla diga avrà una superficie di 2300 chilometri quadrati. La centrale elettrica avrà una potenza installata di oltre 4 milioni di kilowatt, per una produzione annua di circa 18 miliardi di kilowattora.

Per l'Impregilo, società costituita dalle imprese milanesi Impresit Gruppo Fiat, Girola e Lodigiani, l'aggiudicazione di Yaciretà costituisce una nuova prestigiosa affermazione in campo internazionale. La società opera da oltre 20 anni in tutto il mondo ed ha al suo attivo l'esecuzione di 44 impianti e lavori idroelettrici di grandi dimensioni.

La diga di Yaciretà andrà a collocarsi accanto a lavori analoghi realizzati da imprese italiane in tutto il mondo, dallo sbarramento di Kariba sullo Zambesi, a quello di Tarbela in Pakistan, a quello di Bakolori in Nigeria, inaugurato in aprile; la stessa Impregilo ha costruito in Sud America la diga di Salto Grande, tra Argentina e Uruguay.

r. e.

Robert Kennedy rischia 2 anni per la droga

NEW YORK — Robert Kennedy jr., figlio del senatore assassinato nel 1968, è stato formalmente accusato di possesso di eroina, reato che potrebbe costargli due anni di carcere.

Domenica scorsa, in aereo, aveva accusato un malore che lo aveva costretto a confessare di fare uso di droghe. Dall'incidente è derivata una perquisizione del bagaglio da parte della polizia, e poi la formulazione dell'accusa.

Un amico della famiglia Kennedy, Bill Walsh, ha detto che Robert, quando è accaduto l'incidente, stava recandosi proprio a fare una cura disintossicante. Il figlio del defunto senatore (che il giudice ha rilasciato a piede libero) rischia due anni di carcere e una multa di 2 mila dollari.

Primi «incidenti di percorso» per la maggioranza di governo

Scarso impegno, inesperienza e il nuovo Parlamento fa «tilt»

Molte assenze in aula e in commissione - Biasini: «Occorre più senso di responsabilità» Formica: «Sono solo problemi di rodaggio» - Bassanini: «Mancano leggi da discutere»

ROMA — Nell'aula di Montecitorio, verso le 13.30 di venerdì, il vice presidente Aniasi annuncia, davanti a 4-5 deputati, che al ministero della Giustizia è arrivata una nuova autorizzazione a procedere contro Negri; un'ora prima, durante il dibattito, erano presenti in 40-50, soprattutto comunisti, radicali, indipendenti di sinistra.

Alla commissione Giustizia il giorno prima, la maggioranza viene battuta sulla carcerazione preventiva; il nuovo ministro della Giustizia, Martinazzoli, è stato lasciato quasi solo a meditare amaramente su un episodio che molti minimizzano e che altri «bollano» come un pessimo inizio dei lavori. Alla commissione Bilancio alcuni esponenti della maggioranza sostengono che uno dei punti fondamentali del programma del governo, la riduzione del disavanzo pubblico, già dall'83 «non è affatto un obbiettivo essenziale». I rappresentanti delle opposizioni non credono alle loro orecchie: la seduta si scioglie nello sconcerto generale.

Da altre commissioni le notizie sono contraddittorie, ma si dice che, «visto che siamo all'inizio», i comunisti non se la sono sentita di mettere il piede sull'acceleratore; si sarebbero limitati a depositare pareri negativi su iniziative della maggioranza senza passare ai voti, altrimenti il «caso» della commissione Giustizia non sarebbe rimasto isolato.

La nona legislatura, così ricca di nuovi rappresentanti del popolo, di energie che dovrebbero essere fresche, motivate e vitali, già all'inizio dei lavori ripropone i problemi di sempre? L'assenteismo, la disaffezione, i doppi o tripli incarichi nelle commissioni, nei partiti, nei ministeri si preparano prima a inceppare, poi a bloccare la «macchina parlamentare»?

L'ex segretario del pri Oddo Biasini è uno dei nuovi vice-presidenti della Camera ed un parlamentare di lunga esperienza: *«Il Parlamento è già in crisi? No. Assolutamente. Non bisogna fare del catastrofismo, però non c'è dubbio che il fatto della commissione Giustizia sia deplorevole. Non credo che l'episodio abbia significato politico. Non ci vedo nessuna disaffezione nei confronti del governo da parte della maggioranza. Ma è un segnale importante. Da queste sconfitte, i partiti di governo devono capire che il pci non li lascerà camminare sul velluto. Dovremo fare i conti con una opposizione dura. Come? I primi rimedi sono maggior impegno e maggior senso di responsabilità».*

L'on. Rino Formica, capo dei deputati socialisti, ridimensiona e sdrammatizza sia l'episodio specifico, sia l'atmosfera di vago pessimismo che sembra diffondersi tra i corridoi di Montecitorio. *«L'opposizione ha subito schierato le sue truppe al gran completo ed ha subito voluto sparare a raffica. Ma su quale bersaglio? Siamo seri: l'anticipo della discussione sulla riduzione della carcerazione preventiva è un fatto marginale, di nessun rilievo politico».* Ma perché, on. Formica, la maggioranza, le sue truppe, in commissione non le schiera compatte e pronte come le opposizioni? *«Non è vero. Sulle questioni importanti, le cose sono andate benissimo [illegible]. Vuole la verità: quello di giovedì è un incidente di rodaggio. Siamo agli inizi, ci sono molte reclute e certe cose possono accadere».*

Per Franco Bassanini, costituzionalista, deputato della sinistra indipendente, recordman di presenze a Montecitorio nell'ultima legislatura, *«certe cose non accadrebbero se ci fosse un miglior rapporto tra il governo e il parlamento».* «Qui a Montecitorio — spiega Bassanini — ci arrivano quasi tutti come ciclisti in surplace. *Se non ci fosse il caso Negri, la Camera non saprebbe di che discutere. La legislatura è cominciata da tre mesi e dal governo non arriva quasi niente. Il governo sembra preoccupato solo di politica estera. Il Parlamento è privo di input ed ecco il generale calo di tensione dei lavori parlamentari».*

Il vice-presidente dei deputati comunisti Ugo Spagnoli e l'on. Luciano Violante non sembrano condividere né la serenità di Formica, né l'amarezza di Biasini e neppure l'immagine del «surplace» di Bassanini. Ma annunciano una opposizione decisa e «costruttiva». *«Tutti sapevano che i rappresentanti del pci in commissione Giustizia si sarebbero presentati compatti all'appuntamento di giovedì. Tutti sapevano che il ministro della Giustizia aveva presentato una proposta alla quale eravamo contrari. E allora? Delle due l'una: o non hanno colto il rilievo della questione o c'è stata una scarsa sensibilità al problema proprio mentre si discute il caso Negri»,* dice Violante. «Di certo — precisa Spagnoli — *la maggioranza non è partita in Parlamento con lo slancio [illegible]. Tra l'altro, hanno lasciato solo un ministro che è uno degli uomini nuovi della dc. L'episodio non va drammatizzato, ma la maggioranza deve sapere che noi su queste cose non molliamo».*

Luca Giurato

Questa volta sono i giudici di Bari a sollecitare l'autorizzazione a procedere

Altra richiesta dei magistrati per Negri Si sgretola il fronte dei sì all'arresto

Il riferimento è alla rivolta nel carcere di Trani del dicembre '81 - Il procedimento sembra però necessario per prosciogliere il deputato radicale dall'accusa di sequestro di persona a scopo di terrorismo

ROMA — Proprio quando sembra sgretolarsi il fronte dei «sì» all'arresto immediato dell'onorevole radicale Toni Negri giunge alla Camera dei deputati una quinta richiesta di autorizzazione a procedere. Questa volta, sono i giudici di Bari che chiedono di poter procedere nei confronti dell'ex leader di Autonomia. I reati ipotizzati nel dossier giunto al ministero di Grazia e Giustizia e di qui alla Camera, sono gravi quanto i primi: si parla di sequestro di persona a scopo di terrorismo ed eversione, danneggiamento e violazione delle norme contro la criminalità.

L'episodio della recente incriminazione si riferisce alla rivolta nel carcere di Trani del dicembre del 1981. Sembra di capire, però, che la richiesta, a differenza delle altre che l'hanno preceduta e delle quali si sta discutendo proprio in questi giorni a Montecitorio, sia ininfluente nei riguardi della posizione di Toni Negri, perché strumentale. Poco prima delle elezioni del 26 giugno scorso, difatti, il pubblico ministero pugliese al quale era stata affidata l'inchiesta sulla rivolta di Trani, concluse le indagini chiedendo il proscioglimento totale di Toni Negri e degli altri imputati del 7 aprile per le violenze messe in atto nel supercarcere durante il sequestro del giudice D'Urso.

Per potersi associare alle richieste del pm e per poter emettere la sentenza di proscioglimento, il giudice istruttore al quale passò l'inchiesta, dopo la formalizzazione, aveva però bisogno di compiere un minimo di indagine. Ma, nel frattempo, Negri era stato eletto in Parlamento: di qui l'esigenza della richiesta di autorizzazione. Ma perché con tanto ritardo? Nessuno, né al ministero, né a Montecitorio sembra ancora in grado di rispondere a questa domanda.

Due cose appaiono certe: la richiesta verrà esaminata dalla giunta e non farà slittare la decisione della Camera prevista, al massimo, per mercoledì; non contiene inoltre, il minimo elemento che possa sembrare persecutorio nei confronti del neodeputato radicale. Più che a processarlo sembra infatti tesa ad assolverlo da fatti che gli furono addebitati ingiustamente e che, prove alla mano, pare non abbia mai commesso. Una boccata d'ossigeno, insomma, per quanti sono favorevoli all'arresto immediato di Negri. Qualcuno, ieri, diceva: *«Come si può ancora sostenere che la magistratura perseguita Toni Negri? Dov'è il cosiddetto fumus persecutionis di cui molti colleghi vanno blaterando?».*

Fumus o non fumus, però, pare che tutto vada predisponendosi a favore della sospensiva presentata da socialisti e comunisti. Dopo la libertà di coscienza nel voto concessa dai partiti laici (pli, pri e psdi), richieste analoghe provengono da alcune correnti della stessa dc, fino a ieri in parte sporadiche defezioni come quella dei deputati Garocchio di Comunione e Liberazione e di D'Onofrio) mostratasi compatta insieme con il msi su posizioni intransigenti.

L'iniziativa è stata presa, ieri, sull'agenzia «Il dibattito» dagli amici di Donat-Cattin che hanno invitato il partito «*ad una linea di sensibilità propria di un grande partito popolare fedele alla sua ispirazione cristiano-sociale*».

Quanti saranno i dc assenti martedì quando si voterà sulla richiesta di sospensiva, sulla possibilità, cioè, di sospendere il dibattito sull'autorizzazione all'arresto di Negri sino al momento della sentenza del processo «7 aprile»? E quante saranno, allora, le possibilità che la proposta venga accolta visto che lo scarto, in base al numero dei seggi assegnati, non supera i trenta voti? Proprio in vista di una simile eventualità il «Popolo» di stamane ribadisce in una nota la posizione del partito favorevole all'arresto di Negri e contrario alle proposte di sospensiva presentate da pci e psi.

In aula, intanto, anche ieri è proseguito il dibattito nella indifferenza generale, con pochissimi deputati presenti ad ogni intervento, nella convinzione che la sorte di Negri si gioca più nei corridoi e in Transatlantico che non nella sede naturale dell'assemblea. Ognuno ha illustrato il proprio punto di vista sull'opportunità di far arrestare o di non far arrestare Negri, secondo schemi di partito sempre rigidi.

Ha fatto eccezione il socialista Dino Felisetti, ex presidente della Commissione giustizia, che si è dichiarato perplesso sulla proposta avanzata anche dal suo gruppo. La sospensiva, ha sostenuto Felisetti, oltre che significare sostanzialmente «no» all'arresto, rischia di subordinare la decisione della Camera ad «*altra, diversa autorità*» (quale la Magistratura) e da all'esterno l'impressione di una incapacità a decidere. Parlando poi della corsa ormai in atto fra i diversi gruppi per presentare proposte di legge sulla carcerazione preventiva e su alcuni correttivi alla legislazione dell'emergenza ha fatto presente che non si tratta di «*questioni facili*» e quindi non è consigliabile la fretta.

Il comunista Occhetto ha illustrato invece, chiaramente sostenendola, la «sospensiva» avanzata dal suo partito. «*La proposta comunista — ha detto — non è un atto di mediazione, né di furbizia politica, né scelta da disorientamento culturale*». «*Nella proposta comunista — ha aggiunto — non c'è arrendevolezza, né confusione di analisi*». Ha spiegato, insomma, tutto quello che «non è». Quello «che è» lo illustrerà il vicecapogruppo Spagnoli martedì, quando presenterà formalmente la proposta per sottoporla al voto. Prima di Occhetto aveva parlato il democristiano Pontello il quale, come il missino Valensise, si è dichiarato per l'arresto e contro la sospensiva dei social-comunisti. Contro la cattura, naturalmente, si sono pronunciati il radicale Giovanni Negri, il demoproletario Calamida e il rappresentante della sinistra indipendente, Gianni Ferrara.

Ruggero Conteduca

Reazioni al ritiro repubblicano dalle amministrazioni coinvolte nel caso Teardo

Savona, dopo l'offensiva del pri un incontro per salvare le giunte

SAVONA — «*Per noi è prioritaria l'esigenza morale e l'urgenza di ristabilire la fiducia dei cittadini savonesi nei partiti e nelle istituzioni locali*». L'avvocato Renzo Brunetti, segretario politico provinciale del pri respinge le velate accuse di forzatura della crisi che qualcuno ha rivolto ai repubblicani savonesi dopo che questi hanno tolto l'appoggio alle giunte dove ci sono amministratori in carcere per lo scandalo Teardo. Gli uomini del partito dell'edera hanno lasciato il Comune di Finale Ligure, dove il sindaco socialista è stato arrestato nell'ultima *blitz* e l'amministrazione provinciale di Savona, che ha il vice presidente, socialista, a sua volta con le manette ai polsi.

Era inevitabile che l'ondata di arresti successivi a quello dell'ex presidente della giunta regionale ligure finisse per avere ripercussioni di carattere politico. «*Occorrono almeno concrete manifestazioni di voler fare chiarezza*», hanno sempre sostenuto i repubblicani savonesi. E sono stati i primi a rompere gli indugi. All'inizio del mese hanno approvato un documento-ultimatum indirizzato ai partiti rappresentati nelle amministrazioni e negli enti comunali sotto inchiesta. «*Tutti coloro* — è un passo del documento — *a carico dei quali esistono imputazioni, procedano immediatamente a rassegnare le dimissioni da tutti gli incarichi pubblici, e i partiti esprimano in termini non equivoci la loro posizione in merito*».

Tra gli oltre venti arrestati l'unico cenno di dimissioni è arrivato da Paolo Caviglia, che ha lasciato il posto di consigliere comunale a Finale Ligure ma non quello di presidente della Camera di commercio di Savona. «*Nessuno può obbligare la gente ad andarsene, è una decisione personale ma i partiti, almeno, prendano posizione*», hanno spiegato i repubblicani. Non avendo ricevuto risposta hanno ritirato i propri assessori e denunciato gli accordi di maggioranza, richiamandosi all'esigenza morale che i personaggi politici inquisiti per lo scandalo Teardo si dimettano.

Le reazioni, al momento, sono abbastanza caute. Comunisti e democristiani, pur con sfumature diverse, hanno lasciato intendere che, a loro parere, esistono ancora sufficienti margini per non compromettere definitivamente la situazione degli enti locali savonesi già alle prese con oggettive difficoltà di funzionamento, proprio per la clamorosa vicenda Teardo. Stesso atteggiamento in casa socialista, dove, assente da Savona l'on. Ugo Intini, il leader incaricato di riorganizzare la federazione provinciale socialista attraverso un imminente congresso straordinario, gli altri appaiono quanto mai prudenti nel prendere posizione.

Molto dura la nota di accompagnamento repubblicana alle decisioni della segreteria politica. Vi si parla anche di immobilismo e inadempienze della classe politica locale, senza far troppe distinzioni. Non sono soltanto il Comune di Finale Ligure e l'amministrazione provinciale, ovviamente, nel mirino dei repubblicani. La richiesta di dimissioni, tenuto conto dell'allargarsi a macchia d'olio dell'inchiesta giudiziaria, è rivolta anche ad amministratori e funzionari di enti pubblici come l'Istituto autonomo delle case popolari, la Cassa di risparmio di Savona, la Camera di Commercio.

Non è escluso che i segretari provinciali di tutti i partiti tornino a riunirsi, come già hanno fatto all'inizio di questa settimana, per dibattere il da farsi dopo gli sconquassi derivanti dal caso Teardo. «*Siamo disponibili a tutti i confronti politici che vengano promossi e ritenuti utili da altri partiti*», dice l'avvocato Brunetti, segretario repubblicano. Forse è ancora possibile giungere a un generale chiarimento senza arrivare alla crisi della maggior parte delle amministrazioni locali della provincia.

Ivo Pastorino

A Verona complesso residenziale dedicato a Casalegno

VERONA — S'inaugura domani a Verona un complesso residenziale intitolato a Carlo Casalegno, vicedirettore de «La Stampa», ucciso dai terroristi nel novembre del 1977. Sono quattro fabbricati a tre piani per complessivi 21 mila metri quadrati con 89 alloggi messi a disposizione dal Comune di Verona. Il complesso è stato realizzato dalla Cooperativa della sezione Pietro Nenni del psi. La decisione di dedicare a Carlo Casalegno la costruzione venne assunta subito dopo la sua morte dai soci fondatori dell'iniziativa.

Alla cerimonia parteciperanno la vedova, Dedi, il giornalista de «La Stampa» Roberto Fiasconi che ricorderà lo scomparso, il presidente del tribunale Sebastiano Livoti e il vicesindaco di Verona, Giulio Segato.

Il re del Nepal oggi da Pertini

ROMA — Sono giunti ieri pomeriggio a Roma il re del Nepal Birendra e la consorte regina Aiswaria. I reali del Nepal si tratterranno in forma privata a Roma prima di recarsi a Madrid dove faranno una visita ufficiale di tre giorni. Oggi s'incontreranno al Quirinale con il presidente della Repubblica Pertini e lunedì mattina saranno ricevuti in udienza in Vaticano dal Papa.

All'aeroporto di Ciampino il re e la regina del Nepal sono stati salutati dal vicecapo del cerimoniale diplomatico della Repubblica, ministro plenipotenziario Gaetano Scammacca, dall'ambasciatore del Nepal a Roma Harial.

«Welcome mister Craxi»

Londra. Il presidente del Consiglio Craxi è ricevuto dal primo ministro inglese, signora Thatcher, davanti alla residenza ufficiale, il numero 10 di Downing Street, dove si sono tenuti i colloqui

---

Proseguono gli interrogatori per l'inchiesta Teardo

Contestati al sindaco di Finale profitti illeciti dall'edilizia

SAVONA — L'interrogatorio del sindaco di Finale, Lorenzo Bottino, e di Antonio Vadora, titolare di una catena di locali notturni e interessato anche all'edilizia, ha permesso, sia pure per deduzione, di dare una spiegazione agli ultimi cinque mandati di cattura spiccati due settimane or sono dai giudici che dirigono l'inchiesta sul «caso Teardo»: un terremoto politico-giudiziario che ha già portato in carcere 23 persone. Fra gli inquisiti per il reato di «concorso in associazione a delinquere di tipo mafioso» sarebbero intercorsi rapporti di affari illeciti.

Gli ultimi mandati di cattura, tutti eseguiti ad eccezione di quello contro Angelo Benazzo, riguardano, oltre a Vadora e Bottino, il sindaco di Albenga Mauro Testa, l'ex deputato Paolo Caviglia, e l'architetto Nino Gaggero, membro del comitato tecnico urbanistico regionale. Fonte dei loro introiti illeciti sarebbe l'edilizia residenziale e popolare. Gli espedienti usati: varianti ai piani regolatori programmate con questo preciso scopo e avallate a livello regionale, come sostiene l'accusa, tramite l'autorità di Alberto Teardo, presidente della giunta.

Lorenzo Bottino e Antonio Vadora, nelle quattro ore di interrogatorio, hanno respinto ogni addebito, ma avrebbero fornito spiegazioni poco convincenti a precise contestazioni basate su documenti bancari e prove testimoniali che indicherebbero un vorticoso giro di affari e interessi fra i due imputati. In questo contesto, in cui l'accusa dà per scontata la complicità di Alberto Teardo, si troverebbe la spiegazione anche della richiesta, soddisfatta da Antonio Vadora, di tramutare in danaro contante un assegno «scoperto» di 60 milioni presentato da Mirella Schmidt, moglie di Teardo.

Durante l'interrogatorio, i magistrati inquirenti avrebbero contestato al sindaco di Finale e ad Antonio Vadora interessi illeciti conseguiti, secondo l'accusa, con la colata di cemento che ha sommerso la collina di San Bernardino, a Finale, e, sembra, una variante al piano regolatore che avrebbe consentito profitti consistenti nel campo dell'edilizia residenziale. Sono stati mossi altri addebiti specifici, ma il segreto istruttorio impedisce di sapere quali. Quasi sicuramente ai due inquisiti sono stati contestati ingenti movimenti «sospetti» di danaro, di cui i giudici avrebbero la documentazione bancaria.

Bruno Balbo

Voci raccolte da un'agenzia cattolica

Marcinkus starebbe per lasciare lo Ior

ROMA — I lavori della Commissione mista italo-vaticana incaricata di analizzare i rapporti tra lo Ior e il vecchio Banco Ambrosiano concluderà i suoi lavori il 30 settembre. La Commissione mista, nominata nel dicembre dell'82, aveva avuto il compito d'indagare sulle responsabilità o no dell'Istituto Opere di Religione nel crollo dell'Ambrosiano di Roberto Calvi.

Secondo una ricostruzione fatta a suo tempo dall'allora ministro del Tesoro Andreatta, il gruppo Ambrosiano doveva ricevere dallo Ior e da società collegate una somma di 1159 milioni di dollari. La cifra fu contestata dallo Ior. Il quale ha sostenuto che la responsabilità del dissesto risalirebbe solo a Roberto Calvi.

Nell'imminenza della conclusione dei lavori della commissione mista, si è diffusa in ambienti vaticani, secondo quanto riferisce l'agenzia cattolica Asca, la voce di imminenti dimissioni del presidente dello Ior, Marcinkus. L'arcivescovo americano, afferma l'agenzia, dovrebbe lasciare l'incarico entro la fine del mese: prima dell'inizio del Sinodo mondiale dei vescovi che si aprirà giovedì 29 settembre in Vaticano.

In base a indiscrezioni raccolte dall'Asca, tuttavia, la commissione mista avrebbe valutato in termini al più di fidejussione i rapporti tra Ior e Ambrosiano e in modo particolare le lettere di patronage concesse da Marcinkus a Roberto Calvi. A questo proposito l'Asca osserva che l'arcivescovo americano ha ripreso a girare per Roma (anche per giocare a golf e a tennis) e soprattutto ha riacquistato il suo tipico ed eccentrico buonumore.

Forlani: per le giunte non basta lamentarsi la dc deve svegliarsi

PIUGGI — Forlani, vicepresidente del Consiglio e leader dei gruppi che nella dc avevano fatto blocco contro la segreteria De Mita, ha buttato acqua sul fuoco della polemica per le giunte. «E' vero — sostiene Forlani — che i socialisti, ma non solo loro, anche repubblicani e socialdemocratici, spesso stringono alleanze prescindendo dalla dc, la colpa però è anche della dc, che non ha abbastanza iniziativa e autorevolezza».

«*Non mi sfuggono* — ha detto ieri, intervenendo alla Festa dell'Amicizia — *le contraddizioni di certi discorsi e quel che avviene negli enti locali, dove spesso all'opportunismo clientelare si aggiunge la discriminazione nei confronti della dc. E' chiaro che una linea del genere, consolidandosi, finirebbe per corrodere ed incrinare i più vasti rapporti di collaborazione politica anche ad altri livelli*».

E' una minaccia agli alleati di governo? In un certo senso, sì. Ma è seguita da una «lezione» per il suo stesso partito. «*Dal momento, però, che questa pratica poco coerente vede coinvolti spesso in prima fila anche i repubblicani e i socialdemocratici, evidentemente il problema non è solo riconducibile al nostro rapporto con il partito socialista e va affrontato dalla dc in modo nuovo e con una più forte iniziativa di movimento, di attacco e anche di confronto*».

Poiché «la linea» è competenza del segretario, queste parole potrebbero suonare anche come implicita critica a De Mita. E forse lo sono. Ma il «prudente» Forlani le fa seguire da un invito all'unità di partito. «*Evidentemente c'è chi dal di fuori ha interesse a forzare in modo più o meno artificioso il nostro confronto interno. Io penso che non dovremmo prestarci a questo genere di dispute, a questo tentativo di far apparire la dc come un partito nel quale prevalgono in modo continuativo e permanente le ragioni del dissenso*».

Nessuna dichiarazione sulla proposta

Grace Kelly beata? Vaticano prudente

CITTA' DEL VATICANO — Estrema prudenza in Vaticano di fronte all'inattesa proposta di avviare un processo canonico per beatificare Grace Kelly, principessa di Monaco, morta un anno fa in un incidente d'auto.

Il silenzio viene rigorosamente mantenuto non solo dai prelati del dicastero competente, ossia la «Sacra Congregazione per le cause dei santi», ma anche dagli organi di informazione della Santa Sede: né la Radio vaticana, a due giorni dalla proposta, fatta pubblicamente da mons. Pietro Pintus, parroco della basilica di San Lorenzo in Lucina, né «L'Osservatore Romano» hanno fatto finora alcun cenno dell'iniziativa.

Nessuna petizione, peraltro, è giunta al dicastero vaticano per le cause dei Santi, diretto dal cardinale italiano Pietro Palazzini. Non sembra neanche che iniziative formali siano state assunte né a Montecarlo, dove la principessa è morta, né a Filadelfia, sua città natale.

Secondo gli aggiornamenti disposti dal Concilio vaticano secondo, infatti, la prima fase di un processo di beatificazione dovrebbe cominciare nella diocesi di nascita o di morte della «Serva di Dio»: tale il nome che viene dato dagli ecclesiastici alla candidata agli onori degli altari, ma solo quando un processo è regolarmente avviato.

Quanto all'iniziativa, molti prelati non nascondono di essere stati colti di sorpresa e, pur dietro il riserbo, fanno trapelare una punta di scetticismo.

Alcuni ritengono eccessiva l'espressione di un parere personale del parroco di San Lorenzo in Lucina, mons. Pietro Pintus, nell'omelia di una messa — come quella officiata due giorni fa nella propria basilica — alla presenza del nunzio apostolico in Italia, mons. Romolo Carboni, e dell'ambasciatore del Principato di Monaco presso la Santa Sede.

Accuse dai diari di Chinnici

(Segue dalla 1ª pagina)

predecessore di D'Antone, assassinato dalla mafia quattro anni fa, ebbe mai sospetti del genere? «*No, non mi parlò mai di cose simili*», risponde da Palermo la vedova, Maria Giuliano.

Mentirono i mafiosi a Chebel, magari per sondarne l'affidabilità (scrivi Chebel); oppure la «talpa» esiste veramente? Ma di dubbi, in questa storia pasticciata, ve ne sono altri e coinvolgono ancora la polizia. Dalle trascrizioni delle telefonate fatte da Chebel al capo della Criminalpol di Palermo, Antonio De Luca, risulta che il 26 luglio, tre giorni prima dell'assassinio di Chinnici, il libanese chiamò e disse, riferendosi ai due palermitani con i quali era in contatto: «*Siamo stati a mangiare insieme. Per far fuori, come si chiama, De Francesco, o il magistrato Falcone, la faccenda è difficile, adesso hanno voluto un altro coso (cioè altri tipi di armi, perché in precedenza i due mafiosi avevano acquistato lanciagranate, ndr), cioè come fanno i palestinesi. Mettono una macchina caricata e dopo un certo metri possono schiacciare il bottone e scoppia la macchina*». E' l'esatta descrizione della strage. Poteva essere evitata?

La polizia pare si sia preoccupata soprattutto per Falcone (che era all'estero) e non abbia preso troppo sul serio l'informatore. Ma il problema è un altro: erano informate la magistratura, e i carabinieri delle scorte? Ugo Viola, procuratore generale di Palermo, sostiene che non gli arrivò nessuna segnalazione, ma precisa: «*All'epoca ero in permesso per Sirmione*». Viola comunque ieri ha ascoltato De Luca e il capo della mobile D'Antone (si tratta tra l'altro dei due funzionari che sequestrarono il diario di Chinnici), come testi nell'indagine preliminare avviata dalla Procura generale sulla «talpa» e sulle fughe di notizie. De Luca avrebbe detto: ho sempre informato i superiori. Cioè anche il questore, che a sua volta avrebbe dovuto informare De Francesco, anche perché l'alto commissario secondo Chebel era tra le vittime prescelte.

Ora succede questo: De Francesco accusa di inerzia la magistratura e invia rapporti al Csm; la magistratura indaga sulla polizia, oltre la quale qualcuno intravede De Francesco.

Guido Rampoldi

In Svizzera scorte di cibo «in vista di una guerra»

BERNA — Gli svizzeri, che già dispongono di rifugi antiatomici generalizzati, dovranno d'ora in avanti predisporre scorte alimentari per l'eventualità di un conflitto mondiale. Un invito in tal senso viene dal ministero dell'Economia Pubblica nel quadro di una campagna all'insegna dello slogan «*Meglio prevenire che curare*».

I componenti base della scorta sono (per persona): 2 chili di zucchero, 2 chili di riso o pasta, 2 chili di olio o grassi. Il resto è formato da alimenti ricchi di proteine (legumi, carne in scatola, formaggio) e alimenti ricchi di carboidrati.

La scorta di emergenza mira a soddisfare le necessità alimentari per 15 giorni.

Gemayel attacca

(Segue dalla 1ª pagina)

collinari che si inerpicano da Khalde, da Baabda e da Yarze lo lasciano supporre — gli avversari di Gemayel potrebbero subire una dura sconfitta. Dovrebbero ripiegare all'interno, portando i cannoni fuori dalla gittata utile per colpire Beirut.

Ieri comunque la contraerea drusa ha fatto centro: un cacciabombardiere libanese risulta abbattuto, mentre il pilota, gettatosi con il paracadute, è stato raccolto incolume in mare da un mezzo di soccorso della marina statunitense. Poiché altri due *Hawker Hunter* posseduti dall'aviazione nazionale sono stati costretti a riparare ad Akrotiri, sull'isola di Cipro, distante 160 miglia, i libanesi hanno perduto in sostanza nella prima giornata di combattimenti oltre la metà della forza aerea.

Nella capitale, piombata con angoscia nel coprifuoco notturno in vigore dalle 20, le zone maggiormente colpite sono quelle vicine all'Hotel Saint-Georges, a tre isolati di distanza dall'ambasciata inglese, che ospita i diplomatici americani da quando la loro sede fu distrutta nell'attentato di aprile, costato 34 morti, e il quartiere cristiano di Ashrafie, a Beirut Est. Tre razzi terra-terra del tipo Grad sono esplosi in serata a meno di cento metri dal perimetro esterno del contingente americano.

Dal comando italiano, così come dai rioni sotto il controllo dei francesi e degli inglesi, non si segnalano per fortuna incidenti, ma è subito entrato in vigore lo stato di massima allerta.

Piero de Garzarolli

Difettose le zattere di alcuni Boeing 747

NEW YORK — La United Airlines, la più grande linea aerea americana, ha emesso un ordine di servizio che impedisce a tutti i suoi aerei Boeing di sorvolare distese d'acqua dopo avere riscontrato che le zattere di salvataggio di bordo, usabili in caso di emergenza, si gonfiano dopo lungo tempo o non si gonfiano affatto.

le opinioni del sabato

Sovrani dell'abisso

DIDIMO

Di colpo sono raggelati i rapporti tra le superpotenze, con l'abbattimento dell'aereo sudcoreano, sul Mar del Giappone, da parte di caccia sovietici. L'evento ha sollevato una indignazione che, ai pochi che hanno età bastante, fa ricordare l'affondamento del transatlantico inglese *Lusitania* per opera dei sottomarini tedeschi, nel maggio 1915. Quella indignazione produsse, o almeno affrettò, la partecipazione degli Stati Uniti alla Prima guerra mondiale; ma allora già c'era una guerra; adesso no, perciò questo evento è più grave.

Potrebbe essere stato un meccanismo psicologico da *Deserto dei Tartari* ad averlo prodotto. Nelle pagine di Buzzati si narra di una fortezza di frontiera, dove gli ufficiali si logorano e invecchiano, nella preparazione e attesa di una guerra, di una battaglia, magari di una scaramuccia, che non vengono mai. Per chi ha scelto la carriera delle armi, il momento della verità è il combattimento, ma appunto, ai margini di quel deserto, non accade mai nulla.

Così, in una regione di periferia di un potente impero, c'è un fitto addensamento di forti, porti, posti radar, basi per missili. Ma anche qui il nemico non si vede, né potrebbe venire se non dal mare o dall'aria. Ivi il confine non dà sul deserto; non può mostrarsi un cavaliere solitario, su un cavallo bianco, quasi avanguardia del nemico.

Compare invece un aereo, che su una rotta inconsueta sorvola la regione: può essere un aereo per passeggeri; ma forse è un ricognitore nemico, un apparecchio-spia. In fondo proprio questo si vorrebbe che fosse, perché finalmente ci sarebbe da fare qualche cosa. L'oggetto ha bensì la sagoma nota di un jumbo per il trasporto di passeggeri, con le sue brave luci; ma questa potrebbe essere una circostanza aggravante, cioè un inganno, un'astuzia nemica. Per una trafila gerarchica corre in un senso l'allarme, ritorna indietro l'ordine di abbattere l'intruso. Chi dà questo comando obbedisce alla paura del peggio: se lasciasse passare l'aereo, egli potrebbe essere accusato di negligenza, forse di complicità col nemico. Perciò i missili partono e colpiscono. L'aereo, con il suo carico di terrore, discende a vite dai novemila metri di quota e s'inabissa in mare.

La tensione, per un momento si scarica: s'è fatto qualcosa, finalmente. Poi si levano indignate le voci di accusa da ogni parte del mondo. Per risposta, s'incomincia con far finta di niente; poi si ricorre a bugie sempre meno credibili; infine si ammette. Sì, è vero (e qui la bravura del potente s'inalbera), ma dovevamo farlo, lo faremo ancora se si ripeterà il caso, il suolo della patria è sacro; e poi c'è stata una macchinazione, naturalmente della Cia. Si riaffaccia una pretesa, che gli sviluppi dell'aviazione e poi l'uso dei satelliti artificiali avevano offuscato: che la sovranità di uno Stato si dilati verso il basso fino al centro della Terra e in alto fino ai pianeti, al cielo delle stelle fisse, fino alle galassie, almeno per il tempo che nel loro corso sorvolino la verticale di quello Stato.

Santa di celluloide

RENATA PISU

Lo sappiamo, le stelle create dallo star-system non sono comuni mortali, persone come tutti noi: vivono irraggiungibili nel loro firmamento, di quando in quando si degnano di «apparire» alla gente comune che le invoca. Se non appaiono di persona in luoghi consacrati al loro culto come grandi alberghi, spiagge di lusso, galà, è in effigie che ci consolano dalle copertine dei rotocalchi dove le loro sembianze rifulgono come quelle di tanti santini.

Queste stelle partecipano infatti del sacro, del divino, per questo infatti si chiamano divi e dive, i loro templi sono i cinema, i teatri, hanno perfino da qualche anno in tutte le case un altarino a loro disposizione, dove si avvicendano benigne a ricevere l'omaggio di una *audience* che a loro rivolge la deferente preghiera della sera.

Sì, viviamo in un'epoca in cui sacro e profano si confondono e forse sarebbe il caso magari di ridefinire i due concetti; sì, viviamo «*nel [illegible] di una civiltà continuamente dedita all'edonismo e al consumismo*» come ha detto un po' semplicisticamente il parroco della chiesa romana di San Lorenzo in Lucina proponendo di portare Grace Kelly all'onore degli altari. Ma da diva a santa il passo non è poi tanto lungo, come forse il parroco ritiene o come ritengono tutti coloro che ad Hollywood e a Roma, le due capitali della religione dello schermo, grande o piccolo che sia, appongono lieti le loro firme alla petizione per la beatificazione dell'ex attrice-principessa.

Grace era già una diva, una star, e al suo livello o a quello degli altri divi era stato condotto perfino Gesù quando pochi anni fa venne definito, appunto, *Jesus Christ superstar* e fu protagonista assoluto di un *musical* di grande successo. I divi sono i santi o gli eroi che animano i miti che vanno scaturendo dall'immaginario collettivo attuale, come un tempo scaturivano altri miti, quello di Demetra, pagano, quello di Santa Rosalia, cristiano, oggi quello di Grace Kelly, post-cristiano.

L'uomo ha sempre bisogno di fabulare, non è mica credibile che questa facoltà l'avessero soltanto gli antichi, il fatto però è che oggi l'immaginario collettivo è costretto ad esercitare la propria fantasia in un mondo dove purtroppo, come proclamò Nietzsche attraverso il suo portavoce Zarathustra, Dio è morto. Ed è morto anche per causa della nuova immaginazione mitologica che l'ha costretto a ritirarsi, a divenire un *deus otiosus*, secondo la definizione di Mircea Eliade, cacciato e vanificato da personaggi di un pantheon senz'altro inferiore ma più vivido e drammatico. Insomma, un pantheon contemporaneo.

Grace Kelly che sarà di certo stata un'ottima [illegible], sposa, madre e sovrana, come argomenta il parroco romano che per perorarne la beatificazione elenca queste qualifiche come se di per sé già fossero bastanti a portare una donna agli onori dell'altare, una diva lo è stata e sempre lo sarà, nei secoli dei secoli. Quanto a farne una santa secondo i riti della madre chiesa, cioè proprio secondo i riti canonici, meglio sarebbe soprassedere perché se abbiamo invocato la separazione tra Stato e Chiesa ora invochiamo quella tra cinema e Chiesa. Tra l'altro le vie per la santificazione sono davvero infinite.

Salvador Allende lo è diventato per puro caso e si ricordi che molti miti antichi sono nati appunto seguendo la stessa casuale genesi. In una cittadina lombarda gli hanno intitolato una via e sulla targa c'è scritto via S. Allende. Ebbene, tutti la chiamano sant'Allende.

Il Papa europeista

ALDO RIZZO

Non hanno avuto, forse, tutto il dovuto rilievo gli appelli che il Papa Karol Wojtyla ha lanciato in favore dell'unità dell'Europa nel suo recentissimo viaggio in Austria. Appelli religiosi, ma anche politici, in un senso generale. Il caso ha voluto che essi coincidessero con un'ennesima prova di discordia fra i governi europei occidentali, che non sono riusciti, ad Atene, neppure a redigere un documento unanime di condanna dell'attacco sovietico a un aereo civile.

Il Papa ha parlato da Vienna, cuore geografico dell'Europa, sullo sfondo dello storico palazzo imperiale degli Asburgo, nel trecentesimo anniversario della battaglia che ruppe l'assedio dei turchi. Una simbologia suggestiva, e parole suggestive, che tuttavia hanno ignorato la facile tentazione del «*nuovo pericolo che viene da Est*», per invitare piuttosto tutti gli europei a un'autocritica sincera sulle divisioni, i conflitti, le *colpe* passate.

Una riflessione sulla *tragedia europea*, dalla quale passare alla speranza, e alla necessità, di una unità futura. Quella oggi possibile e quella più lontana e per ora improbabile, ma non per questo meno auspicabile, in una prospettiva storica: e cioè l'unità di «*tutta*» l'Europa, *oltre ogni confine naturale, nazionale e artificiale*.

Diciamo la verità. E' il tipo di discorso che gli europei hanno atteso invano per decenni dai loro governanti. Con la parziale eccezione di Charles de Gaulle: parziale, perché il fondatore della Quinta Repubblica condizionava il suo grande disegno europeo, impoverendolo, al persistere di un ruolo specifico, e in qualche misura egemonico, della nazione francese.

Che sia stato il Papa polacco a fare questo discorso, è abbastanza straordinario. Vi avrà influito appunto la sua vecchia nazionalità, di fronte alle traversie della Polonia d'oggi, schiacciata nell'area d'influenza dell'Urss. Ma si scorgono i segni, più generali, di una sorta di «supplenza» della massima autorità religiosa dell'Occidente, davanti alle carenze di volontà e d'immaginazione politica delle classi dirigenti laiche.

Certo, qualche nota integralista, nel discorso di Giovanni Paolo II; qualche inconscia reminiscenza, magari, del Sacro Romano Impero. Un futuro guardato attraverso il velo di una vaga nostalgia di altri tempi. L'eredità migliore dei popoli europei, che si esprime nel rispetto dei diritti della persona umana, è certamente pervasa del grande messaggio cristiano; ma c'è stata anche, per dire, la Rivoluzione francese. E tuttavia la novità, anche qui, di ricordare alla stessa Chiesa gli eccessi illiberali e repressivi della Controriforma e l'onta delle persecuzioni degli ebrei.

Insomma, alla fine, un applauso laico ed europeista al Papa di Roma. E un po' di vergogna (perché non dirlo?) per i governanti che aspettano il prossimo vertice comunitario per litigare sui ristorni di bilancio e sui prodotti lattiero-caseari.

L'IMMENSA METROPOLITANA NASCONDE CITTA' SENZA CIELO

Nel ventre della balena Tokyo

Nella sola stazione di Shinjuku passano, in un qualsiasi giorno feriale, oltre un milione e mezzo di persone: più dei cittadini di Bruxelles o Berna o Helsinki - Qui, come in altre fermate, per centinaia di metri sottoterra si articola un terminaio di negozi, ambulatori, cliniche, supermercati, ristoranti - Sicurezza e organizzazione, senza sporcizia né vandalismi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — *Con la testa reclinata appoggiata sulla mia spalla e la manina bianca abbandonata sulla mia gamba, la sconosciuta signora mi dorme addosso il sonno fulminante e vischioso dei viaggiatori di metrò. Scuoterla con le mani? E affrontare epiche spiegazioni. Lasciarla dormire? E prolungare un'intimità [illegible] e interminabile che già mi attira occhiate oblique dai finti lettori di giornali. Alzarsi? E farla crollare brutalmente, confermando il sospetto di barbarie che circonda per definizione l'uomo bianco in Giappone. E alzarsi per andare dove, in questo [illegible] di umanità compatta e appiccicata dall'ora di punta che ci chiude da ogni lato? Corriamo insieme, la signora e io, amanti innocenti e forzati in un vagone giallo nel sottosuolo di Tokyo.*

Ci fanno da testimoni 6 milioni e 400 mila persone, quante ogni giorno sprofondano nel ventre della balena-Tokyo, percorrendola per più di 19 milioni di corse. Si fa presto a dire «folla», «ora di punta» e pensare poi al modico intasamento del piccolo metrò milanese, all'uscita domenicale dallo stadio, a un grande magazzino sotto Natale, alle esperienze quotidiane che per un italiano significano «masse umane». Ma provate a leggere questa cifra: in una sola stazione del «metrò circolare» di Tokyo, quella di Shinjuku, dove la sotterranea si congiunge con linee ferroviarie extraurbane e cittadine, passano in un qualsiasi giorno feriale oltre un milione e mezzo di persone.

Sono numeri che non hanno più rapporto con il nostro concetto di città, e trovano equivalenze solo in misurazioni da Stati. La metropolitana di Tokyo ha più «abitanti» della Svizzera. La stazione di Shinjuku è più popolata di [illegible] Helsinki. In Italia sarebbe la terza «città», dopo Roma e Milano, prima di Napoli e di Torino. Non è un sistema di trasporti pubblici; è una nazione scavata sottoterra che vive in simbiosi autonoma con la comunità sopraterra. E lascia il viaggiatore proveniente da Ovest senza termini razionali di paragone.

In ogni grande città, il «metrò» è simbolo, e paradigma, della vita in superficie. La subway newyorkese, stiva umana di quel bastimento in fantastica deriva che è Manhattan. La metropolitana di Mosca, «salotto del proletariato» che esprime solo la presunzione piccolo-borghese del potere sovietico. Il tragicomico «metrò» romano, metafora di un fallimento politico-manageriale. L'austero ed efficiente tube londinese, lo schizofrenico metrò parigino, incerto fra citazioni fin de siècle e ambizioni di future grandezze. La metropolitana di Tokyo esprime soltanto folle, quantità, e organizzazione. Non è dunque una parte del Giappone, «è» il Giappone.

Ho calcolato, senza grande sforzo, che dentro il metrò di Tokyo si può vivere una vita intera, senza mai dover salire alla superficie. Nelle stazioni maggiori, che si chiamano Shinjuku, Shibuya, Ikebukuro, Asakusa, Ginza, Ueno, sono nate sotto il livello stradale intere città senza cielo. Per centinaia di metri in ogni direzione si articola un terminaio di negozi, servizi, traffici che coprono ogni immaginabile necessità, desiderio o peccato. Gabinetti medici e cliniche di ogni specialità, negozi di animali e studi di commercialisti per la dichiarazione fiscale; uffici postali e supermercati; chiromanti e bagni turchi; palestre e prostitute; stazioni di polizia e ristoranti; cinema e uffici pubblici distaccati; barbieri e scuole; concessionari d'auto e sconfinati parcheggi nei quali provare le emozioni della guida senza i pericoli della strada. C'è un solo paradosso: per morire si deve uscire dal sottoterra, dove non esistono (ancora) cimiteri.

Molti giapponesi ignorano la topografia di Tokyo, e della città riconoscono soltanto i punti dai quali entrano o escono per il metrò. Gli annunci immobiliari citano sempre, accanto alla superficie e al prezzo, la distanza dalle stazioni della sotterranea, in modo cronometrico, non approssimativo: quella tal casa dista 16 minuti e mezzo, quell'altra 14 minuti dalla linea «blu» o «verde» o «gialla» e i tempi sono sempre sorprendentemente corretti. In superficie, Tokyo è una pazzia urbana, «il modo più assurdo di vivere dal modernismo ai giorni nostri», come dice l'architetto Arata Isozaki. Soltanto vista dal sottosuolo, la città riacquista razionalità e diventa visibile.

Tokyo. Nell'ora di punta i «pusha» in guanti bianchi stipano i passeggeri in un convoglio

Non c'è un punto che non si possa raggiungere con le 10 linee del metrò. Si paga un minimo di 100 yen (selcento lire) e poi secondo la distanza, per muoversi dentro una ragnatela complessiva di 220 chilometri, più 88 di ferrovia che si interseca e si integra con la rete urbana. Non c'è quasi mai coda alle biglietterie perché nella loro straordinaria furbizia questi orientali hanno capito che vendere i biglietti nelle tabaccherie e nelle edicole sarebbe un'invenzione da italiani. Le stazioni brulicano invece di macchinette automatiche con il nome di tutte le destinazioni e il costo, più un paio di biglietterie d'emergenza, per gli stupidi e per gli stranieri imbranati.

Riescono perfino a fare soldi, e alcune linee sono private. Dice il signor Yamada, presidente della «Teito rapid transit authority», pubblica, che gestisce 7 delle 10 linee metropolitane: «Nel 1982 abbiamo raccolto profitto per oltre 2 mila miliardi di lire». Anche tutte le linee private (tre urbane, sette extraurbane) sono complessivamente attive, grazie alla gestione dei negozi, dei supermercati e delle attività commerciali attorno alle stazioni. «E' un sistema impressionante, per efficienza ed economicità di gestione», ha osservato dopo una visita questa primavera il signor Werner Laschka, direttore delle Ferrovie federali svizzere, non il sindaco di Calcutta o del Cairo.

Ma chi non è direttore delle Ferrovie svizzere, ma neppure l'assessore ai Trasporti di Calcutta, non trova nulla di straordinariamente impressionante nell'aspetto fisico di questa metropolitana di Tokyo. Le carrozze non hanno nessuna pretesa di «design industriale», ma sono banali parallelepipedi su ruote dipinte con colorini pallidi e tristi, da ufficio pubblico. Le stazioni, quando si passa la barriera abbagliante dei commerci, sono spartane al punto dello squallore. L'arredo, panche, portacenari, lampade, grafica dei cartelli sono da caserma e la cartellonistica sporca e banale, perché i pubblicitari dicono che tanto la gente non la guarda e le agenzie riservano le briciole dei propri budget al metrò. La corsa, dentro i vagoni, non è né troppo ruvida, né specialmente soffice, è da treno qualsiasi.

No, la chiave di questa mirabile città sotterranea non è nelle cose, ma nella gente che la frequenta e che la fa funzionare. Come sempre l'ovvio segreto del Giappone non sono i robot e i computer, ma i giapponesi. Credo di non avere mai veduto una scritta, uno scarabocchio, sulle pareti delle stazioni o dentro i treni. Il vandalismo sui vagoni è sconosciuto. La disciplina del personale è militaresca o monastica. Quando il treno riparte dalla stazione il conducente e il capostazione si salutano, la mano alla visiera. Significa il passaggio ufficiale delle consegne: i passeggeri cessano di essere responsabilità mia, vuol dire il conducente col saluto.

Ed è vero, anche se non più frequentissimo, che in quella che i giapponesi chiamano, storpiando l'inglese, «rashaua» («rush hour», ora di punta) compaiono calcati di guanti bianchi d'ordinanza studenti universitari incaricati di pigiare la gente nei vagoni. Li chiamano, ancora una volta pappagallando l'inglese, «pusha» (da «pushers», quelli che spingono) e sono di una cortesia spappolata soltanto dalla fermezza con la quale stipano le carrozze oltre l'immaginabile e il tollerabile. Dieci anni fa, fra le 7,30 e le 9 in qualunque stazione grossa i «pusha» potevano essere visti in azione. Ora, da quando tutto il traffico è regolato dai computers, transita un treno ogni 2 minuti e questi «buttadentro» si fanno sempre più rari.

Non è la più lunga, né la più antica, la metropolitana di Tokyo è la più sicura, la più affollata, la più [illegible] del mondo. In 56 anni di servizio non c'è mai stato un incidente ufficiale. Morti sì, ma vengono classificati come «suicidi», gente che si butta sotto il treno o qualche volta gente che viene spinta dalla folla. Ma la sicurezza è quasi totale, anche attorno alla mezzanotte, quando si chiude e i ferrovieri accompagnano gli ubriachi su per le scale. Le donne lamentano la piaga del palpeggiamento epidermico, ma da brave giapponesi quasi mai denunciano le molestie. Lo fanno le straniere, che scrivono furibonde ai giornali d'essere state frugate con un accanimento da oggetto esotico. La polizia le ignora, o le ascolta con ironia: «Per gli abitanti di questo mega-villaggio, scrive una giornalista francese, straniera è ancora un po' sinonimo di puttana». Rispondono i giapponesi, gelidamente: «A New York o a Londra o a Parigi le donne nel metrò rischiano di essere violentate. A Tokyo, il massimo è un pizzicotto. Non è la perfezione, ma quale rischio è più grave?».

Atlantide ritrovata, la metropolitana di Tokyo è un continente non marcato sulle mappe e retto da norme durissime e non scritte. Assolutamente proibito leggere il giornale, per il suo ingombro, sono consentite riviste, libri e fumetti che vivono, questi ultimi, quasi soltanto grazie ai viaggiatori dei treni. I bambini possono star seduti, i vecchi soffrano pure in piedi, come se il codice confuciano di rispetto per gli anziani fosse in vigore soltanto lassù, alla luce del sole. Non si fuma e non si fanno fotografie (che è duro per un giapponese) e in caso di terremoto che si fa? Si prega, perché il metrò, con tutti quei ristoranti e cibi cotti al chiuso, diverrebbe una bomba incendiaria.

Ma non si può farne a meno. Tokyo morrebbe in un giorno, sotto il peso della propria umanità bloccata, se mai la metropolitana venisse abolita. Come un organismo cui fossero strappati di colpo cuore e vene. Anzi, la stanno ancora espandendo. 27 nuovi chilometri in costruzione ormai a oltre 30 metri sotto terra, e in futuro ancora più giù verso chissà quali gironi, spinti dalla necessità di muovere ancora più milioni di gente, ancora più in fretta. (La signora continua a dormirmi sulle spalle, e il giro della linea circolare sta finendo. Forse l'inferno è un treno che corre in circolo sotto terra, con una sconosciuta che ti dorme addosso e 6 milioni e mezzo che ti guardano).

Vittorio Zucconi

LA LINGUA CHE PARLIAMO

Se il pianista è «grosso»

Ascoltando, sia per piacere, sia per [illegible] mente, i notiziari radiofonici e televisivi, si colgono, molto frequentemente, ed allora si fa un sobbalzo, delle deviazioni dalla norma linguistica che paiono inesplicabili.

L'ultima che ho sentito è quella che riguardava una corsa ciclistica che veniva chiamata *Le tre Valli varesine*. Si tratta della consueta tendenza a ritirare l'accento quando si è incerti della sua collocazione che ha provocato un lapsus di tale tipo anche se varesino, da Varese, non dovrebbe risultare dubbio. La voce dell'annunciatrice era graziosa ma lo sproposito c'era.

Ad un annunciatore, invece (vogliamo essere imparziali perché ce ne avremmo a male se fossimo chiamati maschilisti), risale un gustosissimo *le prime rate* nelle quali si è nascosto l'inglese *prime rate* e cioè quel tasso d'interesse che le banche praticano alla migliore clientela, locuzione così comune che è entrata anche, come nuovo ospite, nell'undicesima edizione dello Zingarelli, insieme con molte altre.

Il tutto nel calore d'agosto al quale è da attribuire sicuramente sia il *varèsine* sia *le prime rate* perché non credo assolutamente che né l'annunciatrice né l'annunciatore siano tali da non sapersi esprimere, nell'uno e nell'altro caso, correttamente.

Le recriminazioni non vengono soltanto da me. Molti lettori protestano contro parole e locuzioni sia sentite alla televisione e alla radio, sia lette, sia, infine, ascoltate dalla viva voce di interlocutori.

La lista è lunga e va dal bisimo per l'esagerato uso di *estremamente* per «molto» (un evidente anglismo che si è certamente molto diffuso negli ultimi tempi), sia per l'impiego di grosso per «grande» (di cui già parlammo). A questo proposito, si sa, esiste *pezzo grosso* e tutti sanno cosa sia. Ora, se dire un grosso pianista o un grosso scrittore si può senz'altro evitare (tra l'altro a me pare di cattivo gusto) dicendo un pianista di rilievo o un grande (o notevole) scrittore, il pezzo grosso non si può assolutamente cancellare dall'uso: la posizione stessa dell'aggettivo, del resto, indica una particolare funzione. Insomma, il pezzo grosso pare immortale, grosso per «grande» è evitabile (anche nel senso di «che si deve evitare»).

Altro uso tanto frequente quanto fastidioso è *nominativo* per «nome». E' del linguaggio burocratico ma si è esteso alla lingua comune nella quale può bastare a far distinguere una persona di cattivo gusto.

Nella lettera del lettore col quale sto pubblicamente conversando, ci sono osservazioni interessanti accanto ad altre meno accettabili. Così per *(passo) carrabile*, che viene criticato perché non esiste un verbo *carrare*, ma si accetta *(passo) carraio*, occorre pur dire che l'uno e l'altro aggettivo vengono da *carro* non da un supposto verbo. Altrettanto opinabile è l'avversione per *nutrizionale* che si vorrebbe soppresso e sostituito con *nutritivo*: ma i due aggettivi non sono equivalenti. *Nutritivo* significa «che è atto a nutrire bene»; *nutrizionale* è termine della medicina e vuol dire «che si riferisce alla nutrizione». L'errore è, semmai, quello di usare l'uno per l'altro. Non potremmo certo dire *scienze nutritive* o *il pasto di quel bambino è nutrizionale*. Per lasciare un po' da parte le querimonie, vorrei passare ad una voce nata in modo davvero strano, che nessuno si sognerebbe di cambiare o sopprimere: *egotismo*.

Conversando con quel vivacissimo e giovanilissimo ingegno che è Mino Maccari, una vera miniera di intelligenza, di prontezza, di inventività, qualche giorno fa mi fu chiesto come sorge quel *t* di egotismo e il per il gli dissi che era una intrusione un po' arbitraria che differenziava la voce il cui significato è «il considerare l'interesse personale come base del comportamento» dal suo fratello egoismo.

Un'occhiata ai vocabolari etimologici fa pensare, però, che la parola egotismo sia nata prima di egoismo se è vero che *egotism* in inglese è attestato fin dal 1714 o, secondo altri studi, in francese fin dai tempi di Port Royal, mentre *egoismo* è attestato per la prima volta in francese nel 1755. Quanto a quel *t* viene da altre voci come *nepotism* «nepotismo» (Zingarelli) o come *idiotism* (Cortelazzo-Zolli). In questo caso, se si pensa alla popolarità acquistata dalla voce egoismo ed alla letterarietà e tecnicismo di egotismo non si può fare a meno di riflettere sulle strane vicende di due parole che hanno pur sempre come base il latino *ego* «io», una parolina che ha tanta parte nella vita di ciascuno di noi.

Tristano Bolelli

Una targa ammonitrice sulla casa di Hitler

LINZ (Austria) — *Il consiglio comunale di Braunau ha approvato l'apposizione di una targa ammonitrice contro il nazismo sulla casa in cui Adolf Hitler nacque nel 1889.*

Braunau, una cittadina di 17 mila abitanti, si trova al confine con la Germania Ovest. Hitler vi trascorse la fanciullezza. Sulla targa marmorea si leggerà fra l'altro: «Mai più fascismo. Milioni di morti invocano pace, libertà, democrazia».

Il cavaliere dell'ideale,
il soldato dell'Intesa il più scomodo
fra i padri del socialismo italiano

UGOBERTO ALFASSIO GRIMALDI
GHERARDO BOZZETTI

BISSOLATI

pagg. 320, lire 20.000

Il riformista, romantico e realista, amico di Turati e avversario del "compagno Mussolini". Leonida Bissolati. Un uomo con la schiena diritta che, tra la fine Ottocento e i primi due decenni del nostro secolo, ebbe idee e soluzioni che sono entrate a far parte del patrimonio della socialdemocrazia europea d'oggi.

Prefazione di
Bettino Craxi

RIZZOLI

Postmoderno
Sullo Zingarelli c'è.
Su altri no.

Postmoderno è una delle 9.000 parole nuove che potete trovare fra i 127.000 vocaboli del Nuovo Zingarelli. Da sempre il più classico vocabolario della lingua italiana, da oggi anche il più moderno e il più completo.

Zanichelli

Parola di Zingarelli

OSSERVATORIO

Isole e arcipelaghi dell'Europarlamento

Strasburgo: un labirinto di schieramenti che scavalca anche i gruppi politici

«Preferisco ritirarmi dalla politica», dice l'eurodeputato cattolico irlandese Ryan, piuttosto che insultare gli elettori invitandoli a mandarmi di nuovo in un Parlamento senza poteri. Ryan usa parole dure, ma la sostanza di quello che dice la condividono in molti nel grande emiciclo strasburghese che ospita i 434 rappresentanti dei dieci popoli europei. Che costoro rappresentino «i popoli europei» e non già quel «popolo europeo» che sta in cima al grande sogno federalista, è vero ma non è tutta la verità.

Lo si è visto nei giorni scorsi, in occasione del dibattito sul progetto di riforma delle istituzioni comunitarie. Un dibattito, e un voto, significativi: perché si trattava di rafforzare i legami fra i Dieci o di lasciarli allentati quali sono ormai da tempo. Bene, le linee di adesione o di opposizione al progetto hanno disegnato nell'emiciclo una specie di labirinto. Nei gruppi politici si sono formate isole nazionali, mentre più tradizionalmente le rappresentanze nazionali si sono divise per aree politiche.

Con alcune eccezioni. Il gruppo democristiano, in questa sede partito popolare europeo, che comprende deputati di quasi tutti i dieci Paesi membri, ha votato compatto per la riforma. Così il gruppo liberale, con appena un paio di deviazioni personali. Ai due gruppi politici compatti nell'approvazione fa riscontro una rappresentanza nazionale quasi compatta nell'opposizione al progetto. Incuranti delle preoccupazioni espresse da Ryan, altrettanto duri nell'esprimere la loro posizione, i danesi hanno infatti pronunciato un enfatico no all'Europa più stretta suggerita da Spinelli e dai suoi. Uno di loro, il comunista Bonde, con una specie di appello patriottico ha invitato i due connazionali del gruppo liberale a esprimere «almeno astensione».

Ma si è anche vista a Strasburgo, una rappresentanza nazionale quasi compatta nel votare a favore del progetto. La palma del federalismo più diffuso spetta all'Italia. Con i democristiani, con i comunisti, i socialisti, i laici, hanno votato per l'unione europea perfino i missini, allungando l'arco costituzionale in modo davvero imprevedibile. Sola voce contraria quella di Capanna, che considera la proposta Spinelli «neohegeliana» nel senso che accetta l'esistente così come è in termini di rapporti sociali: mentre come è noto un elementare dovere democratico e proletario vuole che prima di tutto l'esistente vada cambiato.

Al quasi compatto «sì» italiano, al quasi compatto «no» danese, fanno riscontro posizioni più articolate nelle altre rappresentanze nazionali. Fra i tedeschi sono a favore, ovviamente, i democristiani, astenuti o assenti in buona parte i socialdemocratici. La Francia è come sempre divisa in partes tres: ferventi europeisti i giscardiani e i cattolici, tiepidi i socialisti, risolutamente contrari i comunisti e i gollisti. Fra gli inglesi, i laboristi sono rabbiosamente contro, i conservatori si sono astenuti dal voto dell'altra sera per disciplina di partito, a volte dolorosamente accettata. Uno di loro, Prag, europeista convinto, ha detto: «Sapete come la penso, ma devo astenermi». Un altro, Johnson, che evidentemente non ambisce a un secondo mandato, dà un dispiacere alla Thatcher e vota per l'unione.

C'è anche il record del gruppo più eterogeneo: è evidentemente il socialista, con gli italiani federalisti, i britannici i danesi e parte dei greci contro, gli altri tiepidi. Del resto come si dice a Strasburgo chiamarlo gruppo è già un'astrazione.

Alfredo Venturi

Pur essendo a maggioranza democratica, e dopo le polemiche con Reagan

Scossa dal Jumbo, la Camera Usa approva un superbilancio militare

E' la somma più ingente della storia americana, 350 mila miliardi per l'84 - Il Presidente ha ottenuto quasi tutto: fondi per l'Mx, per il bombardiere atomico, e persino gli stanziamenti per il gas nervino bocciati a giugno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Tre giorni dopo il Senato, la Camera ha ieri approvato il più massiccio bilancio militare della storia americana, 187 miliardi e mezzo di dollari per l'84, circa 350 mila miliardi di lire, concedendo a Reagan quasi tutto ciò che il Presidente aveva chiesto: i fondi per la produzione dei primi supermissili MX, quelli per il nuovo bombardiere atomico B-1, e persino uno stanziamento per il gas nervino, la terribile arma tossica di cui Nixon sospese la fabbricazione nel '69. Il voto, 266 a 152 (quello del Senato era stato di 83 a 8) dimostra che la Camera, a maggioranza democratica, ha finito per porsi sulle posizioni reaganiane. Solo lo scorso giugno, sia pure di stretta misura, per 216 voti contro 202, essa aveva bocciato il progetto di ripresa della produzione dei gas tossici.

Dopo aver combattuto a lungo e con asprezza il Presidente, il Congresso si è così convertito alla sua politica di difesa, nonostante il timore che il bilancio dello Stato, già in spaventoso deficit, ne risenta. La spinta decisiva alla sua rettifica di rotta è stata data dall'abbattimento del Jumbo sudcoreano da parte dei sovietici. La denuncia di Reagan, che vede nell'Urss un evil empire, il regno del male, teso all'egemonia mondiale, non gli è sembrata più gratuita. L'approvazione delle spese militari per l'84 è il segno più chiaro mai fornito dal Congresso del fatto che dopo l'Afghanistan, la Polonia, l'attentato contro il Papa e via di seguito, non ritiene più i sovietici interlocutori onesti. La vera sanzione degli Stati Uniti contro la tragedia del Jumbo, ha scritto la Washington Post, è questa: non è nè la ritorsione del Presidente, nè la mozione di condanna.

Nell'inviare il bilancio della Difesa a Reagan per la firma, i deputati hanno sottolineato tuttavia che esso non rappresenta una rinuncia al disarmo attraverso i negoziati col Cremlino. Il capo della Commissione Esteri della Camera, il democratico Zablocki, ha ribadito che «le trattative di pace sono una necessità». Ma, ha aggiunto, «vanno condotte da posizioni di forza». Reagan è ritornato sul concetto che solo se messa con le spalle al muro (dall'MX, ad esempio) l'Urss addiverrà a degli accordi. I deputati hanno ammonito anche che in sede di assegnazione dei fondi potrebbero avere un ripensamento sul gas nervino: non accettano l'argomentazione del Presidente secondo il quale i sovietici hanno acquisito una enorme superiorità in questo settore con la cosiddetta «pioggia gialla», le armi chimiche da loro usate in Laos, in Cambogia e in Afghanistan.

Reagan si trova ora a disposizione un arsenale che dovrebbe restituire agli Usa il controllo strategico del mondo, bloccando l'espansione sovietica. E' in grado di attuare la sua strategia della modernizzazione che, a partire dal nuovo caccia atomico B-1, attraverso la tecnologia Stealth, destinata a rendere gli aerei invisibili al radar, culminerà in attrezzature da guerre stellari. L'incognita è costituita ancora una volta dalla reazione dell'Urss. Con le spese militari americane dell'84, i rapporti tra le superpotenze rischiano di peggiorare. Nonostante l'impegno dei deputati Usa, e le promesse reaganiane, il disarmo diventa più difficile.

Il mood, l'umore dell'opinione pubblica americana, è comunque favorevole al pugno di ferro. Lo ha confermato un sondaggio del quotidiano New York Times e della televisione Cbs sull'abbattimento del Jumbo: il cittadino medio ha avvertito repulsione per la tragedia, e non solo appoggia l'operato di Reagan, ma vorrebbe che il Presidente adottasse sanzioni più forti, come la revoca delle forniture di cereali. Sospetta inoltre che il governo nasconda qualche cosa, pur non sapendo che cosa.

Ennio Caretto

L'elicottero cerca i relitti

Abashiri (Giappone). Un elicottero dell'aeronautica militare giapponese sorvola a bassa quota il mare cercando con una benna sospesa al verricello relitti del Jumbo coreano (Tel. United Press)

Mosca insiste la Cia usa i piloti Kal

MOSCA — «Se un aereo passeggeri svolge una missione spionistica, perde il suo status civile». Lo sostiene la rivista sovietica Tempi Nuovi, a proposito del «Jumbo» sudcoreano, premettendo però che il Boeing 747 abbattuto dai caccia russi «fu scambiato per un ricognitore americano».

Per portare ulteriore acqua alla tesi della «provocazione», la Krasnaya Zvezda ha scritto però che dall'inizio degli Anni Settanta la Cia ha reclutato e addestrato per «speciali ricognizioni sopra il territorio dell'Urss» piloti della compagnia aerea sudcoreana.

La tesi dell'azione spionistica, o almeno all'apparenza spionistica, è stata sostenuta anche dal delegato russo che ha preso la parola durante la sessione del consiglio dell'Icao a Montreal. Servendosi di un diagramma del volo del jet sudcoreano, il delegato sovietico ha dichiarato che la notte del primo settembre i radar del sistema di sicurezza aerea del suo Paese avevano già da tempo inquadrato due aerei che presumevano fossero spie in prossimità del confine. A questo punto, prosegue la versione sovietica, si alzavano degli intercettatori che, dapprima tentavano di comunicare con gli «intrusi» attraverso la banda di frequenza di emergenza, ma senza ottenere alcuna risposta. Successivamente, poco dopo le 6 ora locale, restava sugli schermi radar soltanto un aereo, «abbondantemente dentro lo spazio aereo sovietico». Gli intercettatori si mettevano lungo la rotta dell'aereo diretto verso «obiettivi strategici della massima importanza» in Kamchatka. Sparavano dei colpi di avvertimento e, quando anche questi «estremi segnali» erano stati ignorati, abbattevano l'«intruso».

Dopo una prima giornata senza molti problemi, code a caccia di un posto

Il blocco dei voli isola Mosca Turisti accampati all'aeroporto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il secondo giorno del boicottaggio aereo deciso da numerosi governi occidentali contro l'Unione Sovietica ha provocato a Mosca il caos turistico che nelle prime 24 ore era stato evitato. Si ha notizia di numerosi viaggiatori costretti a «bivaccare» all'interno dell'aeroporto di Sheremetievo (da dove non si può uscire senza il visto nè telefonare) in attesa di voli e coincidenze che non si materializzano. Lunghe code si sono formate agli uffici dell'Aeroflot, situati in alcuni fra i principali alberghi della capitale, che hanno il monopolio della vendita di biglietti o di qualsiasi alterazione relativa alla data o al volo in partenza da Mosca. Anche i fortunati che riescono a ottenere una prenotazione devono poi affrontare lunghe attese per il sospirato «ok» sul biglietto.

In un Paese come questo, in cui anche il turismo è strettamente legato alle date di scadenza del visto, un problema che sta presentandosi è quello dei viaggiatori ancora a Mosca e ormai «illegali». Altro problema è quello degli alberghi: non è facile, anche per chi dispone di un visto non ancora scaduto, ottenere una camera oltre le date previste. L'atteso aumento dei voli Aeroflot verso i Paesi dell'Est europeo, del quale si erano avute indicazioni giovedì, non si è per ora registrato, forse nel timore che le compagnie di bandiera dei «Paesi fratelli» non siano poi in grado di smaltire il traffico supplementare. Nè l'Aeroflot, interpellata da operatori turistici, è stata finora in grado di offrire risposte precise su quali siano i suoi piani d'emergenza.

Uno dei pochi «sfoghi» verso l'Occidente, il volo della compagnia sovietica per Parigi (la Francia non ha aderito al boicottaggio), non è partito ieri per il secondo giorno consecutivo a causa del rifiuto dei controllori tedeschi di assistere nel loro spazio aereo. Da oggi l'Aeroflot farà passare quel volo su Ungheria, Austria e Italia. La Austrian Air, che collega Mosca a Vienna, e che aveva ottenuto dai sovietici di raddoppiare da ieri il suo servizio serale, con due aerei anziché uno, ha rinunciato all'ultimo al progetto: per insistenza, si dice, di alcuni governi occidentali, i quali in quella mossa vedevano un comportamento poco corretto verso il loro boicottaggio.

Fra i turisti bloccati a Mosca, numerosi sono anche gli italiani. Non risulta, tuttavia, che fra di loro si siano finora registrati casi «disperati». Il peggio verrà durante il weekend, con visti che scadono e senza che vi siano gli strumenti per estenderli in modo rapido e tantomeno automatico. Nonostante il numero limitato dei voli, gli aerei in arrivo non sono mai pieni: temendo di rimanere bloccati a Mosca, numerosi turisti e uomini d'affari hanno rinunciato al viaggio.

f. gal.

Jet Air France diretto a Mosca senza viveri (per protesta)

PARIGI — Il volo della compagnia di bandiera francese Air France Parigi-Mosca è partito ieri senza viveri.

Per protestare contro il governo francese, che non ha aderito al boicottaggio, i dipendenti della società responsabile dei servizi di ristoro hanno deciso di privare di cibo (ma non di acqua) i 113 passeggeri del Boeing 727.

I sindacalisti dell'azienda hanno precisato di volere esprimere in questo modo la loro indignazione contro l'atteggiamento del governo.

Decifrate dai giapponesi altre comunicazioni radio del Jumbo

L'ultimo messaggio del pilota Rapida decompressione a bordo

TOKYO — Il pilota dell'aereo di linea sudcoreano abbattuto dai sovietici segnalò una rapida decompressione dopo che il Jumbo era stato colpito da un missile. E' quanto ha riferito la rete radiotelevisiva giapponese Nhk sulla scorta della decifrazione di nuovi passi delle comunicazioni radio tra il pilota e la torre di controllo dell'aeroporto Narita di Tokyo.

Il direttore del Centro ricerche acustiche Matsumi Suzuki ha dichiarato alla Nhk che il pilota segnalò la decompressione 50 secondi dopo che il pilota del caccia intercettore sovietico aveva riferito al proprio comando di aver «distrutto l'obiettivo». Suzuki ha detto che il suo centro è riuscito a decifrare alcune frasi prima non intelligibili a causa di disturbi. Il pilota, secondo Suzuki, riferì testualmente: «Tutto motore, rapida decompressione. Uno zero uno. Due delta». Il significato delle ultime due frasi non è al momento noto. In precedenza, le ultime parole intelligibili della comunicazione del pilota del Jumbo erano: «"KE 007" a radio Tokyo». La frase risultava pronunciata 48 secondi dopo che l'aereo era stato colpito. «KE 007» era la sigla del Jumbo.

Quanto alle ricerche in prossimità delle coste giapponesi, è stato annunciato ieri il ritrovamento di un altro documento di identità di una delle 269 persone che si trovavano a bordo del Boeing 747. Si tratta di una carta di identità del canadese di origine greca George Panagopoulos, un capocameriere che stava recandosi a Seul per prendere servizio presso il locale albergo «Hilton».

Il contrammiraglio giapponese Masayoshi Kato ha precisato che la fregata americana Badge, di 3011 tonnellate, si è accostata a non più di 500 metri all'incrociatore lanciamissili sovietico Petropavlosk, di 8200 tonnellate, nel corso delle ricerche a Nord dell'isola di Moneron. L'alto ufficiale ha detto che almeno 12 unità sovietiche sono state avvistate nello specchio di mare dove è precipitato il Jumbo. Tra le unità un incrociatore e una nave oceanica sono uniti da un cavo di circa un chilometro per setacciare la superficie del mare.

Missile russo doveva partire quando il Jumbo fu abbattuto

WASHINGTON — Tre giorni dopo l'abbattimento dell'aereo sudcoreano, l'Urss ha eseguito — a quanto pare con esito negativo — il lancio di prova di un suo nuovo missile che era previsto la notte del fatale incidente.

Fonti americane precisano che il lancio ha riguardato il nuovo missile intercontinentale SS-X24, a tre stadi e a propellente solido, i cui collaudi sono cominciati nell'ottobre scorso. Sempre secondo le fonti Usa, il lancio di prova è fallito, per la settima volta su dieci collaudi.

Secondo le indicazioni trapelate, il lancio del missile era programmato per la notte del 31 agosto ma era stato annullato all'ultimo momento in seguito alla presenza dell'aereo spia americano RC-135 al largo della Kamciatka, appunto per rilevare i dati del lancio nel quadro dei controlli sul rispetto dei trattati Salt Usa-Urss. La parte americana è stato però puntualizzato che l'RC-135 non è stato mai più vicino di 75 miglia al Jumbo sudcoreano, viaggiando per giunta in direzione opposta, e che era già riatterrato in Alaska, in seguito all'annullamento del lancio sovietico, quando l'aereo civile è stato abbattuto.

Esercitazioni militari Usa in Germania e in Olanda

E dalle caverne d'Europa sbuca una moderna armata

BONN — L'esercito degli Stati Uniti sta aprendo nell'Europa Centrale una «caverna di Aladino» piena di carri armati, camion e armi per mettere alla prova la sua capacità di far fronte a un'avanzata-lampo sovietica nella Repubblica Federale Tedesca. Questo mese, circa 17 mila soldati americani vengono portati in aereo verso speciali depositi militari in Germania e in Olanda dove, nel giro di qualche ora, vengono dotati di tutto l'equipaggiamento necessario per combattere una guerra convenzionale.

I magazzini contengono 150 mila veicoli, armi pesanti e attrezzature mediche per un valore di circa 3 miliardi e mezzo di dollari, quasi 6 mila miliardi di lire: tutto materiale inutilizzato da mesi, anche da anni. Jürgen Schleicher, maggiore dell'esercito americano al campo di Mönchengladbach, in Germania, spiega che i depositi possono equipaggiare 4 divisioni, 60 mila soldati, in meno di 4 giorni, fornendo appoggio d'emergenza per i 250 mila militari Usa già di stanza nel Paese.

Dice Schleicher: «Qui abbiamo immagazzinato tutto ciò che può essere necessario per combattere la guerra. Con le informazioni fornite dai satelliti, avremo circa 5 giorni di preavviso se i sovietici lanciassero un attacco convenzionale». I soldati hanno incominciato ad arrivare alla fine di agosto in questi depositi, noti come «Pomcus» nel gergo Nato.

Una vera emergenza non consentirebbe il tempo necessario per spedire oltre l'Atlantico tutto l'equipaggiamento necessario: con i depositi «Pomcus», insieme con i soldati per l'appoggio d'emergenza è necessario inviare solo elicotteri, munizioni e l'equipaggiamento personale di ciascun militare. La decisione di dispiegarli può venir presa solo al massimo livello, dal presidente degli Stati Uniti e dagli stati alleati.

In autunno, dopo le manovre, l'equipaggiamento verrà revisionato e rimesso nei depositi. I soldati torneranno in aereo alle basi Usa. L'esercitazione Reforger si svolse la prima volta nel 1969, dopo che Washington aveva ritirato 28 mila soldati dall'Europa a causa del crescente impegno in Vietnam. Nelle prime Reforger, i depositi stavano in capannoni improvvisati o all'aperto, dove il metallo arrugginiva e varie parti si logoravano. Negli ultimi 15 anni sono spuntati 10 moderni depositi sotterranei, la maggior parte dei quali è dotata di sistemi di aria condizionata.

Sui giornali una confidenza della Regina al rev. Jackson, aspirante negro alla Casa Bianca

Partita di gaffe alla reggia dell'Aia

Beatrice ha auspicato un rinvio nello spiegamento degli euromissili anche in caso di fallimento del negoziato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *In seguito a una indiscrezione la regina Beatrice d'Olanda, si trova al centro di una polemica politico-costituzionale sul delicato problema dell'installazione di 48 missili Cruise sul territorio nazionale. Beatrice, figlia dell'ex sovrana Giuliana, ha dichiarato al reverendo Jesse Jackson, il leader negro che spera di conquistare la candidatura democratica alla Casa Bianca il novembre del prossimo anno, di «essere favorevole a un ritardo dello spiegamento dei missili americani anche in caso di fallimento dei negoziati di Ginevra con i sovietici».*

Questa conversazione privata della Regina è stata resa di pubblico dominio dal reverendo Jackson in una intervista a un giornalista americano, e ha scatenato immediatamente reazioni scandalizzate negli ambienti governativi olandesi: e anche alla Nato, a Bruxelles. L'attuale governo di coalizione liberal-democristiano, infatti, è orientato verso l'installazione dei missili, e ha già scelto le basi. La dichiarazione di Beatrice è stata invece positivamente interpretata dall'opinione pubblica, in gran parte contraria ai Cruise, in quanto indirettamente è favorevole ai movimenti pacifisti del Paese.

Il portavoce governativo ha poi emesso un comunicato in cui si afferma che «la Regina non ha mai fatto queste dichiarazioni al reverendo Jackson, ma ha solamente messo in rilievo la pesante responsabilità dei russi e degli americani al tavolo delle trattative». La smentita non ha convinto l'opinione pubblica, perché Beatrice, ancora prima di salire sul trono, era giudicata dagli ambienti di destra una simpatizzante dell'Unione Sovietica, e perché il comunicato aggiunge: «E' la prima volta che un interlocutore della sovrana olandese rivela frasi pronunciate in privato».

Dall'episodio, i movimenti pacifisti, che abbracciano ogni settore dello spettro politico e religioso del Paese, hanno ripreso fiato: non solo Dio è con loro, ma anche la sovrana. Il reverendo Jackson ha così sperimentato, da parte sua, le difficoltà diplomatiche di muoversi sul terreno politico europeo. Visto che il giornalista il quale ha raccolto le sue confidenze ha sostenuto di non averlo frainteso, il leader negro ha cavallerescamente dichiarato che è possibile che egli non abbia ben capito quanto gli ha detto alla reggia, martedì scorso, la regina d'Olanda.

Per un aspirante alla candidatura presidenziale, non è stata una bella figura. Il governo olandese sta ora correndo ai ripari: ha ripetuto che la Costituzione vieta alla Regina ogni dichiarazione politica pubblica che non sia ispirata dai ministri del governo. La Regina, insomma, regna ma non governa. Ma si può anche indiscreplierla!

Renato Proni

Dal Giappone scienziato russo chiede asilo a Washington

TOKYO — Uno scienziato sovietico che si trovava in Giappone per un convegno internazionale ha chiesto asilo politico agli Stati Uniti. Lo ha annunciato l'agenzia di stampa giapponese Kyodo.

Il transfuga, E. A. Novikov, è membro dell'Accademia delle Scienze sovietica e si trova «sotto protezione giapponese». Lo scienziato era giunto in Giappone il 5 settembre, ed era scomparso dal suo albergo di Kyoto il notte.

La Grecia torna all'attacco per i fregi del Partenone

ATENE — *La Grecia chiederà di nuovo «nei prossimi giorni» alla Gran Bretagna la restituzione dei fregi del Partenone. Lo ha affermato a Atene il ministro greco della Cultura e delle scienze, signora Melina Mercouri.*

Nel corso di una conferenza stampa al termine del secondo incontro per la conservazione dell'Acropoli, Melina Mercouri ha annunciato un vasto programma di ristrutturazione di tutta la zona intorno al Partenone.

Giovanni De Grandi
cav. Felice Conti
Marisa Massarotti in Argenta
Marisa Argenta
Marisa Massarotti in Argenta
dottor Renzo Terracini
Giuseppe Borgna
Primo Duò
Viola Brescia
Giovanni Randazzo
Giacomo Pasquello
Carlo Gol
Carlo Gol

(Continua a pag. 5)

Un anno fa il massacro dei profughi palestinesi nei campi di Beirut

Bandiera nera su Sabra e Chatyla

Un drappo a lutto unico timido segno di ricordo sulla fossa comune che accoglie centinaia di vittime - Il timore dei rifugiati rimane, malgrado la sorveglianza del contingente italiano - «Il Libano ci tratta da prigionieri, se andiamo in città ci arrestano» - Dopo dodici mesi ancora lo stesso interrogativo: chi ha compiuto l'eccidio?

DAL NOSTRO INVIATO

BEIRUT — Il piccolo drappo nero sventola nella brezza mattutina, seminascosto dalle erbacce che crescono in disordine sopra la fossa comune. Qualcuno l'ha piantato durante la notte, approfittando forse del breve intervallo fra i passaggi della ronda imbarcata sull'autoblindo del «San Marco». «Di più non potremmo fare», ammettono i palestinesi. «Inutile nasconderlo, abbiamo paura». Una bandierina color lutto diventa così l'unico modo per ricordare a un anno esatto di distanza, esattamente dove accadde, la duplice strage di Sabra e Chatyla.

«Ricorderò sempre quel venerdì», racconta Ahmed. Non vuole rivelare il cognome, non si fida nemmeno del nostro lasciapassare di giornalisti rilasciato dalle autorità libanesi. Ha 21 anni, fa il cameriere a Gioccarda, in Germania. «Venne di corsa una vicina di casa, il volto rigato di sangue, per avvertirci che alcuni sconosciuti filtrati nel campo attraverso lo sbarramento dei soldati israeliani stavano sparando all'impazzata». Suo padre gli ordinò di scappare, ma non sapeva dove. Si buttò per terra, fingendosi morto, e gli andò bene. «In famiglia abbiamo perso 66 persone». Sai chi sono stati gli assassini? «I falangisti del Kataeb, non c'è dubbio, gli stessi che oggi ci impediscono di protestare, che ci hanno imposto la museruola, che ci terrorizzano».

Alcune ore più tardi, lontano dai gatti randagi che razzolano fra le immondizie di Sabra, rivolgiamo la stessa domanda a Pierre Gemayel, il settantottenne padre fondatore della falange e dell'attuale capo dello Stato Amin Gemayel. «Quella barbarie disumana che solo degli animali, non degli uomini, possono aver compiuto non riguarda la Kataeb e tanto meno i libanesi. Noi non siamo gente sanguinaria».

Dal ministero dell'Informazione di Beirut giunge la precisazione d'altronde scontata: il rapporto sull'indagine affidata dodici mesi addietro al procuratore generale militare Germanos sarà reso noto «al momento opportuno». In Israele, sconvolto dall'orrore e dall'indignazione sollevata nel mondo intero dall'eccidio, l'inchiesta del presidente della Corte Suprema di Tel Aviv ha appurato invece «negligenze, collusioni e responsabilità dirette e indirette» da parte di Ariel Sharon, allora ministro della Difesa e costretto a dimettersi, e di alcuni suoi generali. La coscienza dello Stato ebraico verrà messa in crisi.

Ufficialmente, stando alle cifre fornite a suo tempo dalla Croce Rossa internazionale sulla base dei corpi identificati, i morti nelle due baraccopoli di profughi sono 446, più che triplicati nel bilancio fornito successivamente dall'Olp. Vanno ad ingrossare l'allucinante elenco delle stragi e controstragi commesse nel Libano a partire dal 1976. Tal el-Zataar, circa 2000 palestinesi dispersi; Damour, 500 falangisti trucidati, almeno 700 caduti per ammissione vicendevole nelle incursioni punitive compiute da drusi e cristiani - maroniti sullo Chouf durante le ultime due settimane.

Adesso, mentre i 15 mila combattenti palestinesi che operarono nel Libano si macerano nella diaspora degli esili offerti dai Paesi arabi amici (Giordania, Tunisia, Algeria, Yemen del Nord) le catapecchie diroccate di Sabra e di Chatyla ospitano quasi 25 mila persone, un terzo dei palestinesi residenti attorno alla grande Beirut. La scomparsa del dispositivo militare del Fronte di liberazione palestinese sotto il cui ombrello avevano potuto vivere per sette anni li ha rigettati di peso nella tragedia di chi è costretto per sempre alla professione di rifugiato. Il Libano li considera «sans papier», cittadini di secondo ordine ai quali vengono negati il passaporto, un'occupazione stabile, l'autorizzazione ad intraprendere qualsiasi attività commerciale. «Ci trattano da prigionieri», spiega ancora Ahmed. «La presenza dei soldati italiani purtroppo non basta a proteggerci. Se andiamo in città, rischiamo l'arresto».

A ciascun senza patria l'«Unrwa», l'ente di assistenza delle Nazioni Unite, assegna razioni di cibo sufficiente a coprire il fabbisogno di 2000 calorie al giorno, poi debbono arrangiarsi, sperare nei soldi clandestini dell'Olp destinati alle pensioni di guerra dei superstiti (occorre avere almeno un «martire» in famiglia) inviati dalla Siria attraverso la Bekaa. Al tramonto le luci collegate di straforo alla rete elettrica della città rischiarano fiocamente le povere case, molte ancora semisventrate dai bombardamenti dello scorso agosto. Ad illuminarle a giorno ci penseranno i razzi al bengala lanciati dall'Armée libanese, a farle tremare i colpi rimasti dell'artiglieria lassù sulla montagna.

Piero de Garzarolli

I caccia usati da Gemayel efficienti «pezzi da museo»

I cacciabombardieri Hawker Hunter usati in Libano (per la prima volta dopo l'impiego nel 1976 durante la guerra civile) sono degli efficienti «pezzi da museo» progettati negli Anni 50. L'Hunter è stato il caccia di maggiore successo prodotto nel dopoguerra dalla Gran Bretagna in circa 2 mila esemplari.

E' ancora in servizio, con compiti non di combattimento, nella stessa Gran Bretagna. La Svizzera ne ha 144 e li usa nel ruolo di attacco (oltre che di addestramento) come il Cile che ne ha 36. Altri utilizzatori fedeli dell'Hunter sono Irak (30), Oman, Qatar e Singapore.

Il Libano ha 17 Hunter monoposto nella versione cacciabombardiere e due nella versione addestratore biposto, ma riesce a farne volare dieci in tutto per la mancanza di piloti, specialisti, materiali. Per la stessa ragione rimangono a terra gli 11 Mirage III che potrebbero essere usati come intercettori.

L'Hunter è armato con due mitragliatrici in fusoliera da 30 millimetri e porta sotto le ali un massimo di due bombe da 450 chilogrammi, due da 225 e razzi (non missili).

Auto «salta» su una mina

Khaldeh. Una pattuglia di soldati libanesi spegne con un estintore le fiamme che hanno avvolto un'auto saltata su una mina - I due occupanti sono morti - Ieri, per la prima volta dal 1976, sono entrati in azione i jets dell'esercito libanese contro obiettivi drusi e palestinesi (Telefoto Upi)

Una mozione al Senato afferma che Reagan si arroga i poteri di guerra

I democratici Usa avviano l'iter per decidere sui marines a Beirut

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il braccio di ferro tra Reagan e il Congresso sulla presenza dei *marines* a Beirut minaccia di aggravare la crisi libanese. Con 20 voti a zero, il gruppo democratico del Senato ha deciso di presentare una mozione per la quale i poteri di guerra del Parlamento sono entrati in vigore il 29 agosto scorso, quando a Beirut furono uccisi i primi militari americani. In base a questi poteri, a decorrere da quella data, il presidente potrebbe mantenere le truppe americane in Libano per soli 60 giorni, prolungabili di un massimo di altri 30. Se il Congresso non ne estendesse la permanenza, i marines sarebbero costretti a rientrare in patria.

Non è chiaro se e quando il Senato e la Camera voteranno sulla mozione. Perché essa venga approvata senza che il presidente riesca a porre il veto, occorre una maggioranza di due terzi. Reagan sta disperatamente cercando di raggiungere un compromesso; è certo che, se riconoscesse i poteri di guerra del Parlamento, la presenza dei *marines* verrebbe prorogata almeno di un anno. La sua paura è un'altra, e cioè che la sua libertà di azione in Libano, nella sua qualità di comandante in capo delle forze armate americane, sia rigidamente ristretta. Il presidente vuole evitare di trovarsi in condizioni di impotenza di fronte a un attacco druso, palestinese o siriano contro il governo Gemayel.

Ieri, la Casa Bianca ha evitato che la mozione fosse dibattuta immediatamente, sottolineando che un voto contro Reagan potrebbe indurre la Siria a un'offensiva. Secondo il portavoce Speakes, «*la presenza dei marines a Beirut e le prerogative presidenziali devono essere in questo momento salvaguardate per impedire che la situazione precipiti*». Speakes ha aggiunto che dalla soluzione della crisi libanese dipende la stabilità dell'intero Medio Oriente.

Il motivo per cui il presidente cerca di guadagnare tempo, a quanto è trapelato a Washington, è che egli si è impegnato a proteggere il Libano con la squadra navale e gli aerei che incrociano al largo di Beirut. Prima di un intervento militare diretto, come quello di Eisenhower quasi trent'anni fa, Reagan mobiliterebbe però Israele, in modo da non esporsi a una denuncia del partito democratico all'interno degli Stati Uniti, e a un confronto con l'Urss nella regione mediorientale. I mass media Usa hanno scritto ieri che i massacri di gruppi di cristiani da parte dei drusi, e soprattutto il ritorno dei guerriglieri dell'Olp sul campo di battaglia, stanno spingendo gli israeliani a muoversi.

Il fatto stesso che il braccio di ferro col presidente si prolunghi tanto è una conferma che anche il Congresso teme lo scoppio di una guerra. Tra gli americani c'è la sensazione che il Libano sia a una svolta negativa, e che o la Siria verrà neutralizzata o il piano di pace reaganiano crollerà.

e. c.

Di guardia alla diga delle battaglie

San Lorenzo (El Salvador). Un soldato monta la guardia alla diga «15 settembre» intitolata dal presidente Alvaro Magaña al giorno dell'indipendenza. Nei giorni scorsi le forze regolari e i guerriglieri hanno combattuto una battaglia che ha avuto 42 vittime (Tel. Upi)

Il viceministro degli Esteri russo parte invitando il suo collega a Mosca

Molta cortesia, pochi risultati nella visita di Kapitsa a Pechino

PECHINO — Cina e Unione Sovietica hanno fatto un altro passo avanti nel lento processo di normalizzazione dei rapporti, senza tuttavia aver risolto nessuno dei gravi problemi che permangono.

Il vice-ministro degli Esteri sovietico Mikhail Kapitsa è ripartito ieri da Pechino per Mosca su un volo regolare della compagnia di bandiera *Aeroflot*, la quale continua senza interruzioni il collegamento settimanale tra le due capitali: la Cina infatti, oltre che ad essersi astenuta al Consiglio di sicurezza dell'Onu nel voto sulla risoluzione di condanna dell'Urss per l'abbattimento dell'aereo sudcoreano, non ha preso alcuna misura di ritorsione.

Alla partenza, Kapitsa si è detto soddisfatto della sua missione (durata otto giorni), definendo i due colloqui con la sua controparte Qian Qichen e la conversazione con il ministro degli Esteri cinese Wu Xueqian «un successo». Gli incontri, ha detto, si sono svolti «*in un'atmosfera di concretezza*» e proseguiranno a Mosca: il vice-ministro degli Esteri cinese Qian Qichen ha infatti accettato l'invito a recarsi in Urss.

Kapitsa ha detto inoltre che la sua visita ha permesso di «*aprire un nuovo canale di contatto*», un'indicazione che, attraverso questi incontri bilaterali, Cina e Urss sono disposti a esaminare anche quei problemi che non vengono discussi durante le «consultazioni» sulla normalizzazione che riprenderanno in ottobre.

Giovedì il portavoce del ministero degli Esteri cinese aveva sottolineato che Kapitsa e Qian avevano discusso «*questioni di interesse comune nonché il problema di eliminare gli ostacoli che si frappongono sulla strada di una normalizzazione dei rapporti tra i rispettivi Paesi*». Gli ostacoli in questione sono, da parte cinese, la guerra in Cambogia, l'invasione sovietica dell'Afghanistan.

Ieri Qian ha prudentemente aggiunto: «*Non dobbiamo dimenticare che vi sono ancora ostacoli sulla strada dei rapporti sino-sovietici, ostacoli che non possono essere ignorati*».

Da ieri i prezzi in Cina «fluttuano» (aumentano)

PECHINO — Per la seconda volta in quattro anni il governo cinese ha annunciato ieri indirettamente aumenti dei prezzi per 350 tipi di beni di consumo: dal vasellame in terracotta e porcellana alla frutta, dalla verdura ai medicinali più diffusi.

Il 1° novembre del 1979 i prezzi dei generi di maggior consumo vennero aumentati del 30% per i cinesi e per gli stranieri di oltre il 100%. Da allora, nonostante numerose prese di posizione del governo e l'annunciata volontà di controllare i rincari generalizzati, i prezzi hanno continuato a lievitare in modo più o meno visibile.

In questi giorni a Pechino un chilo d'uva, che è frutta di stagione, costa l'equivalente di 4000 lire. La decisione di far «*fluttuare*» (in pratica aumentare) i prezzi, annunciata ieri, codifica in sostanza una situazione di fatto.

Nuova Cina scrive che con queste misure si intende «*dare ai produttori mano libera nella fissazione dei prezzi, pur nel quadro delle linee politiche del governo*». In realtà, «*la produzione e la vendita verranno regolate dal mercato*», tuttavia, aggiunge l'agenzia, «*i prezzi possono essere anche negoziati fra venditori e compratori senza essere soggetti alle restrizioni statali in materia di compravendita. I prezzi potranno mutare anche secondo l'importanza delle transazioni*».

Benché il governo faccia appello agli organi locali affinché sia mantenuta una stabilità nel mercato, in realtà un'ulteriore lievitazione del costo delle merci appare inevitabile. I beni colpiti dagli aumenti — la cui entità non è né uniforme, né fissata a priori — comprendono tra l'altro impermeabili, guanti, pezzi di apparecchi radio, oltre a quelli citati. Fino al 1979, i prezzi erano stati per trent'anni stabili, ed erano fissati dal governo.

Viceministro dell'Interno sovietico un altro ex Kgb

MOSCA — Al vertice del ministero dell'Interno dell'Urss si stanno insediando uomini del Kgb: questa tendenza è stata confermata dalla nomina del generale Vasili Lizhepekov (dal '79 vicepresidente dei servizi segreti) a viceministro di quel dicastero.

Nel quadro della «moralizzazione» della vita pubblica nella quale si è impegnato Andropov, il ministero dell'Interno ha un ruolo-chiave. L'attuale leader del Cremlino, che per 15 anni fu a capo del Kgb, a dicembre ne ha affidato la guida a Vitali Fedorcyuk, che ha alle spalle una lunga carriera nei servizi segreti.

Oltre a Liezhepekov è stato nominato viceministro degli Interni (otto persone hanno ora questo incarico, uno in più) anche Kiril Vostrikov, di cui si ignora la carriera.

Dall'Indocina al Libano al Ciad, un'organizzazione finanziata da privati

Cinquecento medici tedeschi volontari tra le vittime dei conflitti e dei regimi

BONN — Ciad, Libano, Vietnam: simboli di guerra e altrettanti luoghi d'intervento per «Sos medici tedeschi», un'organizzazione fondata nel 1979 sul modello della francese «Médecins sans frontières» e che ha mandato circa 500 volontari in tutto il mondo, dall'Africa al Mar della Cina. La sua nave-ospedale, la *Cap Anamur*, in 3 anni ha raccolto 9000 *boat people* fuggiaschi dell'Indocina. I suoi medici ora lavorano all'ospedale di Abeché.

«*Interveniamo dove c'è bisogno di noi, senza fare distinzioni politiche fra vittime di questo o quel regime* — spiega il presidente e fondatore di "Sos medici tedeschi", Rupert Neudeck, 44 anni, giornalista di Colonia —. *Abbiamo mandato la Cap Anamur a salvare i vietnamiti nel Mar Cinese Meridionale; abbiamo curato i profughi cambogiani alla frontiera thailandese. Abbiamo anche mandato mille tonnellate di riso in Vietnam nel 1981, dopo le inondazioni. E con Hanoi abbiamo un progetto: equipaggiare un ospedale nella provincia di Tuke Hoa, nel Nord del Paese*».

In 4 anni di esistenza, «Sos» ha soccorso profughi dell'Afghanistan, vittime del conflitto nell'Ogaden, della guerra civile in Uganda, di quella del Libano e, ora, del Ciad.

L'organizzazione, molto popolare nella Repubblica Federale, finora è riuscita a finanziarsi grazie a sottoscrizioni. Per noleggiare la *Cap Anamur*, «Sos» ha raccolto 21 milioni di marchi (circa 12 miliardi di lire) e altri 20 per le altre missioni.

Attualmente Neudeck prepara una nuova spedizione, franco-tedesca, nel Mar della Cina: Bonn darà il denaro, Parigi dovrebbe ospitare i profughi. Ma la Francia ha posto nuove condizioni alla sua offerta, e ora le autorità delle due parti si palleggiano il compito: chi dovrà accogliere i profughi, e quanti? Noleggiata congiuntamente da «Sos» e da «Médecins du monde», la nave ospedale *Goelo - Cap Anamur II* aspetta a Marsiglia il via ufficiale. Un aereo delle due organizzazioni faciliterà il lavoro della nave, individuando e segnalando i *boat people* in mare.

La semplice presenza di Neudeck spesso protegge la gente, per il solo fatto che è bianco. E' accaduto in Uganda, quando una notte soldati rinunciarono a fucilare i passeggeri di un camion dopo averlo visto. Ed è accaduto anche a Pulau Bidong: le autorità indonesiane non hanno osato rimorchiare in alto mare i profughi indocinesi che si erano ammassati sull'isola a causa della presenza del battello francese *Ile de Lumière*. In certe regioni del mondo essere bianchi è ancora un privilegio, e «Sos» ha deciso di approfittarne, a vantaggio dei diseredati.

Londra: arriva il mini-tv (5 centimetri)

LONDRA — Sir Clive Sinclair ha presentato ieri alla stampa un televisore tascabile con uno schermo di 5 centimetri, il più piccolo al mondo secondo l'inventore miliardario inglese.

Il mini-tv a schermo piatto — peso 280 grammi, lunghezza 14 cm — sarà in vendita dalla settimana prossima al prezzo di 80 sterline circa, pari a 180 mila lire italiane, contro le 240 sterline del «Watchman» Sony.

In Gran Bretagna, era stato denunciato dal Movimento per la vita «Life»

Ginecologo assolto: voleva uccidere un bimbo sopravvissuto all'aborto?

LONDRA — *Un ginecologo accusato di aver tentato di uccidere un neonato sopravvissuto a un intervento di aborto non sarà perseguito dalla giustizia inglese. I magistrati del tribunale di Luton hanno decretato il non luogo a procedere per mancanza di indizi nei confronti del dottor Anthony Hamilton. Il caso, il primo del genere in Gran Bretagna, era stato denunciato dal movimento per la vita «Life».*

Hamilton aveva effettuato l'intervento un anno fa nell'ospedale di Luton su Jacqueline Cochrane, 23 anni, figlia di un medico locale, usando prostaglandine per provocare un aborto spontaneo. Al ginecologo era stato detto che la ragazza, vittima di violenza carnale, era incinta da 20 settimane (il limite legale è di 28 settimane).

In realtà, la giovane era alla 31ª settimana, e l'aborto spontaneo si trasformò inaspettatamente in un parto. Subito dopo la nascita, il medico, chiaramente scosso, avvolse il neonato in una coperta portandolo in un ripostiglio e ordinando alle infermiere di non entrare. Poi continuò a occuparsi della ragazza, secondo i testimoni.

«Il dottor Hamilton non degnò il neonato di un'occhiata, ignorando totalmente le più elementari delle prassi: liberazione dei condotti respiratori, uso di ossigeno, mantenimento del calore corporeo del neonato, stretto controllo dei primi minuti di vita» ha spiegato un'infermiera. *Tornato in sala parto, a una domanda della madre sulle condizioni del neonato, il medico rispose con un cenno della testa, interpretato dalla donna come una conferma che il piccolo era morto.*

Poi tornò al ripostiglio, dove si trovava anche l'inceneritore. Si sedette per alcuni minuti, ancora scosso. Dopo alcuni minuti si alzò di scatto, raccolse il neonato e lo consegnò a un'infermiera chiedendole di prenderne cura.

La difesa ha sostenuto che Hamilton ha portato il neonato via dalla sala parto per non provocare un trauma alla madre che voleva abortire; che ha lasciato incustodito il neonato per alcuni minuti perché non c'era alcuna ragione di temere per le sue condizioni; e che è rimasto seduto alcuni minuti perché «sfinito da 13 ore di lavoro consecutive». Ha comunque riconosciuto che il ripostiglio non era il luogo più adatto per un neonato; ma «bisogna capire che Hamilton, scosso per la discrepanza tra la sua diagnosi e l'effettivo periodo di gestazione, stava vivendo un momento di estrema confusione».

Il non luogo a procedere dei magistrati è stato accolto con «sbalordimento» da «Life». Il piccolo, che ha ora un anno, è stato affidato a genitori adottivi.

Telefonate meno care (di notte) in Europa?

STRASBURGO — Il Parlamento europeo ha chiesto ieri che tutti i Paesi comunitari riducano di un terzo almeno il costo delle telefonate internazionali dopo le ore 20 e nei giorni festivi.

Una risoluzione approvata a larga maggioranza dagli europarlamentari propone inoltre una riduzione generale delle tariffe telefoniche intracomunitarie nei momenti non di punta.

Stato Civile di Torino

16 SETTEMBRE 1983

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 16 - Morti 30

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Piera Marietto nata Cressano

Ne danno il doloroso annuncio, il marito Dario, i figli Bruno e Franca [illegible]. Funerali oggi ore 14 da [illegible]. La cara salma proseguirà per Ottiglio Monferrato, funzione nella parrocchia di Sant'Eusebio alle ore 16. Non fiori ma eventuali offerte all'Associazione italiana ricerca sul cancro.

— Torino, 15 settembre 1983.

Piero, Gina, Ester, Piero, Valeria partecipano al loro dolore.

Gli amici Pinuccia e Angelo, Jacqueline e Gianni, Jole e Gianni, Dino Affatato partecipano al dolore di Bruno per la perdita della cara mamma.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici:

Gisella Lino De Lotti famiglia
Elena Tassari vedova Gabelli
Luisa Marcello Regis Mercione

La Ditta Rosselo partecipa con grande dolore al lutto della famiglia Marietto per la scomparsa della cara

Pierina Cressano

— Torino, 15 settembre 1983.

I Apal partecipano al dolore dell'amico Bruno Marietto.

I Dipendenti Cappa partecipano al dolore della famiglia Marietto per la scomparsa della cara

Pierina Cressano

— Torino, 17 settembre 1983.

Partecipano al dolore di Bruno e Franca per la scomparsa della cara mamma

Pierina Cressano in Marietto

gli amici:

[illegible]

— Torino, 16 settembre 1983.

Sono affettuosamente vicini a Bruno e Franca

[illegible]

Partecipano affettuosamente al dolore dell'amico Bruno

[illegible]

Emma e Franco Dalea sono vicini all'amico Bruno e famiglia per la perdita della mamma.

Sono affettuosamente vicini ai sig. Dario, a Bruno e Franca nel loro dolore per il decesso della cara signora

Piera Marietto

Piera e Donato e famiglia
Franco Silvestro e mamma
Marisa e Dino D'Affatato

— Torino, 16 settembre 1983.

Partecipano al lutto di Bruno Marietto presidente Gasp per la scomparsa della sua cara mamma signora

Piera Cressano Marietto

gli amici [illegible] e loro famiglie

— Roma, 16 settembre 1983.

Partecipano al dolore le famiglie [illegible].

Il Centro Commerciale [illegible] partecipa al dolore della famiglia Marietto per la scomparsa della cara mamma.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ilario Bovid

Per volontà dello scomparso ne danno annuncio a sepoltura avvenuta la moglie Lina con il figlio Alberto.

— Ivrea, 16 settembre 1983.

Partecipa al grande dolore di Lina ed Alberto Sandro [illegible] con i figli.

— Roma, 16 settembre 1983.

Piangono il caro Ilario gli amici:

[illegible]

Ricordano l'amico Ilario

[illegible]

Cristianamente è mancata

Maria Peverello in Buosi

Addolorati lo annunciano marito, figli, generi, nipoti, parenti. I funerali sabato 17 ore 14,30 Ospedale San Luigi. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 15 settembre 1983.

I titolari e il personale della Tipografia [illegible] partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa di

Celso Castagno

— Torino, 16 settembre 1983.

RINGRAZIAMENTI

[illegible] Zappala e famiglia ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore per la scomparsa della adorata mamma

Francesca Zappala

[illegible] 23 settembre ore 8,30 [illegible].

— Torino, 17 settembre 1983.

[illegible] ringraziano per l'affettuosa testimonianza dimostrata al caro

Marco

[illegible] Messa di trigesimo 19 ottobre ore 7,30 parrocchia [illegible].

— Torino, 15 settembre 1983.

(Continua a pag. 6)

A Pugnochiuso il convegno sulla riforma dell'ordinamento giudiziario

Politici e magistrati a confronto sulla lenta agonia della giustizia

I giudici rimproverano al Parlamento la mancata attuazione di molte promesse - L'autocritica: «Non sempre si è agito con la necessaria responsabilità» - Urgenti un nuovo accesso alla professione e la revisione degli organici

DAL NOSTRO INVIATO

PUGNOCHIUSO — Da una parte i responsabili della Commissione Giustizia dei maggiori partiti, dall'altra tre magistrati che hanno legato i loro nomi alla svolta disegnata dalla giustizia italiana negli ultimi anni: sarà un «faccia a faccia» destinato a inaugurare una nuova [illegible] stagione di confronto. Per scoprire se l'apparato di cui fanno parte è in piena crisi, per rendersi conto che rimandare ancora le riforme significherebbe rendere il declino irreversibile, i giudici non avevano avuto bisogno di tanti dibattiti in vicende come quella di Negri e di Tortora, di sperimentare la [illegible], la crescente sfiducia della gente. I primi segnali d'allarme lanciati dai tecnici risalgono addirittura al '61, ventidue anni fa. Ma questi clamorosi casi hanno avuto se non altro il merito di concentrare l'attenzione di tutti sull'agonia di un sistema destinato a riflettere, amplificandole, tutte le tendenze di una società.

Oggi, di fronte a una crisi che si perpetua, a [illegible] sempre più clamorose, anche i giudici si sono stancati di aspettare. E questo pomeriggio Manfredi Bosco, per la dc, il comunista Luciano Violante ed il socialista Salvo Andò si sentiranno ripetere tutto questo da Pierpaolo Casadei Monti, Enrico Ferri, Giovanni Palombarini, dinanzi al PG della Cassazione Giuseppe Tamburrino.

Da ieri mattina nel centro turistico di Pugnochiuso, i rappresentanti dei giudici italiani hanno ricominciato a pensare al durissimo autunno che li aspetta. Interventi, relazioni, comunicazioni: sulle piaghe della Giustizia ormai i «professionisti» sono tutti d'accordo. Per contenerle tutte basterebbe un dato, quello riferito in apertura dei lavori da Ennio Bepe, del Consiglio superiore della Magistratura: nel 1871 i magistrati previsti nell'organico del Regno erano 4605. Oggi sono 7325, il quarantanove per cento in più, ma nel frattempo la popolazione italiana è cresciuta del centodieci per cento.

E' vero: non sempre in questi anni — per usare le parole di un altro componente il Csm, Raffaele Bertoni — i magistrati «hanno saputo conservarsi della loro posizione con la necessaria responsabilità». [illegible] non sono mancati episodi di esibizionismo, o addirittura di divismo, che hanno lasciato i cittadini sconcertati. Ma anche questi episodi, anche l'accentuarsi di impostazioni che oggi conducono Bertoni a dichiararsi favorevole ad un eventuale ripristino del divieto di iscrizione ai partiti politici per i giudici («Un atto — dice — che avrebbe il valore di un chiaro segnale») resta il fatto che a rendere possibile, e in qualche caso a provocare queste storture, è l'incredibile ritardo di quelle riforme che la Magistratura sollecita da anni, e che fino ad oggi il potere politico si è ben guardato dall'attuare.

Giuseppe Mirabelli, primo presidente della Cassazione, nonché presidente della commissione ministeriale che da tempo ha individuato le linee della riforma, fra i relatori di ieri è stato quello che con più chiarezza ha disegnato lo stato di agonia del nostro sistema giudiziario. Gli otto punti che ha elencato, le otto proposte per una riforma urgente dell'apparato prescindevano, ovviamente, da altre piaghe che delle disfunzioni del sistema sono diretta conseguenza (basterebbe citare quella delle carceri). Dai lavori della commissione che Mirabelli presiede sono emersi comunque, e da tempo, orientamenti netti.

Anzitutto, occorre dare nuova qualificazione ai magistrati, cominciando dall'accesso alla professione. «Le Università — ha ammesso Mirabelli — hanno smesso da tempo di costituire una valida garanzia di preparazione», e un esame per quanto duro non può bastare. Seconda, urgente revisione, quella degli organici degli organi giudiziari, con una redistribuzione di competenze più adeguate alla nuova realtà. Altri interventi urgenti devono toccare le funzioni, il pubblico ministero, criteri di valutazione dell'attività del magistrato. E infine — oltre a norme che regolino il rapporto d'impiego e il trattamento economico — una seria riforma della responsabilità del giudice. Ogni ipotesi di nuovi condizionamenti, anche indiretti, deve essere respinta: ma l'esigenza di rendere più efficace il controllo dal punto di vista disciplinare, con norme che non si rifacciano più semplicemente a criteri di «decoro» e «prestigio», esiste, ed è concreta.

Su questa linea si è schierato per il governo anche il sottosegretario Cioce (il guardasigilli Martinazzoli, all'ultimo momento, non è arrivato). Ma l'accusa più dura, quella che probabilmente oggi i politici si sentiranno ripetere, è venuta ancora una volta da Raffaele Bertoni: «*Per un Paese come il nostro, in cui sono purtroppo diffusi i fattori di degenerazione, la magistratura con tutte le sue carenze è diventata un utilissimo scomodo, i giudici scomodi non sono più soltanto alcuni, ma per chi detiene il potere lo sono diventati tutti, con poche eccezioni*». E' per questo, ha concluso, che stabilizzare l'ordine giudiziario, porlo su posizioni di autentica autonomia, a chi governa [illegible] apparire impresa da evitare a ogni costo.

Giuseppe Zaccaria

Bocciato agli esami quindicenne si uccide

CHIETI — Uno studente di 15 anni si è ucciso perché bocciato agli esami di riparazione di un corso per odontotecnici. E' la conclusione cui sono giunti polizia e familiari di Paolo Camillo Mantini, figlio di un dipendente della Usl di [illegible]. Il ragazzo, approfittando dell'assenza dei genitori, si è chiuso in bagno e, formato un cappio con una cintura, si è impiccato.

Respinte dimissioni del sindaco di Livorno

LIVORNO — Il Consiglio comunale ha respinto ieri mattina a maggioranza, con i voti dei rappresentanti del pci, del psi e della Lega dei socialisti, le dimissioni del sindaco comunista Ali Nannipieri, il quale le aveva presentate agli altri componenti comunisti della giunta, nella seduta dell'altro ieri, subito dopo che i tre assessori socialisti avevano formalizzato le loro.

La crisi della giunta comunale è stata aperta in seguito a dissidi sorti tra psi e pci di Livorno, che avevano portato alla rottura di alleanze anche in altre amministrazioni di sinistra della provincia.

Ieri il Consiglio comunale aveva all'ordine del giorno due punti: le dimissioni del sindaco e le dimissioni della giunta. Il capogruppo comunista Valdo Del Lucchese ha chiesto di respingere le dimissioni del sindaco e di rinviare alla prossima settimana la discussione sulle dimissioni della giunta. La richiesta è stata approvata dal Consiglio dopo che il capogruppo del psi, Lucio Cappanelli, che è anche segretario provinciale del partito, aveva espresso «*fiducia e stima per la persona di Ali Nannipieri*».

Il Consiglio comunale di Livorno è composto da 28 consiglieri del pci, 5 del psi, uno della Lega dei socialisti (che, come detto, hanno tutti votato contro le dimissioni del sindaco), 11 della dc, 2 del pri, 2 del msi ed uno del pdi (che invece hanno votato per l'accoglimento delle dimissioni).

Ventinove «tifosi» del Lechia hanno già raggiunto il campo di Latina

In ottobre si deciderà la sorte dei polacchi che chiedono asilo

All'inizio del mese si riunirà la commissione Italia-Onu per i rifugiati - Altri sei cittadini di Danzica hanno cercato di raggiungere la Germania, ma sono stati bloccati al Brennero

LATINA — «*Hanno sofferto mantenendo una certa dignità e ora vogliono ricostruirsi una vita. Mi sono occupato di loro esclusivamente dal punto di vista umanitario. Non ho voluto indagare sui motivi delle richieste di asilo politico. E' un compito che spetta alla commissione paritetica Italia-Onu per i rifugiati. Si metterà al lavoro nella prima settimana di ottobre e deciderà nel giro di pochi giorni. Intanto, i 24 profughi di Danzica arrivati finora al campo di Latina sono stati interrogati da funzionari di polizia*». Nella tarda mattinata, appena conclusa la visita al centro, il sottosegretario all'Interno Raffaele Costa parla del suo incontro coi transfughi polacchi.

Al campo di assistenza «Rossi Longhi» sono arrivati finora, in quattro scaglioni successivi, 29 polacchi giunti in Italia al seguito del Lechia per la partita contro la Juventus. Altri sei hanno cercato di raggiungere in treno la Germania, ma al confine del Brennero sono stati respinti in Italia perché sprovvisti del visto di transito. E in serata sono partiti per Roma. Altri due hanno chiesto asilo politico a Milano. A festeggiare, con grandi abbracci, i loro connazionali al campo di Latina c'erano gli altri polacchi, che da diverso tempo attendono il visto per gli Stati Uniti o per il Canada.

Tra i 29, quasi tutti giovanissimi, c'è un insegnante di fotografia di 50 anni. Ha lasciato a Danzica la moglie e un figlio di dieci anni, ma non ha pentimenti. «*Sono triste* — ammette — *ma non tornerò mai indietro. Farei la cosa più stupida del mondo. Spero soltanto che un giorno mia moglie e mio figlio possano raggiungermi*». Rudolf, 33 anni, capo magazziniere, vuole emigrare in Canada. «*Coltivavo questo sogno da almeno dieci anni* — dice —. *In Polonia non è più possibile stare. Viviamo in un sistema feudale, da servi della gleba*». Una ragazza di 22 anni, occhi azzurri, jeans e maglietta, racconta che un fratello di 26 anni è morto al termine di un interrogatorio che durava da quattordici giorni ed aveva sul corpo segni di percosse. «*La trasferta collettiva* — spiega — *era l'unica possibilità di fuggire. Un'occasione che non poteva essere perduta*».

Alla richiesta di eventuali reazioni del regime di Jaruzelski sul clamoroso caso, l'ambasciata polacca a Roma ha risposto ieri con un «no comment». Al Viminale assicurano che sarà fatto ogni sforzo per consentire l'emigrazione verso Paesi ospitali anche per i polacchi — e saranno molti — cui verrà rifiutato il riconoscimento di «rifugiati». Salvo che si tratti di persone nei cui confronti pendano procedure giudiziarie per reati gravi, aggiungono al ministero dell'Interno, non vi saranno espulsioni o consegne verso lo Stato dal quale provengono.

Una possibilità, quest'ultima, assai remota, dal momento che i polacchi espatriati per assistere a Torino all'incontro di calcio Juventus-Lechia sono tutti in possesso di regolare passaporto con visto d'uscita. Al centro di Latina confermano che sarà fatto il possibile per accelerare le procedure di riconoscimento della qualifica di rifugiato. E forniscono i dati relativi alle partenze dal «Rossi Longhi» durante il mese di agosto: 33 profughi sono emigrati negli Stati Uniti, sei in Canada, altrettanti hanno trovato lavoro in Italia, due hanno raggiunto la Nuova Zelanda e due sono rimpatriati volontariamente.

La Convenzione di Ginevra è stata firmata nel 1952 con la riserva che l'Italia avrebbe riconosciuto la qualifica di rifugiati esclusivamente a coloro che provengono da nazioni europee. «*Da alcuni anni* — dice il sottosegretario Costa — *vi è una forte pressione, politica e non soltanto, affinché il nostro Paese conceda la qualifica di rifugiato anche a persone provenienti da Stati extraeuropei*».

Verrà chiesta una modifica della Convenzione? «*Io credo che il governo si occuperà quanto prima del problema che ha già costituito oggetto di interessamento dell'allora ministro degli Esteri Colombo. Allargare questa concessione non aggraverebbe in termini numerici la cospicua presenza di stranieri extraeuropei, i quali vengono ugualmente in Italia. Ma garantirebbe dei diritti a quanti non hanno una patria in cui godere dei diritti fondamentali. Tenendo conto che la commissione paritetica è particolarmente attenta, non vedo rischi di inflazione*».

Giuseppe Fedi

Insegnante arrestato per droga

BOLOGNA — Un insegnante di educazione fisica, Tommaso Iselli, 45 anni, residente a Lovoleto di Granarolo, è stato arrestato dai carabinieri per spaccio di stupefacenti. E' stato bloccato nei pressi di un bar in piazza Verdi, nella zona universitaria, dopo aver passato gratuitamente una bustina, contenente una dose di eroina, a una giovane di 18 anni.

Una perquisizione in casa dell'insegnante ha portato al ritrovamento di una modica quantità di hashish.

La camorra voleva un quartiere in lutto per i giovani uccisi dal clan rivale

Funerali all'alba per i 3 «guappi» Killer contro il padre d'un pentito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — I boss della Nuova famiglia volevano funerali sfarzosi, il lutto del rione, la serrata dei negozi, il coprifuoco imposto dal «guappioni di malavita». Ma il disegno è fallito: il questore Monarca ha imposto le esequie in forma strettamente privata per motivi di ordine pubblico, e tutto poi s'è svolto in sordina. Così i giovani ammazzati due notti fa dalla camorra — Ciro Lollo, Domenico Cella e Ciro Guazzo — in un «regolamento di conti» per traffico di droga, non hanno ricevuto l'ossequio di un'imponente manifestazione. Il rito s'è svolto ieri mattina alle incerte luci dell'alba, quando la maggioranza degli abitanti del quartiere dormiva ancora.

Nella monumentale chiesa di San Vincenzo alla Sanità, la chiesa di uno dei rioni più popolari di Napoli, accanto alle tre bare allineate davanti all'altare maggiore erano i familiari più stretti: madri, spose, sorelle. Pochi gli uomini: gli «amici degli amici» si erano tenuti alla larga, visto fallire la sfida che volevano lanciare alle istituzioni, visto naufragare qualsiasi tentativo di potere speculare sul dolore delle tre famiglie.

I funerali di Ciro Rollo, Domenico Cella e Ciro Guazzo (i primi due risultano affiliati alla «Nuova famiglia», organizzazione rivale dei «clan» Cutolo, il terzo incensurato) dovevano svolgersi giovedì pomeriggio alle 15,30, in un orario in cui i negozi del quartiere rispettano la chiusura pomeridiana. Secondo i disegni della camorra, le saracinesche abbassate dovevano apparire come una massiccia partecipazione dei commercianti al loro lutto.

Già fin dal mattino s'erano notate squadre di «guappi» in azione: a piedi e in moto avevano visitato negozio per negozio, percorso strada per strada il rione. A tutti avevano rivolto la stessa intimidazione: «*Ci sono i funerali di tre dei nostri: dovete protrarre fino a sera la chiusura. Tutto il quartiere deve piangere le nostre vittime*».

Molti commercianti, che già subiscono estorsioni e taglieggiamenti, avevano deciso di fare buon viso a cattiva sorte. Qualcuno però aveva pensato di informare i funzionari di polizia, di rispondere con un fermo «no» a tanta arroganza. E così giovedì pomeriggio un largo schieramento di uomini e di mezzi della questura ha bloccato le esequie, sospeso ogni onoranza. La situazione s'è ribaltata. Le intimidazioni della camorra non hanno trovato terreno per mettere radici.

A Cesa, intanto, comune del Casertano, è stato ridotto ieri in fin di vita Isidoro D'Agostino, 51 anni, padre di un camorrista che con le sue rivelazioni negli ultimi tempi ha consentito la cattura di numerosi cutoliani. L'agguato è avvenuto nella piazza del paese.

L'uomo era in compagnia di due amici rimasti illesi quando è sopraggiunta una vettura di grossa cilindrata con quattro individui. Dai finestrini abbassati sono spuntate le canne di pistole e lupare. Una pioggia di proiettili ha investito D'Agostino, raggiunto alle gambe e all'addome.

Isidoro D'Agostino, un personaggio noto alla giustizia e ciononostante in possesso del porto d'armi, ha avuto la forza di estrarre di tasca la pistola e rispondere al fuoco dei sicari. Non ha consentito così loro di uccidere dall'auto, di finirlo con il «colpo di grazia» alla nuca. Gli assassini hanno preferito non portare a termine la vendetta decisa dal «tribunale» [illegible] e se la sono svignata appena in tempo, prima che arrivassero i carabinieri.

Adriano Luise

Decisi dal ministero per la Protezione civile

Contributi e altre roulottes per gli sfollati di Pozzuoli

POZZUOLI — Il ministro per il coordinamento della Protezione civile, Fortuna, che ha autorizzato ieri l'invio di altre 100 roulottes che si aggiungono alle 250 già inviate nei giorni scorsi per rispondere alle esigenze del centro di assistenza di Pozzuoli, ha delegato il prefetto di Napoli ad erogare appositi fondi da distribuire ai nuclei familiari che hanno dovuto lasciare le proprie case dichiarate inagibili e che nel frattempo abbiano affittato un altro alloggio.

Il concorso nelle spese di affitto va dalle 60 mila lire per un nucleo familiare di una sola persona alle 200 mila lire mensili per i nuclei formati da almeno quattro persone. Il contributo può essere erogato anche per le forme di coabitazione: in tal caso varia dalle 60 alle 120 mila lire. Non sarà riconosciuto il contributo qualora la coabitazione avvenga presso parenti.

Il ministero per la Protezione civile ha anche stabilito il contributo da versare alle famiglie sinistrate che si siano «associate» nel trovare una nuova casa. In queste condizioni il contributo va dalle 100 mila lire mensili alle 200 mila e riguarda i nuclei familiari composti da 2 persone in totale e quelli composti da almeno 7.

L'esercito intanto, fino a ieri ha impiantato complessivamente 765 tende e 250 roulottes. Si è appreso infine che ammontano a 550 le ordinanze di sgombero notificate fino a ieri ai nuclei familiari di Pozzuoli che hanno la casa danneggiata.

Per le scuole del territorio interessato al fenomeno del bradisismo non è stato emesso alcun provvedimento di rinvio dell'inizio delle lezioni del nuovo anno scolastico. L'ha comunicato il direttore generale del ministero della Pubblica Istruzione, Massimo De Leo.

Camorra Due arresti a Napoli

NAPOLI — Un presunto boss del clan camorristico della Nuova famiglia, Gaetano Stabile, 31 anni, e la sua guardia del corpo, Lucio Zazzaro, 23 anni, sono stati arrestati dai carabinieri della compagnia del Vomero perché accusati di associazione per delinquere.

I due, che sono stati arrestati in una villetta della zona di Castelvolturno, sono stati trovati in possesso di tre pistole, numerose cartucce.

E' amica del figlio del maestro venerabile P2

Fuga di Gelli, interrogata la vedova di Andrea Rizzoli

Milano. Ljuba Rosa, vedova di Andrea Rizzoli, ieri in tribunale per essere interrogata dal magistrato Ferdinando Pomarici

MILANO — Per oltre tre ore i magistrati milanesi che conducono l'inchiesta sulle possibili connessioni italiane con la fuga di Licio Gelli hanno interrogato ieri Ljuba Rosa Rizzoli, seconda moglie ora vedova dell'editore Andrea. Argomento dell'interrogatorio proprio la fuga — o meglio la sua preparazione — del gran maestro da Champ Dollon il 10 agosto scorso.

Che cosa poteva saperne Ljuba Rosa Rizzoli? Qualcosa era possibile, visto che da tempo è intima amica di Raffaello Gelli, figlio di Licio, accusato di essere stato proprio l'organizzatore della fuga del padre.

I magistrati che hanno condotto l'interrogatorio, i sostituti procuratori Luigi Fenizia e Alfonso Marra, non hanno rilasciato dichiarazioni. Si è capito però che Ljuba Rosa Rizzoli ha dato risposte ritenute, almeno per il momento, esaurienti; ha fornito spiegazioni coerenti. «*E' stata ascoltata come testimone e come tale è uscita dall'interrogatorio*», hanno detto i magistrati facendo chiaramente intendere che un atteggiamento reticente avrebbe comportato provvedimenti giudiziari.

Lo spunto per l'interrogatorio di Ljuba Rosa Rizzoli viene da una telefonata fatta dalla signora a un suo amico, un professionista romano che — per altre vicende — aveva l'apparecchio sotto controllo. «*Sta per succedere qualcosa di molto grosso*», avrebbe detto. Si era a giugno. Ljuba Rosa Rizzoli viene convocata dai giudici istruttori che indagano sul crack Ambrosiano per vedere se una simile frase potesse collegarsi a quella vicenda. Ma avrebbe rifiutato l'interrogatorio avvalendosi della facoltà di non rispondere perché un suo parente (Angelo, figlio del marito Andrea) è imputato nella stessa inchiesta.

Due mesi dopo la fuga di Gelli: i magistrati collegano allora quella frase a quanto successo a Ginevra, tanto più che sono noti gli stretti rapporti della signora Rizzoli con Raffaello Gelli.

Elegante, in giacca blu e corto abito di seta a righe, 51 anni portati benissimo, Ljuba Rosa Rizzoli è arrivata a palazzo di giustizia accompagnata dal fratello. Uscita dall'interrogatorio non ha voluto rilasciare dichiarazioni; appariva abbastanza tranquilla sebbene grandi occhiali scuri ne nascondessero lo sguardo. Si è lasciata riprendere dai molti fotografi presenti, anche se la disinvoltura non era proprio la stessa mostrata in passato davanti ai flash di feste e cronache mondane.

Susanna Marzolla

Cavalli uccisi e feriti a coltellate

ORISTANO — Otto cavalli di proprietà di un complesso alberghiero di Arborea (Oristano), l'«Ala Birdi», sono stati colpiti la notte scorsa, a coltellate. Tre delle bestie sono morte, le altre, in gravi condizioni, vengono curate da alcuni veterinari.

Secondo i carabinieri di Arborea e Oristano, che stanno svolgendo le indagini, il fatto sarebbe stato commesso per vendetta contro i proprietari dell'albergo, oppure per danneggiare l'attività economica del complesso alberghiero, l'unico dell'oristanese ad offrire ai clienti la possibilità di praticare turismo equestre.

Gli investigatori non escludono neppure che l'azione sia stata decisa da un racket per intimidire i proprietari.

(Segue da pagina 5).

ANNIVERSARI

Nel quarto anniversario della tragica scomparsa di

Carlo Perrone

e del suo collaboratore

Enzo Chiabolotti

[illegible] — Roma, 17 settembre 1983.

Carla Borca

Un anno è passato, ma ogni giorno sei nel cuore, nel pensiero, nel rimpianto della tua mamma e nel ricordo delle persone care. [illegible] — Chivasso, 17 settembre 1983.

1981 1983
1975 1983

Rita e Carlo Garis

[illegible]

1978 1983

Giovanna Musso nata Paglia

Vive nel ricordo dei suoi cari.

1977 1983

Irma Maffei n. Momo

[illegible]

1980 1983

Giuseppe Olivetti

[illegible] — 17 settembre 1983.

ERRATA CORRIGE

[illegible]

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ANNUNCI

[illegible]

Il reverendo a Berlino con i «punk»

Berlino. Il leader americano del movimento dei diritti civili, il reverendo Jesse Jackson, si trova in questi giorni in Europa per un viaggio non a carattere ufficiale. Eccolo, nella foto, a Berlino nelle vicinanze del muro, incontrare un gruppo di giovani «punks» (Tel.)

Per ora identificate soltanto quattro delle vittime, la strada interrotta

Scontro fra un autotreno e un furgone sette morti e due feriti presso Milano

MILANO — Sette persone morte e due ricoverate in ospedale gravemente ferite costituiscono il bilancio di una sciagura stradale avvenuta nel primo pomeriggio di ieri a Truccazzano, un centro a una ventina di chilometri da Milano, vicino a Melzo.

Solo in serata è stato possibile identificare quattro delle vittime: Ferdinando Finetti, Pierangelo Recanati, Pietro Tonetti, Alberto Veronelli. Non si hanno dati più precisi. Per le altre due vittime non si è avuto ancora riconoscimento. Non si conoscono neppure i nomi dei feriti.

La sciagura è avvenuta quando il furgone Transit su cui viaggiavano nove uomini, tutti operai (forse pendolari tra Roccafranca, in provincia di Brescia, e Milano), si è scontrato frontalmente con un autotreno vuoto, condotto da Severino Tosetti, che è rimasto illeso.

Il furgone che trasportava gli operai risulta intestato a Giovanni Baronchelli, di Roccafranca (Brescia); in serata è stato rintracciato a casa sua.

L'opera di riconoscimento è risultata molto difficile soprattutto perché la polizia stradale non ha trovato, sul luogo della sciagura, nessun documento. E' stato necessario perciò risalire al proprietario, attraverso il numero di targa dell'automezzo.

I due veicoli si sono scontrati al centro della strada; l'autotreno — che ha subito danni materiali abbastanza seri — andava verso Milano, il furgone procedeva in direzione opposta. L'urto ha sbalzato l'autista del furgone sulla strada. I suoi compagni sono rimasti incastrati nelle lamiere.

Non sono state individuate finora le cause della sciagura. Fino a notte il percorso dov'è avvenuto l'incidente è rimasto chiuso al traffico. **a. r.**

Ferita sul tetto da un agente che temeva una evasione

BOLOGNA — Una giovane donna, che abita nei pressi del carcere bolognese di San Giovanni in Monte, è stata colpita da un proiettile sparato da un agente di custodia.

Il fatto è avvenuto la scorsa notte, quando Gabriella Fiane, 30 anni, che vive in una mansarda in via S. Stefano 25, al di là della piazzetta in cui è l'entrata principale del carcere, è andata — per vedere meglio le stelle, come ha poi raccontato — sul tetto del proprio edificio assieme a due amici con i quali aveva trascorso la serata in allegria.

Da una delle torrette — secondo quanto accertato — che si ergono sul muro di cinta dell'istituto di reclusione un agente di custodia in servizio di sorveglianza ha temuto che i tre stessero cercando di favorire una evasione ed ha sparato a scopo intimidatorio.

Un proiettile ha così raggiunto al braccio destro la donna la quale, immediatamente soccorsa e trasportata prima al Policlinico Sant'Orsola e poi all'istituto ortopedico Rizzoli, è stata medicata e quindi dimessa con prognosi di una quarantina di giorni.

Si apre oggi a Palazzo Strozzi di Firenze la XIII mostra dell'Antiquariato

Nello scrigno dell'arte antica

Partecipano alla rassegna fiorentina 121 espositori di dodici Paesi - Fra le opere esposte (spaziano dall'archeologia all'Art Decò) un «Cupido» attribuito a Michelangelo - Una esposizione commerciale che fa cultura

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Tempi duri sta attraversando l'antiquariato. Un po' per la sempre più sentita rarefazione dell'oggetto di qualità, ma più ancora per l'eclisse dell'acquirente tardo messo oggi in Italia k.o. dai continui taglieggiamenti di una greve quanto miope pressione fiscale, mentre è quasi del tutto scomparsa la «razza» del collezionista-amatore d'arte, dopo essere stata per qualche temporaneamente sostituita dallo speculatore.

Si ha tuttavia la sensazione, se non è soltanto una speranza, che qualcosa possa ricominciare a muoversi. La verifica dovrebbe venire proprio da Firenze dove, in Palazzo Strozzi, si inaugura oggi la tredicesima edizione della Biennale internazionale dell'antiquariato. Più forti di ogni contrarietà, per Mario Bellini segretario generale della manifestazione, rimangono la passione e l'ambizione degli antiquari. Da due generazioni — incalzate armai dalla terza, già operosa anche in Palazzo Strozzi tra i mobili e i dipinti, gli argenti e le statue, le incisioni preziose e i drappeggi più rari —, questi hanno continuato ad assicurare la vitalità di una rassegna commerciale che fa cultura: attirando il visitatore per affascinarlo ogni volta con qualcosa di nuovo, lungo un arco sempre più ampio di una vicenda che corre ormai dalla archeologia all'Art Decò.

Anche per le dimensioni contenute, sembra uscire dalla cappella di una antica dimora di famiglia il «Crocefisso» presentato dalla fiorentina Galleria Guelfa così permeato dalla gotica spiritualità di Vitale da Bologna: tre-centista dalle drammatiche accentuazioni filtrate da una chiara sensibilità plastica, ma non meraviglia che in un ramo degli Scarampi si facesse posto anche ad una superba credenza piemontese, doppio corpo, con una cimasa architettonica e una severa, forte pannellatura lignea a punte di diamante.

Nella Longari (Milano), che tra l'altro ha riportato a Firenze una coppia di cinquecenteschi vasi in bronzo cesellato usciti prima della guerra da Palazzo Davanzati, e due stupendi cassoni toscani del '400 — l'uno tutto ad intarsio certosino, l'altro con tre formelle dipinte — non ha esitato a proporre uno straordinario portale umbro a riquadri di noce (sei quintali di peso) acquistato una quindicina di anni fa e sottoposto poi ad accurato restauro.

Nonostante le restrizioni imposte da motivi di sicurezza, i 121 espositori, di cui 21 stranieri, rappresentanti dodici Paesi, si calcola che abbiano riunito oltre dodicimila pezzi, molti dei quali trovano documentazione nelle ottocento pagine del catalogo il cui saggio introduttivo è di Geno Pampaloni.

Insomma, Palazzo Strozzi continua ad essere lo scrigno di sempre, in assoluto, ed anche un interessante osservatorio culturale e finanziario cui possono approdare insieme un «Cupido» attribuito a Michelangelo scomparso dalla metà del Cinquecento, e una intera collezione di antiche decorazioni massoniche inglesi.

Il «Ballo di nozze» di Peter Bruegel proveniente dal Belgio e in vendita a Palazzo Strozzi

Si dice che l'antiquariato sopravviva ancora — e tutto sommato abbastanza bene — ai livelli più alti: nell'arredamento di prestigio e talora per merito di qualche intelligente della «qualità» che, anche senza farne necessariamente un capo-letto, fosse disposto a mettersi in casa una «Madonna con Bambino» di Perin del Vaga (Firenze 1501 - Roma 1547) espressione dell'inquieta cultura che, nella straordinaria eleganza del suo ritmo disegnativo, giunse a mediare la raffaellesca tradizione romana con il primo manierismo fiorentino.

Sempre nella pittura si spazia dai fondi oro toscani (del Bellini come della Galleria Idea e dell'Art Association) all'Ottocento toscano di Parronchi, da un famoso «Ritratto di donna» di Zandomeneghi (studio Conti) e dai Maestri ottocenteschi di Silbernagl ai fiamminghi di Robert Finck che non vende la colorita «Festa di matrimonio» di P. Bruegel il giovane (che vale però sopra i trecento milioni) e sfoggia insieme un «Riposo durante la fuga in Egitto» del così detto «Maestro delle mezze figure», un dipinto già appartenuto al Museo di New York, e ci fa ancora omaggio di un toccante «Ritratto di *Bianca Capello*» nel quale l'Allori, allievo ed amico del Bronzino, viene temperando la rigorosa purezza del maestro.

L'«Arte Antica» ha disegni e soprattutto incisioni di grande qualità: con un rarissimo «primo stato» su due del «Tobia cieco» di Rembrandt di un «vero» aquilatamente interiorizzato, di un «primo stato» del famoso «*Cavaliere, la morte e il diavolo*» di Dürer (altrove già venduto sopra i sessanta milioni) ricordiamo una splendida veduta a colori di Musaal (12 milioni) e la luminosa «*Adorazione dei Magi*» di Tiepolo (17 milioni).

Venezia e Firenze fanno naturalmente la parte del leone anche con opere che, a parte la qualità, costituiscono pezzi di singolare interesse. E' il caso della «*Presentazione al tempio*» di J. Tintoretto — da Pietro Scarpa — che consente di ricostruire l'operato dell'autore attraverso i palesi «pentimenti». In questo dipinto per introdurre una più equilibrata figura di Madonna l'artista ha ripreso l'intera serie dei personaggi dello sfondo. Le sono accanto nello stesso stand un forte sembiante di «capitano da mar» più tardi ritratto anche da Palma il giovane con insegne senatoriali, in un disegno della facciata di San Marco di Antonio Visentini che anticipa di un ventennio la lucida vedutistica del Canaletto.

Arte, storia, gusto (con i chimono della Piselli incorniciati come quadri), l'ineffabile bellezza dell'Oriente (con le sculture di Eskenazi, le maschere Nô e la luce dorata di un grande paravento delle giovani Fluck), la ricchezza decorativa e la finezza dei tappeti della Cohen e di Luciano Coen (Cina, Caucaso, Persia, i Bokhara del Turkestan) e le cento icone russe della Zoccal, con cui quasi gareggiano (da Zanetti di Treviso) le Madonne cretesi.

Questi esempi non forniscono che alcuni degli aspetti di una amplissima panoramica che Palazzo Strozzi offre in una sequenza nella quale si passa da un bassorilievo bizantino-ravennate del VI sec. e dalla splendida «*Madonna con Bambino*» in cui si ravvisa la mano di Francesco Laurana, opera di eccezionale importanza, si raggiunge il nostro passato prossimo con i mobili e gli oggetti decorativi Liberty di Sonia e Milo Miler (Lugano), con gli splendidi vasi colorati di Galileo Chini e «*L'amazzone ferita*» singolare dipinto firmato da Gio Ponti nel 1931. In una vera e propria stratificazione delle mille specie che in ogni tempo fanno dell'Arte qualcosa di unico nella civiltà dell'uomo.

Angelo Dragone

Firenze. Il Cupido di marmo attribuito a Michelangelo, il quale lo avrebbe scolpito in età giovanile per il banchiere romano Jacopo Galli. Era scomparso da quasi quattro secoli

Convegno di cardiologia a Milano

E' l'ipertensione il grande nemico

MILANO — Le malattie cardiovascolari uccidono due volte più del cancro: infatti — secondo i più recenti dati Istat — ad esse risale la causa del 47,1% dei decessi, mentre per quanto riguarda le morti provocate da tumori la cifra scende al 23%. Sono queste alcune fra le informazioni di più immediato e generale interesse fornite dal convegno di cardiologi in corso all'Università Statale di Milano dal 18 al 23 settembre. Per il «17° corso di aggiornamento», così si chiama infatti l'incontro (a periodicità annuale) organizzato dall'ospedale di Niguarda e dal centro De Gasperi dell'Ospedale Maggiore di Milano, convergono nel capoluogo lombardo un centinaio di specialisti e docenti italiani e di altri Paesi europei.

Gli specifici temi di quest'anno (uno a giornata, con relativi interventi, relazioni, dibattiti) sono stati anticipati da una presentazione a cura dei professori Fausto Rovelli e Alessandro Pellegrini (primari, rispettivamente, di cardiologia e cardiochirurgia nel centro De Gasperi) e del presidente degli ospedali Niguarda e Ca' Granda, Sergio Siressa.

Una delle cause più frequenti dell'insorgere di malattie cardiovascolari è l'ipertensione. Nel capoluogo lombardo — su due milioni di abitanti, tralasciando i piccoli centri intorno alla città — ci sono, accertati, almeno 300.000 ipertesi che in quanto tali hanno probabilità maggiori della media di incorrere in angina pectoris, infarto miocardico, scompenso cardiaco e anche morte improvvisa dovuta a subitaneo arresto del cuore.

La prevenzione occupa grossa parte delle relazioni al convegno: i sanitari insistono soprattutto nell'invitare a non sottovalutare sintomi pur passeggeri quali dolori anche leggeri alla parte toracica sinistra. Sovente questi dolori — che, magari, scompaiono senza ragione apparente così come erano cominciati — denotano l'inizio di un'affezione cardiovascolare. A condizione di intervenire tempestivamente, la terapia specialistica può risultare determinante.

Più che di vero e proprio «aggiornamento» il convegno intende costituire momento di riflessione, di scambio di opinioni, esperienze e scoperte. Ci sono casi che suscitano particolari controversie di interpretazione: per esempio persone che in vita non hanno mai sofferto di cuore che sono morte per infarto ragioni e che pure — all'esame autoptico — rivelano affezioni anche gravi; e anche all'inverso persone che hanno sofferto infarti o attacchi anginosi e le cui coronarografie invece non segnalano alterazioni. A provocare gli attacchi ischemici, secondo un'ipotesi che sembra raccogliere la maggioranza di consensi, concorrerebbero oltre alle cause organiche, alcuno fattori funzionali. Riuscire a individuarli con precisione è uno dei grandi problemi della cardiologia del nostro tempo.

o. r.

Molti hanno raggiunto un accordo con la Givaudan

Ripreso il processo per Seveso (già ritirate 167 parti civili)

MILANO — E' ripreso con gli interventi degli avvocati di parte civile il processo per la fuga di diossina dallo stabilimento Icmesa di Meda, avvenuta il 10 luglio di sette anni fa. Gli imputati sono cinque, tutti accusati di disastro colposo, lesioni e omissione delle norme di sicurezza: Guy Waldvogel, presidente dell'Icmesa; Jan Anton Sambeth, direttore tecnico della Givaudan (la società, del gruppo Hoffmann La Roche, proprietaria dello stabilimento); Giovanni Radice, responsabile tecnico dell'Icmesa; Hervig von Zwehl, direttore dell'Icmesa; Fritz Moeri progettista degli impianti.

All'udienza di ieri ha parlato per primo l'avvocato Carlo Smuraglia in rappresentanza del comprensorio sindacale della Brianza, rimasto in questo processo l'ultima parte civile per così dire «politica». Si sono ormai ritirati infatti sia il Comune di Seveso, sia gli oltre cento ex lavoratori dell'Icmesa che hanno raggiunto un accordo con la Givaudan per il risarcimento. Altrettanto hanno fatto molti privati: del lunghissimo elenco di parti civili presentato all'inizio del processo ne sono rimaste una sessantina, mentre 167 si sono ritirate.

L'avvocato Smuraglia, nel suo intervento, ha definito il caso Icmesa «*la più grave catastrofe ecologica degli ultimi anni*» e ha sostenuto la colpevolezza degli imputati. Secondo il legale dei sindacati mancava nella fabbrica un efficace impianto per l'abbattimento della temperatura, i dispositivi di allarme erano insufficienti e non c'erano adeguate informazioni sulla pericolosità della lavorazione.

Il rimborso chiesto è di 500 milioni che saranno utilizzati per un progetto di ricerca, imperniato su controlli capillari tra la popolazione colpita dalla diossina.

s. mr.

Morto (86 anni) il telegrafista che ricevette l'SOS di Nobile

TRAPANI — E' morto a Pantelleria, dove era nato 86 anni fa, Gaspare Siracusa, il radiotelegrafista di una nave appoggio che ricevette l'SOS lanciato dalla «Tenda rossa» dalla spedizione Nobile.

Siracusa raccontava che era lui di turno in sala radio quando alle ore 19 dell'8 giugno del 1928 un debole segnale proveniente dalla banchisa polare invocò i soccorsi.

Sanitari dalla ricetta facile a Civitavecchia

Arrestati quattordici medici per le tangenti sui farmaci

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un turbine di tangenti (si parla di miliardi, lira più lira meno) ha già portato in carcere 14 medici del comprensorio sanitario di Civitavecchia. Per altri 4 il mandato di cattura non ha ancora potuto essere eseguito soltanto perché i destinatari sono tuttora assenti per ferie. Per tutti l'accusa è di corruzione, interessi privati in atti di ufficio, falsità ideologica continuata e truffa ai danni dello Stato. Indiscrezioni da Palazzo di giustizia informano che si tratta soltanto della prima ondata e che lo scandalo è di proporzioni ben maggiori. Altri 16 medici sono già entrati nel mirino della magistratura, che ha inviato altrettante comunicazioni giudiziarie.

Le indagini dei carabinieri sullo «*scandalo degli antibiotici*», come è stato già denominato (ma non si tratta soltanto di questo) sono cominciate già da tempo e stanno portando in superficie altre storie tutt'altro che edificanti sul mondo dei medici e delle industrie farmaceutiche. La prima sintesi è stata fatta nel gennaio scorso, quando sono finiti in galera Giuseppe Caprio, titolare della filiale di Civitavecchia della Aspich italiana, e cinque medici del comprensorio. In un esposto alla Procura della Repubblica era stato segnalato che in poche settimane due antibiotici della Aspich, l'Atarin e la Levicicline (per entrambi un costo di 5550 lire a fiala), sebbene fossero pressoché sconosciuti nella pratica medica, avevano invaso le case della zona. Accertato che le prescrizioni compiacenti e quasi indiscriminate venivano stimolate da pingui tangenti per i sanitari dalla ricetta facile, il magistrato ha ordinato le manette per tutti.

Due mesi fa, altra svolta. Il Caprio, rimesso da poco in libertà provvisoria, viene nuovamente arrestato con un paio di complici. L'accusa è quella di aver tentato di estorcere denaro — tramite i due intermediari — ad alcuni medici di Civitavecchia, minacciandoli di rivelare i particolari dell'affare in cui erano coinvolti. E l'affare era ancora una volta quello dell'Atarin e della Levicicline, di cui il Caprio conosceva ovviamente tutti i dettagli. Sembra che qualcuno abbia pagato il silenzio una quarantina di milioni.

Le indagini dei carabinieri sono state quindi accelerate e hanno rivelato una realtà inquietante. Dei due antibiotici venivano quasi sempre prescritte dosi massicce, per esempio dodici fiale quando ne sarebbero bastate due. Dalla prescrizione non si salvava nessuno, nemmeno i bambini e le persone anziane. Per i bambini (dai sei-otto mesi di età fino ai sei anni), in particolare, sono state perfino prescritte dosi da 2 grammi anziché da 0,50, che è il massimo sopportabile da un organismo in età pediatrica. Molte persone (bambini, impiegati, operai) risultavano inoltre tranquillamente a scuola o al lavoro alla data delle indisposizioni che avevano sollecitato quelle generose prescrizioni.

Prescritti con tanta disinvoltura e irresponsabilità, i due antibiotici andarono rapidamente in testa alle vendite: migliaia e migliaia di confezioni, con un guadagno di alcuni miliardi. Secondo gli esperti farmacologi consultati dalla Procura, i due prodotti risulterebbero inoltre qualitativamente inferiori ad altri e sarebbero dotati di effetti collaterali negativi in misura superiore a quella di altri prodotti dello stesso prezzo. Di qui le accuse di corruzione (le tangenti pagate e incassate), interesse privato in atti d'ufficio (le ricette che procuravano indebiti guadagni personali), falsità ideologica (prescrizioni gonfiate da pubblici ufficiali, come sono i medici) e truffa ai danni dello Stato (spese non necessarie sostenute dal Snn).

Diana Dors: ho battuto il tumore

LONDRA — Ha paura ma è sicura che ce la farà: si tratta di Diana Dors, la bionda maggiorata del cinema inglese Anni Cinquanta, reduce da due interventi chirurgici per l'asportazione di altrettanti tumori.

L'attrice, che oggi ha 51 anni, ha detto alla televisione di aver avuto un passato «piuttosto movimentato» ma di non considerare il cancro come una «punizione divina».

«Naturalmente ho paura, perché non vorrei che il male tornasse — ha aggiunto — certo è una cosa terribile, ma si può sconfiggere se preso in tempo».

La seconda operazione, per la rimozione di una piccola formazione maligna, risale a due settimane fa. L'anno scorso, Diana Dors era stata operata di tumore durante la rimozione di una cisti ovarica.

«I medici affermano che sono libera dal cancro e io credo in loro — ha detto l'attrice — se pensassi che non tornerà sarebbe terribile... E' un momento in cui Dio ti mette alla prova... Ma so che tutto andrà bene. Lo so e basta».

Diana Dors, una delle attrici più amate dal pubblico degli Anni 50

TANTI CHILOMETRI NIENTE PROBLEMI CON OCCASIONI DIESEL.

• Occasioni Diesel di tutte le marche, selezionate e sottoposte ad un severo test di controllo, **garantite fino a un anno.**

• **Superbollo compreso nel prezzo.***

ESCLUSIVAMENTE PRESSO GLI AUTOMERCATI DELLE CONCESSIONARIE RENAULT DEL PIEMONTE LIGURIA E VAL D'AOSTA

* Rimborso anticipato del Superbollo all'atto dell'acquisto dell'auto

IN PROVA CON LA NUOVA VETTURA «MEDIA» PRESENTATA AL SALONE DI FRANCOFORTE

Prestazioni e consumi delle sei versioni italiane										
Regata			Vel. max	Accelerazione		Ripresa	Consumi (l./100 km)			
Vers.	cc	CV	km/h	0-100 km/h	0-1000 m	da 40 km/h	90 km/h	120	città	media
70	1300	65	155	13"5	35"	37"3	5,4	7,1	8,9	7,1
70S	1300	65	155	13"5	35"	37"3	5,4	7,1	8,9	7,1
ES	1300	65	155	13"7	35"2	37"1	5,2	7,0	7,4	6,5
85S	1500	82	165	12"	33"5	26"5	5,4	7,4	9,2	7,3
100S	1600	100	180	10"	32"	30"	5,5	7,5	10,4	8,1
Diesel	1700	58	150	18"9	38"	40"	5,2	7,3	7,1	6,5

Fiat Regata, viaggiare comodi con i consumi di un'utilitaria

La versione ES (con il motore che si spegne ai semafori) può percorrere in città 13 chilometri con un litro di benzina - Prestazioni brillanti, grande confort, tenuta di strada eccellente - Molto ricchi e curati gli interni e gli equipaggiamenti

TORINO — Secondo gli specialisti della Fiat il cliente-tipo della nuova Regata ha un'età variante fra i 35 e i 45 anni, è sposato, ha un'istruzione elevata, è dirigente o professionista o impiegato. E non è un emotivo, nel senso che sceglie un'auto non seguendo il capriccio del momento, ma in base a precise motivazioni: la linea, le prestazioni, la comodità, l'economia di esercizio.

Bene, questo cliente ideale dovrebbe accogliere con interesse la Regata, perché possiede in misura notevole proprio le caratteristiche salienti della vettura di categoria media. Una linea sobria, tanto spazio, prestazioni brillanti, consumi contenuti, confort. Anzi, con le sue varie versioni la nuova Fiat si pone ai vertici del settore, fondendo in modo equilibrato la classicità delle berline a tre volumi con una struttura (trazione anteriore, sospensioni a ruote indipendenti, cambio a 5 marce) e contenuti tecnici e tecnologici d'avanguardia.

Ce ne siamo resi conto guidando la Regata in autostrada, per le vie di Torino e su un percorso misto (curve, tornanti, saliscendi, brevi allunghi). E' chiaro che le sei versioni commercializzate in Italia offrono comportamenti lievemente diversi, ma il giudizio di base è valido globalmente. In sintesi: una vettura piacevole da condurre, silenziosa, con una tenuta di strada eccellente, piena di brio, con interni e equipaggiamenti — lo diciamo senza enfasi — superiori a quello che potremmo definire lo standard Fiat.

La curiosità ci ha indotto a provare subito la Regata ES nel traffico urbano. C'era da verificare quell'oggetto più o meno misterioso chiamato Citymatic, ovvero il dispositivo che spegne e riaccende da solo il motore.

E' importante chiarire immediatamente che il marchingegno funziona in modo semplicissimo e non crea alcun imbarazzo. Si inserisce premendo un tasto (che fa scattare una spia di segnalazione sul cruscotto) e poi si guida normalmente. Quando si arriva a un semaforo — e ce ne sono proprio tanti in una grande città — e le ruote sono ferme, mettendo la leva del cambio in folle si provoca l'arresto del motore. Per ripartire, basta premere la frizione per inserire la marcia e, all'istante e con dolcezza, il «1300» della ES riprende vita.

Non ci sono — come dire? — controindicazioni, nel senso che il dispositivo entra in azione soltanto in situazioni come quella descritta e non, poniamo, mettendo in folle quando si viaggia. Occorre che la vettura sia ferma: tutto sommato, una bella sicurezza.

Se poi consideriamo che il Citymatic più altri sistemi come il Cut-off e il consumometro fanno risparmiare in città fino al 17 per cento di benzina rispetto a una già economica Regata 70 con analogo motore di 1300 cc, l'esperienza appare anche più felice. E la ES non è una vettura «seduta»: tocca i 155 l'ora, accelera da 0 a 100 km/h in 13"7. Una «media» che va forte e che consuma come una Panda o una 126 sui percorsi urbani (km 13,5 con un litro) è un vero record.

L'altra faccia della Regata è rappresentata dalla versione 100. Una vettura che in autostrada permette medie elevate e che sul misto, malgrado sia una berlina per famiglia, appare agile, maneggevole, piena di pepe. Merito, anche, del suo cuore, il classico quattro cilindri Fiat a due alberi a camme in testa comandati da cinghia dentata: 1585 cc, 100 CV, da 0 a 100 l'ora in meno di 10", oltre 180 km/h. E' lo stesso motore, per intenderci, di una sportiva come la Ritmo 105 TC, ma rivisto per la Regata. Risultato: elasticità e sprint, silenziosità. La «quinta» è di riposo.

Gli altri motori sono monoalbero. Il 1300 ha 65 CV, il 1500 82 e il Diesel 58. Anche queste versioni mantengono quell'equilibrio prestazioni-consumi che dovrebbe, nel Gran Premio delle vetture di categoria media, porre la Regata al primo posto in Europa. In particolare, abbiamo apprezzato la 1300 per la sua vivacità e quella a gasolio per la silenziosità: il motore deriva da quello Ritmo, ma è meno rumoroso.

E in conto occorre mettere altri due fattori: la Regata è stata sottoposta a un severo ciclo di prove sperimentali (ci sono prototipi che hanno viaggiato per 80 mila km); viene costruita con procedimenti tecnologici avanzati che garantiscono la massima protezione contro la corrosione. L'auto è un bene prezioso e la validità di un prodotto si valuta anche dalla robustezza e dalla durata.

Michele Fenu

Ecco i prezzi

La commercializzazione della Regata in Italia comincia martedì. Ecco i prezzi (Iva compresa) delle sei versioni distribuite sul nostro mercato:

Regata 70	L. 10.824.000
Regata 70 S	L. 11.254.000
Regata ES	L. 11.434.000
Regata 85 S	L. 12.412.000
Regata 100 S	L. 13.850.000
Regata Diesel	L. 12.096.000

Il funzionamento del Citymatic

Ecco come risparmiare stando fermi

TORINO — Illustrando ai giornalisti italiani il significato, lo spirito della nuova Regata («un modello fondamentale nella gamma Fiat»), l'ing. Paolo Scolari, responsabile dell'Ufficio progettazione della casa di Mirafiori, si è soffermato sul largo impiego dell'elettronica, applicata in particolare sulla versione Energy Saving. «L'elettronica — ha chiarito — non finalizzata al superfluo oggi di moda, ma "di servizio", o funzionale, che appunto sulla Regata ES trova applicazione nel controllo dell'anticipo all'accensione con il sistema Digiplex, nel cut-off sul carburatore per togliere il flusso di benzina in fase di rilascio dell'acceleratore, nell'indicatore del consumo istantaneo, e infine, novità assoluta, nel sistema Citymatic: tutto ciò allo scopo di diminuire i consumi. E i risultati confortano questa filosofia».

Vediamo brevemente cos'è e come funziona il Citymatic, dispositivo sviluppato dalla Fiat in collaborazione con la Magneti Marelli. Ricordato che è un sistema completamente automatico per lo spegnimento e la riaccensione del motore in caso di sosta prolungata, cuore del marchingegno è una centralina elettronica che con il suo microcomputer comanda l'arresto del motore in presenza di un certo numero di parametri, e in particolare: quando la frizione è completamente rilasciata, la leva del cambio è in folle, il regime del motore è inferiore a 1500 giri/minuto, la velocità della vettura è inferiore a 5 km/h, sono trascorsi almeno 4 secondi dal precedente avviamento, la temperatura del motore è a regime prefissato.

Per far ripartire il motore basta premere il pedale della frizione e inserire la marcia: istantaneamente si verificano l'alimentazione della centralina di accensione e il comando del motorino di avviamento. Il dispositivo può essere disattivato premendo l'apposito pulsante di inserimento/disinserimento. Un'apposita luce spia sul quadro portastrumenti indica quando il sistema è in funzione, e lampeggia se non si è raggiunta la temperatura di regime del motore e il Citymatic non è ancora in funzione. Una seconda spia avverte che il motore è spento per intervento del sistema automatico e non per altre cause.

Un'indagine condotta nelle maggiori città italiane ha accertato che, per ogni ora di percorso, la sola sosta ai semafori ha una durata media di 20 minuti. Con il Citymatic della Regata ES significano 20 minuti di consumo zero: ecco spiegato il segreto dei 13 km e mezzo con un litro di benzina nel traffico cittadino. Come una piccola utilitaria.

Ferruccio Bernabò

Lungo 2 chilometri, inaugurato ieri

Il tunnel di Cernobbio (costato 14 miliardi) «avvicina» la Svizzera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

COMO — E' stata inaugurata oggi dal ministro ai Lavori Pubblici, Franco Nicolazzi, una galleria lunga due chilometri e mezzo sulla strada statale Regina che costeggia la fascia Ovest del lago di Como. Il nuovo tunnel, realizzato con tecniche modernissime, permetterà di «saltare» la strettoia di Cernobbio, strettoia che, specie di domenica, creava chilometriche file di auto. Cernobbio era diviso in due dall'intensissimo traffico della Regina, traffico che ora, con la galleria, si ridurrà quasi a zero.

L'opera è costata 14 miliardi e mezzo di lire. I lavori sono durati sette anni e sei mesi. Durante gli scavi (sono stati estratti 196 mila metri cubi di roccia e terra) si è dovuto superare un largo deposito di sabbia ed è stato necessario applicare nuove tecniche per evitare frane. La nuova galleria ha ottenuto il primo premio alla rassegna Eurotunnel 83, che si è svolta recentemente a Basilea dove l'opera è stata presentata dai professori Barisone, Pelizza e Pigorini del Dipartimento georisorse e territorio del Politecnico di Torino.

Ora la galleria di Cernobbio, e soprattutto le tecniche usate per la sua costruzione, verranno presentate al congresso mondiale sulle gallerie in programma l'anno prossimo in Australia. Proprio per sottolineare l'impegno con cui questa galleria è stata realizzata (le opere di ingegneria civile sono state eseguite dall'impresa Parideo Cariboni di Milano) l'Anas ha fatto stampare un opuscolo a colori.

Terminata la galleria di Cernobbio — come ha sottolineato il ministro Nicolazzi — già ci sono dieci miliardi di lire stanziati per eliminare un'altra brutta strettoia sulla statale Regina. E' quella di Brienno. I lavori dovrebbero cominciare tra poco e l'opera potrebbe essere pronta nel giro di due-tre anni. Ieri, prima del tradizionale taglio del nastro tricolore, si sono alternati al microfono il direttore compartimentale dell'Anas di Milano, Del Papa, il sindaco di Cernobbio, Enrico Lironi, e il presidente della Giunta regionale lombarda, Giuseppe Guzzetti.

Il ministro Nicolazzi ha sottolineato l'impegno dello Stato per migliorare la viabilità sulla statale Regina, unica strada di collegamento per l'intera fascia occidentale del lago di Como e per la Val d'Intelvi.

a. c.

Chiesta legge per la rupe di Orvieto

ORVIETO — Una legge per il consolidamento della rupe di Orvieto e il colle di Todi è stata sollecitata dal sindaco di Orvieto prof. Franco Raimondo Barbabella in occasione di un incontro avuto a Roma col ministro per i Beni culturali.

Secondo quanto afferma il sindaco in un comunicato, durante l'incontro sono stati illustrati al ministro i problemi più urgenti di Orvieto che, oltre la garanzia di fondi per il consolidamento della rupe, riguardano il riassetto dei musei e dei materiali archeologici.

Gare tra mongolfiere a Bacedasco (Piacenza) 200 anni dopo il primo volo

Appesi al cielo in un pallone

Domani a Milano dimostrazione di volo libero sulla città - Le imprese più clamorose - La tecnica e i rischi

DAL NOSTRO INVIATO

BACEDASCO TERME — Sono passati 200 anni da quando, il 5 giugno 1783, i fratelli Montgolfier riuscirono a sollevarsi da terra appesi ad un pallone ad aria calda. Per ricordare quella fantastica impresa — il primo volo umano della storia — un gruppo di appassionati argonauti si è dato appuntamento a Bacedasco, piccolo comune in provincia di Piacenza, famoso per le sue acque termali, fonti di «eterna giovinezza», per una serie di gare che culmineranno domani, a Milano, con una dimostrazione di volo libero sulla città.

Volare con l'aerostato: uno sport molto diffuso all'estero (in America gli argonauti sono più di 3500, oltre un migliaio in Inghilterra, circa 900 in Francia), ai suoi primi passi nel nostro Paese, dove i piloti brevettati sono soltanto 17 e i palloni immatricolati 9.

Nove equipaggi, due italiani, gli altri provenienti da Spagna, Francia, Svizzera e Austria, hanno affrontato ieri la prima tornata di gare, che proseguiranno nella giornata di oggi.

Volare appesi ad un pallone, più leggeri dell'aria, diventare parte integrante del vento che ci sposta a suo capriccio da una parte all'altra, senza scossoni, senza vibrazioni, accompagnati soltanto dal soffio rauco del bruciatore che riscalda l'aria all'interno del grande contenitore di tela, è un'esperienza entusiasmante. «Sono sensazioni difficili da raccontare, ma chi le ha provate una volta non le dimenticherà mai», dice Piero Porati, 55 anni, primo argonauta italiano. Il suo brevetto porta il numero 1, per poterlo conseguire, poiché nel nostro Paese non c'erano specialisti di volo in mongolfiera, nel 1971 è stato necessario far venire gli esaminatori dall'Inghilterra.

In sedici anni di attività, Porati ha vissuto avventure di tutti i tipi. Comiche e drammatiche, anche se si affretta a spiegare che, «col pallone non si corrono dei grandi rischi. Tutto dipende dal pilota, dalla sua capacità nel saper valutare la situazione, nel cogliere i primi segni che avvertono che il tempo sta cambiando. Il nemico del pallone sono la pioggia, le nuvole, il sole troppo caldo. In queste condizioni non si deve partire, altrimenti si corrono dei guai».

L'unico vero rischio per l'argonauta è dato dai cavi ad alta tensione: «Noi non possiamo guidare il pallone, correggere la rotta. Possiamo soltanto variare di quota, salire o scendere. Bisogna perciò stare molto attenti, tenere d'occhio i cavi che non sono mai segnati per non finirci addosso. Tutto lì».

Nel 1972 Porati ha compiuto la traversata delle Alpi, volando a una quota di 4500 metri. «Un'esperienza fantastica, uno spettacolo indimenticabile». Qualche incidente? «Una volta, a bordo avevo tre Zanicchi, siamo finiti in un lago. Un'altra volta sono atterrato sul tetto di una casa. Ma il più spettacolare l'ho avuto 8 anni fa, in Normandia, durante le selezioni per il campionato del mondo». Il cielo si era rannuvolato, tutti gli altri concorrenti si erano affrettati ad atterrare, ma Porati aveva voluto continuare: «E' stato per colpa mia. Si alzò la nebbia, poi si è messo a piovere e un vento fortissimo mi ha trascinato lontano. Per farla breve, sono sceso davanti alle coste della Bretagna, nell'Atlantico in tempesta, 250 chilometri più lontano dal punto di partenza».

A 500 metri di quota, nella cesta della mongolfiera, con un vento a 60 chilometri all'ora, sembra di star fermi. Il pallone si sposta senza scosse e si può tranquillamente accendere una sigaretta senza far neppure tremolare la fiamma del cerino perché «si viaggia nella stessa massa d'aria, non spinti o trascinati dal vento, ma 'dentro' al vento», spiega Porati.

Quanto costa un pallone ad aria calda? «Di sola tela, circa 15 milioni. Completo di cesto ed attrezzature, altimetro, manometro, bussola — da 25 a 30 milioni», dice Paolo Contegiacomo, 32 anni, della scuola di mongolfiera di Levaldigi, in provincia di Cuneo. Che differenza c'è tra un pallone gonfiato a gas ed uno ad aria calda? «Soprattutto una questione di prezzo — spiega Contegiacomo —. Per gonfiare un pallone a elio o idrogeno, occorrono 800 metri cubi di gas, con una spesa di due milioni e mezzo e 4-5 ore di lavoro. Se poi, per qualche motivo non si può decollare, bisogna sgonfiarlo e il gas va perduto. Per un pallone ad aria calda, invece, sono sufficienti 3 o 4 bombole di gas propano (costo 240 mila lire) per alimentare il bruciatore. E si può volare tranquillamente per circa 2 ore».

Ieri mattina tutti i concorrenti hanno regolarmente portato a termine la gara vinta dal francese Pacot. Un'insistente pioggia, invece, ha impedito lo svolgimento delle prove pomeridiane. Oggi, ultima giornata di gare e domani, con partenza dal Parco Sempione, manifestazione di volo libero nel cielo di Milano.

Francesco Fornari

Nuova linea aerea Vienna-Venezia

VENEZIA — A partire dal 20 settembre entrerà in funzione la nuova linea di navigazione aerea Vienna - Venezia - Vienna, gestita dalle linee aeree Tyrolean Airways. La nuova linea durerà fino al 12 dicembre 1983 e probabilmente verrà poi ripristinata a marzo 1984. Il volo avrà una frequenza bisettimanale nei giorni di lunedì e venerdì.

Meno turisti sulle coste romagnole

BOLOGNA — Un calo delle presenze tra il sette e il dieci per cento e un mutamento della domanda turistica: è questo l'andamento della stagione turistica 1983 sulla Riviera Romagnola. L'ha riassunto così l'assessore al Turismo della Regione Emilia Romagna, Giorgio Alessi.

Il dato più considerevole (—0,2 per cento) è costituito dal calo delle presenze dei turisti stranieri.

Cause della crisi (l'assessore Alessi ha parlato non di un crollo, ma di una svolta nel modo di fare turismo): sono state giudicate le restrizioni valutarie introdotte da alcuni Paesi europei, l'aumento della concorrenza.

Il tempo oggi

tempo previsto: sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna prevalenti condizioni di tempo perturbato con piogge e temporali localmente forti specie al Nord. Sulle altre zone del Sud da poco nuvoloso a nuvoloso con tendenza a peggioramento e ad iniziare da Ovest nevicate sulle Alpi al di sopra dei 2000 metri. In serata variabilità sul settore nord-occidentale, sul medio versante tirrenico e sulla Sardegna.

temperatura: in diminuzione ad iniziare dalle regioni settentrionali.

venti: moderati meridionali con rinforzi sui versanti poppa-ovest, tendenti a divenire settentrionali al Centro-Nord e sulla Sardegna.

città italiane

Bolzano	15	19	Pescara	13	31
Verona	16	20	Roma	15	26
Trieste	19	23	Campobasso	17	28
Venezia	16	23	Bari	15	33
Milano	16	18	Napoli	14	28
Torino	15	18	Potenza	14	28
Cuneo	14	17	S. M. di Leuca	18	28
Genova	20	23	R. Calabria	18	28
Bologna	15	27	Messina	21	28
Firenze	15	29	Palermo	20	30
Pisa	15	25	Catania	19	28
Ancona	15	27	Alghero	16	32
Perugia	14	24	Cagliari	21	29

città estere

Amsterdam	9	17	coperto	Lisbona	17	25	[illegible]
Atene	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Londra	10	17	coperto
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Los Angeles	21	[illegible]	[illegible]
Belgrado	14	19	[illegible]	Madrid	14	31	[illegible]
Berlino	9	20	coperto	C. del Messico	12	23	coperto
Bruxelles	11	17	coperto	[illegible]	8	18	coperto
Buenos Aires	10	20	[illegible]	Mosca	8	16	[illegible]
Il Cairo	22	33	[illegible]	New York	19	24	[illegible]
Copenaghen	14	16	[illegible]	Oslo	11	13	pioggia
Dublino	11	17	[illegible]	Parigi	10	21	coperto
Francoforte	14	24	pioggia	Pechino	[illegible]	30	[illegible]
Ginevra	13	25	[illegible]	Rio de Janeiro	14	31	[illegible]
Helsinki	6	15	[illegible]	Stoccolma	11	17	[illegible]
Hong Kong	27	[illegible]	[illegible]	Sydney	11	27	[illegible]

Ieri notte a Sinopoli

Scossa di terremoto paura sull'Aspromonte

REGGIO CALABRIA — Terremoto nella provincia reggina. Alle 4,30 di ieri, gli abitanti di Sinopoli, sull'Aspromonte, si sono svegliati di soprassalto: la casa tremava, i vetri battevano sul telaio quasi a spaccarsi. Tutti hanno abbandonato l'abitazione e sono corsi nei campi. Un incubo durato pochi secondi, ma sufficiente a gettare l'intero paese nel panico. Il terremoto era stato preceduto da altre due scosse, ma di lievissima entità che nessuno aveva avvertito.

L'epicentro del sisma (quarto-quinto grado Mercalli) è stato localizzato nelle isole Eolie, a Nord di Filicudi, in un fondale di 18 chilometri. I cerchi periferici del sommovimento non hanno causato danni.

Il sisma è stato avvertito anche a Sant'Eufemia, a Santa Cristina e a Palmi. In quest'ultimo paese c'è il carcere di massima sicurezza e tutti i detenuti hanno chiesto di uscire dalle celle per essere pronti a raggiungere il cortile nel caso che la scossa si fosse ripetuta più violenta. Non sono stati accontentati. La decisione ha creato malumore fra i reclusi molti dei quali hanno accennato a una rumorosa protesta.

I vigili del fuoco di Reggio Calabria sono stati messi in stato di allarme, ma i loro interventi si sono limitati alla rimozione di qualche tegola pericolante. Molto lavoro, invece, per i carabinieri. Hanno dovuto istituire pattuglioni per impedire che i ladruncoli, approfittando del terremoto, si infilassero nelle abitazioni precipitosamente abbandonate e quindi lasciate aperte. Solo quando è spuntato il sole, la popolazione è tornata in casa.

Oro in Calabria dice un esperto

CATANZARO — In Calabria, a quanto pare, c'è l'oro. Da tempo si parlava di giacimenti auriferi, in varie zone delle tre province calabresi; adesso, la conferma viene da uno studioso della Tecknogeo, il dr. Giuseppe Pipino, che ha eseguito di recente un'indagine di geografia storico-mineraria in alcune zone della regione.

Il nobile metallo sarebbe presente a Grotteria (Rc), Polia (Cz), Roccella (Rc), Sinopoli (Rc), nel torrente Allaro e, soprattutto, a San Donato di Ninea (Cs).

Nei pressi di quest'ultimo centro — sostiene il dr. Pipino — ed in particolare nelle località Acquafornosa, Vallone del Grondo, Rosaneto, Vallone dell'Oro, Principessa, sono presenti manifestazioni superficiali di un certo interesse, costituite da filoni idrotermali a quarzo con calcopirite, tetraedrite, pirite e arsenopirite, contenenti discrete tracce d'oro e argento. I giacimenti sono stati oggetto di antiche coltivazioni minerarie a rame e oro.

Da qui hanno tratto origine i depositi alluvionali auriferi presenti nell'alta valle del fiume Esaro (Cs), oggetto d'una antica attività di pesca dell'oro.

Il dr. Pipino ha voluto verificare la consistenza delle segnalazioni e non gli è stato difficile riscontrare la presenza di minuscoli granelli e scagliette d'oro, in particolare nel Grondo e in altri piccoli torrenti.

Riferimenti alle ricchezze aurifere della Calabria esistono nelle opere di Magno Aurelio Cassiodoro, risalenti al 537.

Classici impermeabili Burberry, con accessori coordinati e realizzati nel famoso check Burberry. Disponibili presso i migliori negozi di tutta Italia. Per informazioni rivolgersi all'Agente Generale di Burberrys: L. Magnani s.r.l., Via Brera 5, 20121 Milano. Telefono: 878430/800041.

DOPO LA SIDERURGIA PUBBLICA, ANCHE SULLA CHIMICA SI ABBATTE LA «SCURE»

Reviglio vuol tagliare 6500 posti all'Eni

Colpite Basilicata e Sardegna

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sono 6500 i posti di lavoro che scompariranno nell'industria chimica, conferma in un'intervista il presidente dell'Eni, Franco Reviglio. E' un'altra cifra che si va ad aggiungere alla lista dei punti di crisi, dell'occupazione che diminuisce. Nel caso dell'Eni le aree più colpite sono Sardegna e Basilicata (4500); si attende il provvedimento sui «bacini di crisi» che il ministero dell'Industria ha cominciato a preparare e che cercherà soprattutto di stimolare la creazione di altri posti di lavoro nelle località colpite.

Reviglio sostiene che l'Eni, «insieme di attività sane e in crescita e di settori in crisi», non può evitare questi provvedimenti: «Abbiamo ereditato cinque fallimenti con 33.000 posti di lavoro; ne taglieremo solo 6500, cioè ne abbiamo salvato 26.500». Appena pronto il provvedimento del ministero dell'Industria, l'Eni avvierà il confronto con i sindacati. I principali stabilimenti dove sarà ridotto il personale sono quelli di Porto Torres, Ottana e Cagliari in Sardegna, di Pisticci in Basilicata. Per evitare che casi del genere si ripetano in futuro Reviglio dichiara: «Non accetteremo mai più di farci carico di aziende decotte se non sarà garantita dal governo la copertura finanziaria e se non vi saranno prospettive di risanamento».

E' ormai scontato che una parte importante della politica economica del governo sarà dedicata a tamponare la riduzione dei posti di lavoro nell'industria. Ma i tempi si allungano, nascono le prime polemiche. E' appena all'inizio lo studio dei nuovi provvedimenti — pensione anticipata, nuovi incentivi agli investimenti — che dovrebbero consentire un miglior impiego del denaro pubblico; l'esame della questione siderurgica alle Camere è stato rinviato di una settimana; sono infondate le voci secondo cui il nuovo piano di ristrutturazione per l'acciaio di Stato sarebbe pronto entro il mese.

Per la siderurgia, il drastico taglio ai posti di lavoro proposto dal presidente dell'Iri, Romano Prodi, ha avuto un'accoglienza tiepida da parte dei politici, lo stesso ministro delle Partecipazioni Statali, Clelio Darida (dc), ha preso un poco le distanze. Ma sono soprattutto i socialisti, che per Prodi hanno poca simpatia, a farsi vivi: il deputato ligure Ugo Intini, direttore dell'«Avanti!» e fedelissimo del presidente del Consiglio, ha presentato insieme al responsabile economico del partito Enrico Manca un'interrogazione in cui chiede che il ministro Darida richiami l'Iri «a un maggior senso di responsabilità nei confronti dell'area di Genova» e blocchi ogni decisione. Non è un episodio isolato perché il giorno prima un altro membro della direzione psi, l'on. Biagio Marzo, aveva attaccato personalmente Prodi.

Il dollaro chiude la settimana a 1601 lire

ROMA — Il dollaro ha concluso ieri la settimana sui mercati europei in tono riflessivo, perdendo qualche punto rispetto a giovedì in un'atmosfera dominata dall'attesa degli ultimi dati sulla massa monetaria americana, previsti in forte crescita.

In Italia il dollaro conclude a 1601 lire, quattro in meno di giovedì, ma riuscendo a mantenere quota 1600. Nell'arco dell'ottava ha guadagnato sette lire e mezzo in quanto venerdì scorso chiuse a 1593,50.

«Per la Liguria risposte subito o sciopero generale»

E' la proposta di Gabaglio, segretario Cisl, alla manifestazione operaia di ieri a Genova

Genova. Un momento della manifestazione per le vie della città

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — «Se l'Iri e il governo non daranno tra qualche giorno una risposta convincente alle attese della città, si andrà nuovamente allo sciopero generale regionale. E poiché l'intera organizzazione sindacale considera il caso Genova il banco di prova della credibilità dell'Iri e del governo in materia di occupazione, una loro latitanza in proposito provocherà una risposta a livello nazionale». Soltanto a questo passaggio del discorso del segretario nazionale della Cisl, Emilio Gabaglio, che fa ventilare la possibilità di uno sciopero nazionale per Genova, i presenti in piazza De Ferrari applaudono, anche se abbastanza stancamente.

Per il resto, la tenuta prova di forza della combattiva classe operaia genovese non ha avuto altri sussulti. Il corteo che è sfilato per le strade della città e il comizio di Gabaglio hanno convinto ben pochi sulla capacità di tenuta dei lavoratori di fronte all'ondata di licenziamenti preannunciata dall'Iri in questi giorni.

Ci si attendeva una marea di manifestanti in occasione dello sciopero generale, il primo dopo molti anni, per la difesa del posto di lavoro. La posta in gioco è cospicua: almeno 20 mila tra licenziamenti e prepensionamenti sul tavolo delle trattative con le Partecipazioni Statali, senza tener conto dell'indotto.

Forse lungo i dodici chilometri che separano i cantieri di Sestri Ponente, luogo del raduno, dal centro della città, si sono perse le volontà di lotta dei dipendenti dell'Italcantieri, dell'Italsider, dell'Ansaldo e delle altre fabbriche genovesi minacciate di chiusura o di drastici ridimensionamenti. Stanchezza, incertezza, tensione, forse anche il «terrorismo economico» denunciato da più parti, sono gli elementi che hanno influito negativamente sull'esito della manifestazione, la prima vera prova di forza dopo due mesi di trattative con l'Iri. «E' soprattutto la poca chiarezza che impressiona i lavoratori — afferma Aldo Occhipinti, segretario regionale della Uil —; la notizia, poi smentita, secondo la quale l'Italia di Navigazione avrebbe venduto la propria sede non fa che esacerbare gli animi, rendendoli dubbiosi e poco ricettivi alle vere istanze del momento».

La cronaca della giornata inizia di mattino presto, alle 8,30, a Sestri Ponente, sotto un cielo plumbeo con nuvole basse e gonfie di pioggia che si arrampicano dal mare su su verso l'Appennino. Il corteo principale, preceduto da folte staffette motociclistiche, si dirige verso il centro lambendo il porto, che con le sue banchine deserte fa da contrappunto agli slogan dei dimostranti: «No alla chiusura dei cantieri di Sestri, no al piano dell'Iri, licenziamo i dirigenti incapaci, salviamo l'occupazione a Genova». Gli animi dei lavoratori sono infervorati dalle ultime notizie: richiesta di 3000 cassintegrati all'Ansaldo, di cui oltre 2000 nell'area genovese (già se ne contano 50.000 in città), 800 licenziamenti all'Irel, azienda che produce impianti acustici.

Il secondo corteo, che partendo da Brignole deve confluire sul centro stringendo la città in una morsa, non è altrettanto composto. Alcuni lavoratori dei Cantieri Navali Riuniti tentano di occupare i binari della vicina stazione. Vengono «trattenuti» dopo qualche battibecco dagli organizzatori della manifestazione, cosicché ci si può avviare senza incertezze verso piazza De Ferrari. Qui, durante il breve discorso di Gabaglio, si rinnovano le intemperanze di alcuni dipendenti dei Cantieri, che tentano di assaltare il palco dal quale parla il segretario della Cisl. Il discorso termina alle 11 e 10; alle 11 e 30 la città riprende il suo ritmo normale, lo sciopero generale è finito senza lasciare eccessivi traumi.

Gianfranco Modolo

Il porto di Genova cerca un presidente

GENOVA — In un clima dimesso, un po' affaticato e spesso confuso, s'è svolto presso la sede della Regione Liguria, a Genova, l'incontro tra enti locali, partiti, sindacati, categorie professionali, associazioni di categoria per chiedere ufficialmente al governo l'immediata nomina d'un presidente del Consorzio autonomo del porto di Genova, carica scaduta da quattro anni e addirittura vacante dal luglio scorso, dopo le dimissioni dell'ultimo presidente, il socialista Giuseppe Dagnino.

Ieri mattina, in Regione, dalle nove fino alle 14, nella sala delle riunioni, si sono succeduti al microfono, in un rituale di interventi scontato e prevedibile, tutti i protagonisti della vita politica ed economica della città e della Regione.

L'esito, anche questo previsto, è stato riassunto nel «mandato» che è stato affidato al presidente della Regione Rinaldo Magnani. Quest'ultimo dovrà espletare, a stretto giro di giorni, una consultazione per elaborare una «rosa» di pochi nomi (da tre a cinque) da presentare al governo.

Imprenditori e Camera di commercio hanno insistito sulla designazione immediata della «rosa»: i nomi formulati da Cauvin e da Garrone sono i soliti: Gino Vittorio Cauvin, imprenditore e presidente della Camera di commercio (gradito a dc e pri); Gio Batta Clavarino, vicepresidente e amministratore delegato dell'Ansaldo (gradito a dc e pri); Attilio Oliva, imprenditore privato (colorificio «Attiva») e presidente dell'Azienda municipalizzata gas e acqua (gradito al psi); Enrico Zanelli, docente universitario e presidente della Società di assicurazioni «Italia» (gradito alla dc); l'ing. Enrico Bocchini (presidente dei Cantieri navali riuniti, gradito alla dc e alle categorie di imprenditori); l'ing Bruno Musso.

I partiti di sinistra hanno preferito non pronunciarsi sui nomi.

p. l.

Le due navi sono in vendita dopo il fallimento della Ici

Gli armatori Costa e Cameli insieme per rilevare la Marconi e la Galilei

GENOVA — Gli armatori «Costa» e gli armatori «Cameli», due tra le maggiori famiglie genovesi che operano nel settore marittimo, hanno dichiarato ieri mattina con un comunicato ufficiale di essere giunti a un'intesa per costituire una società d'armamento che acquisti le motonavi «Marconi» e «Galilei», allo scopo di dar vita a un'attività crocieristica, a fianco di quella che già esiste e opera sotto la bandiera dello stesso gruppo «Costa».

La notizia non ha sorpreso troppo gli ambienti marittimi liguri, perché da tempo si parlava d'un ampliamento dell'area di intervento nel settore delle crociere nel Mediterraneo e nei Caraibi da parte dei Costa che ormai sono la maggior società italiana passeggeri, per non dire l'unica d'una certa dimensione.

Il comunicato del gruppo, laconicamente, parla d'una nuova società che avrà come presidente Giacomo III Costa, il «capo» riconosciuto della grande famiglia imprenditoriale, figlio maggiore di Angelo per lunghi anni presidente della Confindustria, e presidente della holding finanziaria che sovrintende a tutte le attività del «clan» Costa e Romanengo (settore marittimo passeggeri e mercantile, tessile, finanziario, edile, oleario).

Non si parla invece di «contrasti» all'interno del gruppo, né effettivamente ve ne sono (le notizie riprese nei giorni scorsi da alcune fonti giornalistiche erano infondate); piuttosto si tratta di una spregiudicata «diversificazione» d'impresa. La nuova società marittima non sarà concorrente, bensì complementare alla attività tradizionale crocieristica dei Costa, cui s'aggiungerà, in termini di rapporto di forza, soprattutto finanziaria, la presenza dei Cameli che, oltre che armatori nel settore mercantile e petrolifero, sono presenti a Genova nella «Conceria Bocciardo» e nella finanziaria «Ligure piemontese».

p. l.

Si preannuncia uno scontro durissimo in Parlamento sui tagli nel settore previdenziale

«Il decreto sulle pensioni è una frode» la dc si prepara a sferrare un attacco

ROMA — Sotto pressioni contrastanti dei sindacati e dei partiti si preannuncia uno scontro durissimo in Parlamento sul decreto-legge previdenziale e poi sulla riforma delle pensioni che De Michelis presenterà entro il 15 ottobre. Mentre divampa la polemica sulle responsabilità e l'effettiva portata dell'«esodo» dei pubblici dipendenti contro i minacciati «tagli» al prepensionamento, la dc si prepara a sferrare un deciso attacco «non al governo, ma al decreto-legge e alle scelte di quel decreto».

In un convegno svoltosi ieri a Fiuggi (assente l'on. Piccoli, che lo avrebbe dovuto presiedere), sul tema «Pensionati traditi», l'on. Cristofori — il leader dc nella commissione Lavoro della Camera, relatore al convegno, e già relatore di maggioranza sulla riforma previdenziale presentata da Scotti — ha anticipato che il gruppo parlamentare democristiano proporrà, in sede di discussione a Montecitorio, modifiche al provvedimento di urgenza.

«Si può chiedere un sacrificio ai cittadini — ha dichiarato l'on. Cristofori —, ma non frodarli. Il decreto-legge contiene norme che determinano nuove iniquità senza risolvere il problema del riequilibrio finanziario della previdenza». In particolare per le pensioni di invalidità (che cesserebbero per chi ha un reddito mensile superiore a 900.000 lire), «ci si trova di fronte a misure tagliatorie e incostituzionali, che negano diritti acquisiti e derivanti da inabilità». Con Cristofori ha concordato il sottosegretario al Lavoro, Borruso, precisando che «è sconsiderato parlare di tagli nella spesa sociale», ed ammonendo De Mita sulla necessità di fugare la sensazione che «la dc si sia disimpegnata dal campo del lavoro; e ciò anche per evitare ulteriori perdite di iscritti e di voti proprio nella vasta area dei pensionati».

I sindacati confederali e autonomi, pronti all'offensiva in Parlamento attraverso i loro rappresentanti, si scambiano, intanto, pesanti bordate sulla «fuga» dei pubblici dipendenti dagli uffici dello Stato, della Sanità, degli Enti locali, del parastato. «*Sono solo 120.000* — annuncia la "Funzione pubblica" Cgil, replicando alla Confsal che aveva sparato giovedì la cifra di quasi un milione — *le domande di "vero" prepensionamento dei pubblici dipendenti, pari al 20% delle richieste consegnate. Le domande presentate sono attendibilmente 600-700.000, ma circa l'80% di queste costituiscono normali pratiche di fine lavoro avviate al quarantesimo anno di servizio per far valere i diritti acquisiti nel caso di un aumento dell'età pensionabile*».

Il fenomeno, comunque — secondo la Cgil — ha due motivazioni: 1) una campagna di allarmismo, 2) la «fisiologica» sospensione delle domande (per usufruire dei benefici previsti negli accordi) ed il loro accumulo subito dopo. Del resto, conclude la Cgil, la legge attuale quest'anno ha già scoraggiato il prepensionamento nel pubblico impiego: dopo venti anni di servizio, un lavoratore-tipo (5° livello) potrebbe salvare solo 400-450.000 lire nette di pensione, a causa della decurtazione della scala mobile in proporzione all'anzianità.

Ribatte subito il presidente della Confsal, Viganò, confermando che in realtà le domande sono 990.000 su 2.600.000 pubblici dipendenti, cioè il 38%. Solo nella scuola le dimissioni sono 300.000, nell'ufficio Iva di Milano 85 su 198 impiegati, corrispondenti al 43%. «*Un conteggio relativamente definitivo* — aggiunge Viganò — *si potrà fare soltanto quando sarà stata superata la psicosi che amareggia i dipendenti dell'amministrazione pubblica dal momento del decreto sulle pensioni-baby. Se non si porrà rimedio, con norme giuste e graduali, pure io presenterò la domanda di pensionamento anticipato e cesserò ogni tentativo di frenare l'emorragia*».

Gian Carlo Fossi

Iva '83, introiti inferiori al previsto

ROMA — Sarà inferiore di circa 2 mila miliardi rispetto alle previsioni il gettito dell'Iva per quest'anno.

Il gettito Iva infatti — secondo quanto si rileva in ambienti del ministero delle Finanze — pur essendo cresciuto in valore assoluto sullo scorso anno, in seguito agli aumenti delle aliquote, segna comunque una notevole flessione rispetto alle previsioni, con riflessi appunto nell'ordine dei tremila miliardi per l'intero 1983.

D'altra parte anche per il condono — viene ancora osservato —, soprattutto per quanto riguarda l'Iva, si registra un minor gettito, di 1500 miliardi.

La riduzione delle entrate dovute all'Iva è comunque direttamente collegata con la riduzione dei consumi che ha segnato l'andamento dei primi sette mesi dell'anno. Non è escluso perciò che a questo punto vengano presi in considerazione quei provvedimenti, peraltro più volte annunciati, quali l'accorpamento delle aliquote o una nuova modifica.

Se la trattativa fallisse il sindacato chiederebbe l'intervento del governo

Fim: «Sui rientri dei cassintegrati Fiat per noi mercoledì è l'ultimo incontro»

TORINO — «*Per noi mercoledì è l'ultimo incontro: o la Fiat ci risponde su alcuni punti oppure si dovrà constatare che il "tavolo torinese" è esaurito*». Così si è espresso ieri sera il segretario nazionale della Fim, Paolo Franco, al termine delle due giornate di negoziato con la Fiat per i 37 mila cassintegrati a zero ore. Analoga opinione hanno espresso gli altri due segretari, Mario Sepi e Tonino Regazzi. Questo orientamento è stato approvato anche dalla delegazione sindacale.

Il punto centrale, di più difficile soluzione, resta quello riguardante il numero dei cassintegrati che dovrebbero rientrare, a tappe successive, nei prossimi due anni. La Fiat non ha ancora indicato cifre e il sindacato intende ottenerle appunto nell'incontro di mercoledì.

Se il negoziato dovesse interrompersi, la Fim chiamerebbe immediatamente in causa il governo «*quale firmatario e garante dell'accordo del 1980*». A giudizio di Paolo Franco, la vertenza sui cassintegrati della Fiat in questa fase, ed a fronte dei licenziamenti annunciati nella siderurgia e nella cantieristica, acquista un valore particolare: «*Le soluzioni che saranno stabilite per la Fiat* — ha affermato — *potranno essere un'indicazione pilota*».

I sindacalisti hanno manifestato il proposito di non attendere l'esito della riunione di mercoledì per andare dal governo. «*Chiederemo* — ha detto Sepi — *di parlare con il ministro del Lavoro, De Michelis, lunedì o martedì*». «*Anche le autorità regionali piemontesi* — ha aggiunto Regazzi — *saranno informate sullo stato della trattativa con la Fiat*». Per martedì pomeriggio, infine, sono stati convocati i consigli di fabbrica dell'area piemontese.

Nei colloqui di questi due giorni le parti sarebbero riuscite a mettere a punto, in linee molto generali, il meccanismo da far funzionare nei prossimi due anni. In pratica si dovrebbe stabilire un numero di rientri, alcuni immediati, gli altri dilazionati, con verifiche periodiche prestabilite. Durante l'arco di tempo dell'accordo sarebbero messi in funzione gli strumenti per ridurre il numero dei cassintegrati (dimissioni incentivate, cooperative di lavoro, corsi di qualificazione professionale, ecc.).

Riferendosi a questo schema che il sindacato ritiene accettabile, Paolo Franco ha indicato i punti sui quali la Fiat mercoledì deve dare «risposte esaurienti»: «*La Fiat* — ha affermato il sindacalista — *deve: 1) dirci le quantità iniziale dei rientri; 2) specificare il sistema di verifiche; 3) soffermarsi sugli strumenti validi per determinare la riduzione dei cassintegrati; 4) dare garanzie per il riassorbimento finale dei cassintegrati residui; 5) assicurare che non ci sarà ulteriore ricorso a cassa a zero ore negli stabilimenti; 6) infine, impegnarsi al superamento graduale della cassa a zero ore negli stabilimenti dove sarà possibile*».

Sergio Devecchi

Autotrasporto merci in sciopero il 3 e 4 ottobre

ROMA — La segreteria della Federazione trasporti Cgil - Cisl - Uil ha deciso due giornate di sciopero, il 3 e 4 ottobre prossimi, degli addetti dell'autotrasporto merci per protestare contro la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto. Tra oggi e il 10 ottobre si asterranno dal lavoro in forma articolata anche gli altri dipendenti delle aziende del settore.

AVVISO D'ASTA

[illegible]

credito leasingauto

La Banca Popolare di Intra con questa iniziativa Vi da la possibilità di acquistare l'autovettura di Vostra scelta, attraverso un leasing ITALEASE particolarmente economico che offre inoltre i seguenti vantaggi:

- completa copertura finanziaria del costo dell'autoveicolo;
- detrazioni fiscali certe;
- IVA corrisposta sulle quote di canone e non anticipatamente sull'intero valore del veicolo;
- polizza infortuni gratuita;
- abbonamento gratuito a Europ Assistance "Viaggi in auto".

La Banca Popolare di Intra è a disposizione con tutti i suoi sportelli dislocati nelle province di Novara e Milano.

La Banca è autorizzata ad operare in tutta la Regione Piemonte e nelle province di Bergamo, Como, Cremona, Milano, Pavia, Piacenza e Varese.

BANCA POPOLARE DI INTRA

GRUPPO IRI

Sede Legale in Torino - Direzione Generale in Roma

AVVISO AI SIGNORI AZIONISTI

QUOTAZIONE IN BORSA DELLE AZIONI DI RISPARMIO

Si informano i Signori Azionisti che la CONSOB, su domanda della Società, ha stabilito che dal 19 settembre prossimo abbia inizio la quotazione ufficiale delle azioni di risparmio presso tutte le dieci Borse Valori italiane dove sono già quotate le azioni ordinarie della Società stessa.

Al Filarmonico di Verona grande (e inedita) prova dell'attore, anche traduttore e regista

Un Gassman nuovo per la tragedia di Macbeth

Ha proposto di sé un'immagine quasi antitetica a quella cui è avvezzo il pubblico - Recita con assorta contenutezza, e la Guarnieri è stupenda come virtuosa del Male

[illegible] — Traduttore, regista e interprete, il Gassman di questo Macbeth, presentato in prima nazionale l'altra sera al Teatro Filarmonico con successo caloroso e pieno, propone di sé un'immagine diversa, quasi antitetica a quella cui il pubblico si è da molti anni avvezzo.

Che Gassman fosse un [illegible] lo aveva già dimostrato l'eccellente versione dell'*Otello*, l'anno [illegible]: e questa del *Macbeth* (Oscar Mondadori) è, semmai, ancora più limpida e suadente. Ma che sapesse, all'occorrenza, porsi registicamente al servizio di un testo, concertarne la messinscena in termini spesso inediti, accordarvi coralmente non solo l'interpretazione [illegible] ma anche quella [illegible] altri, sino ai più giovani, era meno [illegible] prevedere. E ancor meno che nella propria «rilettura» [illegible] protagonista [illegible] rinunciare, finalmente, [illegible] «maniera grande», [illegible] «gassmaniano», per scoprire accenti e toni nuovi, più dimessi e sottili.

Nel lavoro di regia, che s'intuisce attento e meditato, Gassman si è giovato dell'aiuto [illegible] di un [illegible] te scenografo, Paolo Tommasi, e di un giovane musicista, Giannandrea [illegible].

Tommasi gli ha disegnato [illegible] reggia bassa, rettangolare, di legno spesso e scuro, che s'apre su un portone scorrevole, [illegible] muove e s'articola all'interno per sempre nuove campiture e spaziature grazie al vario disporsi di [illegible] scalee. E' il luogo del potere (e, quindi, dell'ambizione, della violenza, del sospetto), ma è anche una locanda di teatro, un rudimentale [illegible] o Swann elisabettiano, col suoi piccoli spogliatoi a tendina sui lati e la balconata alta per [illegible] effetti, i cambi di ruolo, le prove, add[illegible] degli attori. Giacché [illegible] dunque, come gli spessi costumi di iuta, le maglie, le loriche, i caschetti di cuoio suggeriscono, nella Scozia altomedievale di Duncano, ma siamo anche a teatro, e in [illegible] gran teatro del [illegible] in cui il Male spesso s'ostina a farla da protagonista.

E il [illegible], nella [illegible] vistosa finzione [illegible], nella sua [illegible]mimesi, è subito co[illegible] tale, le streghe sono attrici, [illegible] mimi e acrobati. [illegible] si dispongono, in un breve magme iniziale, a recitare [illegible]: e la loro nauseabonda aggressività, la loro vischiosa [illegible] è soprattutto un magma di voci strinate elettronicamente, [illegible] vibrare di percussioni (questo il lavoro, persino debordante, di Ganbola), una rapsodia di [illegible] animali che ti insegue, pervicace, per tutto il dramma.

Il [illegible], dunque, [illegible]; su[illegible] [illegible] guitteria di chissà quali forze istrioniche che si pavoneggiano dentro di noi, sarà soltanto [illegible] risa idiota di furie rumorose, ma dobbiamo [illegible] ogni caso farci i conti.

[illegible] [illegible] ha [illegible] di questo *Macbeth* una specie [illegible] morality play nostra contemporanea, [illegible] cui l'uomo [illegible] contro il Male: [illegible] [illegible] se stesso, contro le due fondamentali componenti d'ogni nostra azione, la paura e il desiderio, la voluttà e il terrore, il sé, affermato con ebbrezza egotica, e il non-io.

Ma è una lotta (e veniamo all'interpretazione dell'attore) che non ha nulla [illegible] mostruoso o di maledetto, di crudele o di titanico, come la tradizione scenica europea ha spesso inteso. E' la lotta di un uomo tentato e fragile, insicuro e infantilmente cocciuto, in cui la smania è sorella sempre della pavidità.

Stupirete a leggerlo, [illegible] potrete verificarlo a novembre a [illegible]ne: [illegible] stavolta recita [illegible] contenutezza di [illegible] sta compiendo un abissale itinerario interiore: il suo è un viaggio, tortuoso e franto di continuo, nei meandri dell'anima, sicché tutto nei mezzi toni di un disperatissimo bilancio. La giovanile generosità militare presto s'innerva in un più secco orgoglio, sfocia nell'ambizione, s'ingorga nel delitto, s'inoltra nell'incubo: duttile l'attore asseconda questi trapassi con molta misura, anche i monologhi sono pause riflessive più distese, non occasioni virtuosistiche.

[illegible] la «virtuosa» del Male, in cui è radicalmente introiettata, è semmai la lady Macbeth di Anna Maria Guarnieri, che in tal modo si propone, anche stilisticamente, come l'esatto doppio, speculare e complementare, del [illegible]: ed è stupenda in quel chiudersi il riccio nel bozzolo setoso della perdizione, per uscirne a scatti, con impennate della voce martellante, con lo strappo del gesto incisivo nell'aria: liberata dal demone solo nella quiete [illegible] finale.

Gli altri sono spettatori dell'epifania dell'Atroce, ma attenti, partecipi, ben dosati nelle loro (fatali emozioni): come quel Macduff di Luciano Virgilio così vibrante di commosso sdegno o quel Banquo di Carlo Montagna, onesto e incerto, probo e smarrito nel dedalo [illegible] vita. Stavolta, senza ingaggiare grandi nomi, Gassman ha un bel [illegible] di compagni, dall'Esposito al De Sando, dal Baroni al Nisi[illegible], [illegible] giovane, promettente Carcasci, prima di un sestetto di valenti neodiplomati della Bottega Teatrale di Firenze.

Guido Davico Bonino

Due momenti del Macbeth a Verona: Gassman e Anna Maria Guarnieri presentano il dramma scespiriano come una ricerca del Male nel profondo della coscienza

Simon & Garfunkel domani cantano a Nizza

NIZZA — Domani [illegible] alle 21, [illegible] diventa meta dei nostalgici degli Anni Sessanta. In scena un duo musicale di grandissimo successo in quegli anni ma ancora oggi di vasto richiamo: Simon & Garfunkel. Si esibiranno allo Stade de l'Ouest, il grande e moderno stadio per l'atletica leggera a Ovest della città, verso Cannes. Tagliata [illegible] ancora una volta da [illegible] [illegible]de tournée, l'Italia corre all'estero.

Simon & Garfunkel si [illegible] po separati nel '71, e ciascuno per conto suo aveva continuato con successo la sua attività nel mondo della musica leggera: Simon [illegible] Garfunkel soprattutto nel [illegible] teatrale e cinematografico («Conoscenza carnale»).

Entrare allo [illegible] de l'Ouest domani sera costerà [illegible] franchi, [illegible] modo [illegible] lire italiane. [illegible] attenzione. C'è un avviso degli organizzatori: i biglietti con i numeri da 53.201 a 53.300 e da 55.701 a 56.000 sono [illegible] il furto è avvenuto nei giorni scorsi ai danni di un fattorino: quindi molta attenzione ad acquistare i biglietti da improvvisati venditori o [illegible] garini.

b. m.

Stasera a otto «big» e 12 esordienti

Grolle e gli «Idi» a Saint-Vincent

ST-VINCENT — [illegible]re, nel nuovo [illegible] dei Congressi, si svolgerà la cerimonia di consegna dei Premi Saint-Vincent per lo Spettacolo 1983 e dei Premi Idi Saint-Vincent, destinati questi ultimi [illegible] [illegible] registi, interpreti di [illegible] italiane [illegible] stagione 1982-83.

I Premi St-Vincent per lo Spettacolo, da quest'anno, [illegible] in otto Grolle [illegible] destinate rispettivamente ai settori Cinema, Musica, Teatro, Televisione e in [illegible] Targhe per i migliori esordienti nei settori sopra elencati.

Ad attribuire Grolle e Targhe sono quattro diverse giurie che hanno assegnato i riconoscimenti nel modo seguente:

Grolle d'oro: per il cinema Paolo e Vittorio Taviani (registi); Giuliana De Sio (attrice); per la musica Lucia Valentini Terrani [illegible]ista); Gianandrea Gavazzeni (direttore d'orchestra); per il teatro Umberto Orsini (attore), Lilla Brignone (attrice), per la tv Enzo Biagi (giornalista), Giuliano Montaldo (regista).

Targhe: per il cinema: Cinzia Torrini, Francesco Nuti, Franco Piavoli; per la musica Cecilia Gasdia, Andrea Lucchesini, Alessandro Solbiati; per il teatro: Fiorenza Marcheggiani, [illegible] De Filippo, Vittorio Franceschi, per la tv Carla Fracci, Gruppo [illegible] Zenorini, Barbara De Rossi, Claudio Amendola, Massimo Bonetti.

I premi [illegible] - St-Vincent istituiti dall'Istituto del Dramma italiano [illegible] assegnati a Mario Luzi, Giuseppe Patroni Griffi, Adriana Asti, Adriana Innocenti, Paolo e Lucio Poli, E.M. Salerno, [illegible] Giordana, Giancarlo [illegible]netti, Mariangela Melato, Luigi Proietti, Renato Carpentieri, G. Davico Bonino.

Un premio speciale della Regione Autonoma Valle d'Aosta, assegnato quest'anno per la prima [illegible], sarà attribuito al coreografo Maurice Béjart quale personalità dell'Europa comunitaria maggiormente distintasi nel campo dello spettacolo.

Quasi [illegible] i premiati saranno presenti stasera [illegible] cerimonia. Assenti giustificati, [illegible] ragioni di lavoro, i Taviani (che girano un [illegible] in Sicilia), Béjart, Lilla Brignone e il maestro Gavazzeni.

[illegible] cerimonia della premiazione verrà inserita in uno spettacolo televisivo trasmesso lunedì dalla Rete 1.

a. v.

Giuliana De Sio

Dal [illegible] ottobre [illegible] stagione con grandi nomi

L'orchestra Rai di Torino in Vaticano con il Te Deum

TORINO — Il direttore della sede regionale della Rai, Emilio Pozzi e il direttore artistico dell'Auditorium, Giorgio Pestelli hanno presentato [illegible] il [illegible] [illegible] Stagione Sinfonica pubblica 1983-84 che si aprirà il 6 [illegible]bre e andrà avanti, con due concerti settimanali, sino al 16 marzo dell'anno prossimo.

Un'attività particolarmente vivace [illegible] quest'anno attorno all'orchestra [illegible] [illegible] le varie iniziative sono alcuni viaggi all'estero e, particolarmente di rilievo, il [illegible] certo che nel mese di ottobre l'orchestra terrà nella [illegible] Nervi in Vaticano per il venticinquennale di episcopato di Giovanni Paolo II: insieme ai complessi della Rai di Roma, l'orchestra e il coro di Torino [illegible] la direzione di Georges Prêtre eseguiranno il Te Deum di Berlioz.

Dopo queste [illegible] sull'attività dell'ente radiofonico cittadino, Pozzi ha lasciato la parola a [illegible] che ha illustrato la stagione concertistica punto per punto, sottolineando come il programma desideri [illegible] fedele a quei criteri di divulgazione del grande repertorio sinfonico, dal '700 alla musica moderna, che hanno sempre caratterizzato le passate stagioni della Rai: non quindi temi monografici o argomenti troppo specifici della storia della musica, ma i grandi autori che i [illegible] non dimentichiamolo, ascoltano magari per la prima volta.

In realtà, il programma è più sottile e complesso di quanto Pestelli non voglia modestamente far credere, e accanto a Bach, Brahms, Beethoven, Mahler, Mozart, Bruckner, Smetana, Ciaikovski, Strauss, [illegible] Debussy, Ravel, offre più d'un pezzo di rara esecuzione che non mancherà di accontentare i palati più ricercati.

C'è la Fantasia [illegible] di Busoni, ad esempio, e il Concerto per violino n. 3 di Schnittke, un grosso nome, da noi quasi sconosciuto, della [illegible] sovietica contemporanea; c'è molto Webern con l'Idillio sinfonico Im [illegible]wind, i Sei pezzi per orchestra op. 6, la Sinfonia op. 21; ci sono la Messa «Pro pace» di Casella, il Concerto per violino di Busoni, Persephone di Stravinski, la sinfonia concertante Lorenzo Il Magnifico di Igor Markevitch e altre cose's così preziose.

Inoltre, al Conservatorio, in collaborazione con l'Unione Musicale saranno tenuti quattro concerti in [illegible] [illegible] presentati «i classici» di altrettanti compositori contemporanei: Bussotti, [illegible] Clementi e Corghi.

Dal 19 al 26 settembre si potranno rinnovare gli abbonamenti dell'anno scorso, e dal 28 settembre al 6 ottobre saranno aperte le nuove sottoscrizioni. Anche i nomi degli interpreti, oltre al programma, dovrebbero favorire l'afflusso del pubblico.

A Giuseppe Sinopoli, [illegible]tore ormai affermatissimo in [illegible] internazionale, è affidato il compito di aprire la stagione con il concerto [illegible] [illegible] n. 2 del 6 ottobre; seguirà Gianluigi Gelmetti, anche lui sulla via del grande [illegible] poi Vasili Sinaiski, a Torino per due concerti come Lovro von Matačić di cui si attende con gioia il ritorno. Il nome di Friedrich Cerha spicca [illegible] concerto, poi verranno Vladimir Delman, Gabor Otvos, Ferdinand Leitner, Andor Foldes, direttore e pianista, Moshe Atzmon, Ali Rahbari, Piero Bellugi, Karl Martin, Miklos Wyss, Guido Ajmone-Marsan, Aldo Ceccato.

L'orchestra della Rai di Napoli e quella di Milano saranno nuovamente ospiti per due serate [illegible], rispettivamente, al Settecento e a [illegible]hler.

Tra i [illegible]sti ascolteremo [illegible] Ott, Brigitte Fassbaender, Maria Tipo, Jeffrey Swann, Renato Bruson, Carlo Desderi, Maureen Forrester, Gerhard O[illegible] [illegible] Leonardo Gelder e i due fratelli Paratore, rivelazione pianistica del recente Festival di Salisburgo.

p. gal.

Prêtre dirige per il Papa

Gandolfi [illegible] «Les Noces» di Stravinski

TORINO — Il pubblico di Settembre Musica, pronto ad accorrere in massa agli appuntamenti più impegnativi, s'è preso un po' di vacanza in occasione del concerto corale dell'altra sera lasciando semi sguarnita la sala dell'Auditorium: ed è un peccato perché quel sommo capolavoro che sono *Les Noces* di Stravinski non si ascoltavano a Torino da molto tempo e la presenza sul podio di Romano Gandolfi garantiva, già sulla carta, la qualità dell'esecuzione.

Che è [illegible], appunto, di gran [illegible] per la tensione con cui il coro della Rai ha reso la forza barbarica del lavoro, per l'incisività ritmica che è scaturita dai quattro pianoforti suonati da Damerini, Lini, Baracchi e Lorenzini, e, infine, per la appropriata partecipazione del quartetto vocale formato da Slavka Taskova, Eleonora Jankovic, Nicola Tagger e Giannicola Pigliucci, nonché dal nutrito gruppo di percussionisti.

[illegible] grandezza di questa partitura il pubblico si è naturalmente reso conto ed ai suoi insistenti applausi gli esecutori hanno risposto replicando l'ultimo quadro, dove la cerimonia nuziale e contadina sale ai vertici della intensità ritmica e fonica.

[illegible] prima parte Romano Gandolfi ha diretto alcuni cori di Schubert tra cui, particolarmente singolare, il Canto notturno nel bosco con l'accompagnamento di quattro corni (per l'occasione, Marcello Rota, Marco Tosello, Laura McDonough e Corrado Saglietti); poi *Serenata* e *Preghiera* hanno permesso al pubblico di conoscere meglio un settore della produzione schubertiana meno sfolgorante di quello liederistico.

In queste pagine il coro della Rai istruito da Ottolo Contardo ha fatto del suo meglio per rendere il clima vellutato e solfice [illegible] armonie di Schubert, [illegible] quasi [illegible] Anche qui, applausi sentiti.

p. gal.

IN EDICOLA

storia della

PITTURA

dal IV al XX secolo

Questa grande opera dell'Istituto Geografico De Agostini è la più completa ed esauriente storia della pittura [illegible] proposta al lettore italiano. Oltre 2500 capolavori [illegible] [illegible] presentati, illustrati [illegible] più di 3000 riproduzioni di altissima qualità. Per la prima volta viene dedicata ai dipinti più significativi e importanti di ogni tempo un'approfondita "lettura" che ne evidenzia tutti gli aspetti culturali, storici, artistici, tecnici. Un saggio storico-culturale introduce ogni volume, completato da saggi monografici intorno a determinate tecniche, [illegible] tavole cronologiche e schede biografiche degli artisti.

160 fascicoli di 24 pagine ciascuno (compresa la copertina): 10 volumi elegantemente rilegati; 3200 pagine complessive; oltre 3000 illustrazioni tutte a colori.

GRANDE SUCCESSO!
È disponibile la ristampa dei primi due fascicoli [illegible] la cedola per ottenere [illegible] omaggio [illegible] primo volume della collana "Documenti d'Arte".
SOLTANTO 1800 LIRE

Saqqara e Giza

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI

VIERCHOWOD Il [illegible] della Sampdoria spiega i segreti [illegible] sua ex squadra

«[illegible] e pressing, così [illegible] la Roma»

Alla vigilia della sfida di Marassi - «I giallorossi sono fortissimi a centrocampo e possono essere messi in difficoltà soltanto con la velocità delle manovre» - «Se ripetiamo la partita con l'Inter, [illegible]» - Francis ancora fermo, ma quasi certamente giocherà

[illegible]

[illegible] — *«Una bellissima partita [illegible] quale tutti e tre i risultati sono possibili».* Così Pietro [illegible] sintetizza le [illegible] previsioni per Sampdoria-Roma. [illegible] tempo stesso il «russo» giudica il [illegible] di cui i blucerchiati potranno battere i campioni d'Italia: pressing continuo, [illegible] molto veloce a centrocampo, ritmo sempre molto elevato. Se lo dice lui che la Roma la conosce assai bene per essere [illegible] un [illegible] la uno degli artefici della [illegible] dello scudetto giallorosso c'è da credergli.

Spiega Vierchowod: *«L'anno scorso la Roma [illegible] pure [illegible] nel controllo del pallone soffriva soltanto quando gli avversari mettevano la partita sul ritmo, sulla velocità, sui [illegible] cambi di posizione. E la Sampdoria se giocherà con lo stesso ritmo che le è valso il [illegible] contro l'Inter potrà creare delle difficoltà [illegible] giallorossi. Soprattutto se Brady ripeterà la splendida prestazione di San Siro».*

Il difensore blucerchiato, giunto finalmente ad indossare la [illegible] della società genovese dopo due campionati in cui ha giocato in prestito con quelle della Fiorentina e della Roma avvisa che la [illegible] ex squadra [illegible] il reparto più forte nel centrocampo grazie soprattutto a Falcao e Cerezo. E anche la difesa con Righetti libero [illegible] è meno forte [illegible] scorso campionato. Per questo Vierchowod vede la Roma favorita anche quest'anno nella lotta per lo scudetto.

I tifosi blucerchiati però sono convinti che anche la Sampdoria [illegible] qualche possibilità a questo riguardo. Vierchowod invece [illegible] è di questa opinione: *«La Sampdoria — dice — non deve illudersi. E' questo il primo anno in cui [illegible] presenta come squadra [illegible] alto livello mentre la Roma e [illegible] Juventus a queste cose hanno fatto l'abitudine. Per cui il discorso sullo scudetto non si può fare in questo campionato. Ricordiamoci [illegible] Liedholm ha lavorato tre anni per arrivare al titolo con i giallo[illegible]. Alla Sampdoria necessitano un paio d'anni di lavoro soprattutto perché la squadra deve farsi la mentalità giusta».*

Torniamo alla partita di domani. [illegible] soddisfatto Vierchowod [illegible] un risultato di parità? Sottoscriverebbe alla vigilia la divisione dei punti? *«Io — è la risposta — le partite sono abituato a giocarmele indipendentemente da come poi vanno a finire. E se [illegible] chiedete che cosa sarei disposto a dare per battere la mia ex squadra [illegible] risponderò che tutte le osservazioni [illegible] uguali, che la [illegible] per me è ormai soltanto [illegible] ricordo anche se un ricordo piacevole».*

I tifosi blucerchiati intanto trattengono il fiato in attesa [illegible] precise (e si spera confortanti) notizie sulle condizioni di [illegible] che giovedì ha [illegible] [illegible] forte [illegible] ad una caviglia. Ieri il centravanti ha riposato, collauderà stamane nel [illegible] di [illegible] il [illegible] [illegible] di salute ma sia i medici [illegible] l'allenatore Ulivieri fanno [illegible] di [illegible]. Al [illegible] per cento quindi si può dire che Francis sarà regolarmente in campo per trascinare [illegible] Sampdoria (questo è l'augurio dei tifosi blucerchiati) al successo [illegible] [illegible] ha fatto a [illegible] Siro contro l'Inter.

I sampdoriani ne sono talmente convinti che continuano a fare la [illegible] negli uffici della sede sociale per sottoscrivere abbonamenti e acquistare biglietti per la partita di domani. Dati precisi ieri sera la segreteria [illegible] Sampdoria [illegible] [illegible] ha comunicati, [illegible] non è difficile pensare (anche se il tempo [illegible] apparentemente salvo miglioramenti delle ultime ore) che domani a Marassi potrebbero cadere i record delle presenze e quello dell'[illegible].

Giorgio Bidone

Pietro Vierchowod vuole fermare la squadra con la quale ha vinto lo scudetto

ATTACCHI SUPER Dopo i 5 gol segnati domenica, attesi alla riprova i bianconeri col Catania e i viola in casa dei granata

L'Udinese ha paura del «Friuli»

L'allenatore Ferrari teme che, come l'anno scorso, sia più difficile vincere in casa che fuori

UDINE — *Arriva il Catania a Udine e i tifosi friulani sperano che l'Udinese si ripeta e diverta con il suo attacco meraviglia. L'allenatore [illegible] Ferrari però non è d'accordo.*

«Il 5-0 di Genova — ha detto il tecnico bianconero — va preso con le pinze, non deve fare storia per il futuro. L'Udinese gioca ora come la stagione scorsa, quando si trovava meglio fuori casa che in casa; certamente ora con Zico può essere più prolifica all'[illegible] di quanto non lo fosse stata l'anno scorso, ma non [illegible] creare eccessive illusioni». *In sostanza Ferrari fa capire che il 5-0 di Genova non si ripeterà. Ma chiediamo ancora: si dice che l'Udinese vuol copiare la Juventus, e la Juventus c'è ripetuta nel risultato di sette gol a zero.*

Ferrari risponde subito: «L'Udinese non copia nessuno, tantomeno la Juve: ha una propria anima. I suoi giocatori ormai da tempo giocano insieme e hanno capito quel che pretendo io: gioco totale e scambi di ruolo auto[illegible]».

Causio protagonista

— Causio ha cambiato maglia quest'anno, [illegible] ha più il numero sette ma il numero nove...

«Causio ha un nuovo numero sulla schiena, [illegible] [illegible] nel ruolo che gli ho affidato, cioè regista il centrocampo; se poi gli resta anche il tempo di fare i gol meglio per lui e per tutta la squadra».

Quindi secondo Ferrari l'Udinese non dovrà sottovalutare l'incontro con il Catania, che serve da verifica per il gioco da sviluppare fra le mura [illegible] casa. L'Udinese [illegible] deve cadere nell'errore di attaccare in massa con [illegible] conseguente affollamento dell'area [illegible] [illegible]te, che [illegible] [illegible] spazi per giungere al gol. E' vero che ora all'attacco dell'Udinese c'è un campione come Zico, capace di sgusciare più di un difensore e di andare a rete nelle aree affollate, ma è anche [illegible] che con Zico in campo l'attacco bianconero è già stato fermato allo stadio Friuli in Coppa Italia da un modesto Bologna ben organizzato in difesa.

Ferrari teme il Catania che a Udine arriverà preoccupato [illegible] contenere le folate bianconere. L'Udinese giocherà nella stessa formazione vincente di Genova, [illegible] un'unica punta: il vedovino Virdis, anche se Ferrari è il primo a dire che è ora di finirla di parlare di punte, perché nell'Udinese so[illegible] i centrocampisti, compreso Virdis. Quest'anno c'è addirittura un centrocampista in più, cioè Marchetti, che lentamente sta adattandosi alla sua nuova posizione in campo, rispetto a quella per lungo tempo tenuta nel Cagliari. A Marchetti infatti l'Udinese chiede di sacrificare la [illegible] personalità al servizio della squadra. [illegible] [illegible] del resto già Causio e Mauro a tener troppo la palla, anche se gli indugi di questi due hanno il pregio di far scattare spesso qualche azione spettacolare e improvvisa, capace di sorprendere i più attenti difensori avversari.

Se c'è qualche perplessità sulla squadra, riguarda i due portieri Brini e Borin, i quali non sono an[illegible] [illegible] a convincere. Se qualche prima critica è già stata fatta a Fer[illegible] questa ha toccato il tasto della mancata scelta [illegible] portiere, visto che la presenza di Borin e Brini in campo è stata alterna [illegible] fase precampionato. Ora sembra che titolare debba essere Brini, anche se Ferrari continua a ripetere che entrambi hanno gli stessi diritti di giocare, così come per il ruolo di difensore hanno uguali possibilità Tesser, Cattaneo [illegible].

Luciano Provini

La Fiorentina crede nel suo attacco

De Sisti elogia [illegible] sorprendente Monelli [illegible] ha fiducia nei suoi, anche [illegible] a Torino potrebbe inserire un difensore in più

FIRENZE — Cinque gol tutti nuovi. E' quanto [illegible] [illegible] gio la Fiorentina potesse produrre [illegible] apertura [illegible] campionato. [illegible] [illegible], insistiamo, perché segnati [illegible] giocatori di fresca investitura viola: Oriali, Iachini e soprattutto Monelli, quest'ultimo assurto immediatamente ai fasti dell'alta classifica per cannonieri.

E' una Fiorentina [illegible] dagli scetticismi [illegible] luglio in chiusura di calcio mercato, una Fiorentina che ha dribblato qualche robusta polemica (e quando mai, da queste parti!) e che piace, piace soprattutto ai suoi tifosi. In Coppa Italia è andata bene, in campionato ha esordito con facilità e nello stesso tempo con felicità. Qualcuno ha calcato molto la mano nei giorni [illegible] sul 3-2 col quale l'Ascoli sconfisse i viola in Coppa. E' vero che a pochi [illegible] dalla fine, [illegible] non addirittura pochi [illegible]di, i marchigiani guida[illegible] con tre [illegible] [illegible] vantaggio, ma tanto per la cronaca è anche vero che quel giorno, con la qualificazione ormai assicurata, De Sisti aveva lasciato a riposo Antognoni, Pecci e Iachini.

Contro il Napoli la squadra viola si è espressa bene, dopo [illegible] inizio non stentato [illegible] [illegible] parte preoccupato. E' una squadra che, [illegible] l'espressione non [illegible] esagerata, contiene quest'anno un'idea. O meglio un progetto: quello di presentare un folto centrocampo, con Massaro sulla fascia destra, Iachini su quella opposta, e i vari Pecci, Antognoni e Oriali nel mezzo con le dovute sfalsature e con i relativi accorgimenti.

Paolo Monelli, giovane goleador della Fiorentina

Davanti, [illegible] Monelli, fre[illegible] allievo di Pulici, ha fatto tre [illegible] in Coppa e tre [illegible] [illegible] [illegible]. Per lui che aveva [illegible] gnato [illegible] poco [illegible] passato è quasi un'orgia. Segnato poco anche perché, aggiungiamo, aveva giocato poco. Come tipo di centravanti, come struttura, come passo, è invece un giocatore che [illegible] bisogno di essere sempre [illegible] pressione.

«Sapevo che Monelli — esclama De Sisti — *è un buon attaccante, altrimenti [illegible] ci [illegible] fidati di lui. E' vero però che in questo [illegible] di [illegible] così spedito e così brillante è stato una sorpresa anche per me, e probabilmente per [illegible] [illegible] noi. Monelli merita in pieno gli elogi che ha avuto. Si è preparato molto bene ed in campo è un tipo che non si nasconde. Per quanto riguarda la cinquina contro il Napoli, non sarò certo io a minimizzare i meriti della mia squadra, ma devo anche sottolineare che il Napoli [illegible] [illegible] al completo. Dico questo, non per mettere [illegible] [illegible] avanti, [illegible] per [illegible] disconoscere le difficoltà dei nostri avversari».*

[illegible] non [illegible] tornante di sinistra, ma centrocampista di destra. Reggerà? Lui [illegible] di sì, il ruolo gli piace, [illegible] prima esperienza in campionato (contro il giovanissimo Carannante, classe '66) gli ha dato fiducia. L'idea [illegible] cambiare posizione all'ex monzese non è di poche settimane fa. E' un'idea maturata durante [illegible] stagione [illegible] e [illegible] perfezionata in estate [illegible] l'arrivo di [illegible] giocatore [illegible] Iachini, capace di cavarsela molto bene col sinistro.

Resta da vedere, e a questo proposito [illegible] trasferta di Torino farà testo, se De Sisti ritie[illegible] stabile la formazione presentata domenica scorsa, o se invece ne ha in mente un'altra per la trasferta, con un difensore in più [illegible], e il giovane Carobbi e un [illegible] in meno (Bertoni?). Altre ipotesi: Oriali terzino, Massaro invece a centrocampo, attacco a due punte. Vedere domenica per credere.

Giampiero Masieri

Che tempo farà allo stadio

PARTITE DI DOMANI	TEMPO						VENTO		T°
	sereno	nuvol	pioggia	neve	tempor	nebbia	mod.	forte	
Ascoli-Avellino		•	prob.				•		25°
Lazio-Inter	•						•		25°
Milan-Verona	•								24°
Napoli-Genoa	•						•		23°
Pisa-Juventus	•						•		23°
Sampdoria-Roma	•						•		26°
Torino-Fiorentina	•								[illegible]
Udinese-Catania	•								22°
Padova-Catanzaro	•								23°
Pescara-Cesena		•	prob.				•		27°
Pistoiese-Cagliari		•					•		21°
Prato-Reggiana	•						•		[illegible]
Civitanovese-Bari		•			prob.		•		22°

Il maltempo [illegible] alto sull'Italia si esaurirà tra questa notte e la mattinata di domani per cui [illegible] maggior parte dei campi di gioco tornerà il sereno o il cielo poco nuvoloso.

Qualche [illegible] resta sui campi dell'Ascoli, del [illegible] [illegible] e [illegible] Civitanova dove una nuvolosità residua [illegible] trebbe dar luogo a [illegible] piogge e temporali.

Marcello Lolfredi

In [illegible] città che ha grosse difficoltà economiche, il calcio sta riconquistando le simpatie di [illegible] tempo

La Triestina rinasce fra speranze e paure

DAL NOSTRO INVIATO

TRIESTE — *Il ritorno della Triestina [illegible] calcio professionistico dopo diciotto anni di castigo in serie C e D è un avvenimento salutato con piacere [illegible] dagli appassionati dello sport. I più felici, evidentemente, sono i tifosi locali, che hanno già dimostrato la loro soddisfazione sottoscrivendo oltre seimila abbonamenti contro i duemila dello scorso anno. [illegible] questo non deve far pensare ad entusiasmi che sfiorano il fanatismo, come si è verificato in occasioni analoghe in altre sedi.*

«Rientra [illegible] carattere dei triestini — *spiega Federico Di Vito, un siciliano da 22 anni a Trieste, presidente del Centro* coordinamento Triestina Club — In questo momento sono tutti molto contenti, ma nessuno si esalta. Se la squadra [illegible] gioca bene si [illegible] allo stadio e si fa gran tifo, ma se appena comincia a deludere si diventa subito super-critici».

Una spiegazione che trova piena conferma anche parlando con la gente che [illegible] [illegible] per strada o nei dehors dei classici buffet. «Staremo a vedere» è la frase che si sente ripetere un po' da tutti. Pochissimi cedono a proclami per il futuro del tipo «adesso ci aspetta la A», qualcuno si la[illegible] addirittura andare a realismi forse eccessivi: «Una città che sta morendo come questa non può avere una squadra di calcio professionistica».

Non così sembrano pensarla il [illegible] presidente — anche [illegible] [illegible] — *De Rib, titolare dell'azienda che quest'anno sponsorizza la Triestina, [illegible] [illegible] impegnato [illegible] il rilancio, né l'allenatore Buffoni che [illegible] per il futuro progetti ben precisi.* «Il nostro obiettivo, per quest'anno, è un campionato dignitoso, di assestamento — [illegible] — Se poi verrà qualche cosa di più... La squadra è tecnicamente vali[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] un po' [illegible] però, e molti giocatori [illegible] privi [illegible] esperienza [illegible] calcio professionistico: [illegible] che un certo [illegible] dovremo pagarlo. Penso, comunque, che nei disegni del presidente ci sia la preparazione [illegible] una squadra che [illegible] [illegible] giro di due o tre anni, compiere il grande [illegible]. A metà stagione vedremo, valuteremo come ci stiamo comportando e penseremo [illegible] futuro. Esattamente come si è fatto per salire dalla C».

Elemento fondamentale per «il [illegible] salto», comunque, sarebbe l'apporto [illegible] pubbli[illegible] dell'intera cittadinanza. «Certamente non siamo [illegible] bordati dal fanatismo come succede in altre città — *precisa Buffoni* —, ma bisogna dire che il pubblico risponde abba[illegible] bene».

E il ritorno a quanto diceva [illegible] Vito: i triestini — come tutti i veneti in generale — hanno molto spiccati spirito critico e [illegible] dell'ironia: improbabile che riescano ad entusiasmarsi [illegible] una [illegible] che, molto spesso, considerano frivola come lo sport mentre la città [illegible] si[illegible] sono ha veri e propri problemi di sopravvivenza. Il porto sta lentamente morendo, i cantieri chiudono, le uniche possibilità [illegible] [illegible] [illegible] praticamente nel terziario.

[illegible] bisogna distinguere, per quanto riguarda l'attaccamento alla squadra, il tifoso dal cittadino qualsiasi — *spiega Di Vito* —. Chi tifa per la Triestina è molto appassionato e fedele, chi invece non [illegible] il [illegible] se ne disinte[illegible] completamente. Un esempio: quando il presidente ha tentato l'azionariato popolare, c'è stato un fallimento totale. Quando, invece, in un momento particolarmente nero, [illegible] organizzato una colletta fra i tifosi, abbiamo raccolto 22 milioni in poche ore. C'è poco da dire: la Triestina patisce tutte [illegible] [illegible]ficoltà della città [illegible] cui è espressione, una città [illegible] [illegible] fine. Ma è anche l'unico [illegible] che c'è rimasto, per questo dobbiamo salvarla».

Una squadra che più di qualsiasi [illegible] dipende [illegible] suo pubblico, dunque. [illegible] quindi una squadra in [illegible] fra il rilancio e la caduta.

Giorgio Destefanis

Francini va al Pisa?

[illegible] — Nei corridoi della Lega, [illegible] e dopo l'assemblea delle società, si è parlato anche di calcio-mercato autunnale. Pare che il Torino stia trattando con il Pisa la cessione del terzino Francini. In cambio i dirigenti granata vorrebbero avere dal Monza il giovane difensore Colombo. Le trattative sono a buon punto.

Totocalcio n. 3

Ascoli-Avellino	1
Lazio-Inter	x 1
Milan-Verona	1 x
Napoli-Genoa	1 x 2
Pisa-Juventus	x 2
Sampdoria-Roma	x
Torino-Fiorentina	x 1
Udinese-Catania	1
Padova-Catanzaro	x
Pescara-Cesena	x
Pistoiese-Cagliari	x 1 2
Prato-Reggiana	1
Civitanovese-Bari	x

Chi c'è e chi manca

Pedrinho gioca [illegible] o.k.

CATANIA — La Federcalcio brasiliana ha trasmesso in Italia il nullaosta del trasferimento al Catania di Pedrinho. Quest'ultimo ha già raggiunto con la squadra Udine dove domani giocherà la sua prima partita di campionato.

Pedrinho, quando ha appreso del perfezionamento del suo cartellino, ha detto di essere felice di esordire con una sfida brasiliana: «Io e [illegible] da una parte, Zico col [illegible] dall'altra».

ASCOLI — Probabile la conferma dell'undici «brutalizzato» dalla Juventus.

AVELLINO — Un leggero dubbio su Di Somma, eventualmente [illegible] rimpiazzato da Biagini.

CATANIA — Finalmente arrivato il nullaosta per Pedrinho, il brasiliano esordirà domani ad Udine.

GENOA — Certo l'esordio [illegible] Eloi [illegible] campionato, probabile [illegible] il recupero di Benedetti, dovrebbero [illegible] fuori Corti e Faccenda.

FIORENTINA — De [illegible] incerto tra la conferma [illegible] squadra che ha travolto il Napoli e [illegible] [illegible] uno schieramento più prudente, [illegible] [illegible] Bertoni, [illegible] Massaro [illegible].

INTER — L'incertezza è quella di sempre: Muller, che [illegible] deluso anche [illegible] Turchia, o Beccalossi?

JUVENTUS — Bianconeri al gran completo, nella formazione della regola del sette. Caricola potrebbe però entrare dall'inizio al posto di Gentile (contusione a un piede) o Cabrini (malanno muscolare).

LAZIO — Recupero di [illegible] e [illegible] rivoluzione con [illegible] cantonamento [illegible] Podavini, Piscedda, Vella e [illegible] ai quali subentrano, oltre ai [illegible], Miele, Piraccini e Manfredonia.

MILAN — Tassotti [illegible] [illegible] posto di Baresi, con utilizzazione di Galli. Per il resto conferme.

NAPOLI — Incerto Krol, in alternativa con [illegible] come libero. Rientro di Dal Fiume, dopo squalifica, a centrocampo.

PISA — Pace non ha ancora deciso se puntare su uno schieramento con Criscimanni alle spalle delle punte o affidarsi alla prudenza con Gozzoli n. 10.

[illegible]MA — Nela, [illegible] [illegible] col Göteborg, riprende il suo posto, ancora da decidere chi resta fuori.

SAMPDORIA — Certo al 99% il recupero di Trevor Francis, con la conseguente conferma della squadra che ha vinto a San Siro.

TORINO — Ancora indisponibili Zaccarelli e Ferri. Ber[illegible] confermerà lo schieramento che [illegible] pareggiato a Catania.

[illegible] — Conferma piena per la squadra che ha maramaldeggiato a Genova.

VERONA — Esordio stagionale di Marangon terzino, con Guidetti n. 4 mentre per la squalifica di Iorio, Jordan debutta a tempo pieno proprio contro il Milan.

Schachner, propositi di riscossa

No per Zaccarelli Torino confermato

TORINO — Niente da fare per Zaccarelli e Ferri. Il capitano granata è ancora bloccato da problemi muscolari e soltanto martedì riprenderà a pieno ritmo; il suo naturale sostituto è tormentato da una distorsione (piuttosto complessa) al ginocchio [illegible]. In compenso Schachner, che ha saltato precauzionalmente l'amichevole di Malta, è pienamente recuperato, pronto a guidare l'attacco del Torino contro la Fiorentina.

«Ci attende una partita molto difficile — spiega il cannoniere austriaco — *ma siamo certi di superare l'esame. A Catania ci siamo accontentati di un pareggio, perché su quel terreno infame non potevamo fare di più. Ma domani dobbiamo puntare [illegible] ribadire il buon momento evidenziato in Coppa Italia».*

Giocherà la stessa formazione che ha pareggiato al Cibali, con Caso a centrocampo ed Hernandez in veste di rifinitore. Stamane Bersellini dirigerà l'allenamento conclusivo al Filadelfia, poi porterà la squadra in ritiro ad Asti, Villa Benedetta. Intanto la campagna abbonamenti prosegue con ritmo soddisfacente (sono già stati incassati 300 milioni più dello scorso anno).

Contro il Portogallo

I convocati dell'Olimpica

ROMA — Per la partita amichevole Italia-Portogallo per squadre nazionali olimpiche in programma a Genova mercoledì prossimo alle 20.30 sono stati convocati i seguenti giocatori e collaboratori: Bagni (Inter), Baresi (Milan), Battistini (Milan), Briaschi (Genoa), Contratto (Fiorentina), Fanna (Verona), Galli (Fiorentina), Iorio (Verona), Marchetti (Udinese), Massaro (Fiorentina), [illegible] (Fiorentina), Nela (Roma), Righetti (Roma), Sabato (Inter), Sacchetti (Verona), Tancredi (Roma), Tassotti (Milan), Vierchowod (Sampdoria).

Allenatori federali: Maldini e Brighenti.

Medico: prof. Vecchiet. Massaggiatore: Della Casa (Inter). I convocati dovranno trovarsi entro le 13 di lunedì prossimo nell'Hotel Plaza di Genova.

Sì

Regata. L'auto piena di sì.

1300, 1500, 1600 e Diesel. Presso Succursali e Concessionarie.

Avvio burrascoso [illegible] lezioni

Due presidi [illegible] hanno già chiesto il trasferimento

BIELLA — Era parso, prima dell'inizio dell'anno scolastico, che grazie al concorso indetto dal ministero potesse essere finalmente risolta la questione dei presidi delle scuole [illegible] superiori. Tutti gli «incaricati», nelle scuole biellesi, [illegible] stati effettivamente sostituiti con presidi [illegible] ruolo, ma [illegible] nessuno rimarrà nella sede assegnatagli, se [illegible] Enrico Dubola e [illegible] Rigola, che già presiedevano «per incarico», rispettivamente, l'Istituto commerciale per ragionieri Eugenio Bona e l'Istituto tecnico industriale Quintino Sella.

[illegible] preside di ruolo della scuola per ragionieri [illegible] Mosso Santa Maria, Maria [illegible] Benetton, non si è [illegible] presentata, almeno fino a ieri. E' invece giunto puntualmente Pier Angelo Mazzei, cui è stato affidato l'Istituto professionale dello stesso centro biellese, ma già nella fase [illegible] accettazione dell'assegnazione [illegible] il docente, trapiantato bruscamente dalla [illegible] ha chiesto [illegible] sede più vicina alla sua famiglia.

Per quanto riguarda Biella, due presidi su tre hanno [illegible] chiesto il trasferimento, l'altro non ha ancora deciso. [illegible] Sbailo, che avrebbe dovuto reggere il Liceo scientifico, è ripartita dopo una breve apparizione. La voce secondo la quale la scuola dovrebbe [illegible] essere affidata a don Attilio Basla, ex preside «incaricato», è prematura, se non proprio infondata. Spetta comunque [illegible] ministero la decisione in merito. Una commissione è già al lavoro, ma deve esaminare centinaia, o forse migliaia di casi analoghi.

E' in attesa [illegible] decisioni ministeriali anche il preside dell'Istituto per geometri Rubens Vaglio, Antonino Scandaliato. *«Ho chiesto una "rettifica di sede"* — ha precisato —, *perché è vacante la presidenza della scuola di Vercelli che ho già retto, per quattro anni. Sono però lieto di essere stato assegnato ad una scuola di Biella: nella [illegible] città iniziai, a suo tempo, [illegible] mia [illegible] di docente e [illegible] è la mia prima sede, indipendentemente dall'eventuale trasferimento, di preside di ruolo»*.

Si attende infine la decisione di Ugo Cardinale, assegnato al Liceo classico. A quanto risulta, gli è stata prospettata la possibilità di un trasferimento a Ivrea [illegible] pensandoci.

Piero Minoli

Bioglio, come eravamo

BIOGLIO — La chiesa parrocchiale dell'Assunta «compie» 350 anni. La ricorrenza viene festeggiata con un ciclo di manifestazioni di rilievo, seguite con particolare interesse. Stasera, alle 20,30, nel salone dell'asilo infantile lo storiografo don Delmo Lebole parlerà sul tema «Bioglio: 1633-1983», sintetizzando la storia di questi tre secoli e mezzo. Domani, alle 10,30 messa solenne celebrata dal vescovo monsignor Vittorio Piola e, alle 17, concerto di fisarmoniche. E' stata inoltre allestita una mostra storico-documentaria.

La foto risale a cinquant'anni fa, quando vennero festeggiati i 300 anni della chiesa. In prima fila, a sinistra, si notano in particolare due insigni biellesi: il giornalista Luigi [illegible] (con cravatta a farfalla), fondatore di «Illustrazione Biellese», che anticipò gli attuali «rotocalchi», e alla sua sinistra Fortunato Magliola, per molti anni preside del Liceo classico.

Manifestazioni [illegible] fine settimana nel Biellese e in Valsesia

Borgosesia, è stata aperta la mostra della meccanica

Sagliano Micca: viene inaugurata oggi, al rifugio Biancaneve, la «Sagra del fungo»

[illegible] — E' stato Gianfranco Astori, il giovane esponente politico [illegible] Camera nelle [illegible] consultazioni dello scorso giugno, [illegible] provinciale alla Montagna, ad inaugurare ufficialmente la 2ª Rassegna delle attività meccaniche di Borgosesia al complesso fieristico di viale Vittorio Veneto.

Accompagnato da Giuseppe Conti, [illegible] Sergio Canuto, presidente del Comitato Carnevale, l'ente organizzatore della mostra, [illegible] numerose personalità del [illegible] imprenditoriale valligiano, [illegible] si è a lungo soffermato durante la sua visita negli [illegible] di una rassegna che raduna una sessantina [illegible] imprenditori metalmeccanici valligiani.

L'esposizione di Borgosesia, giunta alla [illegible] seconda edizione di indubbio valore qualitativo (sono presenti aziende «leader» in campo mondiale), [illegible] aperta con ingresso gratuito (è in funzione pure un servizio bar-ristorante) sino a dopodomani con il seguente orario: sabato e domenica dalle 15 alle 23, lunedì dalle 17 alle 23.

Numerose sono pure le iniziative in programma in Val[illegible] per questo fine settimana. [illegible] Quarona proseguono le celebrazioni del sesto centenario del martirio della Beata Panacea: per oggi è prevista la giornata [illegible] «ai 600 anni di fede di Qua[illegible] nel ricordo della fanciulla martire», mentre domani l'urna della Beata lascerà il centro valsesiano per ritornare nella parrocchiale di Ghemme.

[illegible] oggi e domani si festeggiano a Borgosesia i centicinquennali [illegible] gruppo folcloristico e della sezione Avis, due associazioni che pur operando in rami completamente diversi rivestono un enorme peso nella vita collettiva del capoluogo valligiano. r. v.

Borgosesia. Il deputato Gianfranco Astori inaugura la mostra della meccanica (Foto Recion)

BIELLA — *L'inaugurazione di una mostra-mercato di oggetti di vario genere dà stamane l'avvio al ciclo di iniziative a favore della «Domus Laetitiae» di Sagliano Micca, che ospita o assiste, complessivamente, un centinaio di «minorati gravi», di età fra i 3 e i 15 anni. La scopo, come è noto, è di raccogliere i fondi necessari all'esecuzione di urgenti lavori di riparazione del grande edificio.*

[illegible] rassegna è allestita in città, nel salone del Circolo Biella (via Gramsci 19) e rimarrà aperta anche domani e lunedì prossimo. Stasera alle 21, nella cattedrale [illegible] Santo Stefano terranno concerto l'organista maestro Arturo Sacchetti e il mezzosoprano Sofia Mukkametova.

Spettacolo [illegible] tutt'altro genere, dedicato [illegible] particolare ai giovani, alla 2ª Festa provinciale dell'Unità, allestita alla periferia meridionale della città, in via Valle d'Aosta [illegible] nel grande teatro-tenda [illegible] Antonello Venditti presenterà i brani più significativi della sua «produzione». In precedenza, alle 17, ci sarà un incontro con la scrittrice Del Bo Boffino, presentata da Simonetta Vella, che farà [illegible] moderatrice nel corso di un dibattito. L'ultimo appuntamento è per domani, con un [illegible] di chiusura» alle 20,30.

A **Mottalciata** *prosegue la «Sagra del riso e dell'uva» organizzata dalla Pro Loco. Staimane si inaugura la «Fiera d'o[illegible]», arricchita da sculture e altri oggetti d [illegible] di Giuseppe Albano. Espone inoltre i suoi quadri Piergiorgio Dolmo. Alle 21, danze con «I Galo[illegible]». Dom[illegible] alle 15, spettacolo in piazza e vendita all'incanto dell'ottimo vino locale.*

Al Rifugio [illegible] di Sagliano Micca si apre stamane la «9ª Sagra del fungo», realizzata in collaborazione con il Gruppo micologico biellese. Alle 9, timbratura [illegible] tele da parte dei pittori partecipanti al concorso estemporaneo per dilettanti. Alle 15, inizio «ufficiale» della festa, con un dibattito sulla legge regionale [illegible] cui è stato istituito il «tesserino» per la raccolta dei funghi. Alle 21, spettacolo di «cabaret»: divertirà [illegible] il pubblico i «Sagrinte aen». Per domani sono in programma manifestazioni di vario genere, dalle 12 alle 22. E' possibile, in entrambi i giorni, degustare i funghi, cucinati in cento modi diversi.

A **Cossato** *si raduneranno le «Guardie di frontiera», Corpo dell'Esercito che non esiste più. «Siamo reduci in via di estinzione, ma con entusiasmo [illegible] perennemente giovanile», dice scherzosamente Dilber Gallo, sindaco di Zumaglia e a suo tempo «guardia di frontiera», animatore tra i più attivi dei raduni annuali. Il ritrovo è fissato per le 9,30 nella grande piazza del Mercato.*

A Biella confluiranno invece da ogni parte d'Italia i reduci del 53° Reggimento fanteria, che fu a lungo di stanza in città. Nell'immediato dopoguerra [illegible] istituita una Associazione a carattere mutualistico, per aiutare concretamente i commilitoni in stato di necessità. I tempi sono poi mutati in meglio, ma l'Associazione è rimasta ed è ancora viva e vitale. Domani, in occasione del tradizionale raduno, si svolgerà l'assemblea annuale. p. m.

Vicepresidente

Petrini è entrato in Regione

BIELLA — Luigi Petrini, esponente di particolare spicco della democrazia cristiana (ha retto a lungo la segreteria provinciale biellese), è stato eletto vicepresidente del Consiglio regionale. Succede a Giovanni Picco, ex sindaco di Torino, che ha lasciato l'incarico.

Petrini è un veterano del «Parlamento piemontese». Dopo aver presieduto per cinque anni l'Amministrazione [illegible] Provincia di Vercelli, è entrato a far parte del Consiglio regionale fin dalla istituzione dell'organismo.

Nella prima legislatura entrò nella giunta, svolgendo le mansioni di assessore all'industria e all'artigianato e, successivamente, al [illegible] pubblici.

Appassionato studioso di storia locale, ha pubblicato un libro che ha ottenuto un successo incoraggiante. (p. m.)

[illegible] PREPARANDO [illegible] GIOCANO [illegible] CAMPIONATO DI PROMOZIONE

A Gattinara finalmente tornano i derby

La squadra è stata inserita nel girone A con biellesi e novaresi - Rinforzato l'organico tecnico e dirigenziale - «Il nostro obiettivo è di rimanere lontani dalla zona bassa della classifica» - Domani esordio in trasferta

DAL NOSTRO [illegible]

GATTINARA — Tornano a respirare l'aria dei «derbies», degli [illegible] duelli con Grignasco, Borgosesia, Romagnano e Cossatese, i «vignaioli» valligiani.

Esiliato dodici mesi or sono nel girone torinese, proprio nell'anno del ritorno in Promozione dopo le due stagioni giocate in Prima categoria, il Gattinara fa ora la sua riapparizione sul palcoscenico calcistico novarese-valsesiano-biellese. *«Per parecchi motivi è il campionato che più si addice [illegible] nostra società* — dice il presidente [illegible] Sottile, da sei anni al timone [illegible] gattinarese — *Per tradizione, storia e [illegible] da sempre siamo legati al primo raggruppamento, un girone che con i suoi scontri di campanile, [illegible] seguito di pubblico, [illegible] passione che [illegible] circonda rappresenta un continuo stimolo. Sicuramente è un girone terribile perché ai via non si schierano squadre «materasso» e nessun incontro ha un esito [illegible]. E' appunto questa incertezza che lo rende esaltante»*.

In previsione di un torneo che si annuncia come il più equilibrato dell'ultimo decennio, il Gattinara ha rinforzato i suoi organici, sia dirigenziali che tecnici.

«Il consiglio è stato allargato a venticinque componenti — aggiunge Graziano Sottile — *ed accanto ai vicepresidenti, Franco Martinello e Alberto Rondi, vi sono i nuovi Franco Bogorello e Domenico Carrera. Inoltre è stato riconfermata la sponsorizzazione con Roby Sport, un'azienda di Gattinara»*.

Rinnovato l'incarico per la quarta stagione consecutiva a «mister» Ettore Bertelettl, profondo conoscitore [illegible] raggruppamento, i «vignaioli» si presentano al via con una squadra che miscela l'esperienza di un «poker» di veterani con la freschezza atletica e la spigliatezza [illegible] molti giovani. Diciotto sono i componenti della [illegible], formata dai portieri Mora, Pagani e Rondi, dai difensori Creola, Zanazzo, Francesco Patriarca, Caimpi, Iaiotti, Taschi, Motta, [illegible] centrocampisti [illegible]ngon, Lunardi, Stampini, Sangiorgi, dagli attaccanti Panetti, Lanfranchi, Dino Patriarca, Scal[illegible].

«Il nostro obiettivo è quello di rimanere lontani dalle zone della bassa classifica e di far esordire nel medesimo tempo alcuni giovani — commenta l'allenatore Ettore Bertelettl — *Nella passata stagione si sono imposti Stefanuto e Zanacco, quest'anno toccherà ai vari Panetti, Sangiorgio, Mollo, Pagani e Rondi far l'apparizione in prima squadra. Per favorire questo processo d'inserimento abbiamo acquistato giocatori di provata bravura, come [illegible] mezz'ala Marangon, un ragazzo dalle invidiabili [illegible] tecniche, e il difensore Francesco Patri[illegible], mentre sono stati riscattati in pausa Dino Patriarca e il centrocampista Lunardi, già in forza a noi nel passato torneo»*.

Alberto Marangon

Dopo la partenza degli attaccanti Iuliini e Taparoni, con destinazione Grignasco e Ghemme, e la perdita del bravo Trada che per ragioni di lavoro ha appeso le scarpe [illegible] chiodo, i «vignaioli» hanno dovuto necessariamente cambiare i loro schemi abituali.

«Giocheremo [illegible] una marcatura mista a zona — conclude Ettore Bertelettl —. *L'avvio del campionato è estremamente impegnativo con le trasferte di Grignasco e Borgolicino intrammezzate dalla partita con la Pro Condrio. Ma noi siamo fiduciosi: la squadra è in forma e lo dimostrerà»*.

Roberto Eynard

NOTIZIARIO SPORTIVO

Ciclismo per amatori

A Mottalciata viene oggi disputata una gara ciclistica per «amatori», aperta a tutte le categorie. E' in palio il trofeo donato dal Comune. I concorrenti devono trovarsi alle 13,30 nella piazza municipale, ma la partenza avverrà in due fasi: alle 14,30 partiranno i «veterani» e i «gentlemen»; un'ora più tardi, «cadetti», «juniores» e «seniores». Il percorso è di 47 chilometri.

A Sant'Eurosia di Pralungo domani saranno gli allievi a scendere in lizza, per contendersi il 1° Trofeo Pro loco, organizzato dal Pedale Biellese. E' l'ultima prova dell'8° Trofeo Cominver. Attualmente capeggia la graduatoria Ignazio Santangelo, della Cardanese. Il via verrà [illegible] alle 14,30 e i concorrenti dovranno percorrere undici volte un circuito (in totale, poco più di 70 chilometri).

In campo calcistico, oggi e [illegible] a Cavaglià [illegible] si affrontano quattro squadre: FC Vigliano, Polisportiva giovanile Cavaglià, SS Palazzo Canavese e FG Tronzano. Alla formazione che vincerà il «quadrangolare» verrà assegnata la coppa [illegible] in palio dall'orefice Oscar Ni[illegible] Oggi verrà disputato l'incontro Vigliano-Palazzo, alle 17 Cavaglià-Tronzano. Le finali si svolge[illegible] domani, con inizio alle 15.

Un analogo torneo calcistico è in programma a [illegible]grando. Oggi, alle [illegible] la Occhieppese affronta il Ponderano e, alle 17, la squadra locale se la vede con il Miagliano. Gli incontri di finale avranno inizio, domani, alle 15.

A Bioglio il Trofeo Umberto Orsupello giunge oggi alle ultime battute. Alle 14,30 le squadre di Bioglio e Piatto si contenderanno il terzo posto e alle 16,30 avrà inizio l'incontro tra Pettinengo e Vallese per l'assegnazione del primo [illegible] posto. p. m.

Una scintilla dal frigo ha provocato la vampata

Biellese in Nigeria ustionato con i due figli

BIELLA — E' stata una scintilla scaturita dal frigorifero a provocare la vampata che ha ustionato Ugo Forrino, 42 anni, di Campiglia Cervo, e i due figli: Abigaille, 3 anni, e Gregory, 30 mesi. Illesa la moglie, Maria del Carmen Fariolli, 25 anni, di origine argentina, che era in un'altra stanza.

La disgrazia è avvenuta a Kano, in Nigeria, dove il biellese è assistente in un cantiere dell'im[illegible] di costruzioni di Ugo Feraldo, di Quittengo. Alzatosi di buon mattino, Ugo Forrino si è recato in cucina, seguito dai bambini, per togliere i lucchetti e aprire le finestre, come fa abitualmente. Nella notte c'era stata una interruzione dell'energia elettrica.

La corrente è tornata in quel momento e una scintilla ha appunto incendiato il gas defluito da una bombola, per una fuga di cui nessuno si era accorto. L'assistente ha riportato ustioni alle braccia, al volto e alle spalle, il piccolo Gregory ha avuto i piedi e le mani piagate. Più lievi le ustioni provocate dalla vampata alla bambina. La famiglia ha poi deciso di rimpatriare con l'aereo per assicurare cure migliori a padre e figlio, ora ricoverati a Torino. p. m.

TACCUINO

BIELLA
IMPERO: Porky's 2, Il giorno dopo.
MAZZINI: Ufficiale e gentiluomo.
ODEON: Tuono blu.
[illegible]

BORGOSESIA
LUX: Ufficiale e gentiluomo.
SOCIALE: Zeder.

COGGIOLA
ENNIO: Porkolaria di Amanda.
ITALIA: Tootsie.
RADAR: Tron.

COSSATO
MICHELETTI: Pigs Today [illegible] n. 2.
[illegible]: Spetters. Vm 18.

PRAY
EXCELSIOR: Pappa e ciccia.

SERRAVALLE
CORSO: La scala di Bogdie.

VARALLO
CIVICO: Il verdetto.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: Trabaldo Togna, via Italia 61, tel. 40 15 91, diurna e notturna; Pettinengo: diurni 4 e 5 [illegible] chieppo Inferiore: diurni [illegible] 7 e 8. Ponderano.
Usl 48 - Valdengo: Mongrando, [illegible] gio Mosso.
Usl 49 - Borgosesia: Boca De Gudi, Varallo: Sacro Monte.

GUARDIA MEDICA
Giorni [illegible], dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella 350 3333, Borgosesia 25 513, Cavaglià 96 470, Cossato 922 801; Mongrando 668 913, Trivero 756 566, Vallemosso 706 154; Varallo 52 412.

VENTIMIGLIA
albergo centralissimo
promozione ottobre
L. 25.000
cucina accurata.
Tel. 0184/351.503

SOTTO QUESTO MARCHIO L'USATO PIU' GARANTITO (12 o 6 mesi)

OCCASIONI DELLA SETTIMANA
ALFETTA 2,0 TURBO D - 1982
GIULIETTA 2,0
BETA 2000 aria cond. - 1977
ALFA SUD Sprint 1979

CONCESSIONARIA

a GATTINARA
[illegible] rinnovo arredamento locali
MASPI SVENDE TUTTO
con [illegible] sino all'80%

Migliaia di capi invernali [illegible] estivi delle migliori marche per UOMO - [illegible]
Giacconi [illegible] pelle imbottiti - Montoni rovesciati - Pellicce

Tailleur - Abiti donna - Pantaloni - Camicette	da L.	5.000
Impermeabili - Cappotti [illegible] donna bimbi	da L.	[illegible]
Giacche uomo - donna	da L.	6.000
Abiti e giubbotti uomo	da L.	15.000
Giacche [illegible] vento	da L.	25.000
Giubbini pelle	da L.	39.000

In occasione della [illegible] provinciale dell'uva aperto domenica 18 e 25 settembre sino ore 13

L'inverno è alle porte: vestiti risparmiando

MASPI C.SO [illegible] 35 - GATTINARA TEL. 0163 - 81.432

ALL'ISTITUTO ESPERIA
Corsi [illegible] presso l'[illegible] Regione Piemonte
[illegible] - STENOGRAFIA - CONTABILITA' E [illegible] - [illegible] D'UFFICIO - OPERATRICI DI REGISTRATRICI E PROGRAMMATORI IBM - DISEGNATORI PUBBLICITARI
ISTITUTO ESPERIA - [illegible]
V.le Garibaldi, 15 - Tel. 0161/54.674

NOVITA'
Siamo lieti di presentare alla Spettabile Clientela il nuovo sistema di giradischi lettura LASER e i nuovi compact disc

DISCHI STRUMENTI MUSICALI IMPIANTI HI-FI
Presente alla 22ª SAGRA DEL RISO
C.so Libertà, [illegible]
VERCELLI
Tel. 0161-53.280

La situazione negli uffici dopo le anticipazioni sulla riforma

Non ci sarà la corsa alla pensione Poche domande negli enti pubblici

Una dozzina di richieste in Comune, due in Provincia - Il parere dell'assessore Astori

VERCELLI — In un panorama di «corsa al prepensionamento» dei dipendenti pubblici, Vercelli sembra essere un'isola felice. Mentre solo al Comune di Torino, nelle scorse settimane, sono state presentate migliaia di domande di pensione, le amministrazioni comunale, provinciale e dell'Unità Sanitaria di Vercelli hanno registrato solo poche richieste «senza variazioni rispetto all'andamento degli scorsi anni».

Com'è noto, la corsa al prepensionamento dei pubblici dipendenti è nata dopo l'apertura del dibattito, sugli organi di informazione, a proposito della [illegible] pensionistica, che sarebbe necessaria per sanare l'enorme e crescente deficit dell'Inps. Si è parlato di elevare l'età pensionabile a [illegible] anni e di «disincentivi» al collocamento a riposo anticipato, sottolineando l'«urgenza» di arrivare ad una decisione.

Il timore che una riforma stralcio, magari varata con il solito decreto legge, compromettesse i «diritti acquisiti» e facesse slittare di anni la possibilità di andare in pensione. In molti enti pubblici c'è stata una vera corsa [illegible] «domande di quiescenza».

A [illegible]ercelli non è accaduto nulla di tutto ciò. In Comune, ad esempio le richieste avanzate negli ultimi mesi sono state una dozzina. Spiega l'assessore al personale Francesco Ghisio, comunista, per molti anni segretario generale della Camera del lavoro: «Allo stato attuale delle cose in Comune le richieste di pensionamento sono a livelli normali, non hanno registrato aumenti rispetto agli scorsi anni. Le domande presentate sono tutte ampiamente motivate. Insomma, non c'è allarmismo».

«E' chiaro — prosegue Ghisio — che le cose potrebbero mutare in futuro, quando e se matureranno certe decisioni in materia a livello nazionale. Fra il nostro personale (oltre 500 dipendenti) c'è abbastanza fiducia, non è prevalso il timore che si pregiudichino i diritti acquisiti».

Analoga la situazione in Provincia, dove le domande di collocazione a riposo sono [illegible]te, addirittura, solo due. Dice l'assessore al personale, Gianfranco Astori, democristiano, eletto deputato nello scorso mese di giugno: «La previdenza è sottoposta a modifiche periodiche, è noto a tutti, e questo indubbiamente può avere influito sulla decisione di molti di andare al di là delle illusioni che hanno suscitato [illegible] allarmismo in altre località e di attendere invece decisioni concrete».

Gianfranco Astori

«Da un punto di vista più generale — dice ancora Astori — bisogna ricordare che i dipendenti degli enti locali si trovano, dal punto di vista previdenziale, in condizioni di [illegible] favore rispetto, ad esempio, agli statali. E' evidente che se si parla di tagli alla spesa previdenziale è lecito attendersi che prima si tenda a ridimensionare il trattamento delle categorie più privilegiate».

Che cosa dicono i sindacati? Nazzareno Di Criscio, segretario generale della Cisl e presidente uscente dell'Inps di Vercelli: «Anche in tema di previdenza ci si possono aspettare sorprese, ma un discorso così ampio come quello di una riforma pensionistica non può certo essere esaurito velocemente, con un decreto legge che magari rischia di decadere dopo pochi mesi. E una legge di riforma ha un iter lungo, che permette a tutti un tempo di riflessione sufficiente per scegliere le soluzioni migliori».

«L'allarmismo — prosegue — è, insomma, ingiustificato e a Vercelli la gente sembra averlo capito».

d. co.

Agricoltori e artigiani contributi agevolati

VERCELLI — La Cassa di Risparmio ha stanziato due miliardi per la concessione di finanziamenti agevolati ad artigiani ed agricoltori, destinando un miliardo a ciascuna delle due categorie.

I prestiti per le aziende agricole (con un «tetto» di 30 milioni) dovranno servire a «favorire e sostenere i miglioramenti tecnologici». Il tasso d'interesse che verrà applicato è del 14,25 per cento annuo. La Camera di commercio interverrà inoltre nel pagamento degli interessi con un contributo del 3 per cento.

Il limite del prestito per le aziende artigiane è invece di 30 milioni, ad un tasso del 19,25 per cento all'anno. Anche in questo caso è previsto un intervento della Camera di commercio.

Polemiche e problemi alla vigilia dell'apertura della stagione venatoria

Ottomila doppiette pronte a sparare (ma arriva l'invasione dei lombardi)

Istituiti allevamenti per il ripopolamento - Altre iniziative dell'Assessorato Caccia

VERCELLI — «Caccia nel rispetto della natura»: è lo slogan che appare sui manifesti fatti affiggere ieri dall'Assessorato alla caccia dell'amministrazione provinciale di Vercelli in occasione della riapertura della stagione venatoria.

Su questo argomento c'è stata in Provincia una conferenza stampa durante la quale il presidente dell'amministrazione, Nereo Croso, ha fatto il punto sulla situazione venatoria. Qualche dato: le «doppiette» vercellesi sono circa 8300, in un rapporto quindi ottimale rispetto alla «capienza faunistica» della zona. Ma ai cacciatori nostrani bisognerà aggiungerne almeno altri centimila forestieri: numero che appare decisamente troppo elevato rispetto alla normale ricettività.

Ed è stato proprio con riferimento all'afflusso massiccio di cacciatori forestieri, soprattutto lombardi, che in Provincia è stata accolta con disappunto la notizia che il governo, giorni fa, aveva respinto per la seconda volta la proposta di legge regionale che si proponeva di regolamentare la mobilità dei cacciatori da una zona all'altra.

Da domani di nuovo in azione i cacciatori (Telefoto)

In occasione della riapertura della caccia, l'assessorato ha anche predisposto un «numero unico» diffuso fra tutti i cacciatori della provincia, dal titolo «Panorama caccia». Contiene un'analisi dei principali problemi di carattere venatorio e le iniziative adottate. Prima fra tutte, quella degli «allevamenti autogestiti».

Ha ricordato Croso: «Di fronte alle sempre crescenti difficoltà per la Provincia di acquistare sul mercato la selvaggina destinata al ripopolamento, soprattutto per quanto riguarda i fagiani, si è favorita la costituzione di allevamenti speciali gestiti dalle varie sezioni venatorie comunali che, con un contributo iniziale da parte dell'Amministrazione, potessero fornire la selvaggina necessaria».

Ha continuato il presidente: «Malgrado lo scetticismo iniziale con cui l'iniziativa era stata accolta, ora in provincia operano quattro di questi allevamenti-pilota: a Biandrate, Borgosesia, Pray e San Germano».

Insieme con «Panorama caccia», la Provincia ha inviato ad ogni cacciatore anche un questionario al quale ciascuno dovrà rispondere per «consentire alla Provincia — ha spiegato il presidente — di indirizzare in [illegible] sempre più preciso le iniziative nel delicato settore venatorio».

Tra le altre iniziative che [illegible] adottate dalla Provincia, Nerreo Croso ha ricordato la manifestazione cinofila in programma per il prossimo marzo riservata ai cani da ferma e da seguito; l'istituzione di particolari zone destinate all'allenamento ed alle gare per i [illegible]; l'assegnazione, a cadenza annua, di uno speciale riconoscimento ai cacciatori che hanno raggiunto i cinquant'anni di attività venatoria consecutiva; infine, sempre a cadenza annuale, l'assegnazione di un riconoscimento a due cittadini segnalati dalle Associazioni protezionistiche per i meriti acquisiti nella tutela dell'ambiente.

w. ca.

Importanti novità in un delicato settore dei servizi

Trasporto pubblico in deficit La Provincia cede la gestione

In progetto la costituzione di una spa - Disavanzo di [illegible] in 5 anni

VERCELLI — La Provincia non intende più gestire, da sola, il trasporto pubblico: chiederà ai tre Comprensori e ai Comuni interessati al servizio di costituire una Società per azioni in grado di rilevare la Gestione diretta trasporti. E' il «succo» della lunga discussione che ha impegnato per tutta la mattinata di ieri il Consiglio provinciale riunito dal presidente, Nereo Croso, su richiesta della minoranza comunista.

Sul fatto di arrivare — e in fretta — alla S.p.A. sembrano d'accordo tutti, maggioranza (dc, psi, psdi e pli) e opposizione (pci e msi). I costi della gestione diretta si sono fatti pesanti e la Provincia si trova costretta a coprire le spese ricorrendo ad anticipazioni di cassa che, per l'83, hanno toccato i [illegible]. E' chiaro che questi soldi potrebbero essere destinati a qualche altro scopo, a investimenti ugualmente necessari e più produttivi.

«Il fatto è — ha spiegato l'assessore ai trasporti Natale Picco — che la Provincia è in credito di circa 6 miliardi con la Regione e di altri 2 miliardi con i Comuni, tenendo conto solo della gestione 1977-1982, e che non riesce ad avere questi soldi».

«Coinvolgendo i Comuni nella S.p.A. — ha detto il comunista Elvo Tempia — li responsabilizzeremo maggiormente e, inoltre, ci metteremo nelle condizioni di poter attingere al Fondo nazionale dei trasporti».

La Gestione diretta fu creata nel [illegible] dall'allora giunta provinciale di sinistra per salvare l'Atа, la più importante azienda di trasporti pubblici della provincia, che era sull'orlo del fallimento. L'amministrazione provinciale fece questo passo rendendosi conto che sarebbe andata incontro ad una gestione deficitaria: la guidò una motivazione di fondo «sociale», garantire il posto ai lavoratori dell'azienda e assicurare il servizio all'utenza.

Ieri mattina, l'assessore Picco ha detto che, dal '77 all'82 il disavanzo è stato di circa 32 miliardi (più di 6 miliardi di deficit all'anno): la Regione lo ha coperto al 70 per cento. Di fronte a questa situazione obiettivamente pesante, la Provincia propone ora la S.p.A. Un primo incontro con i Comuni ed i tre Comprensori è già avvenuto nei giorni scorsi. Ora l'intesa dovrà essere perfezionata.

e. d. m.

Sarebbe imminente l'invio di un contingente di soldati

Reparti di Brennero e Centauro in Libano? Il ministero della Difesa smentisce le voci

Si parla di un centinaio di militari - Polemico documento del partito comunista

VERCELLI — E' imminente la partenza per il Libano di un [illegible] di militari di stanza in caserme della città? La notizia, che circola da qualche giorno, è stata in qualche modo «ufficializzata» dai responsabili della Federazione del pci vercellese, che hanno diffuso un comunicato sull'argomento, mentre fonti dell'esercito si limitano al «no comment» o addirittura smentiscono categoricamente l'informazione.

Il documento, diffuso ieri mattina dal pci vercellese, è di una ventina di righe dattiloscritte. Dice: «Si fanno sempre più [illegible]nti le voci di un'imminente partenza per il Libano di militari delle caserme di Vercelli, e precisamente del 9° gruppo "Brennero" e del '331' artiglieria corazzata della divisione "Centauro"».

«Allo stato delle cose — affermano i responsabili del pci — non abbiamo conferme ufficiali ma nemmeno smentite. Tale iniziativa sarebbe di una gravità sconcertante, proprio nel momento in cui il contingente Usa, su ordine di Reagan, estende il suo intervento e rischia di trascinare la forza di pace in un impegno di guerra».

«Va sottolineato — conclude il documento — che il governo italiano, qualora davvero abbia [illegible]o questa iniziativa, va seguire fatti ben diversi e di estrema gravità alle dichiarazioni [illegible]. La Federazione comunista di Vercelli invita tutte le forze politiche, sociali, sindacali ad assumere una azione politica [illegible] ed urgente perché sia evitato assolutamente l'invio di nuove truppe».

Le autorità militari vercellesi non hanno né confermato né smentito la notizia [illegible] partenza dei soldati (che secondo alcune fonti sarebbe già dovuta avvenire ieri ed invece è stata rinviata), indirizzando i cronisti all'ufficio stampa del ministero della Difesa.

Il portavoce dell'ufficio, interpellato sulla vicenda, ha dichiarato: «E' una notizia del tutto priva di fondamento. Ogni giorno riceviamo segnalazioni e richieste di questo genere da varie parti d'Italia, evidentemente frutto di illazioni. Non ci risulta nulla del genere per quanto [illegible] da Vercelli».

d. co.

[illegible] appuntamenti dell'importante manifestazione

Nel cartellone della «Sagra del Riso» musica argentina e poesie per ragazzi

VERCELLI — Oltre tremila visitatori nella giornata inaugurale, molte migliaia anche ieri: la [illegible] edizione della «Sagra del Riso - Mostra delle attività economiche» ha «esordito» bene anche quest'anno, attestandosi subito su un livello di partecipazione del pubblico pari a quello dell'anno scorso.

«Una soddisfazione — dice Carlo Ranghino presidente della "Famija Varsleisa", associazione promotrice dell'iniziativa —, che speriamo si completi nei prossimi giorni, con la conferma dell'interesse che da oltre vent'anni la nostra rassegna riscuote in tutta la [illegible]».

Oggi e domani, secondo le previsioni degli organizzatori e l'esperienza degli anni precedenti, dovrebbe registrarsi una affluenza massiccia, superiore a quella dei giorni feriali. Il programma delle manifestazioni collaterali riserva, per questo weekend, due appuntamenti ai visitatori.

Questa sera, alle 21, nel Salone Dugentesco (raggiungibile dall'interno dell'area fieristica) si esibirà nel suo repertorio il «Coro polifonico municipal» di San Francisco di Cordoba, città argentina dove risiedono moltissimi emigrati vercellesi.

Domani pomeriggio, invece, alle 17,30, sempre al Salone Dugentesco, è in programma «Parlar di poesia», una manifestazione antologica organizzata nell'ambito internazionale dedicato alla poesia infantile.

d. co.

Vercelli — Nel piccolo studio nella cattedrale di Sant'Andrea personale di Alfonsina Bozzano intitolata «Vercelli - 1983»

L'Amministrazione, la Direzione ed il Personale tutto della Cassa di Risparmio di Vercelli [illegible]

rag. Antonio Busto

[illegible]

— Vercelli, 17 settembre 1983

A Verrone si è disputato il trofeo Acque Pulite

Ragazzi in gara con la canna da pesca

VERCELLI — Grande giornata per i «piccoli» pescatori biellesi che si sono affermati, sia a squadre che individualmente, nel «Quindicesimo Trofeo Aspirante Acque Pulite» di pesca alla trota indetto ed organizzato dalla Fips provinciale di Vercelli e svoltosi nelle acque del lago sociale Lancia di Verrone. La manifestazione, tradizionalmente [illegible] ai ragazzi dai 6 ai 13 anni, ha lo scopo di denunciare e richiamare l'attenzione delle autorità sul grave problema dell'inquinamento delle nostre acque».

Hanno preso parte alla competizione ben 19 società della provincia con 104 concorrenti, 44 dai sei ai dieci anni e 60 dagli undici ai tredici.

Dopo un'ora effettiva di pesca ottimo il bottino: le trote catturate sono state [illegible] per un peso pari a [illegible] chilogrammi.

Nella classifica per società si è affermata l'Associazione Pescatori Biella che ha distanziato nettamente la seconda: la Lancia Verrone. Seguono i Falchi Biella, la Sps Lignana, la Bulgaro Borgovercelli, la Sps Arborio, la Sps Bianzè, l'Ap Roasio, l'Ap Valletrona Vallemosso, il Lido Nuovo Vercelli.

Nella classifica individuale successo di Davide Fanini dell'Ap Biella, dopo di lui si sono piazzati: Susanna Ranieri della Virtus Biella; Paolo [illegible]chieloni, Lancia Verrone; Ivan Fin[illegible], Virtus Biella, Eros Rosso, Ap Biella; Laura Loba[illegible], Lido Nuovo Vercelli; Milena Bizzaro, Sps Bianzè, Denis Cortese, Valletrona Vallemosso. Simona Motta, Società Cannisti Biellese, Damiano Sturgato, dal canto suo, ha vinto la competizione riservata ai concorrenti dagli 11 ai 13 anni e nello stesso tempo si è laureato anche campione provinciale «Pierino», un titolo molto ambito. Al secondo posto Riccardo Porrino dell'Ap Biella, seguito da Silvan Paronella dell'Ap Valletrona.

t. l.

ALLE TV

VIDEOVERCELLI (Canali 55 53 45 35 UHF)

- 12 — Rubrica sportiva
- 12.30 Telefilm della serie Kingston
- 13.15 Cartoni animati della serie Top Cat
- 13.40 Cartoni animati della serie Submariner
- 14.05 Oggi al cinema
- 14.15 Film Colpo di grazia (drammatico)
- 16 — Film Gino (avventura)
- 17.15 Telefilm della serie Ispettore Regan
- 19 — Cartoni animati della serie Scooby Doo
- 18.30 Cartoni animati della serie Submariner
- 18.50 Telefilm della serie Ispettore Regan
- 19.45 Videovercelli notizie
- 20 — Cartoni animati della serie Submariner
- 20.30 Film Il mare dei vascelli perduti (avventura)
- 22.15 Telefilm della serie Van Der Valk
- 23 — Videovercelli notizie
- 23.15 Oggi al cinema
- 23.20 Film

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: [illegible] caldo (v. m. 18 anni)
NUOVO ITALIA: Miriam si sveglia a mezzanotte (orrore) con David Bowie, Catherine Deneuve e Susan Sarandon
PRINCIPE: In viaggio con papà (comico) con Alberto Sordi e Carlo Verdone
VERDI: Red e Toby nemiciamici (cartoni animati) di Walt Disney
VIOTTI: 10 minuti a mezzanotte (poliziesco) con Charles Bronson e Lisa Eilbacher (v. m. 18 anni)

GATTINARA

ITALIA: Executor.

SANTHIA'

IDEAL: Un povero ricco (comico) con Renato Pozzetto e Ornella Muti
SPLENDOR: Speed Interceptor III (fantascienza) con J. Don Baker, T. Day

TRONZANO

LUX: The Blues Brothers (musicale)

FARMACIE

VERCELLI: Ravera, corso Libertà 176

[illegible]

Vercelli (0161) 2 9 5 2, Arborio (0161) 86.364, Cavaglià (0161) 96.470, Cigliano (0161) 44.574, Crescentino (0161) 842.855, Gattinara (0163) 81.777 - 831.101, Santhià (0161) 92.486, Trino (0161) 829.564

BENZINAI

(Turno domenicale): Agip tangenziale Sud, Api, via Massaua, Mobil, corso De Rege [illegible], via [illegible] Manzone, Esso, piazza Cugnolio, Gulf, corso Marrone, Total, via Tasso, Texaco, piazza Mazzucchelli, Delastelle, via per Olcenengo, Chevron, via Walter Manzone, Mobil, via Viviani

ECONOMICI

OFFRO 100.000 per rinvenimento cane pelliccia [illegible] Tel. 0161 314 [illegible]

DANCING IL FARO
[illegible]
SABATO 17
DOMENICA 18
DON MIKO
in discoteca
MARCO ZANI

Matta Arte s.r.l.
REGINA PALACE HOTEL
STRESA
Lungo Lago
Tel. 0323 30.171

IMPORTANTE ASTA ANTIQUARIATO
Eccezionale vendita all'Asta di Beni, collezioni d'arte, arredi e compendi di altissimo valore artistico e storico
SONO COMPRESI:
MOBILI — d'epoca dal 500 all'800 (credenze, trumeau, ribalte, comò, librerie, tavoli, sedie, poltrone, specchiere, serrapapier, armadi, tavoli, salotti, lampadari, ecc.).
SOPRAMMOBILI — porcellane di Meissen, Limoges, Capodimonte, Sevres, peltri rami e curiosità
DIPINTI — di Maestri del 500-600-700-800 e moderni Guido Reni, Rosa da Tivoli, Carutti, Todeschini ecc
ARGENTI — Georgiani, Edoardiani, Vittoriani e Europei di alto livello, Sheffield
PIETRE DURE — Giade, Turchesi, Quarzi, Malachiti, Lapislazzuli, Agate ecc.
AVORI — europei e orientali.
OROLOGI — dall'taschino, da tavolo e da muro. Antichi.
BASTONI — da passeggio e ombrellini d'epoca.
BAMBOLE — Furga, Limoges, dell'800 ecc.
CORALLI — [illegible]
FIASCHETTE — [illegible] di fiaschi inglesi da whisky.
ICONE — Importante collezione di Icone Russe.
[illegible] — Importante collezione di tappeti orientali di antica, vecchia e nuova lavorazione.
Esposizione in loco dalle ore 10 alle ore [illegible]
ASTE
[illegible] 17 e domenica 18 settembre [illegible] ore 16 e [illegible] 21
DIRETTORE DELLE VENDITE
[illegible] MATTA

U.D.A.C.E. CONSULTA — 25 SETTEMBRE 1983 — U.D.A.C.E. CONSULTA
Gara ciclistica 9° Gran Premio
RUBINETTERIE FRATELLI FF FRATTINI S.P.A.
Categorie: CADETTI - [illegible] - [illegible] - [illegible]
GENTLEMAN [illegible] DELLA CONSULTA
RITROVO: ore 13 - Via Roma 125 - S. [illegible] d'Opaglio (No)
PARTENZE: ore 14 - Veterani - Gentleman ed Enti Consulta
ore 15,30 - Cadetti - Junior - Senior ed Enti Consulta
Medaglie Oro - Coppe ed [illegible] premi

DI BERNARDI s.n.c.
SANDIGLIANO - S.S. Biella - Santhià - Tel. 015/691.000
a due passi da casa vostra
LA PIU' GRANDE ESPOSIZIONE DEL PIEMONTE
dove troverete tutto per alberghi - bar - ristoranti negozi - comunità

NIGHT
Strada per Casale da Vercelli

POLLONE
Terreno mq 6000, progetto approvato villa zona panoramica residenziale
VENDE
NORD-IMMOBILI 80 s.n.c.
Torino - Via Peyron, 29
Telef. 011-740.270

Torna a nuova vita la [illegible] cappella del Sacro Monte

Nell'antico «forno dei prodigi» un omaggio [illegible] Orta e al suo lago

In quella fucina furono plasmate le 376 statue che ornano il complesso artistico
Oggi [illegible] inaugura una mostra dei pittori piemontesi Ramella, Soffiantino [illegible]

ORTA — «*Orta, acquerello di Dio, sembra dipinta [illegible] un fondale di seta [illegible] il suo Sacro Monte [illegible] spalle...*». Così Piero Chiara introduce il catalogo della nuova [illegible] che si apre oggi alle 17 organ[illegible] Comune. E la seconda, dopo quella che l'assessore Franco Aragno aveva [illegible] ai Sacri Monti e presenta vedute ispirate al lago e firmate da tre pittori piemontesi, Giorgio Ramella, Giacomo Soffiantino e Francesco Tabusso.

Per chi ama il Piemonte e la [illegible] non hanno bisogno di presentazione. Ma la mostra ha un aspetto particolare che ai moderni acquarelli offre la suggestione del passato. E' infatti ambientata nella XX Cappella [illegible] forno» sul Sacro Monte.

[illegible] lungo romanzo ricco di «prodigi» vecchi e nuovi della collina del lago di San Giulio quel forno ha scritto un capitolo di vivo interesse. E' infatti il cuore del monte, la prima «cappella» costruita [illegible]po il convento che, alla fine del 1500, [illegible] Comunità di Orta decise di far sorgere su una pietra tolta all'isola.

In quei tempi di Controriforma, appena sistemati, i francescani si misero all'opera per trasformare la cima del colle in una piccola città consacrata a San Francesco sull'esempio dei colleghi che a Varallo stavano edificando la «piccola Gerusalemme».

E subito la collina si popolò di muratori, scultori (i cosiddetti plasticatori), [illegible] pittori, [illegible] allievi, che si diedero a realizzare il progetto del «teatro» ideato dal superiore padre Cleto di Castelletto, architetto, scenografo e regista.

Le statue di creta plasmate da mani a volte abilissime nascevano sotto gli occhi dei curiosi e [illegible] committenti accorsi [illegible] ogni parte (mancando [illegible] fotografia molti approfittavano per [illegible] fare il ritratto) e venivano poi cotte nella grande fornace annessa alla chiesa.

Il forno dentro al quale le 376 statue hanno preso vita, nel completo abbandono in cui era caduto quello straordinario patrimonio di arte [illegible]polare fino a sette anni fa, quando una [illegible] popolare risvegliò l'interesse di mezza Europa, era addirittura scomparso, adibito a magazzino di rottami.

Lo riscoprì per caso qualche tempo fa [illegible] dei pochi frati rimasti a custodia del convento. E tra le macerie e i vecchi mobili, dietro una catasta di legno bruciacchiato, come per miracolo riemerse, annerito e quasi illeggibile, un dipinto: [illegible] il progetto dell'opera, completa di 30 cappelle (se ne [illegible] però costruite [illegible] 21), come la Comunità ortese e i [illegible] l'avevano vagheggiata agli inizi.

Vittoria Sincero

Diplomato ieri al conservatorio di Novara

Il primo professore [illegible] musica

[illegible] — [illegible] è diplomato ieri pomeriggio il primo «professore di pianoforte» del conservatorio musicale del capoluogo. E' G[illegible] Cerutti, 24 anni, di Sambughetto (Valstrona).

L'esame conclusivo è stato un concerto eseguito «a memoria» della durata di oltre un'ora. Il candidato ha eseguito, su un magnifico pianoforte Bosendorfer, [illegible] Liszt, Bach, Bartók e Saint-Saëns.

Ad ascoltare la prova del primo diplomato di Novara c'era la commissione d'esame presieduta dal maestro Vetro Ferrino, direttore del conservatorio novarese che, come è noto, è una sezione staccata del «Vivaldi» di Alessandria inaugurata lo scorso anno. **m. a.**

Giovanni Cerutti il primo diplomato con la madre in [illegible]

Categoria C

[illegible] Novara gare tricolori di bocce

NOVARA — Ancora una prova d'interesse [illegible] per gli appassionati boccioli: con l'organizzazione del Comitato provinciale dell'Ubi-Sezione Volo oggi e domani si disputa, sui campi del bocciodromo comunale di [illegible] Brera, il campionato italiano a quadrette riservato alla categoria C. Le formazioni partecipanti sono 64, per un totale di 256 giocatori, in rappre[illegible] di società del Friuli-Venezia Giulia, del Veneto, della Basilicata, della Campania, della Sardegna, della Toscana, della Liguria, della Val d'Aosta e del Piemonte.

Tutti i giocatori si [illegible] «guadagnati» la partecipazione dopo aver superato le preselezioni a carattere provin[illegible] e regionale. Le formazio[illegible] piemontesi in gara sono [illegible] (il numero è in rapporto ai tesserati di ciascun comitato), [illegible] cui una novarese — [illegible] «VV.UU. Talbot» con Pasquino, Ragni, Bismondi e Toninelli — e una di Domodossola — la «Varzese» con [illegible], Damiani, Mignocchi e Niero.

Il «via» [illegible] «assoluti», arbi[illegible] Renato Iuli, sarà dato alle [illegible] oggi; si gioca «a tempo fisso» o [illegible] incontro (ai 13 punti e a elimin[illegible] diretta); avrà la durata massima di due ore e mezzo, [illegible] l'eventuale aggiunta degli spareggi sul pallino solo [illegible] caso ci sia situazione di parità [illegible] termine [illegible] tempo regolamentare.

Il secondo turno di partite sarà iniziato alle 17; alle 21,30 gli ottavi»; domenica si gareggia alle 9, alle 14 e alle 17.

g. tol.

DOMODOSSOLA — Il capoluogo ossolano ospiterà [illegible]gi e domani il «XIII Campionato nazionale di [illegible] a [illegible]ne», riservato [illegible] vigili urbani di tutta Italia. Le gare si svolgeranno al bocciodromo co[illegible]

Le eliminatorie [illegible]no oggi alle 8,30, mentre le fasi finali sono previste per domani, a partire dalle 8,30: la «finalissima» è fissata per le 16.

La manifestazione è stata indetta dall'Aspmi (Associazione sportiva polizia municipale d'Italia) e organizzata dal Gruppo Sportivo Vigili Urbani domesi, che parteciper[illegible] con la terna composta da Del Zoppo, Scalfritti e Marsani.

Al comitato sono arrivate finora le adesioni di 32 squadre del Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta.

Proprio a queste tre regioni, specialiste nel gioco «al volo», è infatti ristretta [illegible] per il titolo tricolore. **p. ben.**

Una mostra alla Fondazione Marazza

Borgomanero: 6 artisti in «Autoriflessi(one)»

BORGOMANERO — Alla fondazione Marazza [illegible] inaugurata oggi alle 18 [illegible] interessante mostra di sei artisti legati a una stessa corrente: la Narciso Arte, [illegible] ufficialmente nel gennaio 1983 a Roma con la mostra Narcissus, svoltasi all'Istituto italo-latinoamericano e tenuta a battesimo da Giorgio Di Genova.

Era stato appunto lo stesso critico a teorizzare in quell'occasione i valori e i fini della nuova tendenza artistica, che poi si è espressa in altre esposizioni tenutesi a Bari, Basilea, Mestre, Como ed Erice (Trapani) dove è in corso la mostra «Lo stagno di Narciso».

I sei artisti presenti alla collettiva [illegible] Borgomanero sono: l'anconetano Franco Giuli, che con i suoi 40 anni è il più anziano del gruppo; il fiorentino William Xerra; Giuseppe Rogolino, 30 anni, di Avellino, che è il più giovane; il romano Luca Patella; Michele Cossiro, dell'isola di Pantelleria; e Sergio [illegible], padovano ma residente a Gattico, ben noto agli appassionati di arte locale per le sue mostre precedenti.

[illegible] borgomanerese, che è proposta dalla fondazione insieme all'Assessorato alla Cultura e alla Pro loco, non è forse di facile comprendimento, a partire dalla grafia del titolo: Autoriflessi(one), in cui il suffisso «one» è evidenziato o isolato dalle parentesi.

La comprensione dei quadri è aiutata comunque da [illegible] catalogo curato da [illegible] Di Genova, uno studioso che è stato [illegible]gnato come uno dei tre coordinatori al padiglione Italia [illegible] Biennale di Venezia del prossimo 1984.

Un'altra possibilità di chiarificazione [illegible] dal dibattito-incontro in programma per venerdì 23 alle 21.

f. a.

Spettacoli e taccuino

NOVARA
ASTRA: Calde e dolce Julietta.
COCCIA: Dieci minuti e mezzanotte.
ELDORADO: Tuono blu.
EXCELSIOR: chiuso.
FARAGGIANA: chiuso.
VITTORIA: Porky's giorno dopo.
ARALDO: Ufficiale e gentiluomo.
S. CUORE: L'aereo più pazzo del [illegible]... sempre più pazzo.

ARONA
[illegible]: I nuovi mostri.
MODERNO: Il verdetto.
ROMA: Un'estate pazzesca.
S. CARLO: Bianco selvaggio.

BORGOMANERO
NUOVO: Soldato blu.
MODERNO: Ciccia bomba.

CAMERI
[illegible]

DOMODOSSOLA
[illegible] Messa [illegible] mare.
CINEUNO: Due ore meno un quarto avanti Cristo.

TRECATE
VITTORIA: Un'estate pazzesca.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Fuga [illegible].

OMEGNA
SOCIALE: I nuovi mostri.

[illegible]
ITALIA: Tron.

VERBANIA
[illegible]: L'uomo del fiume rosso.
ARISTON: Sconcerto rock.
SOCIALE (Intra): Paolo Roberto Cotechino centravanti di sfondamento.
SOCIALE (Pallanza): Krull.

VIGEVANO
[illegible]IMO: Superman III.
ASTORIA: Due ore meno un quarto avanti Cristo.
[illegible]
MARCONI: Vigilante.

FARMACIE

In provincia

Arona: Roposa - Dormelletto
Stresa: Anglo-americana, piazza Principessa Margherita.
Castelletto Ticino: Picchio, via Marconi.
Sesto Calende: Abbiate, via Piave.

DANCING

[illegible] 17 e DOMENICA [illegible]

ORCHESTRA SPETTACOLO GRAZIANO

l' autunno
qualità + convenienza
dal casual al classico
è più di sempre
inning
novara
corso giulio cesare 260

All'ISTITUTO [illegible]
Corsi [illegible] d'alla Regione Piemonte
DATTILOGRAFIA - STENOGRAFIA - CONTABILITA' e PAGHE - SEGRETARIE D'UFFICIO - OPERATRICI DI REGISTRATRICI E PROGRA[illegible]MATORI [illegible] - DISEGNATORI PUBBLICITARI
ISTITUTO DELLA [illegible] - NOVARA
Via dei Caccia, 5 - Tel. 22.371
Via Negri, 4 - Tel. 22[illegible]

A [illegible] via [illegible] Arona, in [illegible] dominio signorile [illegible] giardino e parcheggio alberato l'impresa [illegible] di Arona
VENDE
APPARTAMENTI da 2-3-4 locali + doppi servizi, giard[illegible] privato. Garage singoli e doppi.
Per informazioni telefo[illegible] al [illegible] oppure direttamente in cantiere.

alla tua nuova
PELLICCIA...
pensaci ora.

Da NOVELLA PELLICCERIA trovi favolose occasioni: nuovissimi modelli della collezione 1983-84 confezionati con pelli rigorosamente selezionate.

Certificato di autenticità [illegible] ogni singolo capo.

Convenienza nei prezzi bloccati.

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

Visone Maschio B.G.	[illegible]	Lupo Siberiano Rit	790.000
Visone Maschio	2.[illegible]	Castorino	495.000
Visone pelle intera	1.890.000	Ocelot Civet	990.000
Visone Tweed	1.290.000	Agnello L.P.	395.000
Castorino Lontrato	[illegible]	Persiano Z.	590.000
Marmotta G.	1.790.000	Castoro selvaggio	890.000
Volpe Patagonia G.	1.090.000	Pellicce bambino	139.000
Rat Visonato	1.490.000	Coperte lapin	[illegible]
Opossum	890.000	Colli assortiti	40.00
Castorino Spitz	790.000		

Inoltre vasto assortimento di: VISONI selvaggi - zaffiro - violet - Black-Glama - VOLPI argentate - [illegible] Bleu - Virginia - Rosse - Canadesi - Shadow - [illegible] - [illegible] - [illegible] - PETIT GRIS - FOCHE - MURMELL.

NOVELLA PELLICCERIA

ti attende [illegible] VARESE - [illegible] CAVOUR, [illegible] (ang. Via V. Veneto) MONZA - [illegible] ITALIA, [illegible] - COMO - VIALE MASIA, [illegible] [illegible] - [illegible] PALESTRINA, 10

Si informa la gentile Clientela che i negozi sono aperti anche [illegible] lunedì dalle ore 15

Matta Arte s.r.l.
REGINA PALACE HOTEL
STRESA
Lungo Lago
Tel. 0323 30.171

IMPORTANTE ASTA ANTIQUARIATO
Eccezionale vendita all'Asta di Beni, collezioni d'arte, arredi e complementi di altissimo valore artistico e storico

SONO COMPRESI:

[illegible]	d'epoca dal 600 all'800 (credenze, trumeau, ribalte, comò, librerie, tavoli, sedie, poltrone, specchiere, serrapapier, armadi, vetrine, salotti, lampadari, ecc.)
SOPRAMMOBILI	porcellane di Meissen, Limoges, Capodimonte, Sèvres, peltri rami e curiosità
DIPINTI	di Maestri del 500-600-700-800 e moderni: Guido Reni, Rosa da Tivoli, Cerutti, Todeschini ecc.
ARGENTI	Georgiani, Edoardiani, Victoriani e Europei di alto livello, Sheffield.
PIETRE DURE	Giade, Turchesi, Quarzi, Malachiti, Lapislazzuli, Agata ecc.
AVORI	europei e orientali.
OROLOGI	da taschino, da tavolo e da muro. Antichi.
BASTONI	da passeggio e ombrellini d'epoca.
BAMBOLE	Furga, Limoges, dell'800 ecc.
CORALLI	figure e collane.
FIASCHETTE	collezione di fiaschi inglesi da whisky.
ICONE	importante collezione di Icone Russe.
TAPPETI	importante [illegible]zione di tappeti [illegible] di antica, vecchia e nuova lavorazione

Esposizione in loco dalle ore 10 alle ore 24

ASTE

sabato 17 e domenica 18 settembre alle [illegible] 15 e alle ore 21

[illegible] DELLE VENDITE
GIOVANNI MATTA

IMMOBILIARE
Verbania-Intra
Via Roma 10
Tel. [illegible]

VENDE

PALLANZA centro, muri negozio in fase di ristrutturazione. [illegible] 60 circa; [illegible] segna gennaio '84. L. [illegible].

PALLANZA centro, avviatissimo bar in fregio a [illegible] di intenso passaggio, avviamento commerciale + [illegible] + [illegible]mento. L. [illegible]

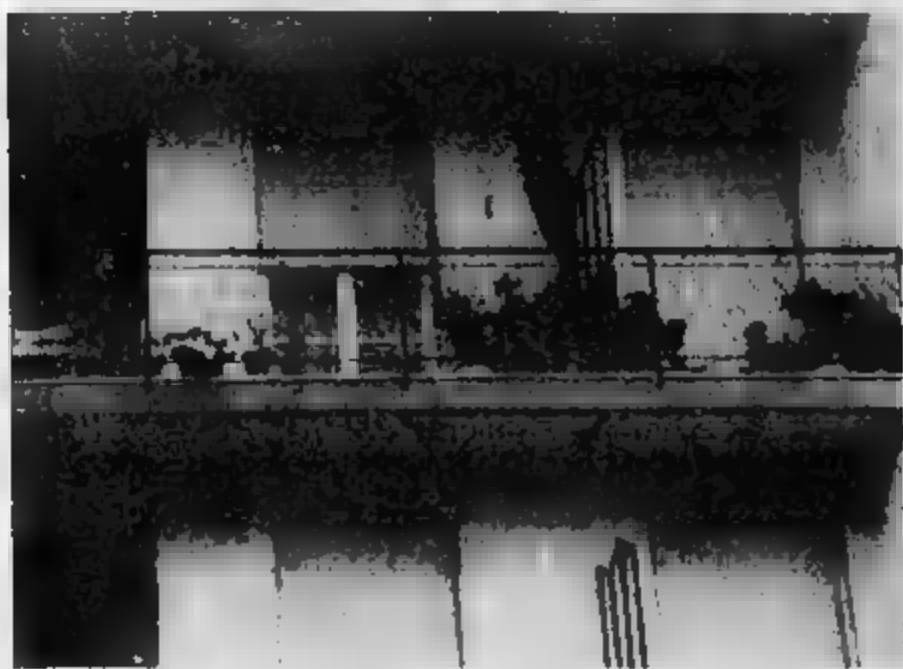
PALLANZA centro, appartamento in fase di ristrutturazione. 2 locali + servizi, mq 65 circa. Consegna febbraio '[illegible]. L. 45.000.000.

SUNA: terreno edificabile di mq. 1780 per costruzione villa mono o [illegible] di metri cubi 1030 [illegible] lago L. 50.000.000

PALLANZA, appartamento ottime finiture di 3/4 locali + servizi. Garage

Tragedia a Borghetto Santo Spirito: la ragazza è morente, il padre è fuggito

Ha sparato cinque colpi contro la figlia che voleva fidanzarsi: è in fin di vita

Giuseppe Tafuri, 48 anni, muratore palermitano, tornato a casa dopo un periodo di lavoro in Libia, discute animatamente con la secondogenita, Francesca, 22 anni - «Non devi legarti a lui», dice — Poi scende in cantina, prende una pistola e fa fuoco davanti alla moglie

Borghetto [illegible] Spirito. A sinistra il balcone dell'alloggio dove è accaduto l'assurdo fatto di sangue: Giuseppe Tafuri (al centro) ha sparato alla figlia Francesca

BORGHETTO [illegible] SPIRITO — Riduce la figlia in fin di vita sparandole addosso cinque colpi di pistola — uno solo dei quali raggiunge il bersaglio — e si dà alla fuga.

Il dramma familiare, che ha opposto un padre ancora legato alla morale [illegible] mezzo secolo fa in Sicilia, e la figlia, cresciuta nella Liguria degli anni [illegible] società dei consumi, è stato causato dal rifiuto [illegible] [illegible] di troncare un normale rapporto di [illegible] con un coetaneo.

Giuseppe Tafuri, 48 anni, originario di Altofonte (Palermo), residente da alcuni anni in [illegible] Michelangelo, condominio «Luigino», a Borghetto Santo Spirito, era tornato tre giorni fa da un periodo di lavoro in Libia. La figlia Francesca, 22 anni (seconda [illegible] quattro fratelli: Luigi, [illegible] [illegible]; Anna, 20; Caterina, 16), [illegible] [illegible] [illegible] sotterfugi cui doveva ricorrere per incontrarsi, come fanno senza [illegible] le sue amiche, con un ra[illegible] residente a San Fedele d'Albenga, Carlo Cardinale, 21 anni. Ed ha deciso di dirlo al padre, di [illegible] [illegible] lavoro all'estero.

Ma Giuseppe Tafuri non ammette che i [illegible] [illegible] possano frequentarsi [illegible] liberamente prima del matrimonio e pronuncia il [illegible] «no». Sono giorni di [illegible] tensione nell'abitazione al terzo piano del condominio «Luigino», in un appartamento piccolo per sei persone, formato com'è da una camera, un tinello, cucina e bagno.

[illegible] dopo pranzo, è esplosa la lite, sempre più [illegible] e sempre più drammatica. [illegible] fine, accecato dall'ira. [illegible] la moglie Maria Russo, 50 anni, e la figlia Anna cercavano inutilmente di calmarlo, il [illegible] scende precipitosamente le scale per risalirle, poco dopo, brandendo una Beretta calibro 6,35 che teneva [illegible] di autorizzazione) [illegible] in cantina.

Mentre le tre donne, [illegible] [illegible] dall'improvvisa uscita del padre, erano ancora incerte sul da farsi, l'uomo irrompe nell'appartamento.

Francesca fugge, ma si trova intrappolata nel tinello. Lì l'uomo esplode, uno dopo l'altro, cinque colpi (tanti sono i [illegible] trovati dai [illegible] [illegible]): un proiettile perfora il polmone [illegible] della giovane, che stramazza a terra. Altre due pallottole saranno trovate conficcate nel [illegible] e nell'armadio ad altezza [illegible].

Finita la sparatoria, dopo un lungo momento di drammatico silenzio, l'uomo scappa, scende in strada, sale sulla sua Giulietta [illegible] celeste e fugge, facendo perdere le sue tracce.

I condòmini escono sui pianerottoli, sentono urla e [illegible] rumori provenire dall'appartamento dei Tafuri. Qualcuno telefona alla Croce [illegible]. Quando viene soccorsa, la ragazza è riversa sul pavimento, si tiene una mano premuta sul fianco vicino al cuore. Perde poco sangue: la pallottola, infatti, non è uscita.

Francesca invoca: «Aiutatemi, aiutatemi». La madre, che la [illegible] nel viaggio [illegible] l'ospedale, è come pietrificata: [illegible] pronuncia [illegible] [illegible] parola. Al [illegible] Corona, la [illegible] viene operata. La prognosi è ri[illegible]. Si teme per la sua vita.

Francesca lavora da tempo [illegible] [illegible] parrucchiera di Loano. [illegible] minuta, [illegible] [illegible], i lunghi capelli castani.

E' [illegible] [illegible] ricostruire un quadro esatto dell'ambiente familiare dove è maturato quest'assurdo fatto di sangue.

L'autore del tentato omicidio è ora latitante. I carabinieri hanno [illegible] dato l'allarme, diramando messaggi di ricerca della Giulietta celeste, ma fino alla [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] l'uomo [illegible] era stato trovato. Non si esclude che Tafuri, trascorse alcune ore [illegible] pazza sparatoria, si [illegible] costituisca spontaneamente, rendendosi conto dell'enormità del fatto compiuto.

Carlo Cardinale, il ragazzo di Fra[illegible], lavora in campagna e ieri, nella prima serata, doveva essere ancora ascoltato dai carabinieri che stanno lavorando per ricostruire le modalità, gli antefatti ed i caratteri dei protagonisti del tentato omicidio. [illegible] [illegible]de, comunque, che il legame tra padre e figlia possa avere risvolti morbosi.

Romano Strizioli

Ma qualche classe era già occupata

Tanti problemi per il primo giorno di lezioni

SAVONA — Come [illegible] gli [illegible] l'inizio dell'anno scolastico ha provocato polemiche e [illegible]. Non per tutti gli studenti il 15 settembre è stato il primo giorno di scuola. Tanti, [illegible] centinaia, si sono [illegible] di fronte a istituti ancora chiusi, perché erano in corso «lavori di restauro», o perché mancavano addirittura gli insegnanti, in qualche caso persino i bidelli.

Poche le scuole in cui sono iniziate regolarmente le lezioni. E così, a poco più di 48 ore dal fatidico 15 settembre, c'è [illegible] un esercito di mamme e papà «contestatori».

In via Nizza, all'Istituto odontotecnici, c'è aria di battaglia. [illegible] ragazzi e ragazze delle prime sono stati mandati a casa [illegible] nemmeno il tempo di aprire libri e quaderni. Mancano le aule per ospitarli e gli insegnanti hanno fatto sapere che per quest'anno forse non potranno usufruire dei [illegible]ratori. I genitori sono furibondi: «*Il Comune non fa nulla — dicono —. L'anno scorso avevano fatto tante promesse, ma non è cambiato niente. Se sarà necessario occuperemo di nuovo Palazzo Sisto IV*».

Dalle superiori alle elementari. Proteste anche a Legino: gli abitanti della «167» non vogliono sopportare, anche quest'anno, i soliti disagi. I m[illegible] pubblici sono insufficienti e i genitori sono costretti ad accompagnare i figli in [illegible] a piedi. In [illegible] [illegible] mancano marciapiedi e protezioni. Gli [illegible] vi furono scioperi e assemblee che non portarono a [illegible] risultato pratico. Ieri mattina davanti al cancello delle elementari i genitori hanno discusso animatamente per cercare una via d'uscita a una situazione difficile.

Ad Albissola Marina l'inizio dell'anno scolastico si è confuso con il problema della casa. Il Comune infatti, non sapendo dove sistemare una famiglia di sfrattati, ha deciso all'ultimo momento di utilizzare alcune aule. I bambini devono così fare i «doppi [illegible] per» non affollare la scuola «occupata». I genitori hanno [illegible] una lettera al sindaco: «*La situazione igienica è precaria. Chiediamo garanzie sull'agibilità dell'edificio*».

m. ne.

Sono sempre gravi le condizioni del portavalori

Giovane fermato a Savona per la sanguinosa rapina

Savona. Giovanni Cazzulino mentre viene avviato al reparto di chirurgia (G. Chiaramonti)

SAVONA — Gli [illegible] [illegible] squadra mobile hanno fermato ieri mattina un giovane nei confronti del quale ci sono pesanti sospetti per la rapina ai danni dei portavalori dell'agenzia di via Manzoni della Banca Popolare di Novara. La polizia mantiene il massimo riserbo sull'identità del fermato, si attende la decisione, nelle [illegible] ore, del sostituto procuratore della Repubblica: non è escluso che il fermo possa essere tramutato in arresto.

Intanto permangono gravi le condizioni di Giovanni Franco Cazzulino, [illegible] anni, il portavalori [illegible] stato raggiunto in pieno petto da un proiettile esploso a bruciapelo da uno dei due malviventi. Giovedì sera è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico per poter [illegible] la pallottola entrata all'altezza dell'emitorace sinistro e trattenuta all'inguine.

[illegible] l'intervento. [illegible] punto di vista tecnico, sia riuscito, i medici del San Paolo non hanno ancora sciolto la prognosi.

E' [illegible] una rapina spietata, [illegible]. Due giovani, forse tossicodipendenti, hanno agito con determinazione e sangue [illegible]. Uno di loro non ha esitato a premere il grilletto della «7,65» quando il colpo era ormai stato messo a segno. Un bandito ha sparato infatti quando ormai aveva in [illegible] la valigetta.

I rapinatori ha[illegible] avuto tutto il tempo di infilarsi in mezzo alla folla e fuggire in direzione di [illegible] Giulio II, sotto lo sguardo [illegible] di [illegible] di persone. Un testimone, [illegible] [illegible] [illegible] gliere comunale del [illegible] [illegible] re di un negozio di [illegible] a pochi metri dall'ingresso principale della banca ha avvertito il 113 e la Croce Rossa.

I soccorsi sono stati tempestivi. Cazzulino è [illegible] caricato su una autolettiga che a [illegible] velocità ha raggiunto il pronto soccorso dell'ospedale San Paolo, dove ad attenderlo c'era la dottoressa Ida Franza, avvertita dal [illegible]. Pochi minuti dopo è arrivata la moglie, Carmen, [illegible] anni e il figlio Giorgio, di 16.

L'uomo è stato sottoposto a una serie di esami radiografici per stabilire la [illegible] [illegible] proiettile. Poi è stato trasferito [illegible] sala operatoria, dove i sanitari erano già impegnati in un delicato intervento.

Le indagini sono scattate immediatamente. Carabinieri e polizia hanno [illegible] [illegible] città [illegible] [illegible] [illegible] posti di blocco, sono stati [illegible] fonogrammi a tutte le stazioni dell'Arma e ai posti di polizia. Decine di persone, che avevano [illegible] alla rapina, [illegible] state convocate in Questura.

Ieri le organizzazioni sindacali dei bancari hanno emesso un comunicato [illegible] [illegible] denunciano i gravi rischi ai quali sono sottoposti i portavalori. «Viaggiano a piedi — dicono — con valigette ed appariscenti borse, oppure con automezzi riconoscibili e che non cambiano mai percorso».

Gian Paolo Carlini

Scambio di fucilate in un bosco di Roccavignale, gli aggressori sono fuggiti

Bracconieri sparano a due guardacaccia

I due sorveglianti [illegible] rimasti illesi - L'episodio l'altra notte in una zona particolarmente ricca di selvaggina

Bruno Pons

ROCCAVIGNALE — Alcuni bracconieri hanno sparato [illegible] due guardiacaccia provinciali in servizio notturno in [illegible] riserva di Roccavignale. Le guardie venatorie hanno risposto al fuoco. I carabinieri della compagnia di Cairo Montenotte sarebbero [illegible] sulle tracce dei cacciatori di frodo [illegible] viaggiavano su una Fiat Panda di cui è noto il numero di targa.

L'episodio è avvenuto poco dopo le due di venerdì notte. Le [illegible] guardie sono Bruno Pons, [illegible] anni, abitante in località Monastero Dego e [illegible] [illegible], [illegible] anni, Rocchetta di [illegible] [illegible] Colletto. Avevano raggiunto le alture di Roccavignale, dove domani si aprirà la caccia, dopo molti anni, in una [illegible] di circa 400 ettari.

Il servizio era stato predisposto dal Comitato caccia per scoraggiare i bracconieri. L'ex riserva abbonda infatti di pernici, lepri e fagiani. Nei giorni scorsi gli abitanti di Roccavignale avevano [illegible] volte denunciato di sentire spari in modo particolare nelle ore notturne.

«*L'altra notte* — racconta Bruno Pons — *ci siamo appostati al margine di una stradina. Poco dopo le due abbiamo sentito alcuni colpi di fucile a pochi metri da noi. Siamo balzati in piedi ed abbiamo intimato l'alt. I bracconieri hanno raggiunto la loro auto, una Panda, e mentre l'autista teneva le marce, la persona che era al suo fianco ci ha sparato contro attraverso il finestrino. Noi abbiamo risposto al fuoco*».

Non è escluso che qualcuno, tra i cacciatori di frodo, possa essere rimasto ferito.

Bruno Pons ed Ezio Ferrero si [illegible] lanciati all'inseguimento d[illegible] [illegible]uida che ha fatto però perdere le sue tracce. I due guardiacaccia hanno raggiunto il comando dei carabinieri dove hanno informato il sottufficiale di servizio.

Per tutta la giornata di ieri le indagini si sono svolte a ritmo incessante. L'auto però pare essersi dileguata. Durante la sparatoria potrebbe [illegible] stata colpita e forse il proprietario ha preferito nasconderla in attesa che le acque si [illegible]. I carabinieri sospettano alcune persone di cui non rivelano però l'identità.

«*Quella zona* — dicono a Roccavignale — *fa gola a tutti. Dopo molti anni di chiusura totale, solo quest'anno l'amministrazione ha deciso di riaprire la riserva. Naturalmente la selvaggina abbonda per cui abbiamo dovuto potenziare i controlli*».

Ma i bracconieri, a quanto pare, non si sono arresi. La loro tecnica è semplice. Con i fari [illegible] [illegible] abbagliano le lepri che restano spaventate ed immobili. Diventano così bersagli estremamente facili per le doppiette fuorilegge.

g. p. c.

Brucia un'auto sull'autostrada Torino-Savona

SAVONA — Traffico interrotto per oltre un'ora ieri pomeriggio sull'autostrada Torino-Savona a causa di un'auto incendiatasi tra due gallerie all'altezza del chilometro 9 in località Quiliano. La Renault 5 condotta da un agente di custodia in servizio a Cairo Montenotte, Saverio Petrucelli, 20 anni, e occupata da altri quattro militari, ha preso fuoco. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Cairo e Savona.

(g. p. c.)

Amministratori lombardi in Riviera

SAVONA — Gianni Bonasera, presidente dell'Ots-Uil, l'organizzazione che si occupa di turismo e tempo libero, ha organizzato la visita in Riviera di un folto gruppo di amministratori locali della Lombardia. Oggi e domani una quarantina di persone, tra sindaci, assessori, assistenti sociali saranno ad Albenga per un convegno sul turismo durante la cosiddetta bassa stagione e visiteranno poi il comprensorio.

(g. p. c.)

Mentre ad Albenga si preparano le liste dei candidati per le elezioni

Il pri esce dalle giunte, il psdi accusa «Un tentativo di speculazione politica»

ALBENGA — Vincenzo Dagnino, segretario provinciale [illegible] psdi, ha preso posizione [illegible] sull'atteggiamento [illegible] ha spinto il pri a dimettersi dalle giunte della provincia di Savona di cui faceva parte (amministrazione provinciale e comune di Finale) in seguito alla [illegible]enda dello scandalo Teardo.

Dice Dagnino: «*Riteniamo che la posizione così acuta e drastica presa dal partito repubblicano non sia solamente dettata dal desiderio di far chiarezza, [illegible] mi sembra che si cerchi di portare avanti un tentativo di speculazione politica su una questione [illegible] ha coinvolto tutti. Il nostro partito, dove lo ha ritenuto opportuno, ha fatto dimettere con estrema decisione, i propri consiglieri ed assessori, ma senza suscitare polveroni che non fanno altro che intorbidire i rapporti tra i partiti e le istituzioni, da una parte, e opinione pubblica e cittadini dall'altra. [illegible] [illegible] penso che quando è stato [illegible] abbiamo scelto*».

Dagnino conferma che l'ultimo scontro si riferisce ad Albenga e alle dimissioni dell'assessore socialdemocratico Renato Casilio il quale, con [illegible] liberale Zunino, ha avviato la crisi definitiva che ha portato allo scioglimento anticipato del Consiglio comunale.

Dagnino conclude le [illegible] considerazioni sulle decisioni repubblicane affermando: «*Non è uscendo repentinamente dalle giunte che si contribuisce a fare chiarezza*».

Passando dal piano provinciale a quello albenganese, il segretario socialdemocratico spiega: «*Non esistono contrapposizioni, come qualcuno vorrebbe far credere, fra me e il compagno di partito Giancarlo Lupini. Se Renato Casilio si ripresenterà è fuori di dubbio che a lui spetti la posizione di capolista. In caso contrario (il nodo sarà sciolto entro domenica) mi rimetterò completamente alle decisioni che al riguardo assumerà l'assemblea degli iscritti [illegible] [illegible]ione di Albenga*».

Si fa anche notare che oltre a Lupini è «in corsa» anche l'avvocato Giorgio Deriale.

Le uniche novità sostanziali [illegible] fronte della formazione delle liste — dopo le indiscrezioni relative a [illegible] candidatura «di [illegible] del sottosegretario [illegible] onorevole Manfredo Manfredi — riguardano i pri che presenta, anche se per ora in modo solo ufficioso, una serie di [illegible] di professionisti e commercianti noti in Albenga: [illegible] Orinzi, commercialista, Aldo Bighinati, commerciante, Clelio Lo Russo, libero professionista, A[illegible] Maria Verdellino, architetto, il rag. Mantovani, assicuratore, il dott. Garlagnini, medico ospedaliero, e Rosella Sclan[illegible], commerciante.

Capolista [illegible] il consigliere uscente Giampiero Mentil mentre Sebastiano Ous[illegible], segretario locale, si trova «costretto», per motivi di lavoro, a dover rinunciare alla candidatura.

r. ar.

Conclusione positiva dell'incontro pentapartitico

Fatto l'accordo a Pietra Il sindaco sarà Palmarini

PIETRA LIGURE — Fumata bianca l'altra sera, come era del resto ampiamente nelle previsioni della vigilia, al termine della riunione che ha visto dc, pli, psi, [illegible] e pri sancire definitivamente il nuovo accordo di maggioranza per il Comune di Pietra.

[illegible] Palmarini, democristiano, geometra, libero professionista, sarà così il nuovo sindaco, ritornando a ricoprire quella poltrona di primo cittadino che aveva dovuto lasciare alla fine dello scorso anno quando Palazzo Golli, a pochi mesi dalle elezioni, era stato investito da una grave [illegible] politica.

Democristiani [illegible] anche i due assessori anche se per il momento il partito dello scudo crociato non ha ancora reso noto i nomi: «*Non abbiamo ancora deciso* — spiega il segretario politico Francesco Gatti — *perché dobbiamo prima conoscere quali [illegible] le deleghe di nostra competenza*».

[illegible] dc, oltre al sindaco, se[illegible]tate affidate infatti Urbanistica, Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura, [illegible] Patrimonio, Parchi e Giardini, oltre che il Personale. Una pioggia di de[illegible] [illegible] saranno celle solo dai [illegible] rappresentanti di giunta. E' infatti sfumata, su precisa [illegible] [illegible] l'intenzione di [illegible] incarichi anche a consiglieri di maggioranza non [illegible]mente nominati in giunta.

Per i liberali sono stati rispettati i pronostici che gli assegnavano la poltrona di vicesindaco con delega a Turismo, Spettacolo, Igiene e Sanità, Vigili ed Ecologia: «[illegible] *nome del nostro rappresentante* — commenta però Giovanni Armando capogruppo liberale — *sarà l'assemblea prima e il consiglio direttivo poi a decidere*».

I nomi in ballottaggio sono comunque sempre quelli del dottor Giacomo Negro, sindaco uscente, e dell'avvocato Enrico Nan. [illegible] [illegible] Mario Robutti andrà invece la responsabilità delle Finanze e del Bilancio, della Cultura, dello Sport e [illegible] cinema-teatro «Comunale». Il socialdemocratico Ernesto Ivaldo i Lavori Pubblici e la Viabilità ed infine al repubblicano Riccardo Cortorilli la Pubblica Istruzione.

Completato l'organigramma della giunta, restano ancora sul tappeto da definire nei dettagli il programma del nuovo esecutivo e la presidenza dell'Azienda.

a. d.

Un esposto degli abitanti di corso Verdese contro una birreria

Cairo: protesta contro gli schiamazzi

CAIRO — Un intero quartiere di Cairo ha deciso di dire [illegible] agli schiamazzi notturni, alla sporcizia ed al traffico caotico, che si registra in modo particolare nelle [illegible] notturne. Gli abitanti di corso Verdese, [illegible] centro storico, hanno inviato un esposto-denuncia al pretore di Cairo, al sindaco, al questore ed al prefetto.

I cittadini (il documento porta [illegible] (firme) protestano contro una birreria-tavola fredda.

L'accusa è la seguente: i clienti, all'uscita dal locale, verrebbero, spesso e volentieri, un atteggiamento decisamente incivile. «*Sono frequenti* — si [illegible] nel documento — *episodi di avventori, completamente ubriachi, che guidano pericolosamente davanti al locale, mentre [illegible] all'ordine del giorno i parcheggi di auto senza il minimo rispetto [illegible] norme della circolazione stradale e senza alcun rispetto per le esigenze degli abitanti*».

«*Inoltre* — continua la protesta — *sono frequenti gli schiamazzi notturni che si protraggono oltre i limiti della tolleranza e della [illegible] creando disturbo al riposo dei cittadini, loro malgrado coinvolti nelle scorribande e nell'eccessiva vitalità ed esuberanza degli avventori*».

I «teppisti» sotto accusa, non avrebbero alcun rispetto: la facciata di un condominio è imbrattata a [illegible] punto «da raggiungere l'autentico [illegible] [illegible]». «*La parte [illegible] di uno stabile* — è il tono della protesta — *è ridotto a un re[illegible]*».

Anche i vigili urbani non vengono risparmiati dalle [illegible] [illegible]. «*Dobbiamo segnalare* — protestano gli abitanti di corso Verdese — *la quasi totale latitanza degli organismi preposti alla tutela della pubblica sicurezza, della circolazione e dell'igiene, il cui intervento puntuale ed adeguatamente severo potrebbe far cessare questo stato di cose*».

Non è la prima volta che a Cairo gli abitanti protestano contro i rumori. Puntualmente ogni anno, in via Martiri la gente si lamenta per il [illegible] provocato dai clienti del dancing La Perla. Le rimostranze però sono sempre cadute nel vuoto.

g. pe.

SALONE [illegible]
SABATO, DOMENICA ore 22 TONY GRIECO e la sua orchestra — CLUB 06
Laser - Light show - Videoclips
TRENTE ET QUARANTE
ROULETTE - BLACK JACK - BOULE

TONIN MARIA
Personale di pittura
1983
Premio Nobel della pittura
Espone Villa Borelli
dal 7 al 20 settembre,
Arma di Taggia (Im)

LAIGUEGLIA
1ª FIERA DI SAN MATTEO
Rassegna del Prodotto artigianale Ligure
Esposizione di prodotti in:
ardesia, avorio, ceramica, filigrane in [illegible] e argento, legno, rame, tappeti, vetro e di prodotti tipici dell'alimentazione regionale
LAIGUEGLIA
centro storico
20 e 21 [illegible] 1983 [illegible] 16-22

IERI LA LIGURIA INDUSTRIALE S'E' FERMATA PER 24 ORE CONTRO I «TAGLI» DI FINSIDER E FINCANTIERI

Entro i prossimi 6 mesi altri 25 mila disoccupati

La mappa della grande [illegible] allo sbando - Lunedì un nuovo incontro con Boyer - Il timore che la protesta si riveli inutile

GENOVA — Lunedì prossimo, l'avvocato Alberto Boyer, rappresentante in Liguria del presidente dell'Iri R[illegible] Prodi, si incontrerà con tutti i sindacati della regione, sia confederali sia di categoria.

Dovrà ascoltare [illegible] controdeduzioni, che più che accademiche [illegible] cariche di rabbia e di polemica, e cominciare ad avanzare, sulla base delle istruzioni che avrà ricevuto da Roma, le prime ipotesi di investimenti alternativi, produttivi e industriali, in modo che [illegible] chiusure e i tagli dei livelli occupazionali dei [illegible] scorsi non rendano Genova e il suo hinterland una sorta di deserto economico.

La giornata di ieri [illegible] registrato, al di là degli avvenimenti legati allo sciopero generale, di cui si dà resoconto in altra pagina, [illegible] novità.

In effetti l'atteggiamento della base operaia e della dirigenza sindacale liguri è per il momento fermo alla sorpresa e allo sbigottimento. C'è in Liguria la paura di dover in avvenire continuare a protestare a vuoto, anche se naturalmente sono stati annunciati ancora ieri nuovi scioperi regionali e nazionali, con l'estensione della protesta ad altre categorie di lavoratori.

Ma quanti sono — ieri si è cercato di venirne a capo un po' a tutti i livelli — i posti di lavoro che verranno a mancare? Questa [illegible] triste «mappa» della crisi.

Italcantieri — C'è [illegible] vecchio, storico cantiere di Sestri Ponente: vi lavorano 1600 operai, i quali, dopo l'intervallo previsto di cassa integrazione, dovranno essere tutti licenziati. E' stata avanzata una timida controproposta per portare la direzione [illegible]ministrativa e tecnica della nuova cantieristica di Stato a Genova, ma per i [illegible] è sembrato soltanto un «ballon d'essai» privo di alcuna risposta. Comunque, l'assunzione o il recupero di qualche centinaio di impiegati e dirigenti non [illegible] i [illegible] degli [illegible] specializzati, definitivamente privi di occupazione.

Italsider — A Genova, i lavoratori, fra direzione [illegible]rale e i due stabilimenti, [illegible] poco più di [illegible] mila. Il taglio che colpisce il laminatoio a caldo significa in parole povere 3000 posti di [illegible] in meno. Il fatto non potrà non ripercuotersi, anche se nessuno l'ha ancora detto esplicitamente, sugli organici amministrativi della direzione che si aggirano attualmente sul duemila occupati e che scenderanno sicuramente almeno del dieci per cento.

Ansaldo — Da parte del gruppo, all'interno del quale è in corso una durissima lotta fra i dirigenti e che già è costata una vittima illustre nella persona dell'a[illegible] presidente ing. Luigi [illegible]antele Milvio, che ha tentato invano di opporsi al ridimensionamento dell'Ansaldo, è stato annunciato un prossimo ricorso alla [illegible] integrazione straordinaria che riguarderà oltre duemila dipendenti [illegible] Liguria.

Raffineria Ip — Sembra ormai destinata a chiudere, con [illegible] negativi per l'economia spezzina. Siamo nell'ordine di [illegible] centinaia di ad[illegible], che cresceranno però con l'indotto.

Cokerie — Sembra destinata alla chiusura senza alternative la [illegible] [illegible] [illegible], che ha [illegible] addetti, in [illegible] del salvataggio della cokeria di San Giuseppe che ne conta poco meno di 300. La direzione dell'Eni ha posato sul tavolo dei sindacati questa dolorosa alternativa.

In conclusione, considerato l'indotto e le aziende private collegate a quelle a partecipazione statale, nonché le [illegible]merciali e le artigianali, il pacchetto [illegible] disoccupati in Liguria per i prossimi sei mesi non sarà inferiore alle 25 mila unità. [illegible] cifra troppo alta perché una regione così piccola possa permettersela.

Paolo Lingua

Intanto s'aggrava il caso-Savona

L'Italsider potrebbe essere avviata al definitivo declino, crescono le preoccupazioni per l'Arcos, il settore chimico è [illegible] tempesta - Si fa più palpabile il disagio fra i lavoratori - Pochi presenti e [illegible] tensione, [illegible] [illegible] arrivare [illegible] [illegible] blocco stradale

SAVONA — Pochi operai, ieri mattina, a protestare durante lo sciopero contro i «tagli» occupazionali. In piazza Sisto IV, semideserta, forse anche [illegible] la pioggia, [illegible] [illegible]tori del sindacato si sono trovati di fronte a larghissimi vuoti. Sul palco segretari Fim e della Fulc, visibilmente imbarazzati. Più tardi è arrivato anche il corteo della Fornicoke di Vado, che si è poi diretto [illegible] la prefettura, dove [illegible] operai hanno messo in [illegible] un blocco stradale. L'atmosfera si è surriscaldata: tra gli operai della cokeria cresce il malumore, anche se consiglio di fabbrica e sindacati cercano di mantenere la calma.

Chiude l'Arcos? — Non ci sono solo i chimici a temere per il posto di lavoro. La [illegible] dell'Arcos [illegible] Albisola [illegible] operai [illegible] per precipitare verso il fallimento. Se la fabbrica non troverà un nuovo acquirente entro la fine dell'anno, il futuro si dipingerà di nero. Qualcuno ha parlato di un interessamento da parte di imprenditori locali, ma si [illegible] [illegible] di una indiscrezione.

[illegible] in attesa — Da [illegible] confermano i sindacati, non [illegible] il fatto certo allo stabilimento savonese, che per il momento non dovrebbe essere coinvolto nel [illegible] piano di riduzione (la Fim dice «di annientamento») del settore siderurgico. Ma le preoccupazioni non sono per nulla allontanate: la fabbrica sta declinando anno dopo anno e la prospettiva potrebbe essere quella di una progressiva estinzione. Ieri mattina i metalmeccanici erano la parte più consistente della manifestazione, la maggior parte [illegible] proprio operai Italsider.

Multinazionale — «*La situazione della Magrini Galileo non è drammatica come per l'Arcos* — spiega Rob[illegible] Grignolo, della segreteria Cisl — *ma è tutt'altro che positiva: la crisi della Bastogi ha messo in ginocchio la fabbrica savonese. Una multinazionale francese si è fatta avanti per acquistare quote dello stabilimento. Nelle prossime ore sapremo qualcosa di più preciso*».

Fornicoke — Chiusa nella tempesta. Nel corso dell'ultima riunione pubblica del Consiglio comunale fra il sindaco e gli operai, si è verificato un vivace scambio d'opinioni, concluso senza «[illegible]rite». [illegible] operai rimproverano al Comune di non essersi impegnato abbastanza per difendere [illegible] [illegible] [illegible]sti[illegible] secondo l'Eni, ad un blocco totale degli impianti. Anche nel sindacato l'atmosfera è tutt'altro che idilliaca.

Savona. Gli operai dell'Italsider per le vie della città durante lo sciopero (Telefoto)

«*Le Fornicoke* — precisa però Gian Franco Adonide, [illegible] Cdl — *non è insopprimibile. E' sindacalizzata all'80 per cento. C'è un dibattito molto vivace, non una frattura fra le organizzazioni. Forse qualche incompatibilità di carattere a livello personale*». Un segretario della Fulc, Bruno Spagnoletti, è stato apertamente contestato, sia nell'82 quando è iniziata la crisi, sia negli ultimi giorni. «*Quello che conta* — dice Giuseppe Congiu, segretario Fulc — *è l'unità dei lavoratori di fronte a problemi sempre più intricati. Le polemiche non servono alla fabbrica. Abbiamo bisogno della solidarietà di tutti*».

Molti lavoratori che in piena autonomia hanno bloccato il traffico di piazza Saffi sembrano non avere più fiducia nelle tradizionali forme di lotta. Il prefetto [illegible] poi ricevuto il consiglio di [illegible]. Ha promesso di interessarsi alla vicenda. [illegible] presente anche il senatore Urbani.

Tensioni — Quello che avviene a Vado, e [illegible] un progressivo distacco tra lavoratori e sindacato, non è più un fatto isolato. Qualcuno ha ricordato le violente «battaglie» [illegible] Fim e consiglio di fabbrica Baglietto. «*E' un sintomo della crisi* — [illegible] [illegible] Apa, segretario Fim — *anche se nel settore metalmeccanico le tensioni sono inferiori. La manifestazione, per noi, è riuscita*». Congiu: «*E' un argomento delicato, non è opportuno parlarne proprio ora*». [illegible] realtà, al di là delle dichiarazioni ufficiali, si intuisce un profondo senso di [illegible]io. I «vuoti» in piazza [illegible] IV, le assemblee «[illegible]» in cui i capi [illegible] sono apertamente discussi, costituiscono un segnale da non [illegible]tare. Cortei e slogan sembrano aver perso ogni efficacia contro licenziamenti e ristrutturazioni.

Il caso Savona — Lo sciopero di ieri ha messo in evidenza le preoccupazioni per [illegible] sfascio dell'industria [illegible]. Fabbriche chiuse per fallimento, altre in via di estinzione, cassa integrazione che dilaga, disoccupazione giovanile in aumento, e nessuna soluzione all'orizzonte. L'unica speranza è nella ripresa [illegible] gli economisti, [illegible] tutto, prevedono per la primavera '84 e i cui riflessi positivi dovrebbero raggiungere anche l'area savonese.

Per il momento solo uno dei nodi più intricati sembra sulla via di essere sciolto: quello relativo ai cantieri Baglietto che dovrebbero riprendere la produzione nei prossimi mesi, dopo un intervallo che ha fatto temere il peggio. Solo nell'area vadese invece (l'altra sera il Consiglio comunale ha a lungo dibattuto i problemi dell'occupazione) sono previsti oltre un migliaio di posti di lavoro in meno nel giro di pochi mesi.

Massimo Numa

Un attacco anonimo [illegible] Accordino

SAVONA — [illegible] esposto anonimo (la firma è risultata falsa) inviato al prefetto chiede la decadenza da consigliere comunale di Franco Accordino, [illegible] politico [illegible]vinciale della dc, per il fatto che sarebbe stato troppe volte [illegible] [illegible] riunioni [illegible] Consiglio. «*La cosa rasenterebbe il ridicolo* — ha dichiarato [illegible] Attilio Melone, segretario del comitato comunale dc — *se non riguardasse una materia tanto seria. Comunque [illegible] esistono gli estremi per una decadenza [illegible] Accordino dal Consiglio comunale*».

Spara alla figlia dopo una lite: la ragazza morente

Tragedia ieri a Borghetto

Francesca Tafuri

[illegible] SANTO SPIRITO — Un muratore siciliano, da anni residente a Borghetto Santo Spirito con la famiglia, composta da moglie e da quattro figli, ha sparato ieri, nel primo pomeriggio, cinque colpi di pistola contro la figlia che intendeva, malgrado il suo divieto, fidanzarsi con un giovane.

Solo uno dei colpi ha raggiunto la giovane forandole il polmone sinistro, non lontano dal cuore. Dopo l'estrazione del proiettile, i sanitari dell'ospedale Santa Corona hanno emesso la prognosi riservata.

Protagonisti del dramma familiare sono Giuseppe Tafuri, 48 anni, nativo di Altofonte (Palermo), residente nel condominio «Luigino» di via Michelangelo, e la figlia Francesca, 22 anni, che lavora in un negozio di parrucchiera per signora a Loano.

Dopo la sparatoria Tafuri è fuggito.

(Il servizio in cronaca di Savona)

Storia [illegible] una fabbrica e d'una città

Un tempo all'«Illva» lavoravano in 5000

SAVONA — Le fortune di Savona sono sempre state legate al porto e all'industria. Dagli Anni Cinquanta in poi la crisi di nascita dell'industria a partecipazione statale, la progressiva scomparsa dell'iniziativa privata hanno concorso a favorire il rilassamento dell'economia savonese. Un processo doloroso e lungo.

La grande fabbrica alle spalle della Torretta è il «monumento» alla crisi e, anche, [illegible] dubbi e agli errori che la crisi attuale evidenzia.

Nuova Italsider [illegible], Ilva sino al 1961, azienda con 900 operai scarsi oggi, grande centro siderurgico [illegible], con [illegible] ciminiere fumanti, simbolo e orgoglio dell'intera città. Dava lavoro a quasi 5 mila dipendenti, per ricevere le materie prime e spedire i prodotti lavorati aveva bisogno di [illegible] raccordi ferroviari e due pontili a mare. I savonesi [illegible] a chiamarla Ilva, la nostalgia però non può nulla contro le crisi e le minacce di queste ore fanno sembrare sempre più piccola l'ex grande fabbrica.

Agli inizi, [illegible] finire dell'800, l'azienda si [illegible] Tardy e Benech, due francesi della Savoia i fondatori. In quegli anni il primo ampliamento, su un'area di oltre 20 mila metri quadrati, tra il Priamar e il molo di S. Erasmo. Ai primi [illegible] Novecento il complesso diventa Acciaierie e fonderie di Terni, entra a far parte, per la prima volta, [illegible] un gruppo nazionale. E continua a espandersi a crescere. Dal 1918 al [illegible] è la lunga stagione dell'Ilva, grande sviluppo e notevole occupazione. Nel dopoguerra la siderurgia dev'essere ammodernata: le vecchie fabbriche sono [illegible] in disparte, all'Ilva di Savona licenziamenti massicci, chiusura [illegible] reparti, lento smantellamento.

Ma non è certo il caso, ci mancherebbe altro, di incominciare a parlare dello stabilimento savonese come se già appartenesse ai ricordi.

La sua presenza è vitale per la città, anche se il numero degli occupati non è più quello di una volta e torna a far capolino, come sempre accade in occasione [illegible] ogni crisi del settore siderurgico, l'idea di dare una destinazione diversa [illegible] quella industriale alle grandi aree su cui sorge l'Italsider.

Nessuno, comunque, ha mai fatto un calcolo preciso circa [illegible] effetti negativi o positivi [illegible] una simile operazione potrebbe avere sull'intera economia cittadina.

l. p.

Interrogati ieri a Savona il sindaco di Finale, Lorenzo Bottino e Antonio Vadora

Da S. Bernardino la chiave degli arresti

I giudici hanno chiesto agli imputati spiegazioni [illegible] loro rapporti d'affari - Sembra che i due abbiano negato tutto - [illegible] ultimi sviluppi

Savona. Lorenzo Bottino (al [illegible]) al termine dell'interrogatorio. A destra Antonio Vadora saluta alcuni conoscenti prima di far ritorno in carcere (Tel.)

SAVONA — E' emersa una certezza agli interrogatori del sindaco di Finale, Lorenzo Bottino, e di Antonio Vadora, titolare di una catena di locali notturni, avvenuti [illegible] quattro ore di contestazioni anche su alcuni fatti specifici da parte del giudice istruttore, Francantonio Granero e [illegible] rappresentante della pubblica accusa, Giuseppe Stipo: fra i due sono intercorsi consistenti rapporti di affari che sarebbero dimostrati da prove testimoniali e, soprattutto, da documenti bancari in possesso degli inquirenti.

Secondo i giudici è questa la prova del nove degli interessi illeciti che hanno determinato l'emissione, a carico degli imputati, dei mandati di cattura con l'imputazione di concorso in associazione a delinquere di tipo mafioso, accusa che ha portato in [illegible]re, lo stesso giorno, l'architetto Nino Gaggero, il sindaco di [illegible] Mauro Testa, l'ex deputato e presidente della Camera di commercio di Savona Paolo Caviglia, e che insegue il sempre latitante Angelo Brnazzo.

Gli imputati hanno negato ogni addebito ed hanno cercato di dare spiegazioni, giu[illegible] poco convincenti [illegible] magistrati, sui documenti contabili che proverebbero cospicui movimenti di danaro ai quali non sarebbero interessati soltanto Bottino e Vadora ma anche tutti gli inquisiti per associazione a delinquere di tipo mafioso.

Se i giudici hanno colpito nel segno, in questi movimenti di danaro si troverebbe la spiegazione logica del perché Mirella Schmid, la moglie di Alberto Teardo, si fosse rivolta ad Antonio Vadora per cambiare un assegno «sospetto» di 60 milioni di lire.

[illegible] [illegible] Scopesi e Finocchio, difensori [illegible] fiducia del sindaco di Finale e del titolare della catena di locali notturni, interessato anche all'edilizia, lasciano intendere che tanto la tesi accusatoria quanto quella difensiva, teoricamente, [illegible] sostenibili, ma che, per quanto è stato trascritto nei verbali di interrogatorio, l'accusa non avrebbe ancora scoperto carte convincenti. «*Potrebbero avere altre in serbo* — ha detto l'av[illegible] Finocchio — *ma non ne siamo a conoscenza e potrebbe essere esattamente il contrario*».

I giudici, sempre più riservati (mai, come in questa inchiesta, il segreto istruttorio è stato così rigido), ammettono soltanto di non avere, per ora, contestato a Bottino e a Vadora tutti gli elementi di accusa di cui disporrebbero. E' la stessa tecnica d'interrogatorio usata con tutte le 23 persone finite [illegible] carcere nel corso di questa inchiesta su presunte bustarelle di miliardi che sarebbero finite nelle ta[illegible] dell'ex presidente [illegible] Regione, Alberto Teardo, e dei suoi amici.

Vadora si è lamentato di [illegible] avere ancora ricevuto la [illegible] [illegible] [illegible] mandato di cattura (era in carcere con la sola [illegible] di falsa testimonianza). Probabilmente il suo difensore solleverà una questione formale. Pare però che ciò non impensierisca i magistrati: evidentemente la mancata notificazione è dovuta soltanto ad un disguido postale. Gli inquirenti hanno firmato e spedito il mandato di cattura per concorso in associazione per delinquere con tempestività.

Ma quali sarebbero gli interessi che hanno accumulato Bottino, Vadora, Teardo, Caviglia e tutti gli altri inquisiti?

La vicenda specifica [illegible] è stata oggetto dell'interrogatorio [illegible] riguarderebbe l'edilizia del Finalese. Si sarebbe parlato della colata di cemento che ha sommerso la [illegible]na di [illegible] Bernardino e di varianti [illegible] piano regolatore. Città ad economia prettamente turistica, Finale ha sicuramente permesso a molte persone di crearsi delle fortune con l'edilizia residenziale. L'accusa rivolta al [illegible] dai [illegible] presunti complici induce a pensare che i giudici [illegible] gli imputati di avere adottato decisioni, in questo settore, dirette a fare affluire nelle loro tasche fiumi di quattrini.

Fra gli imprenditori ascoltati in qualità di testimoni vi è anche [illegible] titolare della ditta Ghigliazza di Finale. Sarebbe uno dei molti «concussi» dal presunto clan delle tangenti. Per il momento non si hanno [illegible] e neppure indizi di coinvolgimento dei due imputati nel presunto taglieggiamento dell'impresa. Non si sa se, ieri, sia [illegible] sfiorato questo argomento.

Oggi i giudici interrogano Paolo Caviglia, giunto a Savona dal carcere di Bad 'e Carros (l'ex deputato è stato arrestato [illegible] mentre era in Sardegna). [illegible] lui è di Finale e [illegible] [illegible]mente nell'amministrazione della città. Era capogruppo del psi in Comune. Indiscrezioni, che però non trovano conferma, oltre a coinvolgerlo [illegible] attività criminose addebitate ai presunti complici [illegible] attribuirebbero anche [illegible] qualifica, in alcuni casi, di «esattore» di cifre rilevanti.

Bruno Balbo

Due soccorsi sulle Alpi francesi

L'elicottero salva un savonese ferito

VENTIMIGLIA — Mercoledì scorso un elicottero della protezione civile francese è dovuto intervenire per soccorrere [illegible] appassionati di montagna [illegible] di[illegible]ti. Il primo è Marco Ferrandi, 20 anni, [illegible], residente a Nizza, studente; il secondo è Enrico Olivari, 18 anni, scout, abitante in via San Giacomo della Marina a Savona. Entrambi sono ricoverati all'ospedale Saint Roc della capitale della Costa Azzurra.

Per Ferrandi la prognosi è riservatissima per le ferite riportate. Olivari invece non è grave.

Marco Ferrandi è caduto mentre con due amici stava facendo un'ascensione [illegible] monte Bego. Il giovane è rimbalzato di roccia in roccia per un centinaio di [illegible]. I suoi compagni hanno tentato subito di soccorrerlo, ma poi, viste le gravi difficoltà cui andavano incontro, sono scesi a valle e hanno chiesto aiuto al rifugio di Valmasque.

E' intervenuto l'elicottero della protezione civile francese, nonostante un forte vento e la scarsa visibilità che lo ostacolavano.

Il pilota, [illegible] [illegible] [illegible] mezz'ora di ricerche è riuscito a recuperare Marco Ferrandi nel vallone della [illegible], ad un centinaio di metri dal luogo della caduta.

Il [illegible] incidente è avvenuto nella valle delle Meraviglie. Enrico Olivari da alcuni giorni era in vacanza nella [illegible]. Mercoledì [illegible] percorrendo un sentiero della valle delle Meraviglie, quando è caduto su una roccia ferendosi a un ginocchio.

E' stato trasportato al rifugio e poco dopo è arrivato l'elicottero. E' stato ricoverato all'ospedale di Nizza dove è tuttora ricoverato in osservazione.

l. m.

Uno scherzo «pesante» in via Foce ad Oneglia

Imperia: bar chiuso per ferie è murato di notte dai clienti

IMPERIA — Al [illegible] [illegible] le ferie, la titolare del bar «La Cubana», in via Foce ad Oneglia, riuscirà a trovare il suo locale? La scorsa notte, qualcuno, armato di cazzuola, cemento e mattoni, ha completamente [illegible] murato una vetrina. Concluso il lavoro, sulla parete è [illegible] appiccicato un cartello [illegible] la scritta: «*Chiuso per ferie*».

La proprietaria è Antonietta Mimmo, residente a Imperia, che in questi giorni sta trascorrendo un periodo di vacanza in Sicilia, con la famiglia. Amici e vicini di casa hanno già avviato con discrezione le prime indagini per risalire ai responsabili. Pesanti sospetti gravano su un gruppo di clienti buontemponi, che avrebbero deciso di perdere qualche ora di sonno per costruire il nuovo muro.

Scherzo di cattivo gusto? «*Sicuramente pesante* — ha commentato qualcuno — *oltre un [illegible], fra mattoni e cemento*».

m. f.

No allo «sfratto»

A Sanremo vogliono il traghetto

Intervento della Camera del Lavoro Altri disoccupati

SANREMO — Sulla polemica per lo «sfratto» deciso ministrazione comunale nei confronti traghetto della «Corsica Ferries» ancorato nel porto di Sanremo, interviene ora anche il sindacato.

La Cgil ha preso una decisa posizione a favore della per della motonave «A. Regina» che effettua i collegamenti con la Corsica.

«Il servizio — dice Angelo responsabile della Camera del lavoro di Sanremo — occupa, complessivamente, una settantina di persone, metà delle quali residenti nella città dei fiori o nei dintorni. Sfrattare il traghetto significa far saltare il posto di lavoro equipaggio e impiegati, in un momento di crisi in cui è quasi impossibile trovare un'occupazione. Non si possono aggiungere altri disoccupati alla nostra provincia».

La Cgil sostiene anche la validità turistica del collegamento Sanremo-Corsica. «Il traghetto — aggiunge Bordini — rappresenta una delle poche scelte indovinate dell'amministrazione, che per il resto si è distinta per il suo immobilismo e la sua incapacità. La motonave rappresenta un richiamo per turisti italiani e stranieri e quindi un vantaggio economico non indifferente per la città».

Un parere che è condiviso anche da numerosi operatori turistici, in particolare titolari di locali pubblici della zona del porto, che, a un gruppo di tassisti, inviato al Comune una petizione in cui chiedono che la motonave «Regina» rimanga a Sanremo.

A Palazzo Bellevue, una parte della giunta (la delibera di «sfratto» era stata approvata in assenza del sindaco e di due sembra più che mai intenzionata a proseguire nella «linea dura», sollecitata dalle proteste di alcuni pescatori che si lamentano per la carenza di spazio per l'ormeggio nel porto.

c. d.

Ormai scontato l'avvicendamento a Palazzo Bellevue di Sanremo

Giuliano al posto di Vento entro la fine di quest'anno

L'assessore al Turismo sarà il nuovo sindaco - Il primo cittadino, in cambio, dovrebbe ottenere la carica di segretario provinciale del partito - Tutte le «manovre»

SANREMO — Signor sindaco, insomma, si dimette e resta in carica? La domanda non coglie impreparato Osvaldo Vento che abbozza un Riceve i cronisti nel suo ufficio a Palazzo Bellevue per una conferenza stampa improvvisata.

Riflette un attimo a rispondere, soppesa le parole poi replica asciutto. «E' molto probabile che io lasci questa poltrona — dice — ma lo farò nei termini e nei modi che deciderò io. Forse tra due mesi, forse tra un anno».

In città si parla insistentemente di una sua uscita di scena forzata...

«La mia scelta è assolutamente autonoma ed indipendente da fattori esterni. Qualcuno forse la vuole presentare come una fuga, un tentativo di abdicazione; in questo caso non d'accordo. Costui mente sapendo di mentire. Posso assicurare che nessuno mi spinge o mi obbliga ad andarmene».

I «si dice», che in questi giorni animano la vita politica sanremese, hanno anche già individuato il sostituto di Osvaldo Vento in Gianni Giuliano, dc, assessore al Turismo ed alle Manifestazioni.

Signor sindaco, cosa chiede per andarsene?

«Una nuova collocazione politica di prestigio e che, soprattutto, mi soddisfi».

Si parla della segreteria provinciale del partito...

«Potrebbe essere una soluzione. Ora, però, quella carica è ricoperta dal dottor Mario Blanco, una persona che stimo ed alla quale ho dato il mio voto. Non mi sembra corretto, in questo momento, palesare simili aspirazioni».

E' vero che l'avvicendamento sulla poltrona di sindaco è la conseguenza diretta del modo in cui sta l'appalto del Casinò?

«Nulla falso. L'appalto marcia per conto suo. Fra pochi giorni se ne discuterà in Consiglio e la pratica potrà finalmente considerarsi chiusa. Le mie future dimissioni sono un fatto indipendente».

C'è qualcuno, nel suo stesso partito che sta architettando un golpe?

«L'impressione è questa che ritengo che sollevare del polverone in questo momento non convenga a nessuno. Ci sono ancora troppi problemi da risolvere».

Osvaldo Vento

Il passaggio delle consegne fra Vento e Giuliano dovrebbe avvenire entro la fine dell'anno. Certamente dopo il congresso provinciale della dc, previsto tra il 15 ed il 30 ottobre nel corso del quale il sindaco proporrà la sua candidatura. Forte anche dei voti del gruppo Scajola, al quale ha dato l'appoggio alle ultime «politiche», dovrebbe centrare l'obbiettivo senza grossi problemi.

Ottenuta l'investitura dovrebbe mantenere le due cariche per un paio di mesi per passare la mano. Difficile pensare che rassegni le dimissioni prima della certezza della elezione.

Chi sostituirà Giuliano al Turismo? Vento richiama alla calma: «Per ora — dice — non ne sono ancora andato...».

Gli accordi sotterranei fra le varie correnti dc prevedono che alla guida di Villa Zirio vada un di fiducia del sindaco uscente. Quasi certamente sarà Aldo Baggioli. Buone chances anche per Guido Goya.

In particolare per questa seconda parte delle grandi manovre. Ed è per questo che, dietro alle quinte, qualcuno tenta di innescare il fuoco delle polemiche.

Gian Piero Moretti

Ventimiglia: formalizzata l'inchiesta

Il «caso Lorenzi» va in istruttoria

I primi interrogatori nei prossimi giorni

SANREMO — Il procuratore della Repubblica di Sanremo Vincenzo Testa ha formalizzato l'inchiesta sull'edilizia a Ventimiglia, trasmettendo il fascicolo all'ufficio istruzione del tribunale. Sarà probabilmente il giudice Giacomo Mora a occuparsi ora del caso.

Il procedimento riguarda in prima persona il sindaco Aldo Lorenzi, poi, che nei giorni scorsi ha ricevuto una comunicazione giudiziaria in cui si ipotizza il reato di «falso in autorizzazione».

Al centro della vicenda la licenza edilizia rilasciata all'impresa piemontese «Occhetti e Bordone» per la costruzione di alloggi convenzionati a Roverino. L'accusa nasce da una correzione di data giorni di differenza tra la firma del sindaco e il rilascio della concessione, rilevabili documenti protocollati.

Lorenzi ha precisato nei giorni scorsi che il suo compito è limitato alla firma delle licenze, senza l'obbligo di seguirne l'iter burocratico, che spetta a funzionari e dipendenti.

Nell'inchiesta oltre al sindaco sarebbe coinvolto anche il Stefano Giaccardi, dell'ufficio tecnico addetto al destinatario, pare, anche lui di un avviso di reato, sempre per falso.

Il procedimento dovrebbe essere autonomo rispetto agli altri accertamenti svolti dalla magistratura sull'edilizia a Ventimiglia (autoporto, Veronoli, lottizzazione «Val Nervia») e, almeno per ora, dall'affare Teardo.

c. d.

Giacomo Guerra, 20 anni, di Sanremo, era in attesa di processo

Muore un detenuto di S. Tecla forse stroncato da un'overdose

Abitava con la famiglia nell'ex albergo «Vittoria-Roma» - Era da anni tossicodipendente - Si è sentito male in cella, è spirato durante il trasporto all'ospedale

SANREMO — Un tossicomane, Giacomo Guerra, 20 anni, detenuto nel di Santa Tecla, è morto ieri mattina mentre trasportato in ambulanza all'ospedale. Si era sentito male pochi minuti prima in cella. Ancora misteriose le cause del decesso: il referto medico parla solo di «arresto cardiocircolatorio», rimandando risposta più precisa all'autopsia. E' probabile che il giovane sia stato stroncato da una crisi di ast fatale per il suo fisico già minato, ma non si esclude nemmeno l'ipotesi di una «overdose».

Giacomo Guerra viveva con la m Velia Mastroiorio, e tre fratelli, nell'ex albergo «Vittoria Roma» di corso Cavallotti, occupato dagli sfrattati. Proprio ieri mattina avrebbe dovuto essere processato in pretura, per porto abusivo di coltello. Guerra si è sentito male poco dopo le 8. A dare e stato compagno di cella, che ha avvertito una guardia.

Giacomo Guerra

Il medico del carcere, Domenico Infante, gli ha diagnosticato un «grave stato soporoso con imminente cardiorespiratorio» e ne ha disposto il ricovero in ospedale. Il giovane detenuto è morto durante la corsa dell'ambulanza verso il pronto soccorso. Il medico di guardia non ha potuto altro che constatarne il decesso.

Soltanto l'autopsia, già disposta dal procuratore Repubblica Vincenzo Testa, potrà dare una risposta ai numerosi interrogativi che gravano sulla fine del L'esame necroscopico verrà effettuato questa mattina dal professor Marcello Canale dell'Istituto di medicina legale di Genova.

Pare comunque certo che Giacomo Guerra sia l'ennesima vittima sanremese dell'eroina. Da tempo era dedito all'uso di stupefacenti, il fi era minato in modo diabile. L'ipotesi più probabile è che gli sia stata fatale una crisi di astinenza, ma non si escludono ipotesi più inquietanti: una overdose, nonostante la detenzione, o l'uso eccessivo di metadone.

Guerra, con numerosi pre alle spalle per furti e scippi, era stato arrestato sabato 2 notte, due carabinieri lo in piazza Colombo e perquisito: nelle mutande nascondeva un coltello a serramanico di genere proibito. Dopo una notte trascorsa nella camera di sicurezza della era stato trasferito in carcere. Ieri mattina, era atteso in pretura per il pro E' arrivato invece un fonogramma da Santa Tecla che avvertiva del ricovero: alle 9,30, telefonata spedale ha informato della morte dell'imputato. Il vicepretore onorario, Angelo Roggero, ha archiviato il caso con la formula «non doversi procedere per morte del reo».

Giacomo Guerra, con i suoi familiari, aveva preso parte all'occupazione del «Vittoria» e viveva nell'ex albergo, insieme alla madre e i fratelli Antonietta, 22 anni, Roberto, 11, e Elisabetta, 19. Un'altra sorella, Concetta, che aveva partecipato alla protesta, al nel frattempo sposata.

Proveniente tan glia poverissima (prima dell'occupazione alloggiava in un malsano alloggio della città vecchia), Giacomo era entrato a 16 anni nel giro della droga e non è riuscito più a uscirne.

Claudio Donzella

Il presidente Pippione: «Il raddoppio della linea è stato dimenticato»

Segnale d'allarme dalla Provincia «In forse i lavori della ferrovia»

Rischiano la chiusura i cantieri del terzo e del quarto lotto - Occorrono finanziamenti

IMPERIA — *Nuovo grado d'allarme per il caldo dell'occupazione in provincia e per le incognite sulla sorte dei lavori di raddoppio e spostamento della ferrovia nel tratto fra San Lorenzo Mare e Sanremo: lo ha lanciato il presidente della Provincia, Leo Pippione,* conferenza stampa, *facendo seguito ad una lettera sullo stesso argomento inviata nei giorni scorsi a tutti i parlamentari ponentini, al presidente della Regione e a numerose altre personalità:* «Se il consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato, che si riunirà entro la fine di settembre — *ha detto Pippione* — non delibererà nuovi stanziamenti, con la fine dell'anno dovranno essere chiusi i cantieri di costruzione. Sono quelli relativi alla realizzazione del terzo e quarto lotto che interessano il percorso Sanremo-Ospedaletti ed il tratto finale della galleria tra S. Stefano e Lorenzo.

Una sospensione che comporterebbe il licenziamento di tutti i lavoratori impegnati nell'esecuzione dei due lotti finora appaltati e finanziati e che vanno da Sanremo al torrente Argentina e, con lotto a parte, dall'Argentino fino alla metà della galleria di S. Stefano con un impegno totale di spesa di 43 miliardi (prezzi riferiti al 1979).

La preoccupazione di Pippione nasce dal fatto che il consiglio di amministrazione delle Ferrovie, che si era riunito in giugno, non aveva discusso il proseguimento del raddoppio in Liguria, anche se l'argomento era stato posto all'ordine del giorno: «Non mino che questa dimenticanza — *ha osservato il presidente* — significasse abbandono dell'idea di proseguire i lavori, mettendo, così, in anche la prosecuzione nel tratto che andrà da San Lorenzo ad Imperia ed Andora».

ordato che il terzo lotto in discussione è uno fra i più importanti e significativi, comportando spesa di circa 60 miliardi riferiti al 1979: prevede l'attraversamento sotterraneo di tutta Sanremo, con un'unica galleria che si svilupperà sotto le fondazioni delle case e sotto il corso dei torrenti per andare a sbucare all'aperto ben oltre Ospedaletti (la cui stazione verrà abolita) in regione Villa delle Rose.

Pippione ha anche illustrato alcune caratteristiche di quella che la nuova stazione di Sanremo, interamente sotterranea e collegata al fabbricato esterno con galleria lunga circa 400 metri: consisterà di un camerone di 550 metri di lunghezza dove confluiranno i due binari di transito. In corrispondenza degli ampi marciapiedi si affacceranno cinque sale di attesa ed i locali di servizio.

La galleria di raccordo con l'esterno dotata di un trasportatore per i quali sboccheranno all'altezza dell'attuale parco delle Carmelitane saranno sistemate biglietteria e servizi generali.

b. v.

Sono sporchi i giardini di Diano?

O MARINA — *«I giardini di Diano Marina sono ridotti in uno stato pietoso e indecoroso, malgrado la spesa di 200 milioni»:* quanto sostengono, chiedendo di scerne il motivo, i rappresentanti del pli in un'interpellanza presentata al sindaco

I due carbonizzati a Ventimiglia

Un misterioso slavo la chiave del giallo?

VENTIMIGLIA — E' ancora irrisolto il giallo dell'ex casello ferroviario vicino alla spiaggia delle Calandre, a Ventimiglia, dove erano stati trovati ai primi di settembre due corpi carbonizzati, ma l'i poteri di un regolamento di conti della camorra si allontana sempre più.

Il fatto che sia stato fermato lo slavo Ramir Muhu di 34 anni, e successivamente arrestato perché colpito da un ordine di cattura per aver contravvenuto all'ordine di rimpa aveva fatto pensare che si fosse uno spiraglio sulla vicenda. Per ora, tuttavia, gli inquirenti, pur continuando ad indagare, non hanno fornito nuovi elementi.

Una delle vittime è stata identificata come Assunta Carpentieri, di 30 anni, moglie di un gioielliere di Torre del Greco, Vincenzo Duran, di tre figli. Il suo amante, Agostino Fiore, anni, una lunga fedina penale con reati d'ogni genere e un ordine di cattura spiccato dalla procura di Napoli per associazione a delinquere, non sarebbe però l'uomo trovato carbonizzato accanto alla Carpentieri.

j. m.

Uno scherzo sconsiderato a Sanremo

SANREMO — Polizia, ca e Rossa sono stati ieri poco dopo mezzogiorno da uno scherzo di cattivo gusto. Uno sconosciuto ha telefonato dicendo che in un'agenzia di di via Roma 34 c'era stata una rapina una sparatoria e un ferito.

I mezzi delle forze dell'ordine e di soccorso partiti a sirene spiegate, ma quando sono giunti sul posto tutto era tranquillo. Il traffico in via Roma è rimasto bloccato per una decina di minuti.

(c. d.)

Agitazione in carcere a Imperia

IMPERIA — Anche i detenuti delle carceri di Imperia hanno aderito allo sciopero della fame proclamato contemporaneamente in molti penitenziari d'Italia.

Nella casa circondariale del capoluogo, i reclusi sono circa 70; in un comunicato, sottoscritto da tutti i carcerati, sono riassunti i motivi dello sciopero. Chiedono l'accorciamento dei tempi della carcerazione ventiva, lo snellimento dei procedimenti giudiziari, la riforma dei codici e la depenalizzazione dei reati minori.

«Inoltre — aggiungono nel comunicato, una trentina di righe dattiloscritte —, chiediamo che venga finalmente attuata la legge di riforma del '75, specialmente per quanto riguarda le procedure per ottenere la libertà condizionata, anticipata e la semilibertà.

Al posto di frontiera di Ventimiglia

Per i gas tossici protesta del Siulp

VENTIMIGLIA — Preoccupazioni del sindacato di polizia Siulp per la salute dei lavoratori in servizio al valico autostradale di Ventimiglia. I gas tossici superano spesso i limiti di guardia.

In una lettera inviata al dirigente della polizia di frontiera, e per conoscenza al questore e al prefetto di Imperia, la segreteria provinciale ricorda che il problema era già stato sollevato nel maggio dell'anno scorso: «*Ma le proposte non sono state tenute in considerazione e inarrestabile un nuovo rischio di un problema che investe un bene primario, qual è la salute dei lavoratori*».

Le analisi effettuate dall'Usl di Ventimiglia hanno accertato, in alcuni casi, il superamento dei limiti di sicurezza nelle percentuali di ossido di carbonio, anidride solforosa e ossido d'azoto, contenute nei gas di scarico dei veicoli. Spesso, tutta la zona, è avvolta da una nube azzurrognola che toglie il respiro.

«*Le infrastrutture sono inadeguate* — sostengono i portavoce del Siulp — *chiediamo un intervento immediato, che risolva in modo definitivo la situazione. Crediamo di poter parlare anche a nome degli agenti di Guardia di finanza, di tutto il personale della dogana, e degli stessi automobilisti*».

m. f.

L'artigianato chiede fiducia alle banche

IMPERIA — La Confederazione nazionale artigiani chiede fiducia agli istituti di credito. Il comitato di zona della Cna di Imperia ha organizzato un incontro sui problemi del nel settore dell'artigianato, in programma al ridotto del Teatro Cavour, martedì alle 21.

(f. d.)

E' NATA UNA STELLA. FORD ORION. LA SUPERNOVA 1300

IN ANTEPRIMA LA CONCESSIONARIA FORD AUTOBREZZA srl
Corso Mazzini 379 - Tel. 77.555, SANREMO, ESPONE
LA VETTURA PRESSO IL SUO AL MERCATO
DEI FIORI IN OCCASIONE DELLA 9ª MOSTRA MERCATO
RADIOAMATORI E HI-FI DAL 15 AL 18
Ford

Solo con l'alternativa all'Aurelia potrebbero intervenire Anas e Regione

Di nuovo bloccati i lavori a Taggia per lo svincolo mancano tre miliardi

TAGGIA — Rischia di tra in un'altra grande «incompiuta» lo svincolo autostradale di Taggia, in regione Periane. I lavori, cominciati un anno e mezzo fa e proseguiti sempre tra mille difficoltà, tecniche e finanziarie, si sono fermati.

Il problema è il solito: mancano i soldi. Fino a oggi, sono stati spesi due miliardi e 600 milioni, impiegati per pagare i proprietari dei terreni espropriati (600 milioni) e realizzare i muri di contenimento nel tratto tra il casello e il rio Colli. Per completare la faraonica opera, serviranno ancora non meno di tre miliardi: una spesa proibitiva.

In un primo momento, il progetto prevedeva un costo di un miliardo e 750 milioni, da dividersi tra i tre enti che concorrono, in base a una convenzione, alla costruzione dello svincolo: i Comuni di Sanremo e Taggia e l'Amministrazione provinciale. Poi è stata introdotta una variante che ha fatto salire il preventivo a 2800 milioni.

Al lato pratico, si è però visto che per realizzare l'ambizioso progetto sarebbero serviti non meno di cinque miliardi, anche in considerazione delle difficoltà incontrate dalla appaltatrice, la Edilstrade di Forlì. Il terreno si è rivelato in più punti molto franoso, e sono stati necessari interventi di palificazione molto costosi. Ora lo stop ai lavori minaccia di protrarsi.

Finora i soldi sono stati reperiti attraverso mutui con la Cassa Depositi e Prestiti. «*Ma Taggia* — osserva Matteo Anfossi, assessore uscente all'Urbanistica — *ha diritto dall'Istituto di credito pubblico solo a 560 milioni l'anno. Dirottarli tutti per la costruzione dello svincolo significherebbe rinunciare automaticamente a completare tutte le altre opere pubbliche*».

Per questo a Taggia si rilancia un progetto di cui si è parlato qualche mese fa: la realizzazione della strada di la cornice, in alternativa all'Aurelia. Nel tratto tra la piana di Arma, e Ospedaletti, la Valle Armea.

c. d.

Protesta il fabbro di Bordighera

BORDIGHERA — Bruno Pisello, titolare di piccola azienda artigiana per la lavorazione del ferro di Bordighera, ha inscenato ieri pomeriggio, insieme ai suoi cinque dipendenti, una manifestazione di protesta davanti alla sede dei vigili urbani per protestare contro l'impossibilità di poter proseguire l'attività sotto la tettoia che ospita l'azienda, rimontata in modo «precario» dopo che era stata fatta demolire perché ritenuta non in regola con le disposizioni edilizie.

Nuovi orari nei negozi di Imperia

IMPERIA — E' previsto per lunedì il cambio degli orari dei negozi di Imperia. Il consigliere incaricato al Commercio, Rodolfo Leone, ha precisato che mantenuto lo stesso criterio stabilito per l'anno '82-'83. Settore A) (generi alimentari) 7,45-12,45, 16,15-19. Sabato pomeriggio e prefestivi 7,45-12,45, 16,15-19,15. Chiusura settimanale, mercoledì pomeriggio. Settore B) (generi d'uso: abbigliamento, calzature ecc.) 8,30-12,30, 15,30-19,30 (in alternativa 9-12,30, 16-19,30). Chiusura lunedì mattina. Settore C) (generi misti: ferramenta, elettrodomestici ecc.) 9-12, 14,30-19,30. Chiusura sabato pomeriggio.

(f. d.)

9ª MOSTRA MERCATO RADIOAMATORI e HI-FI

1ª ELETTRO SANREMO

RADIANTISMO
ALTA FEDELTA'
ELETTRONICA
MODELLISTICA
COMPUTER

Mercato Fiori Esposizioni - SANREMO
15-16-17-18 settembre 1983

Ogni giorno dimostrazione modellistica
Sabato annullo postale filatelico

Orario: giovedì-venerdì 18,30-23,30
sabato-domenica 9,30-19,30

CABIB

VENDITA PROMOZIONALE
SCONTI dal 10% al 30%

Tappeti e nazionali
tendaggi - Cretonnes
Trapunte - Velluti stampati

CA' D'ORO di CABIB
Corso Italia

Arredamenti
Mobili d'Arte
Corso Italia 172

No allo «sfratto»

A Sanremo vogliono il traghetto

Intervento [illegible] Camera del Lavoro Altri disoccupati

[illegible] — [illegible] polemica per lo «sfratto» deciso dall'amministrazione [illegible]nale nei confronti del traghetto della «Corsica Ferries» [illegible] nel porto [illegible] Sanremo, interviene ora anche il sindacato.

La Cgil ha preso una decisa posizione a favore della permanenza della [illegible] «A. Regina» che effettua i collegamenti con la Corsica.

«Il servizio — dice [illegible]lo Bordini, responsabile della Camera del lavoro di Sanremo — occupa, complessivamente, una settantina di persone, metà delle quali residenti nella città [illegible] fiori o [illegible] dintorni. Sfrattare il traghetto significa far saltare il posto di lavoro a equipaggio e impiegati, in un momento di crisi [illegible] è quasi impossibile trovare un'occupazione. Non si possono aggiungere altri disoccupati alle nostre provincia».

La Cgil sostiene anche la validità turistica del collegamento Sanremo-Corsica. «Il traghetto — aggiunge Bordini — rappresenta una delle [illegible] che [illegible] indovinate dell'amministrazione, che per il resto si è distinta per il suo immobilismo e [illegible] sua incapacità. [illegible] motonave rappresenta un richiamo [illegible] turisti italiani e stranieri e quindi un vantaggio economico non indifferente per la città».

Un parere che è condiviso anche da numerosi operatori turistici, in particolare [illegible] [illegible] locali pubblici della [illegible] del porto, che, insieme a un gruppo di [illegible] hanno in[illegible] [illegible] Comune una petizione in cui chiedono che la motonave «Regina» rimanga a Sanremo.

A [illegible] Bellevue, una parte [illegible] giunta (la delibera di «sfratto» [illegible] stata approvata [illegible] del [illegible] e di [illegible] sembra più che mai intenzionata a proseguire [illegible] «linea dura», sollecitata dalle proteste [illegible] alcuni pescatori che si lamentano per la carenza di spazio per l'ormeggio nel porto.

c. d.

Ormai scontato l'avvicendamento a Palazzo Bellevue di Sanremo

Giuliano al posto di Vento entro la fine di quest'anno

L'assessore al Turismo sarà il nuovo sindaco - Il primo cittadino, in cambio, dovrebbe ottenere la carica di segretario provinciale del partito - Tutte le [illegible]

SANREMO — Signor [illegible] insomma, si dimette o [illegible] carica? La domanda non coglie impreparato [illegible] Vento che abbozza un sorriso. Riceve i cronisti [illegible] suo ufficio a Palazzo Bellevue per una conferenza stampa improvvisata.

Riflette un attimo prima di rispondere, soppesa le parole poi replica secco: «E' molto probabile che io lasci questa poltrona — dice — [illegible] lo farò nei termini e nei modi che deciderò io. Forse tra [illegible] mesi, forse tra un anno».

In città si parla insistentemente di una sua uscita di scena forzata...

«La mia scelta è assolutamente autonoma ed indipendente da fattori esterni. Qualcuno forse [illegible] vuole presentare come una fuga, un tentativo [illegible] abdicazione; [illegible] questo caso non sono d'accordo. Costui mente sapendo di mentire. Posso assicurare che nessuno mi spinge o mi obbliga ad andarmene».

I «si dice», che in questi giorni animano la vita politica sanremese, hanno anche già individuato il [illegible] di Osvaldo Vento. E' Gianni Giuliano, dc, assessore al Turismo ed alle Manifestazioni.

Signor sindaco, cosa chiede per andarsene?

«[illegible] [illegible] collocazione politica di prestigio e che, soprattutto, [illegible] soddisfi».

Si parla della segreteria provinciale del partito...

«Potrebbe essere una soluzione. Ora, però, quella carica è ricoperta [illegible] dottor Mario Blanco, uno [illegible] che stimo ed [illegible] quale ho [illegible] il mio voto. Non [illegible] sembra corretto, in questo momento, palesare simili aspirazioni».

E' vero che l'avvicendamento [illegible] della poltrona di sindaco è la conseguenza diretta [illegible] in cui sta [illegible] l'appalto del Casinò?

«Nulla [illegible] più falso. L'appalto marcia per conto suo. [illegible] pochi giorni se ne discuterà in Consiglio e la pratica si potrà finalmente considerare chiusa. Le mie future dimissioni sono un fatto indipendente».

C'è qualcuno, nel suo stesso partito [illegible] sta architettando un golpe?

«L'impressione è questa anche se ritengo che sollevare del polverone in questo momento non convenga a nessuno. Ci sono ancora troppi problemi da risolvere».

Il [illegible] delle consegne fra Vento e Giuliano dovrebbe avvenire entro la fine dell'anno. Certamente dopo il congresso provinciale della dc, previsto fra il 15 ed il 20 ottobre nel corso del quale il sindaco proporrà la sua candidatura. Forte anche dei voti del gruppo Scajola, al quale ha dato l'appoggio alle ultime «politiche», dovrebbe centrare l'obbiettivo senza grossi problemi.

Ottenuta l'investitura dovrebbe mantenere le due cariche per un paio di mesi per poi passare la mano. Difficile pensare che rassegni le dimissioni prima della certezza dell'elezione.

Chi sostituirà Giuliano al Turismo? Vento richiama alla calma: «Per ora — dice — non me ne sono ancora andato».

[illegible] accordi sotterranei [illegible] le varie correnti dc prevedono che alla guida di Villa Zirio vada un uomo di fiducia del sindaco uscente. Quasi certamente [illegible] Aldo Baggioli. Buone chances [illegible] Guido Oggs.

In particolare per questa seconda parte delle grandi [illegible]. Ed è per questo che, dietro alle quinte, qualcuno tenta di innescare il fuoco delle polemiche.

[illegible] Piero Moretti

Osvaldo Vento

Ventimiglia: formalizzata l'inchiesta

Il «caso Lorenzi» va in istruttoria

I primi interrogatori nei prossimi giorni

SANREMO — Il procuratore della Repubblica di Sanremo Vincenzo Testa ha formalizzato l'inchiesta sull'edilizia a Ventimiglia, trasmettendo il fasci[illegible] all'ufficio istruzione del tribunale. Sarà probabilmente il giudice Giacomo Moraglia a occuparsi ora del caso.

Il procedimento riguarda in prima persona il sindaco Aldo Lorenzi, psi, che nei giorni scorsi ha ricevuto una comunicazione giudiziaria in cui [illegible] ipotizza il reato di «falso in autorizzazione».

Al centro della vicenda la licenza edilizia rilasciata all'im[illegible] piemontese «Occhetti e Bordone» per la costruzione di alloggi convenzionati a Roverino. L'accusa [illegible] da una correzione di data sospetta: dieci giorni di differenza [illegible] la firma del sindaco e il rilascio della concessione, rilevabili nei documenti protocollati.

Lorenzi ha precisato nei giorni [illegible] che [illegible] suo compito è limitato alla firma delle licenze, senza l'obbligo di seguirne l'iter burocratico, che spetta a funzionari e dipendenti.

Nell'inchiesta oltre al sindaco sarebbe coinvolto anche il geometra Stefano Giaccardi, dell'ufficio [illegible] [illegible] all'edilizia, destinatario, [illegible], anche [illegible] di un avviso di [illegible] sempre per falso.

Il procedimento dovrebbe essere autonomo [illegible] agli altri accertamenti svolti dalla magistratura sull'edilizia a Ventimiglia (autoparto, Villa Voronoff, lottizzazione «Val Nervia»), almeno per ora, dall'affare Teardo.

c. d.

Giacomo Guerra, 20 anni, di Sanremo, [illegible] in [illegible] processo

Muore un detenuto di S. Tecla forse stroncato da un'overdose

Abitava con la famiglia nell'ex albergo «Vittoria-Roma» - Era [illegible] anni tossicodipendente - S'è sentito male in cella, è spirato durante il trasporto all'ospedale

SANREMO — Un [illegible] mane, Giacomo Guerra, [illegible] anni, detenuto nel carcere di Santa Tecla, è [illegible] ieri mattina mentre veniva trasportato in ambulanza all'ospedale. Si era sentito male pochi minuti prima [illegible] cella. Ancora misteriose le [illegible] del decesso: il [illegible] medico parla [illegible] «[illegible] circolatorio», rimandando una risposta più precisa all'autopsia. E' probabile che il giovane sia stato stroncato da una [illegible] di [illegible] fatale per il [illegible] fisico [illegible] minato, ma non si esclude nemmeno l'ipotesi di una «overdose».

Giacomo Guerra viveva con la madre, [illegible] Mastrolorito, e tre fratelli, nell'ex albergo «Vittoria Roma» di corso Cavallotti, occupato dagli sfrattati. Proprio ieri mattina avrebbe dovuto [illegible] processato [illegible] pretura, per porto abusivo di coltello. Guerra si è sentito male [illegible] dopo le 8. [illegible] dare l'allarme è stato un compagno di cella, che ha avvertito una guardia.

Il medico del carcere, dott. Domenico Infante, gli ha diagnosticato un «grave stato soporoso con imminente blocco cardiorespiratorio» e ne ha disposto il ricovero in ospedale. Il giovane detenuto è morto durante la corsa dell'ambulanza verso il pronto soccorso. Il [illegible] di guardia non [illegible] fare altro che [illegible] il decesso.

Soltanto l'autopsia, già disposta [illegible] procuratore della Repubblica Vincenzo Testa, potrà dare una risposta ai numerosi interrogativi che [illegible] vano [illegible] fine del [illegible]. L'esame necroscopico verrà effettuato questa mattina dal professor Marcello Canale dell'Istituto di medicina legale di Genova.

Pare comunque certo che Giacomo Guerra sia l'ennesima vittima sanremese dell'eroina. Da tempo [illegible] dedito all'uso di stupefacenti, il suo fisico era ormai minato in modo irrimediabile. L'ipotesi più probabile è che gli sia stata fatale una crisi di astinenza ma non si escludono ipotesi più inquietanti: una overdose, nonostante la detenzione, o l'uso eccessivo di metadone.

Guerra, [illegible] precedenti alle spalle per furti e scippi, era [illegible] arrestato sabato scorso. Alle 3 di notte, due carabinieri lo trovarono [illegible] in piazza Colombo e perquisito: nelle mutande [illegible] scondeva un coltello a serramanico di genere proibito. [illegible] una notte trascorsa nella camera di [illegible] della caserma, era stato trasferito in carcere. Ieri mattina era atteso in pretura per il processo. E' arrivato invece un fonogramma da Santa Tecla che avvertiva del decesso: alle 9,30, una telefonata dall'ospedale ha informato della morte dell'imputato. Il vice pretore onorario Angelo Roggero, ha archiviato il caso con la formula «non doversi procedere per morte del reo».

Giacomo Guerra, con i suoi familiari, aveva preso parte all'occupazione del «Vittoria» e viveva nell'ex albergo insieme alla madre e i fratelli Antonietta, 22 anni, Roberto, 11, e Elisabetta, 10. Un'altra sorella, Concetta, che aveva partecipato alla protesta, si è nel frattempo sposata.

Proveniente da una famiglia poverissima (prima dell'occupazione alloggiava in un malsano alloggio della città vecchia), Giacomo era entrato a 16 anni nel giro della droga e non è riuscito più a uscirne.

Claudio Donzella

Giacomo Guerra

Il presidente Pippione: «Il raddoppio della linea è stato dimenticato»

Segnale d'allarme dalla Provincia «In forse i lavori della ferrovia»

Rischiano la chiusura i cantieri del terzo e del quarto lotto - Occorrono nuovi finanziamenti

IMPERIA — Nuovo grido d'allarme per il calo dell'occupazione in provincia e per le incognite sulla sorte dei lavori di raddoppio e spostamento della ferrovia nel tratto fra San Lorenzo Mare e Sanremo: lo ha lanciato il presidente della Provincia, Leo Pippione, in [illegible] conferenza stampa, facendo seguito ad una lettera [illegible] stesso argomento inviata nei giorni scorsi a tutti i parlamentari ponentini, al presidente della Regione e a numerose altre personalità: «Se il consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato, che si riunirà entro la [illegible] [illegible] — ha detto Pippione — non delibererà nuovi stanziamenti, con la fine dell'anno dovranno essere chiusi i cantieri di costruzione. Sono quelli relativi alla realizzazione del terzo e quarto lotto che interessano il percorso Sanremo-Ospedaletti ed il tratto finale della galleria tra S. Stefano e San Lorenzo.

Un'[illegible] che comporterebbe il licenziamento di tutti i lavoratori ora impegnati nell'esecuzione dei due lotti finora appaltati e finanziati e che vanno [illegible] Sanremo al torrente Argentina e, con lotto a parte, dall'Argentina fino alla metà della galleria di S. Stefano, [illegible] impegno totale di spesa di [illegible] miliardi (prezzi riferiti [illegible] 1979).

La preoccupazione [illegible] Pippione nasce dal fatto che il consiglio di amministrazione delle Ferrovie, che si era riunito in giugno, non aveva discusso il proseguimento del raddoppio in Liguria, anche se l'argomento era stato posto all'ordine [illegible] giorno. «Non vorremmo che questa dimenticanza — ha osservato il presidente — significasse abbandono dell'idea di proseguire i lavori, mettendo, così, in forse anche la prosecuzione nel tratto che andrà [illegible] San Lorenzo ad Imperia ed Andora».

Va ricordato che il terzo lotto in discussione è uno tra i più importanti e significativi, comportando una spesa di [illegible] 60 [illegible] riferiti al 1979: esso prevede l'attraversamento sotterraneo [illegible] tutta Sanremo, con un'unica galleria che si svilupperà sotto le fondazioni [illegible] [illegible] e sotto il corso dei torrenti per andare a sbucare all'aperto ben oltre Ospedaletti [illegible] cui stazione verrà abolita [illegible] regione [illegible] delle Rose.

Pippione [illegible] anche illustrato alcune caratteristiche di quella che sarà la nuova stazione [illegible] Sanremo, interamente sotterranea e collegata al fabbricato esterno con una galleria lunga circa 400 metri. Consisterà di un camerone di 550 metri di lunghezza dove confluiranno i due binari di transito. In corrispondenza degli ampi marciapiedi si affacceranno cinque sale [illegible] attesa ed i locali [illegible] [illegible] vizio.

La galleria [illegible] [illegible] con l'esterno sarà dotata di un nastro trasportatore per i viaggiatori i quali sboccheranno, all'altezza dell'attuale parco delle Carmelitane [illegible] saranno sistemate biglietterie e servizi generali.

b. v.

Sono sporchi i giardini [illegible] Diano?

DIANO MARINA — «I giardini di Diano Marina sono ridotti in uno stato pietoso e indecoroso, malgrado la spesa di [illegible] milioni» è quanto sostengono, chiedendo [illegible] [illegible] il motivo, i rappresentanti del pli in un'interpellanza presentata al sindaco.

I due carbonizzati a Ventimiglia

Un misterioso slavo la chiave del giallo?

VENTIMIGLIA — E' [illegible] ra irrisolto il giallo dell'ex [illegible] sello ferroviario vicino alla spiaggia delle Calandre, a Ventimiglia, dove erano [illegible] trovati ai primi di settembre [illegible] corpi carbonizzati, ma l'ipotesi di un regolamento di conti della camorra s'allontana sempre più.

Il fatto che sia stato fermato lo slavo Ramic Muho, di 34 anni, e successivamente arrestato perché colpito da un ordine di cattura per aver contravvenuto all'ordine di espatrio, aveva fatto pensare che si fosse aperto uno spiraglio sulla vicenda. Per [illegible], tuttavia, gli inquirenti, pur continuando ad indagare, non hanno fornito nuovi elementi.

Una [illegible] vittime è [illegible] identificata come Assunta Carpentieri, di 36 anni, moglie [illegible] un gioielliere di Torre [illegible] Greco, Vincenzo Durso, [illegible] anni, madre di tre figli. Il suo amante, Agostino Fiore, [illegible] anni, una lunga [illegible] penale con reati d'ogni genere e [illegible] [illegible] di cattura spiccato dalla procura di Napoli per associazione a delinquere, non [illegible]rebbe però l'uomo trovato carbonizzato [illegible] alla Carpentieri.

J. m.

Uno scherzo sconsiderato a Sanremo

SANREMO — [illegible] carabinieri e Croce Rossa sono [illegible] mobilitati ieri poco dopo mezzogiorno da uno scherzo di cattivo gusto. Uno [illegible] sciuto [illegible] telefonato dicendo che in un'agenzia di pegni [illegible] via Roma 84 c'era [illegible] una rapina con una sparatoria e un ferito.

I mezzi delle forze dell'ordine e di soccorso sono partiti a sirene spiegate, ma quando sono giunti sul posto tutto era tranquillo. Il traffico in [illegible] Roma è rimasto bloccato per una decina di minuti.

(c. d.)

Agitazione in carcere a Imperia

IMPERIA — Anche i detenuti [illegible] carceri di Imperia hanno aderito allo sciopero della fame proclamato contemporaneamente in molti [illegible]tenziari d'Italia.

Nella casa circondariale del capoluogo, i reclusi sono circa 70; in un comunicato, sottoscritto da tutti i carcerati, sono riassunti i motivi dello sciopero. Chiedono l'accorciamento dei tempi della carcerazione preventiva, lo snellimento [illegible] procedimenti giudiziari, la riforma dei codici e la depenalizzazione dei reati minori.

«Inoltre — aggiungono nel comunicato, [illegible] [illegible] di righe [illegible] scritte [illegible] chiediamo che venga finalmente [illegible] ta la legge di riforma del '75, specialmente per quanto riguarda le procedure per ottenere la li[illegible] condizionale, anticipata e la semilibertà».

Al posto di frontiera di Ventimiglia

Per i gas tossici protesta del Siulp

VENTIMIGLIA — Preoccupazioni del sindacato di polizia Siulp, per la salute dei lavoratori [illegible] [illegible] al valico autostradale di Ventimiglia. I [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] i limiti di guardia.

In una lettera inviata al dirigente della polizia di frontiera, e per conoscenza al que[illegible] e [illegible] prefetto di Imperia, la segreteria provinciale ricorda che il problema era [illegible] stato sollevato nel maggio dell'anno scorso: «Ma le proposte non sono state tenute in considerazione e inaccettabile un nuovo rinvio [illegible] problema che investe un bene primario, qual è [illegible] salute dei lavoratori».

Le [illegible] effettuate [illegible] l'Usl di Ventimiglia hanno accertato, in alcuni casi, il superamento dei limiti di sicurezza nelle percentuali di ossido di carbonio, anidride solforosa e ossido d'azoto. [illegible] nei gas di scarico dei veicoli. Spesso, tutta la zona, è avvolta da una nube azzurrognola che toglie il respiro.

«Le infrastrutture sono inadeguate — sostengono i portavoce del Siulp — chiediamo un intervento immediato, che [illegible] in modo definitivo la situazione. Crediamo di poter parlare anche a nome degli agenti di Guardia di finanza, di tutto il personale della dogana, e degli stessi automobilisti».

m. l.

L'artigianato chiede fiducia alle banche

IMPERIA — La Confederazione nazionale artigiani chiede fiducia agli istituti di credito. Il comitato [illegible] zona della Cna di Imperia ha organizzato [illegible] incontro [illegible] problemi del credito nel settore dell'artigianato, in programma al ridotto del Teatro Cavour, martedì alle 21.

(l. d.)

IN ANTEPRIMA LA CONCESSIONARIA FORD AUTOBREZZA srl
Corso Mazzini 379 - Tel. 77.555, SANREMO, ESPONE
LA VETTURA PRESSO IL SUO STAND AL MERCATO
DEI FIORI IN OCCASIONE DELLA [illegible] MOSTRA MERCATO
RADIOAMATORI [illegible] HI-FI DAL 15 AL 18 SETTEMBRE

Solo [illegible] [illegible] all'Aurelia potrebbero intervenire Anas [illegible] Regione

Di nuovo bloccati i lavori a Taggia per lo svincolo mancano tre miliardi

[illegible] — Rischia di trasformarsi in un'altra grande «incompiuta» [illegible] svincolo autostradale di Taggia, in regione Periane. I lavori, cominciati un anno e mezzo fa e proseguiti sempre tra mille difficoltà, tecniche e finanziarie, si sono fermati.

Il problema è il solito: mancano i soldi. Fino a oggi, sono stati spesi due miliardi e 800 milioni, impiegati per pagare i proprietari dei terreni espropriati (800 milioni) e realizzare i muri di contenimento nel tratto tra il casello e il rio Oxilia. Per completare la faraonica opera, serviranno ancora non meno di tre miliardi: una spesa proibitiva.

In un primo momento, il progetto prevedeva un costo di un miliardo e 790 milioni, da dividersi tra i tre enti che [illegible] in base a [illegible] convenzione, [illegible] costruzione dello svincolo: i Comuni di Sanremo e Taggia e l'Amministrazione provinciale. Poi è stata introdotta [illegible] variante che ha fatto salire il preventivo a 2800 milioni.

Al lato pratico, si è però visto che per [illegible] l'ambizioso progetto [illegible] serviranno non meno di cinque miliardi, anche in considerazione delle difficoltà incontrate [illegible] ditta appaltatrice, la Edilstrade di Forlì. Il terreno si è rivelato in più punti molto franoso, e sono stati necessari interventi di palificazione molto costosi. [illegible] lo stop ai lavori minaccia di protarsi.

Finora i soldi sono stati reperiti attraverso mutui con la Cassa Depositi e Prestiti. «Ma Taggia — osserva Matteo Anfossi, assessore uscente all'Urbanistica — ha diritto dall'Istituto di credito pubblico solo a 900 milioni l'anno. Di[illegible] tutti [illegible] in costruzione [illegible] [illegible] significherebbe rinunciare automaticamente a completare tutte le altre opere pubbliche».

Per questo a Taggia si rilancia un progetto di cui si è parlato qualche mese fa: la realizzazione [illegible] strada di media cornice, in alternativa all'Aurelia, [illegible] tratto tra la piana di Arma e Capedaletti, attraversando la Valle Armea.

c. d.

Protesta [illegible] di Bordighera

BORDIGHERA — Bruno Piccin, titolare di piccola azienda artigiana per la lavorazione del ferro di Bordighera, ha inscenato ieri pomeriggio, insieme ai suoi cinque dipendenti, una manifestazione di protesta davanti alla sede dei vigili urbani per protestare contro l'impossibilità di poter proseguire l'attività sotto la tettoia che ospita l'azienda, rimontata in modo «precario» dopo che era stata [illegible] demolire perché ritenuta non in regola con le disposizioni edilizie.

Nuovi [illegible] [illegible] negozi di Imperia

IMPERIA — E' previsto per lunedì il cambio degli [illegible] dei negozi di Imperia. Il consigliere incaricato [illegible] Commercio, [illegible] Loano, ha precisato che è stato [illegible] [illegible] le [illegible] criterio stabilito [illegible] l'anno [illegible] Settore A) (g[illegible] alimentari) 7,45-12,45, [illegible] Sabato pomeriggio e [illegible] 7,45-12,45, 16,15-19,15. Chiusura settimanale, mercoledì pomeriggio. Settore B) (generi d'uso: abbigliamento, calzature ecc.) 8,30-12,30, 15,30-19,30 [illegible] alternativa 9-12,30, 15-19,30). Chiusura lunedì mattina. Settore C) (generi misti: ferramenta, [illegible] ...eria ecc.) 8-12, [illegible]-19,30. Chiusura sabato pomeriggio.

(l. d.)

9° MOSTRA [illegible] [illegible] • HI-FI

1° ELETTRO SANREMO

RADIANTISMO
ALTA [illegible]
ELETTRONICA
MODELLISTICA
COMPUTER

Mercato-Fiori Esposizioni - [illegible]
15-16-17-18 settembre 1983

Ogni giorno dimostrazione [illegible]
[illegible] 17: annullo postale filatelico
[illegible] giovedì-venerdì 16,30-23,30
sabato-domenica 9,30-19,30

CABIB
a Savona dal 19-9-83
VENDITA PROMOZIONALE
SCONTI dal 10% al 30%
[illegible] orientali e [illegible]
[illegible]ssuti, tend[illegible] - Cret[illegible]
[illegible] - Velluti stampati
Mobili - Salotti - Lampadari
[illegible] - Quadri
CA' D'ORO Figli di E. CABIB
[illegible] Italia 137
Arredamenti Cabib
Mobili d'Arte
Corso Italia [illegible]
Comunicazione al Comune di Savona del [illegible] e del [illegible]

Anche per questo fine settimana molte occasioni nell'Albese

Castagne e vino a Monteu Roero e ad Alba riscoprono il Tanaro

Passeggiata ecologica sulle sponde del fiume - Alla sala Ordet omaggio a Beppe Fenoglio con [illegible] Lut - Mostra ortofrutticola per la festa patronale a Magliano Alfieri

ALBA — Anche per questo fine settimana numerose proposte dall'Albese di festeggiamenti, occasioni di svago e divertimento, manifestazioni culturali.

A Monteu Roero appuntamento con la dodicesima sagra della castagna e del vino, i due prodotti tipici del Roero. Oggi pomeriggio dedicato ai ragazzi con giochi e divertimenti per i più piccoli.

Domani tutti in piazza per un pomeriggio di canti tradizionali, balli e distribuzione di caldarroste.

I vini del Roero, Nebbiolo e Arneis e Barbera, saranno offerti in degustazione dai produttori [illegible] che espongono i loro prodotti alla mostra in piazza.

Un pranzo sociale cementerà l'amicizia tra gli abitanti di Montaccuto e forestieri. In serata danze con il «Bra-v'om».

Ad Alba per la festa di fine estate oggi pomeriggio camminata ecologica alla scoperta [illegible] Tanaro [illegible] collaborazione con i gruppi guardie ecologiche e botanico della biblioteca civica (arrivo [illegible] 15, agli impianti sportivi comunali di via Teodoro Bubbio).

Questa sera (sala [illegible] 21) omaggio a Beppe Fenoglio nel ventennale della morte [illegible] la presentazione dello spettacolo teatrale «Un bicchiere di vino e la scatola del water» a cura del laboratorio [illegible] teatrale per la [illegible] di Claudio D'Ameglio.

[illegible] pomeriggio [illegible] agli impianti comunali giochi per ragazzi e gare sportive.

Al borgo Moretta questa sera il teatro dell'Angolo di Torino presenta lo spettacolo per [illegible] «Il [illegible] albero».

A Magliano Alfieri per i festeggiamenti [illegible] San [illegible] [illegible] mostra ortofrutticola e una mostra fotografica per la pace, allestita [illegible] Pro loco.

Domani pomeriggio (ore 16,30) marcia non competitiva di otto chilometri.

A [illegible] Langhe, infine, si conclude la festa patronale con partite di pallone elastico.

g. f.

Gottasecca — [illegible] oggi questa mattina, nel piccolo centro dell'Alta Langa del nuovo edificio che ospiterà il municipio e le scuole elementari del paese. Nel corso della cerimonia — che s'inizierà alle 10 — sarà inoltre presentato alla popolazione il nuovo [illegible] per il trasporto degli alunni della materna e delle elementari.

Iscrizioni aperte fino al 23

Musica come gioco per bimbi a Busca

BUSCA — *Scadrà il 23 settembre il termine per l'iscrizione al Civico istituto musicale, che con il 1983-84 giunge al quinto anno di attività.*

Le lezioni — articolate in corsi individuali pomeridiani, preserali e strutturati, analogamente a quelli dei conservatori statali — avranno regolare inizio il 4 ottobre.

Nell'istituto buschese sono funzionanti le classi di pianoforte, chitarra, flauto, violino e viola, clarinetto, tromba e trombone, fisarmonica, canto, oltre a quello di teoria e solfeggio, armonia e pianoforte complementare.

Sono ammessi gli aspiranti che hanno compiuto i [illegible] anni di età, coloro che per la prima volta intendono frequentare l'istituto dovranno sostenere un esame di ammissione per l'accertamento delle attitudini musicali richieste.

Le iscrizioni si ricevono negli uffici comunali, versando in due rate la tassa annuale complessiva di 255 mila lire.

Il Civico istituto musicale di Busca, sorto cinque anni fa in seguito a una sottoscrizione di cittadini, in un ambito territoriale carente di simili istituzioni ha avuto un continuo crescendo.

«Nell'anno scolastico 1982-83 — *dice il direttore Pierluigi Barbero* — c'è stato un incremento di iscritti, raggiungendo il numero di 75 allievi. Per il prossimo anno, con l'istituzione di nuove classi, si potranno ospitare fino a 111 allievi. Intendiamo inoltre rinnovare la positiva esperienza del corso di avviamento alla musica riservato ai bambini dai 6 ai 9 anni, denominato "musica come gioco", utilissimo per creare le basi per potenziali futuri utenti dei corsi normali».

L'istituto musicale è anche promotore della stagione dei «Quattro concerti buschesi», della serie Agimus «Invito alla musica» dedicata agli studenti.

l. p.

Fortunata trasmissione televisiva

Più di 200 puntate con la «Trattoria»

CAVALLERMAGGIORE — «Ormai alle [illegible] abbiamo duecento puntate, [illegible] ogni volta è come se si incominciasse, se fosse la prima volta. [illegible] emozione, tensione: tre ore [illegible], con tre orchestre, una decina di attori, i camerieri che vanno e che vengono, i ballerini in gesta sono una fatica non [illegible]». *Raoul Molinari si concede un minuto di riposo, approfittando di uno stacco pubblicitario, e confessa le emozioni di un nuovo debutto.*

Siamo a Cavallermaggiore nell'ampia platea de «Le Cupole»: «La trattoria dei ricordi», forse la più popolare trasmissione dell'emittente privata «Telecupole» ha riaperto i battenti, [illegible] alcune conferme e tante novità. Per «Telecupole», una delle tre televisioni private della Granda (le altre [illegible] Cuneo uno Tr [illegible] Erreuno, la prima [illegible] la seconda albese) «La trattoria dei ricordi» è il punto di partenza di una programmazione che lascia molto spazio alla diretta e alla produzione locale.

«Con il prossimo autunno abbiamo previsto, ogni settimana una trentina di spettacoli o programmi in [illegible] dai nostri studi — dice ancora *Molinari, direttore artistico di Telecupole* — meno film e più [illegible] speciali, dal teatro alla rivista, dall'informazione al dibattito».

La «Trattoria dei ricordi» ha cambiato alcuni protagonisti: nuovo conduttore l'attore torinese Rollano Magnisol, una nuova orchestra [illegible] di un torinese, Daniele Cumbat.

Senza dimenticare le conferme: per i siparietti teatrali ecco alcuni attori del gruppo monregalese «La cricca del Borgat» affiancati [illegible] buschese Gianni Giordano e da Mirosa [illegible]. Testi di Luigina Ferrero, supervisione di Raoul Molinari, musiche di un tempo dei «Langaroli».

L. n.

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudio Ferraresi

CHERASCO — *Nei locali di via Vittorio Emanuele 67 continua, con il consenso ormai collaudato, la mostra di Roberto Andreoli in «Omaggio a Cherasco», nella proposta analoga dedicata nel mese di luglio a La Morra.*

Andreoli sa interpretare con molta abilità scorci e piazze caratteristiche, con freschezza di toni e segni, che rendono piacevole una valida pittura, avvalendosi di spunti sentimentali che legano l'osservatore ai luoghi del cuore.

NEIVE — *Nell'ambito della rassegna Arteneive 83, la scorsa settimana, nella chiesa della Confraternita San Michele, è allestita una mostra di pittura contemporanea dello Studio Ilist-Menini, che oltre ad imporre le loro valide, personali opere ospitano altri interessanti autori, rivolti a ricerche particolari in arte contemporanea.*

ALBA — *Nel teatro della parrocchia N.S. della Moretta, buona partecipazione di pittori alla decima Biennale arte figurativa, le cui opere si trovano in esposizione fino a domani sera. La mostra prevede anche una sezione con opere di premiati nel corso di venti anni di esistenza del concorso, che ha anche lo scopo di mettere in luce autori pittori del Borgo Moretta.*

CARRÙ — *Nella saletta di corso Einaudi (Palazzo Sada) si apre oggi, alle ore 20, la «personale» di Guido Sergetti, anche musicista di successo. La mostra continua fino al 26 settembre.*

[illegible] — *Nella sede [illegible] Lloyd Adriatico, in piazza S. Galli 6, s'inaugura, alle ore 18, la mostra di Colombatto, acquerellista di ottimo livello, affascinato dal paesaggio montano, maestoso e potente.*

Firme a Cuneo per la pace

CUNEO — Tre giorni per la pace contro l'installazione dei missili a Comiso e, più in generale, per il disarmo totale: è la proposta che, da ieri sera fino a domenica, fanno i componenti del comitato per la pace al cuneesi.

In corso Nizza angolo corso Dante è stata sistemata una roulotte nella quale è possibile firmare un appello.

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
CORSO: Una Magnum per McQuade.
FIAMMA: Porky's n. 2 il giorno dopo.
ITALIA: Desideri caldi e bagnati.
[illegible]

ALBA
CORINO: Superman 3.
EDEN: La casa con la scala nel buio.

[illegible] VAGIENNA
ALLODI: Storia di Piera.

[illegible]
MODERNO: Le sei l'ultimo nel mare?

BOVES
NUOVO: La fabbrica delle mogli.

BRA
IMPERO: Il cacciatore del cobra d'oro.
POLITEAMA: Chopin.
VITTORIA: L'ultimo vergine americano.

[illegible]
LUX: Tenebre.

CARAGLIO
SPLENDOR: [illegible] la [illegible] umana.

CEVA
DORIA: Scralloo.

CHERASCO
GALATERI: Una vacanza del cactus.

[illegible]
ASTRA: [illegible]
POLITEAMA: La casa nel buio.

MONDOVI'
CORSO: Amityville horror.

ORMEA
ARISTON: La cosa.

PIASCO
LA ROSA: Porca vacca.

RACCONIGI
SOCIALE: Il fiume del grande caimano.

SALUZZO
CIVICO: Braccato.
ITALIA: Superman 3.
SPLENDOR: Saranno famosi.

SAVIGLIANO
AURORA: Il paradiso può attendere.
RITZ: Tootsie.

FARMACIE
Cuneo: Beato Angelo, corso Nizza
[illegible]: Stevano, piazza Rosselli
Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele
Ceva: Gallina, via Marenco
Fossano: Rotondo, via Roma
Mondovì: Zibis, via Meridiana
Saluzzo: S. Maria, piazza Risorgimento
Savigliano: Bonelli, via Alfieri

Telefoni utili
Pronto intervento 113, Guardia medica 4411, Carabinieri 112, Vigili del fuoco 2222, Pronto Soccorso 2373, Croce Rossa 65 444, Vigili urbani 67 777.

Concerti a Saluzzo Oggi Ensemble Trio

SALUZZO — Con il concerto dell'«Ensemble Trio» in programma per questa sera — sabato — nella chiesa di San Bernardino ha inizio il programma del «festival musicale internazionale di Saluzzo», giunto alla decima edizione con la «regia» del maestro Giovanni Toselli.

Cinque gli appuntamenti [illegible] del calendario che si concluderà sabato 1 ottobre.

«La proposta di quest'anno — spiega il maestro Toselli — è incentrata sulla musica barocca».

Nella chiesa di San Bernardino i musicisti dell'«Ensemble Trio» (Lorenzo Girodo, Carlo Tagliacozzo, Guido Moriti) eseguiranno musiche per flauto dolce e basso continuo nei primi trent'anni del 18 secolo.

Domani sera sempre a San Bernardino sarà di scena il duo formato da Helmut Hunger (tromba) e Roberto Cognazzo (organo) con brani di Clarke, Stanley, Purcell, Bach, Tartini, Handel, Scarlatti, Stradella, Daquin e Mouret.

s. ge.

ECONOMICI

ORGENATA [illegible]

INTERMEDIAZIONI [illegible]

IL CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn) - Tel. 0174/[illegible]
QUESTA SERA E DOMANI SERA
(al moderno)
[illegible]
e la sua orchestra
(al liscio)
ORCHESTRA
GLI ELEGANT

a 10 km. da Cuneo
(Roata Chiusani)
CASCINA
con 2000 mq. di terreno circostante.
Privato vende
Tel. (0171) 402.237

A soli 15.000.000 in contanti
CEDO NEGOZIO ABBIGLIAMENTO
posizione centrale in zona Provincia Cuneo
Tel. (0171) 918.538
orario pasti

Silvana

FESTIVAL dell'UNITA'
dal 15 al 18 settembre a MONDOVI'
Piazza [illegible] Repubblica
SABATO 17 [illegible]
Concerto con il cantautore
SERGIO ENDRIGO

VENTIMIGLIA
albergo centralissimo
promozione ottobre
L. 25.000
cucina accurata.
Tel. 0184/351.503

ALMENO
ECCEZIONALE... SINO AL 15 OTTOBRE
1.000.000
PER LA TUA VECCHIA AUTO

qualunque sia il [illegible] stato od i suoi [illegible]
ACQUISTANDO UNA A112
è una offerta da non perdere proposta esclusivamente dalla CONCESSIONARIA LANCIA - AUTOBIANCHI

CUNEO 90 - BORGO S. [illegible] (CN) - TEL. (0171) 760.975
AUTOSALONE: P.LE LIBERTA' 1 - CUNEO - TEL. (0171) 61.528

INVESTI SOLIDO
tecnica + comfort + posizione = immobili de
• APPARTAMENTI DI OGNI DIMENSIONE • VILLE
• ALLOGGI CON GIARDINO PRIVATO • NEGOZI CON ESPOSIZIONI • MINI ALLOGGI • BOX • AUTORIMESSE
• in Cuneo Centro • in Cuneo periferia • a 5 minuti da Cuneo
• CENTRO COMMERCIALE
una tradizione immobiliare d'avanguardia...

St.Grée
Sulle Alpi Cuneesi a 20 Km [illegible] casello autostradale [illegible] Ceva.
INVESTITE SUBITO
A CONDIZIONI D'ACQUISTO
VANTAGGIOSISSIME
VICINO A CASA VOSTRA
Con queste condizioni d'acquisto un appartamento a St. Grée diviene realmente un buon investimento. Se poi aggiungiamo una progettazione prestigiosa ed una finitura di alto livello degli alloggi alla notorietà di St. Grée...

INFORMATEVI SUBITO
È [illegible] DA NON PERDERE
Tel. (011) 66.87.46
10125 Torino - C.so [illegible]

Ufficio vendite GATES
St. Grée di Viola
Aperto solo [illegible] festivi

VENDITA ECCEZIONALE
TAPPETI ORIENTALI
UNO STOCK DI [illegible] SELEZIONATI SI VENDE PER CHIUSURA DI [illegible]
Ghalibaf
[illegible] a opportunità dal 3 [illegible] settembre, alla Mostra Artigianato di Saluzzo

QUESTA SERA E DOMANI SERA
favolosa serata di ballo liscio con
I [illegible] DEL SOLE
canta ROSY
SABATO 24 SETTEMBRE
[illegible]

DISCOTECA TEATRO CABARET
BRA
Suoni e immagini su grande schermo tutti i sabati [illegible] domenica pomeriggio [illegible] i migliori d.j. nazionali

abbigliamento biancheria articoli regalo sport
convenienza in abbigliamento
FABBRICHE RIUNITE
il centro della provincia di Cuneo
calzature, capi in pelle borse pelletteria
BANDITO prov. BRA-CARMAGNOLA

LA [illegible] ASSICURA [illegible] NON SONO IN PROGETTO [illegible]

Novi, all'Italsider per ora non c'è crisi ma il sindacato ha timori per il futuro

Lo stabilimento è uno dei pochi del gruppo in attivo - Il consiglio di fabbrica: «Indispensabili investimenti»

NOVI LIGURE — Crisi dell'acciaio, tagli dei livelli [illegible] pazionali in siderurgia — [illegible] mila lavoratori in meno —, con l'Italsider nel mirino dei tagli stessi. Quali potranno essere le ripercussioni per lo stabilimento Italsider di Novi Ligure, uno dei maggiori complessi industriali della provincia? «Lo stabilimento a laminazione a freddo di Novi sarà coinvolto in maniera marginale», è la comunicazione ufficiale dell'Iri.

«In diversi incontri — afferma il sindacalista [illegible] del Consiglio di fabbrica — ci è stato confermato che per il [illegible] ci saranno problemi, non saremo coinvolti nella ristrutturazione. Oggi, però, nessuno è in grado di dire qualcosa di preciso. L'incognita è su cosa accadrà nei primi mesi dell'84, è certo che se si vuole premiare i complessi [illegible], lo stabilimento di Novi non dovrebbe essere [illegible] perché è uno dei pochi che chiudono in attivo».

Proprio ieri il Consiglio di fabbrica ha avuto un incontro con i rappresentanti della Federazione [illegible] Cgil Cisl Uil: si pensa ad un'azione comune a sostegno dello stabilimento Italsider di Cornigliano (praticamente destinato a scomparire) e di tutti gli altri interessati ai tagli della siderurgia, tenendo comunque sempre in primo piano l'interesse sul complesso novese.

«Perché — come fanno [illegible] al cdf — anche se forse per ora le cose vanno un poco meglio, [illegible] pur sempre la preoccupazione». «Quando la crisi è di questa portata — fa a sua [illegible] notare [illegible] comunale al Lavoro, Oreste Boro — diventa difficile pensare come qualcuno possa sottrarsi».

«Anche se le lavorazioni dello stabilimento [illegible] — aggiunge Boro — sono sicuramente quelle che in questo momento si trovano maggiormente al [illegible] dell'attenzione per le loro caratteristiche produttive. L'Italsider di Novi è uno stabilimento il cui pieno utilizzo degli impianti è auspicabile per ragioni di economicità della stessa azienda».

C'è, insomma, un'altalena di sentimenti: da un lato la preoccupazione di fronte ad [illegible] del settore, [illegible] prospettive di tagli pesanti; dall'altra l'impressione che tutto [illegible] il complesso Italsider di Novi da questo grosso sfascio [illegible] rompersi le ossa. «Tenuto anche presente — aggiunge Cabella — che noi un contributo l'abbiamo già pesantemente pagato, perdendo in una decina di anni almeno cinquecento posti di lavoro».

Lo stabilimento novese, infatti, che attorno al [illegible] occupava oltre 2250 lavoratori, è ora sceso a [illegible] (nell'ultimo anno si sono persi un altro centinaio di posti di lavoro) per il blocco del turnover imposto dall'alto, anche se in realtà qui vi è carenza di organici, il che costringe i dipendenti a turni stressanti. «E malgrado il calo di posti — si fa notare al cdf —, grazie alla professionalità dei nostri operai e ad un grande sforzo è stato possibile confermare il milione di tonnellate anno di lamierino a freddo preparato».

Lamierino che, in rotoli oppure a fogli — secondo le richieste dei clienti — è utilizzato per l'industria automobilistica, degli elettrodomestici, per la componentistica, anche in edilizia. Un lamierino che, come fanno osservare [illegible] dirigenti, viene venduto anche all'estero (Germania e Francia in particolare): ma per mantenersi competitivi sul mercato internazionale occorrono investimenti, innovazioni tecnologiche nello stabilimento novese.

«Se non vogliamo restare indietro come tecnologia — dicono i tecnici — nei prossimi anni dobbiamo migliorare, progredire, fare quindi investimenti; un ammodernamento indispensabile per restare concorrenziali sui mercati. Speriamo ci stiano a sentire».

Nell'attuale situazione, forse, qualcuno potrebbe scordare questi problemi, ma se il lamierino a [illegible] lo si vuole produrre e poi vendere è necessario che a Novi queste [illegible] vengano fatte, altrimenti le preoccupazioni [illegible] futuro che [illegible] largamente legate a quel «coinvolgimento marginale» indicato dall'Iri, potrebbero divenire ben più pesanti.

Franco Marchiaro

Nuove preoccupazioni per i lavoratori [illegible] zona

Vignole, Marcevaggi e Sutter licenziano sedici dipendenti

VIGNOLE BORBERA — *Nuove preoccupazioni per l'occupazione in Valle Scrivia, con dodici licenziamenti richiesti dalla «Marcevaggi» di Vignole Borbera e quattro dalla «Sutter» di Borghetto.*

«[illegible] richieste presentate con intransigenza [illegible] industriali che non vogliono neppure confrontarsi [illegible] — *sostiene Orazio Delfini della Cgil* — noi dobbiamo salvaguardare ormai ogni singolo posto di lavoro, ma la controparte ha interrotto il dialogo, rifiutandosi perfino di esaminare le nostre proposte sull'organizzazione del lavoro e sul part-time».

La «Marcevaggi» che effettua trasporti per [illegible] terzi, soprattutto nel [illegible] dei prodotti petroliferi, ha motivato il provvedimento con la crisi del settore petrolifero e col fatto che molti prodotti vengono ormai raffinati nei Paesi di produzione e giunti in [illegible] non devono essere più trasportati nelle raffinerie, ma sono venduti direttamente come prodotti finiti.

Alla «Sutter», l'industria di Borghetto Borbera produttrice del famoso lucido da scarpe, la direzione giustifica i licenziamenti con la riduzione di commesse di lavoro, con aumento delle scorte di magazzino.

«Sono richieste assurde perché si parla di licenziamenti [illegible] voler ricorrere [illegible] cassa integrazione — *conclude Delfini* —. Oltretutto le [illegible] che vogliono ridurre l'organico fanno un uso massiccio del lavoro straordinario. [illegible] comportamento dunque incomprensibile e preoccupante come lo è la rottura del dialogo». w. gl.

Dopo trent'anni

Accordo a Valenza sul sindaco socialista

VALENZA — Al termine di un'ennesima riunione tra le delegazioni del pci e del psi è [illegible] siglata un'ipotesi di accordo per ricostituire una giunta di sinistra a Valenza, malgrado le violente polemiche che avevano caratterizzato i rapporti tra i due partiti prima delle elezioni amministrative del giugno scorso (con uscita dalla giunta dei socialisti) e anche dopo la consultazione popolare.

L'ipotesi programmatica — così viene definita — dovrà ricevere l'avallo delle assemblee degli iscritti al psi ed al pci, circostanza che sembra scontata, anche se probabilmente non mancheranno alcune riserve, alcune opposizioni.

Da quanto si sa sull'ipotesi di accordo, è confermato che il pci cederà dopo oltre un trentennio la poltrona del sindaco: a guidare la giunta [illegible] sarà [illegible] un socialista.

E' stato anche [illegible] il programma su cui muoversi nei prossimi anni. Accantonato, invece, il «discorso metodologico» che i socialisti [illegible] consideravano prioritario dopo [illegible] le più recenti accuse ai comunisti di metodi scorretti, egemonici, arroganti. Ci sarà una verifica continua, giorno dopo giorno, [illegible] il lavoro di giunta. (f. m.)

Casale, perplessità dopo le dichiarazioni del sindaco

Mario Oddone: «Mi dimetto» Una decisione irrevocabile?

La minaccia dopo un'aspra polemica con il partito repubblicano

Mario Oddone

CASALE — *Il sindaco socialista Mario Oddone conferma le voci che circolano da alcuni giorni (dovrebbe [illegible] tersi, stando a quanto ha dichiarato ad un giornale locale, entro la prima metà di ottobre), tuttavia le sue affer[illegible] lasciano non poche perplessità. Oddone dice che le [illegible] «[illegible] irrevocabili», poi aggiunge che in «Giunta non c'è posto per due, il pri od Oddone». Quasi volesse far capire che nel caso [illegible] il pri, potrebbe restare.*

«Scordando forse — *commenta a caldo l'assessore del pri, Guido Cattaneo* — che i rapporti non sono tra il pri ed un socialista, ma caso mai tra pri e psi». *E, riteniamo questa sia un'osservazione [illegible] che [illegible].*

All'origine, comunque, delle minacciate «dimissioni irrevocabili» ci sarebbe una [illegible] caduta di fiducia tra sindaco Oddone e alcuni assessori, anzi tale rapporto non ci sarebbe affatto. Poi [illegible] che mentre [illegible] la dc (la giunta è pentapartitica dc-pri-psdi-pri-pli) il rapporto di fiducia esiste, altrettanto non si può dire con i partiti di democrazia laica, ed [illegible] chiaramente il pri di beneficiare dei vantaggi della maggioranza, giocando all'interno della stessa il ruolo dell'opposizione. Mario Oddone, è chiaro, non perdona il voto contrario dell'assessore Cattaneo, a metà agosto, sulla vicenda discarica.

[illegible] *tutti questi motivi alle volte che [illegible] tutto messo in discussione, i voti contrari le chiacchiere su di me sempre rivelatesi inesistenti», lamenta il sindaco il socialista Oddone avrebbe deciso di dimettersi, dopo aver chiesto una verifica sulla tenuta del pentapartito e in particolare del polo laico, verifica che si dovrebbe avere nei primi giorni di ottobre.*

«Mi dimetto — *dice* — qualsiasi sia l'esito della verifica», *ma si contraddice perché mentre afferma che «saranno dimissioni irrevocabili» aggiunge che [illegible] voto segreto, un documento politico comune, dichiarazioni politiche chiare di uomini e partiti potrebbero dimostrare se questa fiducia esiste ancora». E se c'è la fiducia non si capisce perché dovrebbe dimettersi.*

«Oddone vuole soltanto creare difficoltà all'interno del suo partito», *affermano in alcuni ambienti politici* [illegible]. «E' una manovra per arrivare ad un rimpasto di giunta che potrebbe concludersi con la sostituzione di un assessore [illegible]alista», *affermano altri, e si fanno anche i nomi di chi dovrebbe lasciare (Luparia) e chi dovrebbe subentrare (Agostelli).*

[illegible], *è evidente, non sono che alcune delle tante ipotesi che vengono formulate dopo la notizia delle ventilate dimissioni del [illegible] socialista. Dimissioni, questo è certo, che non gioveranno certo all'amministrazione comunale casalese dopo crisi e polemiche, una giunta quadripartitica (psi-psdi-pri-pli) appoggiata dall'esterno dalla dc, si era finalmente arrivati ad un pentapartito organico che avrebbe potuto affrontare i problemi della città, una crisi invece li aggrava.* f. m.

In trappola gli autori del raggiro a «La pelle» di corso Marx

Truffano un pellicciaio (50 milioni) due gli arrestati, un terzo è fuggito

Presi Elio Rota e la moglie Fernanda Conio - Denunciati due ricettatori alessandrini

ALESSANDRIA — L'azione [illegible] congiunta di carabinieri e polizia ha permesso di fare piena luce sulla truffa di pellicce per cinquanta milioni ai danni di Mario Ministeri e Roberto Castronovo, titolari del negozio di pellicceria «La Pelle» di corso Carlo Marx.

Su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti i carabinieri del nucleo investigativo [illegible] infatti arrestato due dei tre protagonisti del raggiro, che [illegible] avevano scoperto e denunciato per truffa aggravata, e falso in assegni, mentre la moglie di uno di essi risponde solo di emissione di assegni a vuoto. Gli [illegible] stati sono Elio Rota, 40 anni, e la moglie Fernanda Conio di 35, abitanti in via Leonardo da Vinci 10; un altro ordine di cattura è già pronto per Luigi Rota, 44 anni, corso Acqui 306, fratello di Elio, che si è reso irreperibile.

Una parte [illegible] pellicce sono state recuperate dalla squadra mobile della Questura durante una perquisizione in [illegible] di due alessandrini, l'impiegato di [illegible] Giovanni Pagani, 58 anni, abitante in [illegible] Vecchia [illegible] Bagliani 2, e suo genero, l'impresario edile Aldo Del Pellaro di 38, corso Carlo Marx [illegible], entrambi denunciati per ricettazione; Pagani, che è dipendente della Cassa di Risparmio di Alessandria, è stato segnalato al magistrato per usura.

I due sono stati trovati in possesso di due [illegible] mentre altre sei sono state recuperate [illegible] chi le aveva acquistate da loro, in buona fede. Giovanni Pagani è stato pure trovato in possesso di gioielli, sulla cui provenienza si sta indagando. Egli stesso avrebbe ammesso di prestare [illegible] a pregiudicati.

[illegible] truffa era stata [illegible] nelle scorse settimane: i fratelli Rota avevano convinto Fernanda Conio ad aprire un conto corrente versando però la cifra minima per entrare in possesso del libretto di assegni. [illegible] avevano [illegible] il conto. Compilati alcuni tagliandi si [illegible] presentati nella pellicceria «La Pelle», presentati da Aldo Del Pellaro come solvibili. r. sc.

[illegible]

ACQUI TERME — Un autista abitante in città è morto in seguito ad un incidente stradale lungo l'autostrada Milano-Genova, all'[illegible] circa di Cabel Gerola.

La vittima si chiamava [illegible] Iaciofano ed [illegible] 31 anni; abitava in piazza Giovanni XXIII n. 7.

Alla guida di un autocarro l'autista [illegible] percorreva la corsia Sud dell'autostrada, in direzione di Genova, quando ha tamponato un altro autocarro ai cui comandi era Alberto [illegible] di Giussano (Milano).

Dopo il violento tamponamento i due automezzi, agganciati, hanno sbandato, ab[illegible] il «guard-rail» e fi[illegible] sull'opposta corsia di marcia, fortunatamente senza finire contro altre auto. La [illegible] no dell'autista pr[illegible] tamponamento si è sfasciata, Giovanni Iaciofano è rimasto schiacciato tra i rottami ed è morto a seguito delle gravi lesioni riportate. (g. d.)

Cerimonia domani per l'anniversario della lotta partigiana

Ovada premia il sindaco della Liberazione per ricordare i 40 anni della Resistenza

Vincenzo Ravera, 76 anni, fu tra i fondatori del Cln - Sarà scoperta una lapide in via Voltri

OVADA — Si comme[illegible] il 40° anniversario della guerra di Libera[illegible] e si premia un anziano sindaco: le celebrazioni sono indette per domani dal «Comitato ovadese per l'affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione», presieduta dal sindaco e di cui fanno parte tutte le [illegible] politiche e le varie associazioni.

Sarà scoperta una lapide sulla facciata della casa all'incrocio di via Voltri con via Cavour che fu l'abitazione di Giovanni Alloisio, uno dei promotori del Cln ovadese, e dove si svolsero le prime riunioni del Comitato. Oratore ufficiale della manifestazione il segretario nazionale dell'Anpi, avvocato Roberto Bonfiglioli.

Un attestato di benemerenza sarà quindi consegnato a Vincenzo Ravera, che ora ha 76 anni ed è stato sindaco della città. Comunista [illegible] dalla prima giovinezza, figlio di un fabbro, a sua volta artigiano [illegible]etto dopo aver lavorato tanti anni in fabbrica, ancora oggi Vincenzo Ravera nella [illegible] vecchia bottega lavora e crea piccoli capolavori in ferro battuto.

Arrestato prima del secondo conflitto mondiale, per la sua attività antifascista, l'ex sindaco fu il promotore del Cln ovadese e importante fu la sua continua e instancabile opera per raggruppare nell'organismo tutte le forze politiche locali.

La sua continua e determinante presenza [illegible] lotta di Liberazione lo indusse, alla vigilia del 25 aprile 1945 [illegible] sciare l'incarico di trattare la [illegible] con i tedeschi a Salvatore Pusateri comandante delle formazioni Sap e al parroco don Fiorello Cavanna. [illegible] lo scorso luglio, la sua presenza poteva diventare infatti [illegible] mossa inopportuna considerata la sua [illegible] anche tra i nemici.

Vincenzo Ravera fu nominato sindaco della Liberazione e alla testa della lista social-comunista fu poi eletto nel marzo 1946 e confermato sindaco nel giugno 1951. Per tre volte sospeso dalla carica — a quell'epoca la vita dei sindaci comunisti non era facile — una volta per aver issato la bandiera della [illegible] sulla facciata del Comune dopo una manifestazione svoltasi in città. La cerimonia di domani si inizierà alle 10. r. bo.

Fubine — Un ferroviere separato dalla moglie è stato denunciato dai carabinieri del nucleo Radiomobile per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. E' Luigi Tardito, 44 anni, abitante in via Porto 5. E' accusato — ma nega — di aver accompagnato al «lavoro» la venticinquenne Margherita Poli alessandrina.

Casale, durante i lavori sul fiume

Altra bomba di aereo ritrovata in riva al Po

CASALE — Un altro ordigno esplosivo, residuato [illegible]co, è stato [illegible]ato nelle vicinanze del ponte ferroviario sul Po. Ieri mattina è venuta alla luce una bomba inesplosa contenente circa 15 chili di esplosivo. Si tratta di una bomba sganciata [illegible] la seconda guerra mondiale, probabilmente da aerei americani.

Il ritrovamento è avvenuto lungo la riva destra del fiume a circa 250 metri dal ponte e a una decina di metri dall'acqua. La bomba è stata portata alla luce da un escavatore manovrato dal casalese Araldo Roversi, 50 anni, dell'impresa Oberiazzi. L'operaio ha dato immediatamente l'allarme e i lavori sono stati sospesi.

In attesa dell'arrivo degli artificieri da Alessandria, per il disinnesco, il luogo del ritrovamento è stato piantonato da polizia e carabinieri. Nell[illegible] si [illegible] facendo lavori per risistemare il Lungo Po.

La settimana scorsa, sotto il ponte, era stato trovato un ordigno contenente 460 chili di tritolo e durante le operazioni di disinnesco l'artificiere alessandrino Corrado Lojacono, 30 anni, era rimasto ferito dallo scoppio del detonatore. m. [illegible]

Tensione e rabbia di un centinaio di precari

Minacciano di «spaccare tutto» gli insegnanti mandati a casa

La manifestazione [illegible] davanti al Provveditorato di Alessandria

ALESSANDRIA — Tensione e rabbia ieri mattina dinanzi al Provveditorato agli Studi, e la protesta messa in atto da un centinaio — in provincia sono circa 200 — di insegnanti precari, che il 6 settembre scorso hanno ricevuto la lettera di licenziamento.

La manifestazione si è iniziata poco dopo le 9 e fra i partecipanti ricorrevano parole grosse, come la minaccia di «spaccare tutto» oppure occupare la sede del Provveditorato. Alle 11.30 il provveditore Francesco Petrosino ha ricevuto una [illegible] delegazione promettendo il proprio interessamento al ministero competente e la protesta si è [illegible].

Quella dei precari, con supplenze annuali, è una situazione di disagio che si trascina da tempo: molti di essi hanno maturato, ma [illegible] con un rapporto di lavoro in[illegible]le, 9-10 anni di anzianità nella scuola, ma ciò [illegible] ogni anno vengono licenziati per poi essere riassunti, con un nuovo incarico, qualche settimana dopo.

Di qui le richieste presentate al provveditore e che saranno inoltrate al ministero: risoluzione definitiva del problema del precariato per quanto concerne i supplenti annuali con nomine del Provveditorato negli anni scolastici 1981-82 e 1982-83, con [illegible] colare riguardo all'immissione in ruolo dei supplenti abilitati; mantenimento in servizio sino a nuove nomine.

«Anche quest'anno — hanno affermato i diretti interessati — *le lezioni inizieranno con il personale docente non al completo e questa situazione peserà sugli alunni, che conosceranno i loro insegnanti con uno o più mesi di ritardo per l'inefficienza dei Provveditorati nel compilare le nomine, e sugli insegnanti che si vedono privati di una o più mensilità*». r. sc.

La raccolta si inizierà lunedì

Moscato, nessun accordo vendemmia a prezzo libero

ASTI — Come era nelle previsioni il [illegible] del moscato d'Asti seguirà quest'anno le leggi della domanda e dell'offerta del libero mercato. Industriali spumantieri e rappresentanti dei vignaioli si sono incontrati giovedì pomeriggio nella sede del «Consorzio di tutela dell'Asti spumante». [illegible] presenza dell'assessore regionale all'Agricoltura Bruno Ferraris, le parti hanno illustrato le rispettive posizioni senza però raggiungere [illegible] sulla determinazione del prezzo per l'imminente vendemmia.

L'uva moscato raccolta nella zona doc (comprende 52 Comuni delle province di Asti, Cuneo e Alessandria) non avrà quindi un prezzo predeterminato come era successo negli anni scorsi con la «normativa» firmata tra industriali e produttori. La quotazione raggiunta nel 1982 (fino a 14.500 lire per miriagrammo di [illegible] non [illegible] comunque raggiungibile.

La vendemmia che si inizierà ufficialmente [illegible] lunedì [illegible] promettere un raccolto [illegible]che (almeno il [illegible] per cento in più dello scorso anno con alcune punte fino al 20-25 per cento). Nell'82 nella zona tipica si produssero 601 mila quintali di uva pari a circa 435 mila ettolitri di [illegible]. La provincia di maggior produzione del moscato è Cuneo con 311 mila quintali, seguita da Asti (205 mila) e Alessandria (85.755).

Nonostante le parti non abbiano raggiunto l'accordo il clima della riunione è apparso disteso. I rappresentanti delle maggiori case di spumante hanno infatti promesso di ritirare tutto il prodotto dai tradizionali fornitori, riservandosi però la determinazione del prezzo a vendemmia conclusa. Anche per i pagamenti saranno mantenuti i tempi delle rate già attuati in passato.

I decreti prefettizi fissano l'inizio della vendemmia da [illegible] a. mir.

Incontro con Viglione su [illegible]

ALESSANDRIA — Si è svolto un incontro fra il presidente del comprensorio di Alessandria Carlo Pelucco e il presidente della giunta regionale Aldo Viglione (che era accompagnato dal vice Luigi Rivalta) per esaminare i [illegible] blemi relativi al [illegible] intermodale di Rivalta Scrivia [illegible] Tortonese e, in particolare, lo sviluppo delle [illegible] necessarie al rilancio [illegible] S.p.A. Rivalta Scrivia quale terminale del porto di [illegible] nova.

Il centro di Rivalta è dotato di uffici doganali dipendenti [illegible] Liguria: durante l'in[illegible] si è [illegible] valutata la possibilità di trasferire la dogana alessandrina (che ha carattere regionale e deve necessariamente trasferirsi dalla città) per facilitare il controllo e l'utenza.

«*La [illegible] giunta regionale del Piemonte* — ha [illegible]lerato il presidente del comprensorio alessandrino Carlo Pelucco — *dopo i ripetuti incontri con i responsabili liguri sta predisponendo alcune iniziative per concretizzare un effettivo rilancio del centro di Rivalta Scrivia*». (c. c.)

COMETA
DISCOTHEQUE - [illegible] (AL)
(0131) [illegible]
SABATO 17 [illegible] (solo sera)
[illegible] 18 SETTEMBRE (pomeriggio e sera)
BALLO MODERNO con il complesso
EDEN
SERATA SPETTACOLO CON FINALISSIMA 1983
«MISS CLUB RADIO MONTECARLO»
DISCOTECA
AMPIO PARCHEGGIO - [illegible]

CON VOI
PER VOI
RIAPERTURA
SABATO 24 SETTEMBRE
ARIA CONDIZIONATA

DOMENICA
18
Settembre
a Nizza
Monferrato
(prov. di Asti)
il mercatino di antiquariato
Calendario del mercatino la terza domenica di ogni [illegible]
18 Settembre [illegible]
16 Ottobre [illegible]
20 Novembre 1983
18 Dicembre [illegible]
per informazioni telefonare [illegible] 0141/721.421 [illegible] ufficio

SOLITUDINE? TIMIDEZZA? MANCA IL TEMPO A CERCARSI UNA COMPAGNIA?
Silvana
ti può aiutare con matrimonio, amicizia o senza unione [illegible]
Per informazioni telefonare [illegible]

TORTONA
In posizione [illegible] cedesi conosciuta [illegible] avviatissima gelateria con annesso [illegible] interno ed esterno.
Telef. 0131/861.871
0131/814.003

CITTÀ DI OVADA
PALAZZO ESPOSIZIONI - VIA [illegible]
[illegible] SETTEMBRE - 3 OTTOBRE

Si attendono le indagini sui campioni fatti prelevare

L'acqua inquinata [illegible] [illegible]? Anche un [illegible] [illegible] salmonellosi

Sono state riscontrate forme batteriche che devono ancora essere identificate con precisione - Il problema interessa gli abitanti del concentrico, ma non le frazioni

DEMONTE — Dice Corrado Camilla, ufficiale [illegible]rio: «C'è stato un caso [illegible] salmonellosi, inoltre numerose persone sono state colpite da disturbi gastrointestinali: non si può con [illegible] indicarne la causa nell'inquinamento dell'acquedotto comunale, ma neppure escluderlo, dovremo attendere i risultati completi delle analisi».

Di certo, per ora [illegible] la presenza di [illegible] batteri nell'acqua che sgorga dai rubi[illegible] delle abitazioni del concentrico e l'ordinanza che obbliga la popolazione a far bollire l'acqua prima dell'uso.

Dice il sindaco Giuseppe Rinaudo: «Oggi dovremmo conoscere i risultati delle analisi eseguite dall'Istituto di Igiene e Profilassi di Cuneo e potremo avere qualche [illegible]cazione in più sulle cause e sulla natura dell'inquinamento».

L'impurità dell'acqua è stata accertata durante uno [illegible] periodici controlli della potabilità delle sorgenti che servono il concentrico di Demonte.

Contemporaneamente si sono registrati il primo caso di salmonellosi e altri disturbi gastroenterici.

[illegible] il medico condotto la causa dell'inquinamento va ricercata nella [illegible] [illegible] generale in cui si trova l'acquedotto comunale.

«In particolare le vasche [illegible] scarico non sono sufficientemente isolate — dice Corrado Camilla — e inoltre l'impianto non dispone [illegible] apparecchiature per la clorazione dell'ac[illegible]. C'è a Demonte, un pro[illegible] di igiene che non interessa solo l'acquedotto. E per rendersene co[illegible] basta percorrere qualche tratto del rio Nant o di altri torrenti del paese: quasi corsi d'acqua sono trasformati in pattumiere, in discariche permanenti. Una situazione che è stata più volte sollevata anche con denunce alla Pretura ma che finora non ha sortito risultati concreti».

Aggiunge l'ufficiale sanitario: «Ogni volta si [illegible] [illegible] capro espiatorio: l'acquedotto, [illegible] discarica [illegible] è tutta la situazione [illegible] territorio [illegible]munale che è degradata, che non dà sufficienti garanzie igienico-sanitarie. Ci sono delle gravi lacune, [illegible] carenze nei servizi igienici del paese che devono essere risolte senza altri rinvii».

«Ognuno ha una propria idea — dice il sindaco Giuseppe Rinaudo — chiunque, però, può constatare che le vasche di scarico sono pulite».

Secondo Natale [illegible], vicesindaco a determinare l'inquinamento, possono essere state le piogge torrenziali che si sono abbattute [illegible] zona nella scorsa settimana.

L'inquinamento, comunque, interessa soltanto il concentrico di Demonte, come hanno accertato le analisi eseguite su campioni prelevati dagli acquedotti, nelle frazioni l'acqua è batteriologicamente pura.

Pier Paolo Luciano

Investita a Robilante

ROBILANTE — Investita da un'auto mentre a piedi attraversava la strada, Caterina Dao, 73 anni, originaria di Robilante e residente ad Antibes, è stata ricoverata all'ospedale S. Croce di Cuneo con prognosi [illegible]. Ha riportato la frattura della clavicola e dell'embacino. L'incidente è avvenuto giovedì sera. A investirla è stata l'automobile guidata da Ezio Labua, 25 anni di Cuneo, corso Nizza 20.

[illegible] nessun accordo sul prezzo

ASTI — Come era nelle previsioni il prezzo del moscato d'Asti seguirà quest'anno le leggi della domanda e dell'offerta [illegible] libero mercato. Industriali spumantieri e rappresentanti dei vignaioli si sono incontrati giovedì pomeriggio nella sede del «Consorzio di tutela dell'Asti spumante». Alla presenza dell'assessore regionale all'Agricoltura Bruno Ferraris, le [illegible] hanno illustrato le rispettive posizioni senza però raggiungere un accordo sulla determinazione del [illegible] [illegible] l'imminente vendemmia.

L'uva moscato raccolta nell[illegible] [illegible]na doc (comprende 52 Comuni [illegible] province di Asti, Cuneo e Alessandria) non avrà quindi un prezzo predeterminato come era successo negli anni [illegible] con la «normativa» firmata tra industriali e produttori. La quotazione raggiunta nel 1982 (fino a [illegible] [illegible] per miriagrammo di [illegible] non pare comunque raggiungibile.

La vendemmia che si inizie[illegible] ufficialmente da lunedì sembra promettere un raccolto abbondante. **s. mir.**

Terribile disgrazia in una famiglia contadina di frazione Mellana

Madre di Boves incinta di 8 mesi stroncata a 33 anni da un infarto

Il piccolo che portava in grembo non ha potuto essere salvato - Lascia altri cinque figli

BOVES — La casalinga di 33 anni Isabella Cavallera, all'ottavo mese di gravidanza, è morta nel tardo pomeriggio di giovedì per «infarto del miocardio». Con lei ha cessato di vivere anche il [illegible]o che aspettava [illegible] da oltre otto mesi.

Coniugata con l'agricoltore Eugenio Martini, la giovane donna lascia cinque figli: Davide di 9 anni, Laura di 7, Chiara di 5, Monica di 4 e Diego di 1 anno.

«La morte di Isabella è una tragedia che ha sconvolto l'intera frazione — è il commento del parroco Natale Vallauri — insieme dovremo farci [illegible] della famiglia così duramente colpita».

Originaria di Boves, Isabella Cavallera si sposò dieci anni fa e si trasferì in frazione Mellana, dove il marito è proprietario di una piccola azienda agricola.

«La donna [illegible] passato aveva [illegible] avuto qualche disturbo nella respirazione — ha spiegato il medico di famiglia [illegible] nulla [illegible] grave o preoccupante».

Giovedì pomeriggio si trovava in casa con Diego e Monica, i suoi bambini più piccoli, mentre gli altri erano in cortile a giocare. Che cosa sia successo è difficile capirlo.

Solo nel tardo pomeriggio alcuni vicini di casa, sentendo i bambini piangere perché non trovavano la madre, si sono allarmati: hanno chiamato il marito che era nei campi. Pochi minuti più tardi la tragica scoperta: Isabella Cavallera era distesa a terra nel bagno, ormai senza vita.

Il medico condotto non ha potuto far altro che constatare la morte della donna per infarto del miocardio e del feto per soffocamento.

I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio [illegible] partenza dall'abi[illegible]ione in frazione Mellana. **g. m.**

E' morto l'alpino ferito in [illegible]

Genovese, 20 anni, fu colpito da un proiettile partito involontariamente ad un commilitone

[illegible] — E' morto [illegible] mattina all'ospedale Santa Croce di Cuneo il giovane alpino Giuliano Bagnero che domenica scorsa venne ferito all'addome da un colpo di fu[illegible] esploso da un suo compagno all'esterno della caserma «Cerutti» di Boves.

Malgrado il disperato ten[illegible] dei sanitari del [illegible] Croce che lo hanno operato più volte all'intestino e allo stomaco Bagnero è morto ieri mattina per arresto cardiocircolatorio. Al suo capezzale c'erano i genitori giunti nel primo pomeriggio di domenica da Genova.

[illegible] grave incidente [illegible] [illegible] di domenica scorsa. Giuliano Bagnero, [illegible] [illegible] celibe, in [illegible] di leva [illegible] pochi mesi, originario di Castelnuovo Scrivia in provincia di Alessandria, in via Fanciulli 3/19 a [illegible] Pegli si tro[illegible] all'esterno della caserma Cerutti con alcuni compagni per il servizio di guardia.

Tutti erano armati [illegible] fucili Garand [illegible] il colpo in canna ma con [illegible] «sicura» inserita come previsto dal regolamen[illegible]. Uno dei militari, Giancarlo Carino, [illegible] anni, abitante in via [illegible] 13/8 a Genova Pra [illegible] disinserita per controllare il funzionamento e inavvertitamente avrebbe premuto il grilletto.

Il proiettile ha colpito in pieno ventre Giuliano Bagnero che si trovava a pochi metri dal compagno.

Immediatamente soccorso il giovane alpino è stato trasportato da un'ambulanza di [illegible] [illegible] i sanitari hanno ordinato il [illegible] in sala rianimazione.

Nonostante non fosse stata sciolta la prognosi i medici del S. Croce, visto l'esito delle operazioni all'intestino e al[illegible] stomaco, martedì sc[illegible] si dichiararono ottimisti.

Ma [illegible] serata di mercoledì le condizioni di Giuliano sono peggiorate e ieri mattina alle 7,45 è morto per collasso cardiocircolatorio.

Sul grave incidente sono ora in corso due inchieste parallele eseguite [illegible] carabinieri di Boves e dal comando mi[illegible] di Borgo San D[illegible]. **g. m.**

Morozzo — Mirella Scuerio, 37 anni, originaria di Torino e abitante a Morozzo [illegible] via Bongiovanni 38 è stata arre[illegible] dai carabinieri su ordine di cattura della magistratura torinese per bancarotta fraudolenta.

Domani l'inaugurazione [illegible] l'apertura al pubblico

Il «Museo Gabetti» racconta la lunga storia di Dogliani

DOGLIANI — *Anche Dogliani avrà un [illegible] storico-archeologico. Sarà inaugurato domani mattina alle 10 in alcune sale opportunamente restaurate, nel palazzo del municipio.*

«L'idea di aprire un museo — dice il sindaco professor Giuseppe Martino — nacque nel '76 quando furo[illegible] ritrovate due tombe di epoca romana dalle quali affiorarono numerosi reperti».

In paese si formò un grup[illegible] di «Amici del museo» composto [illegible] studenti, insegnanti, lavoratori, appassionati che in questi anni ha raccolto materiale, documentazioni in tutto il Doglianese, una decina di co[illegible] [illegible] vicini, [illegible] Langa sud-occidentale.

Ne è nata una raccolta interessante che è stata ora sistemata, co[illegible] [illegible] collaborazione della Sovrintendenza archeologica per il Piemonte, e sarà esposta al pubblico. Si è così potuto dare una sistemazione al materiale che rischiava [illegible] andare perso.

Il gruppo «Amici del mu[illegible]» — prosegu[illegible] il sindaco — continuerà, intanto, [illegible] suo lavoro per arricchirlo [illegible].

Il museo comprende tre sale: nella prima sono esposti reperti romani e pre-romani, lapidi, anfore cinerarie, corredi funerari, urne, [illegible] nete.

Nella seconda materiale di epoca medioevale: capitelli di vecchie case romaniche, pietre scolpite.

Nella terza sala sono esposti circa duecento pezzi [illegible] materiale artigianale e artistico usci[illegible] nella metà fine '800 dalle vecchie fornace dei fratelli Sordi di Dogliani.

Infine un settore [illegible]colocale.

[illegible] museo viene intitolato alla memoria di un doglianese scomparso, il professor Giuseppe [illegible] insigne giornalista, studioso di letteratura nordica in particolare, autore di libri, che fu docente universitario a [illegible]ma, vissuto dal 1886 al 1966. **g. f.**

Incontro al vertice [illegible] Barolo tra i quattro vini [illegible] «docg»

BAROLO — [illegible] enologico ad [illegible] livello oggi pomeriggio presso l'enoteca regionale del Barolo nel castello comunale.

A confronto, per la prima volta nelle Langhe, quattro grandi vini italiani: Barolo, [illegible] Brunello di Montalcino e Vino Nobile di Montepulciano.

[illegible] i primi ad aver ottenuto il [illegible] riconoscimento previsto dalla nostra legislazione: la Denominazione di origine con[illegible] garantita, già in vigore da que[illegible] per il Vino Nobile di Montepulciano e che entrerà in applicazione dal 1° gennaio '84 per Barolo e Barbaresco, dall'85 per il Brunello di Montalcino.

A parlare dei grandi vini italiani, dei loro problemi saranno oggi a Barolo la dottoressa Francesca [illegible], rappresentante del Ministero dell'Agricoltura, i dirigenti del consorzio di tutela dei quattro Docg.

«Il convegno, organizzato dall'enoteca regionale [illegible] Barolo in collaborazione con Camera di Commercio, Comune e consorzi di tutela avrà un carattere prevalentemente tecnico — spiegano i promotori — interverranno esperti, tecnici, operatori. Si discu[illegible] dell'applicazione concreta della Docg, delle [illegible] applicative, disposizioni ancora in parte da stabilire, del ruolo che dovranno svolgere i consorzi di tutela».

Il Consorzio del Barolo e del Barbaresco ha già inoltrato domanda al Ministero dell'Agricoltura per ottenere l'incarico della vigilanza; l'associazione chiede cioè di essere autorizzata ai contr[illegible] previsti dalla legge (prelievo campione, analisi di laboratorio, degustazione) per il rilascio del benestare alla Docg. **g. f.**

Molti borghi vorrebbero sceglierli

Alba, per il Palio [illegible] sorteggiati

ALBA — Animata discussione l'altra sera, nella sede della giostra delle Cento Torri in piazza Rossetti, dove i rappresentanti dei borghi che disputeranno il palio il 2 ottobre [illegible] stati convocati [illegible] le ultime decisioni.

Il nodo più importante era: gli asini devono essere procurati da ogni borgo o assegnati a sorteggio dalla Credenza? Un dilemma, [illegible] sempre, [illegible] centro di vivacissime polemiche e di pareri contrastanti.

Tra i favorevoli alla libera scelta Giancarlo Langasco, presidente del Brichet, il borgo che in fatto di corse di asini la sa lunga, avendo vinto [illegible] volte il palio [illegible] negli ultimi tre anni, nel '77, '78 e '81.

Anche Inga Manissero del S. Lorenzo si è battuta per la scelta da parte del borgo. Il S. Lorenzo nell'inverno scorso andò perfino a Portobello [illegible] trovare un asino veloce, per poter vincere almeno un palio rasendo a quota zero.

Ora, però, non potrà usare il somaro di Portobello perché l'attuale regolamento del palio lo vieta.

[illegible], al termine di una vivace discussione, è prevalsa l'assegnazione a sorteggio dei due [illegible] per ogni borgo partecipante. Non è passata neanche la proposta a metà strada: scelta di un somaro e sorteggio del secondo. Non resta dunque che affidarsi alla fortuna.

«Il palio — ha sottolineato [illegible] Mastrangelo, presidente dei "Palin" e "Tesor" — deve divertire, far spettacolo e questo risultato si ottiene [illegible] curamente meglio con dei ciuchi testardi, non allenati, che non vogliono [illegible] avanti, che cambiano rotta all'improvviso. Meglio, dunque, prenderli a caso».

Per calmare gli animi piuttosto accesi e sedare i mugugni e le liti, intervenuto il presidente della g[illegible]ra, Silvio Blangetti con una mezza conversione.

«Per quest'anno, essendo ormai brevi i tempi a disposizione, decidiamo per il sorteggio; il prossimo anno rivedremo [illegible] tempo le [illegible]re proposte con l'impegno [illegible] giungere a una diversa soluzione». **g. f.**

Le FFSS stanno predisponendo pullman sostitutivi

Ferrovieri cuneesi in [illegible] Da [illegible] [illegible] [illegible] i treni

CUNEO — *Per ventiquattro ore, dalle 20 di questa sera alle stessa ora di domenica se[illegible], il traffico della stazione ferroviaria [illegible] Cuneo sarà bloccato per lo sciopero proclamato dalle organizzazioni sindacali del personale, in [illegible]gno di protesta per il mancato adeguamento dell'organico.*

Per effetto di questa astensione [illegible] lavoro la stazione di Cuneo [illegible] «disabilitata» e pertanto [illegible] soppressi tutti i treni in arrivo, in partenza e in transito, con conseguenti ripercussioni sulle linee per Torino, per Saluzzo-Airasca, per Mondovì e su quella internazionale Limone-Ventimiglia-Nizza.

La direzione compartimentale delle FS sta studiando un piano di emergenza, per istituire alcune [illegible] sostitutive [illegible] pullman almeno per gli espressi [illegible] linea Torino-Fossano-Cuneo-Limone, con trasbordo [illegible] passeggeri a Fossano.

Gli orari definitivi di queste corse sostitutive saranno resi pubblici con avvisi affissi alla stazione di Cuneo e diffusi per altoparlante nelle altre stazioni.

Resteranno bloccate, [illegible] certamente, le linee per Mondovì e per Saluzzo-Airasca e tutti i collegamenti locali [illegible] e per Fossano e per Limone Pie[illegible].

In ogni caso questa sera so[illegible] assicurati gli arrivi dei treni delle 19,57 [illegible] Torino e delle 20,14 da Limone e le partenze dei treni delle 19,30 per Limone, delle 19,31 per Torino e delle 19,36 per [illegible].

Tutte le altre corse [illegible] sospese fino alle 20 di domani [illegible]: il traffico riprenderà regolarmente con la partenza del treno per Torino delle 20,19 e di tutti quelli successivi secondo i rispettivi orari. **g. r.**

Il campione incontra domani Berruti (e oggi «spierà» a Cengio Dodo Rosso e Balocco)

Bertola: «Campionato molto combattuto»

NOSTRO SERVIZIO

ALBA — «Da almeno cinque anni [illegible] si vedeva un *campionato così combattuto*», esordisce Felice Bertola, dieci volte tricolore di pallone elastico. E così d[illegible] di polemiche, verrebbe subito [illegible] aggiungere, anche se il forte [illegible]ela della Marche[illegible] Barolo non lo fa.

Domani (domenica) Bertola incontrerà al «Mermet» di Alba l'eterno rivale Berruti nella seconda giornata delle [illegible] di serie A: una sua vittoria, che [illegible] [illegible] al successo contro il campione in carica, Carlo Balocco, nello sferisterio di Cuneo, lo accrediterebbe nel ruolo di favorito numero uno.

Ma Bertola non sembra d'accordo. [illegible] [illegible] potremo anche [illegible] *tutti alla pari in classifica, visto che i valori in campo quasi si equivalgono. Certo mi impegnerò allo spasimo per battere Berruti*».

Reduce da un infortunio alla gamba destra, [illegible] l'aveva già costretto a chiedere e ottenere un ri[illegible], il grande avversario [illegible] Bertola non [illegible] torne nelle condizioni migliori. «*Sono convinto che Massimo ormai [illegible] tempo è a posto* — replica il campione albese — *comunque è [illegible] atleta che dà tutto fino all'ultimo*».

Oggi pomeriggio Bertola [illegible] spettatore a Cengio dell'altro incontro del secondo turno, [illegible] «Dodo» Rosso e Carlo Balocco. Un'occasione per controllare lo stato di for[illegible] degli avversari? «*Conosco [illegible] pregi e [illegible] come loro conoscono me. Sarà però interessante vedere se Balocco [illegible] ritrovato la battuta che gli è mancata, almeno in parte, nella gara di Cuneo, dove ha perso per 11-5*». E' il giovane «Dodo» Rosso? «*Lo reputo in grado di vincere il titolo, forse il mio rivale più temibile* — risponde Bertola — *ha giocato un campionato magnifi[illegible] sempre al vertice, tirando quella continuità che [illegible] allo [illegible] anno gli mancava*».

Sti[illegible] appena l'argomento dello spareggio tra Balocco e Alcardi, successivo alla decisione della Federazione di [illegible] nullare [illegible] dell'incontro tra lo stesso Balocco e Devia. «*Mi è dispiaciuta la sospensione [illegible] di domenica scorsa, perché [illegible] sono in forma e devo cercare di approfittarne* — spiega il campione —. *Per il resto è difficile pronunciarsi senza avere qualche elemento in più: di positivo, in fin dei conti, c'è il fatto che la gente comunque continua a seguire il balon [illegible] grande passione*».

Dopo la [illegible] con Berruti, Bertola dovrà vedersela a Cengio contro Rosso. «*E' l'incontro più difficile delle finali* — confessa —: *spero solo che la mia spalla Arrigo continui a giocare come nelle ultime occasioni*». Arriverà l'undicesimo titolo? «*Rimango con i piedi per terra, non mi lascio prendere dall'entusiasmo. Ma naturalmente farò di tutto per [illegible] ancora questa [illegible] soddisfazione ai miei tifosi*».

Giuseppe Grosso

Valeo	**0**
Cuneo	**1**

CUNEO — Vittoria del Cuneo Alpitour (1 a 0) a Mondovì contro la Valeo nell'u[illegible]mo collaudo precampionato. Autore dell'unico gol Minuno [illegible]poria che [illegible] superato il por[illegible] monregalese Vercellone, a conclusione di [illegible] bella combinazione Nasta Petrilli.

Lo stesso centravanti biancorosso ha poi sfiorato il raddoppio un paio di volte nel primo tempo, mentre nella ripresa la Valeo ha premuto alla ricerca del pareggio contro un Cuneo ridotto in dieci.

La Valeo è parsa poco incisiva però nel reparto offensivo e i biancorossi [illegible] condotto in [illegible] il risultato finale di 1 a 0.

LA CORNICE GOTTA BRA

Ringrazia l'Artista

Carlo SISMONDA

per aver onorato l'Arte Italiana in Germania con trionfale successo di pubblico e di critica.

INVITA: gli estimatori d'Arte nella propria Galleria dove in esposizione permanente si possono ammirare opere dell'Artista.

BRA corso [illegible] 64
tel. (0172) 415.374

CLUB L'ALTRO MONDO ALBA

RIAPRE AL CHIUSO QUESTA [illegible] E DOMANI SERA

MOMO JANG GROUP

ATTENZIONE!!! Finalmente si balla an[illegible] la domenica pomeriggio!

L'ALTRO MONDO... ERA ORA!!!

CRAZY BOY

QUESTA SERA BUONA MUSICA CON I BUONI DISCHI DI SUPERRAFFA

DOMANI SERA DISCOTECA PIU' SHOW DI ILONA STALLER NELLA CICCIOLINA

CICCIOLINA

• NELLA SALA DEL LISCIO •

QUESTA SERA I CARAVAN CENTER

DOMANI SERA [illegible] DEL LISCIO

[illegible] SERA E [illegible] E SERA

PER VOI GIOVANI DISCOTECA LES ORANGES

LISCIO IVO BERTAINA

Giovedì 22 GIGLIANA GILIAN

Giovedì 29 I LANGAROLI

Venerdì [illegible] I NOMADI IN CONCERTO

CENTRO ASSISTENZA RIPARAZIONI AUTOBOTTI

ADEGUAMENTO NUOVE NORME

- Riparazione e revisione generale autobotti
- Rilascio libretto MC-813
- Taratura scomparti
- Taratura misuratori
- Modifiche [illegible] aggiornamenti impianti [illegible] carico e scarico
- Revisione e sostituzione coperchi passo d'uomo, valvole di fondo e scarico, impianti ciclo [illegible]
- Saldatura cisterne [illegible] acciaio, [illegible] inox, leghe leggere
- Officina specializzata

NORMEC S.p.A.
CASTAGNITO D'ALBA (CN) S. Giuseppe
Tel. 0173/613.274/5 - [illegible] 214.405

Grande nella Granda

cuneouno tv

Sintonizzati ogni sera sui canali 36-37-54:

Notiziari — Rubriche
Film — Sport
Cultura — Arte
Musica — Dibattiti
Interviste — Ecc.

cuneouno tv

Telef. 0171 65.641 66.275

QUESTA SERA

[illegible] PARTY

gli strabilianti successi discografici di

DEJMOS

con la collaborazione di

MAX [illegible] C.

Consolle di fine [illegible]

Perché il cuore [illegible] invecchi, bisogna usarlo [illegible]

I vostri mobili nascono qui, su misura.

Mobili, boiserie, cucine, restauri [illegible] misura

MOBILARTE

Str. prov. [illegible] Revello

[illegible] (ore 21) si [illegible]

Si replica la Giovanna d'Arco (ma con un giovane direttore)

Sul podio Daniele Gatti, 21 anni, allievo del Conservatorio di Milano - «Devo tutto al maestro Muller che ha avuto fiducia in me» - Quattro mesi [illegible] intensa attività

ALESSANDRIA — «Giovanna d'Arco» atto secondo: [illegible] lirica giovanile di Giuseppe Verdi («è poco [illegible] sciuta ma molto piacevole» aveva anticipato il maestro [illegible] Muller, e i fatti gli hanno [illegible] ragione) andata [illegible] scena mercoledì sera sarà replicata, ancora [illegible] «Comunale», alle [illegible] di domani. Con questa rappresentazione il Laboratorio Lirico Sperimentale chiude il suo quarto anno di vita, un'annata intensa durante la quale 135 giovani tra cantanti, strumentisti, [illegible] hanno lavorato anche duramente, occupati in seminari, concerti e nell'allestimento del dramma verdiano.

La «prima» [illegible] «Giovanna d'Arco» ha avuto successo anche [illegible] ovviamente si [illegible] avvertite inevitabili sbavature ora i giovani tornano davanti al pubblico e saranno diretti non già dal maestro Edoardo Muller, che anche quest'anno ha dedicato [illegible] «Laboratorio» le sue migliori energie, ma dall'altro maestro direttore, Daniele Gatti, 21 anni, milanese, allievo di composizione al Conservatorio di Milano. [illegible] suo secondo Laboratorio, al suo debutto come maestro concertatore e [illegible] d'orchestra.

«Un riconoscimento che devo a Muller col quale [illegible] mesi lavoro e che mi ha accordato la sua fiducia». [illegible] il giovanissimo direttore è emozionato «ma non impaurito perché abbiamo lavorato molto e bene e alle spalle c'è sempre il maestro che ha saputo responsabilizzarci, farci capire gli errori in modo da porvi rimedio».

Verdiano fino al midollo («amo Verdi da impazzire», dice) Daniele Gatti diventerà [illegible]. Le premesse, almeno, ci sono.

Francesca Garbi, [illegible] cremonese di 27 anni, impostasi in alcuni concorsi di importanza nazionale, indosserà nuovamente i panni della protagonista del dramma verdiano con il giapponese Orie Tadamichi. Il baritono che lo scorso [illegible] interpretò «Don Giovanni» [illegible] Mozart, nelle vesti del pastore Giacomo e il tenore tedesco Walter Donati quale interprete della figura di Carlo VII re di Francia.

Con loro i 58 strumentisti — giovani di tutta Italia, otto dei quali alessandrini, i 65 coristi componenti il coro polifonico dell'Ale diretto da Gian Franco Bosio e il coro lirico del «Viotti» di Vercelli di cui è direttore Mario Barasolo. [illegible] regia è di Filippo Crivelli, «veterano», come Muller del Laboratorio Lirico Sperimentale; le scene e i costumi sono di Roberto Borghesio, mentre consulente [illegible] è Tino Bacchetta e maestro collaboratore Danilo Lombardini.

Con il noto regista, che alla «Giovanna d'Arco» ha dato una sua particolare impronta, collaborano — e si dicono entusiasti — Vittorio De Martino, Sandro Santillo, Luigi Todarello, tutti giovani che [illegible] Laboratorio [illegible] venuti ben sapendo quale importante scuola esso [illegible] quale importante trampolino di lancio possa divenire per la loro carriera.

Con lo spettacolo di domani sera il «Laboratorio» chiude i battenti dopo quasi quattro mesi di attività, una ventina di concerti sinfonici e cameristici che hanno portato l'orchestra e gli strumentisti in giro per la provincia, per farsi conoscere, per mettere a frutto [illegible] insegnamenti, per aprirsi una strada nel difficile ma sempre entusiasmante mondo della lirica.

e. c.

Francesca Garbi (Giovanna d'Arco) in scena a destra con Orie Tadamichi

[illegible] E ARTISTI - Nell'Alessandrino

Incisioni di Aime alla «T4» di Acqui

S'inaugura oggi (18,30) - Speiser all'Amnesia

Alle [illegible] di oggi, a Palazzo Guasco (via del Guasco 49), [illegible] Alessandria, ad iniziativa dell'amministrazione provinciale, si inaugura la personale della giovane pittrice [illegible] Botto: i suoi paesaggi del Monferrato e della Lomellina sono ricchi di toni dolci e calmi, i suoi fiori esplosioni di colori. Prosegue sino al 26 settembre.

Dipinti e incisioni, questo il titolo della mostra di Tino Aime che apre alle 18,30 di oggi [illegible] Studio d'arte «T 4» di Acqui Terme (via Dore 3), per proseguire sino al 3 ottobre. Teneri paesaggi, fiori che sembra di veder muovere al vento, vigneti e campi in una luce stupenda.

Ha aperto al centro arti visive «Amnesia» di corso 100 Cannoni 11, ad Alessandria, la personale di Jane R. Speiser, americana, pittrice, regista di cinema di disegni animati, scrittrice, architetto. Ora vive nell'entroterra di Imperia. Contemporaneamente alla mostra è uscito — primo della collana «Laboratorio arte» delle Edizioni Amnesia — un volumetto dedicato alla Speiser (poi avverrà lo stesso per gli altri espositori) che offre al visitatore una documentazione didattica e concettuale su ciò che è esposto.

Il pittore Paolo Forti apre domani una [illegible] delle sue [illegible] recenti opere alla Biblioteca «Migliora» di Rivana[illegible] (via Indipendenza 5 bis): c'è, nell'artista, la scelta di un tema nuovo — i paesaggi — e di una cromatica diversa, con il verde che domina.

Successo nella sala della elementare «Pascoli» [illegible] corso Italia e nella hall del Teatro Marenco [illegible] Girardengo, a Novi Ligure, [illegible] la mostra antologica dedicata agli oltre sessant'anni di pittura dell'artista novese Beppe Lerrero, [illegible] più rappresentativi esponenti della pittura italiana contemporanea.

«Fedeltà [illegible] pittura», questo il titolo della mostra che apre oggi alla «Loggia di S. Sebastiano», ad Ovada (proseguirà sino al 9 ottobre) e che raccoglie sette artisti di una stessa generazione, essendo nati tutti attorno al 1910. Pre[illegible]tati da Orlando Consonni, i sette protagonisti della mostra sono Mario Castellani, Silvio Consadori, Luigi Filocamo, Trento Longaretti, Giuseppe Motti, Ezio Pastorino e Attilio Rossi.

Renzo Cordara, giovane artista di Acqui Terme che nel suo stile tutto personale [illegible] grafico mette in evidenza notevoli qualità artistiche, ha avuto un grosso successo a Bistagno. Il pittore Luciano Di Lenardo, di Bassignana, ha ricevuto invece, per meriti artistici, il titolo di accademico dell'Accademia di S. Marco.

f. m.

[illegible] - Ricco di avvenimenti [illegible] tutta la provincia

Gavi, festival del Cortese A Monleale sagra dell'uva

Nella cittadina novese gemellaggio [illegible] Noli - Le manifestazioni

Ancora [illegible] weekend ricco di avvenimenti, di sagre, di occasioni insomma per [illegible] qualche ora in allegria, scordando le preoccupazioni quotidiane. Tracciamo una rapida panoramica.

A Gavi Ligure è in pro[illegible] [illegible] e domani. Il «Festival del Gavi», dedicato a quello stupendo vino bianco che è il Cortese prodotto dai vigneti di questa zona. Si inizia oggi pomeriggio con l'inaugurazione degli stand che presentano il Cortese ed i prodotti tipici della gastronomia locale; [illegible] sera danze e gastronomia. Domani gran gemellaggio tra il Cortese di Gavi ed i pesci di Noli: il paese ligure [illegible] rappresentato, oltre [illegible] sindaco e dal presidente della Pro Loco, da alcuni gruppi caratteristici. Ci [illegible] una sfilata di carri allegorici e gruppi folcloristici, poi gran fritto dei pesci di Noli, innaffiati, naturalmente, [illegible] «Gavi». [illegible] giornata si concluderà con premiazione e ballo.

Seconda edizione della «Sa[illegible] della griglia», oggi e domani, al Centro [illegible] di Bassignana che la organizza con veglioni danzanti a ingresso libero, la partecipazione del d.j. di Radio Delta e del musicista valenzano Lino Garavelli. Saranno serviti [illegible] lotti confezionati dalle donne del [illegible], grigliate di carni miste e piatti campagnoli accompagnati dagli ottimi vini del Monferrato.

Prosegue con successo il «Settembre a Acqui Terme»: questa sera rosticciata [illegible] piazza Bollente con la Pro Loco di Mombaldone, premiazione del concorso enologico «Città di Acqui», esibizione di arti marziali, stand gastronomici (Enoteca, Comunità montana, Cantine sociali e Pro loco). Domani sfilate folcloristiche e alle 21 in piazza Conciliazione [illegible] rock dei «Plenilunio».

Due incontri di calcio tra celibi e ammogliati, nubili e sposate, animeranno questa sera i festeggiamenti del Centro Sportivo del Cantone «Anserimera» di Spinetta Marengo dove domani è in programma la «prima pedalata settembrina» di 14 chilometri, [illegible] in bicicletta anche ad Alessandria nell'ambito dell'iniziativa «Giocando tra i Quartieri»: la partenza è alle 14,30 da piazza Ceriana dove è fissato l'arrivo [illegible] termine di una sgambata che si può fare con qualsiasi bicicletta (le più originali riceveranno speciali premi).

I funghi — ottimi — costituiscono il «clou» della sagra-mercato di Ponzone [illegible] cui Pro Loco domani pomeriggio offrirà a tutti una merenda a base di polenta e funghi che rappresentano per l'economia locale una delle poche fonti di reddito. Alla [illegible] danze.

Una fiaccolata in partenza alle 20,30 da piazza del Mercato [illegible] il via questa [illegible] alla «Sagra dell'uva» di Monleale organizzata dal Comune e che si concluderà domani sera con un veglione danzante. Domani mattina messa, intitolazione di una piazza alla medaglia d'argento al valor militare Claudio Bruno; al pomeriggio saranno premiate le migliori uve (la produzione della zona si presenta quest'anno ottima) e i più bei carri. Le majorettes di Casale si esibiranno in uno spettacolo.

Una gran [illegible] sul fiume Tanaro è in programma oggi e domani ad Ales[illegible] per iniziativa dell'Arci e della Lega per l'ambiente che vuol riscoprire le vecchie tradizioni cittadine e far rinascere un [illegible] interesse per la vita [illegible] fiume. Gare, «Palio dei burcè» (l'antica imbarcazione di legno), dibattiti sul problema del fiume, corsa podistica [illegible] competitiva, carrellata musicale, dimostrazione di mezzi anfibi dei vigili del fuoco sono gli ingredienti della festa.

Il patrono di Castellazzo Bormida viene ricordato e festeggiato con una serie di manifestazioni che proseguiranno fino a giovedì prossimo e consistono in tornei di calcio e pallavolo, mostra d'arte figurativa, mostra-mercato del libro per ragazzi, spettacolo teatrale con la Compagnia del Rimbalzo, serate danzanti, incontro (domattina alle 11 a Palazzo municipale) con [illegible] scienziato prof. Fra[illegible]co Carassa, castellazzese, ideatore del «progetto Sirio» e «Premio Marconi '83».

Appuntamento, domani, a [illegible]ino per la «Sagra dell'uva», allestita nella sede della Pro Loco. Saranno esposti prodotti agricoli e distribuite le torte [illegible] noci che rappresentano una specialità della zona. Interverranno la banda musicale e le majorettes di Crescentino.

In occasione della festa patronale di Serravalle e del «Settembre serravallese» domani, alle 11, nella chiesa Collegiata coro e orchestra della «Polifonica serravallese». Alle 15 concerto di musica folk e leggera in piazza Bonaventura. Alle 21 il «Tombolone», organizzato dalla Pro Loco nel parco di Villa Caffarena.

Bono presenta «Oltrepò Pavese»

SALICE TERME — *Martedì 20 settembre nel salone del Grand Hotel lo scrittore e [illegible] d'arte Virginio Giacomo Bono di Voghera presenterà il suo ultimo libro: «Oltrepò Pavese: vita di provincia, tra cronaca e arte», edito dalla cooperativa editrice Oltrepò.*

Saranno presenti gli artisti citati nel libro e che sono stati protagonisti nel dopoguerra della cronaca artistica della zona. La presentazione del volume sarà seguita da un dibattito cui prenderanno parte anche pittori, scultori e grafici. Nelle sale del Grand Hotel è aperta un'esposizione di opere degli artisti citati nel libro.

Domani sera, invece, al President Hotel si parlerà di estetica, acconciatura, moda, ballo e teatro. Un gruppo di estetiste ed estetisti di Voghera e della zona — Isabel, Rosella, Oliva, Marna, Tina, Nicole e Luigino — terranno una lezione di trucco. Poi esibi[illegible] dei ballerini di Voghera.

(c. g.)

Il concorso di Radio Montecarlo

Diciassette ragazze ma chi sarà la miss?

Giovedì gran festa [illegible] Cometa-Music Hall di Sale

ALESSANDRIA — *Il «revival» di Miss Italia ha rilanciato un po' dovunque i concorsi di bellezza: c'è quindi una certa attesa per la finalissima di «Miss Radio Montecarlo», il concorso ideato da Paolo Paoli, che ne è anche il presentatore, e che dopo numerose selezioni in tutta la provincia è giunto alla [illegible] conclusiva.*

L'ultima sfilata, la più importante, con le concorrenti che si contenderanno l'ambita fascia, i molti omaggi ed il viaggio-premio a Montecarlo con intervista radiofonica in diretta, si svolgerà giovedì prossimo alla «Cometa music-hall» di Sale, con un programma [illegible] grandi occasioni ed un buon numero di ospiti.

Radio Montecarlo sarà presente ufficialmente con una propria troupe, che prenderà parte [illegible] sfilata pomeridiana delle concorrenti su auto fuoristrada e d'epoca.

Il «clou» della manifestazione sarà comunque l'elezione della ragazza che per l'undicesima volta — tante sono le edizioni del concorso — vestirà la fascia di miss. [illegible] momento già diciassette concorrenti hanno dato la loro adesione: le [illegible]andrine Silvana Lo Monaco, Giuseppina e Silvana Adriatico, Mariangela Morea, Emilia Porlaro, Patrizia Chimera, Cinzia Sacco, Tiziana Di Primo, Anna Buccini, Loredana Ferrari e Arianna Galla, la [illegible]lese Manuela Zenide, la valenzana Ginetta Tocco, Silvana Zanellato [illegible] Felizzano, Luisa Maccini e Sonia Bussono di Torino e le genovesi Marina Rossi.

Sfileranno prima in abito da sera, q[illegible] in costume da bagno.

r. sc.

Importante iniziativa culturale del Lion Club

Si rilega la raccolta di leggi promulgate a Valenza nel '300

Si tratta [illegible] seconda edizione [illegible] Statuti di proprietà privata

VALENZA — *Quando, nel novembre 1981, il Lions Club valenzano allestì la mostra storica dei documenti antichi della città il successo e l'interesse furono considerevoli. Fu anche trovato ed esposto al Centro comunale di Cultura — dove ora si trova la riproduzione — il famoso quadro di Juan De La Corte raffigurante l'assedio dei francesi a Valenza nel 1630, un'opera data per dispersa il secolo scorso e poi scovata a Genova. Sulla scia di quel successo il Lions ha deciso di procedere alla ristampa anastatica degli statuti di Valenza, cioè le leggi che venivano promulgate e registrate e che rappresentavano un po' il codice odierno.*

Sono tutti raccolti in un libro conservato alla Biblioteca comunale e i primi statuti, scritti in latino maccheronico, recano la data del 1359. Ne esiste una seconda edizione che è di un privato, il ragioniere valenzano Carlo Debene. Il quale ha consentito al Lions di attuare la ristampa. L'edizione, [illegible] dalla casa editrice «Il Portico» [illegible] Casale, particolarmente attrezzata per questo tipo di pubblicazione, apparirà a ottobre, sarà fuori [illegible] mercio e riservata ai sottoscrittori: 150.000 lire con lo sconto del 20 per cento e il diritto di avere il nome impresso sul dorso [illegible] copertina per chi prenota, rivolgendosi alla segreteria del Lions, [illegible] pubblicazione.

Comprende parti in italiano, oltre in latino (la traduzione è stata fatta dal noto Leonardo Grano esperto in latino antico e maccheronico oltre che di leggi). Il volume si compone di 376 pagine in grande formato, stampato su carta «uso mano» di ottima qualità e rilegato artigianalmente in vera pergamena secondo l'uso del XVI secolo: di facile lettura rende, meglio di ogni narrazione o descrizione, l'idea della vita comunale del passato.

e. c.

A Novi concerto [illegible]

NOVI — Concerto sinfonico questa sera a Novi Ligure nella Collegiata: a presentarlo al pubblico — ingresso libero — sarà l'orchestra dei giovani del Laboratorio Lirico Sperimentale. E' l'ultimo di una serie di concerti, alcuni cameristici, altri sinfonici, iniziatisi il 24 luglio a Gavi Ligure e che hanno caratterizzato l'attività poliedrica e molteplice del «Laboratorio». In programma musiche di Riccardo Wagner, J. Sebastian Bach e Piotr Ciaikovski.

L'orchestra è diretta da Bruno Dal Bon.

La manifestazione è inserita nell'ambito della rassegna musicale «Per la provincia nell'estate '83» varata, con la collaborazione dei Comuni interessati, dall'assessorato provinciale alle attività culturali; ancora due i concerti in programma.

Domenica 25 settembre nella chiesa parrocchiale di Strevi suonerà l'organista austriaco Bernhard Gfrerer mentre sabato 1° ottobre nella chiesa della Collegiata di Novi Ligure concerto d'organo a due mani, esecutori Emilio Traverso e Luisella Ginanni.

L'iniziativa ha avuto successo. (e. c.)

Cinema

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Due [illegible] meno un quarto avanti Cristo (comico)
AMBRA: Victor Victoria (commedia)
[illegible]: Le stelle [illegible] cose (drammatico)
[illegible]: Stessa spiaggia, stesso mare (commedia)
CRISTALLO: Bubble gum (sexy)
GALLERIA: Un jeans e una maglietta (commedia)
MODERNO: Porky's II (commedia)

ACQUI [illegible]
ARISTON: Peppe e ciccia (comico)
CRISTALLO: La casa con la scala nel buio (horror)

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Paulo Roberto [illegible]chiño, centravanti di sfondamento (comico)
POLITEAMA: Fuga dal Bronx (drammatico)

VITTORIA: La scelta di Sophie (drammatico)

GAVI LIGURE
IL FORTE: Frankenstein junior (horror-comico)

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Una vergine e l'impero romano (sexy)
ERA: Brocc[illegible] (drammatico)
ITALIA: L'ospedale più pazzo [illegible] mondo (comico)
MODERNO: Dieci minuti a mezzanotte (drammatico)

OVADA
LUX: [illegible] (drammatico)
MODERNO: Ritorno dall'inferno (drammatico)
TORRIELLI: Destructor (fantastico)

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: E.T. l'extraterrestre (fantastico)

TORTONA
[illegible]: Sciopèn (drammatico)
[illegible]: Dieci minuti a mezzanotte (drammatico)
VERDI: La casa dalle ombre lunghe (horror)

VALENZA PO
[illegible]: Il Biondo, l'arbitro e il [illegible]atore (comico)

VOGHERA
ARLECCHINO: La casa con la scala nel buio (thrilling)
GALVANI: [illegible] minuti a mezzanotte (drammatico)
ROMA: L'avventuriero [illegible] (drammatico)
SOCIALE: Agente 007 vivi e lascia morire (spionaggio)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria. Uffici di corrispondenza: Alessandria via Cavour 5, tel. 66.923; Casale 0142 - 54.762; Tortona [illegible]; Valenza 942.778; Acqui 0144 - 75.29; Novi L. 0143 - 79.10; Ovada 0143 - 86.341.

FARMACIE
Alessandria: Odone, v. della Vittoria; notturna: Comunale Marengo, v. Marengo.
Acqui: Bollente e della Terme, v. XX Settembre.
Casale: Cuccinelli, v. Manacorda [illegible], v. [illegible] XXIII.
Ovada: Gardeni, v. Roma.
Tortona: Zerbo, v. Emilia; Ospedaliera, v. Emilia.
Valenza: Centrale, v. Garibaldi.
Voghera: Gandini, v. Emilia.

GUARDIA [illegible]
Numeri telefonici per chiamate urgenti: [illegible] 42.241; Acqui 57.775; [illegible] 76.381; Novi 741.367; [illegible] 81.777; Tortona 813.961; [illegible] 952.691; Voghera 45.683.
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile 3061 (306 + numero interno).

[illegible]
[illegible], 14-18

TAXI
Piazza Libertà 53.031 (stazione ferroviaria 58.63).

BIBLIOTECA
Chiusa

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 9,30 alle 12 e dalle 16 alle 19.

ALLE TV

G.R.P.
[illegible] Il [illegible] tra due giovani si amano, ma lui non parla di matrimonio. La madre di lei per risolvere i tempi, li lascia soli in casa (1975).
23 — Cosa avete fatto a Solange?: tre allieve di un istituto londinese vengono uccise. Professore d'italiano indaga (1972).

VIDEOGRUPPO
20,30 La nave dei folli: nel 1930, mentre scoppia la follia nazista, si intrecciano i destini di vari personaggi in rotta per Berlino (1965).

TELECITY
20,25 Le iniziazioni del dottor Gaudenzi: vedova col complesso della buonanima: avendo giurato eterna fedeltà alla moglie defunta, [illegible] dottore non può amare un'altra (1977).

Borasi:

dal 10 al 18 settembre alla Sangiorgiocasa; per sempre in casa tua!

Borasi ti aspetta [illegible] Sangiorgiocasa dove è presente con le migliori firme dell'arredamento italiano. Per la prima volta ha realizzato in fiera l'arredamento di [illegible] intero alloggio.

Borasi: [illegible] stile [illegible] sempre negli arredamenti classici; il design per [illegible] nuovo modo di abitare!

borasi arredamenti — VILLAROMAGNANO — Via Tortona, 12 Tel. 0131 - 872108

borasi progetto — TORTONA — Corso Alessandria, 45 Tel. 0131 - 811583

A pochi passi da piazza Genova (piazza Matteotti), in [illegible] residenziale dove la tradizionale [illegible] di box auto [illegible] questo immobile altamente remunerativo e in costante rivalutazione, proponiamo un [illegible] di sicuro interesse, irripetibile nel suo genere dato il limitato numero di unità disponibili:

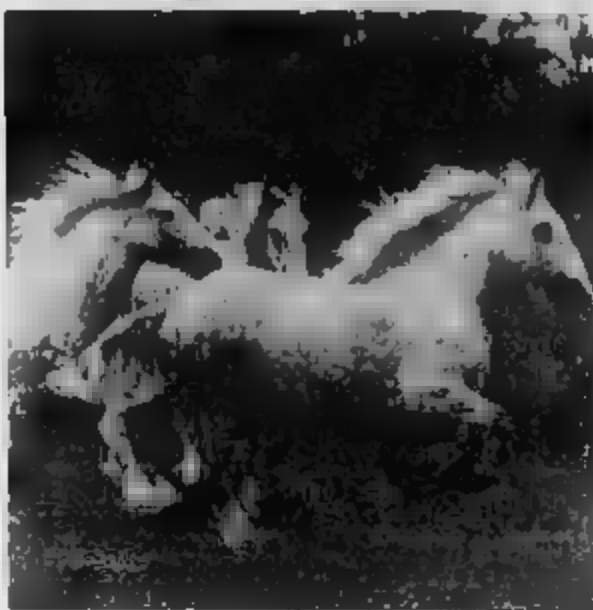
BOX AUTO DI NUOVA COSTRUZIONE

Prezzi: da L. 14.000.000 a L. 16.000.000

(definitivi [illegible] senza alcun aumento futuro dovuto a revisione prezzi).
Pagamento personalizzato - senza interessi fino a [illegible] mesi.

VALUTAZIONI [illegible]

[illegible] APPUNTAMENTI PER QUESTO FINE-SETTIMANA

Tra cavalli e bande musicali

St[illegible] terza edizione di «Tuttocavalli» [illegible] Mandria

Si inaugura questa mattina alle 9, nello scenario del parco regionale della Mandria, la terza edizione di «Tuttocavalli», la rassegna equina promossa dall'Associazione regionale allevatori sotto l'egida dell'assessorato all'Agricoltura e con il contributo della città di Venaria e [illegible] cia di [illegible].

Per due giorni alla Mandria si concentrerà tutto il mondo [illegible] cavallo, nei suoi più diffe[illegible] aspetti: dal purosangue da [illegible] agli animali [illegible] lavoro, [illegible] piccoli ponies ai [illegible] avelignesi. Il [illegible] gramma, infatti, presenta un «pacchetto» di [illegible] tali [illegible] anche il visitatore più inesperto [illegible] panorama completo di quello che ancora [illegible] rappresenta il [illegible] per l'uomo.

Si comincia [illegible] con [illegible] concorso interregionale di salto [illegible] ostacoli, che proseguirà anche domani mattina. Contemporaneamente [illegible] svolgerà la presentazione dei cavalli da lavoro, mentre nel parco del castello i cavalieri del turismo equestre daranno vita ad una prova di abilità su un percorso che comprende ostacoli.

Nel pomeriggio i bambini del Pony Club Fiorello di To[illegible] [illegible] dell'istruttore Giorgio Caponetti, [illegible] esibiranno in un carosello equestre. Domani mattina si svolgerà una gara di tiro per i cavalli [illegible] lavoro, e sfileranno [illegible] truppe con muli dell'artiglieria da montagna e la batteria del reggimento d'artiglieria a cavallo «Voloire».

Nel pomeriggio, infine, ci [illegible] [illegible] premiazione dei migliori esemplari esposti [illegible] [illegible]ra. Da ricordare, tra [illegible] stand di «Tuttocavalli», quello della Scuola militare di mascalcia di Pinerolo, dove si potrà assistere a dimostrazioni [illegible] ferratura.

g. fer.

Il «Settembre» propone Tattoo e concerto

Torino per [illegible] [illegible] ospiterà [illegible] [illegible] del celebre «Military Tattoo» di Edimburgo, la sfilata delle bande musicali dell'esercito di Sua Maes[illegible] britannica che si [illegible] annualmente in occasione del «Festival» nella capitale della Scozia.

[illegible] e domani, infatti, dalle 21 in poi sfileranno, da piazza Castello a piazza San Carlo, e ritorno, le più celebri bande musicali degli eserciti italiano e inglese. L'Italia sarà rappresentata dalla fanfara [illegible] bersaglieri [illegible] brigata meccanizzata «Goito» e dalla batteria a cavallo del reggimento «Voloire».

Le truppe britanniche che parteciperanno alla sfilata in via Roma sono la «Royal Artillery Mounted Band» diretta dal [illegible] Frank Renton, e i tamburini e i suon[illegible] di cornamuse [illegible] «4th Royal Tank Regiment».

Durante il tragitto tra le due piazze i militari inglesi si esibiranno nelle evoluzioni figurate del [illegible] repertorio, [illegible] stesse, appunto, che eseguono al «Tattoo» [illegible] Edimburgo. [illegible] ciou [illegible] manifestazione, organizzata [illegible] assessorato comunale alla Cultura nell'ambito di «Settembre musica», si svolgerà in piazza San Carlo, con un grande concerto bandistico.

In caso di pioggia la sfilata non [illegible] luogo, e il concerto si svolgerà all'Auditorium della Rai.

Sempre per «Settembre Musica», al[illegible] ore 15, al Teatro Regio, Orchestra e Coro del Regio, dir. Pinchas Steinberg, maestro del coro Fulvio Fogliazza.

UNA VISITA CHE PIACE AI BAMBINI

Pantalone e amici chiusi nel museo

Riprende [illegible] scuola e ricominciano [illegible] visite delle classi [illegible] luoghi interessanti. Sono tanti i bambini che sanno che in via S. Teresa [illegible] accanto al Teatro Gianduja, c'è un affascinante mondo di marionette con le braccia penzoloni e gli occhi di vetro. «E' un prezioso trovarobato di teatro d'opera, unico nel [illegible] genere, che racconta d[illegible] anni di vita italiana e di Marionette Lupi», dice Gian Masturzo, ideatore di questo Museo del[illegible] Marionetta.

Sono circa cinquemila i pezzi [illegible] cui si sta lavorando [illegible] [illegible] un archivio fotografico che [illegible] ultimato per l'autunno prossimo, in [illegible] [illegible] documentare con un volum[illegible] [illegible] [illegible] della famiglia Lupi e con delle diapositive anche quello che si trova nei depositi e in tournée con gli spettacoli.

[illegible] [illegible] pezzi. [illegible] fino a oggi [illegible] hanno trovato [illegible] [illegible] nel [illegible] saranno esposti [illegible] alcune nuove [illegible] nel [illegible] adiacente, così da creare [illegible] di [illegible] l'atmosfera di Museo-spettacolo.

[illegible] le [illegible] si può [illegible] [illegible] mirare un incantato [illegible] [illegible] [illegible] Capitan Spaventa [illegible] un bel pennacchio [illegible] piume e un variopinto Arlecchino, personaggi della [illegible] dia dell'Arte che risalgono all'inizio del '700 e che sono [illegible] prime marionette [illegible] famiglia Lupi.

Molto spettacolari [illegible] poi alcuni mezzi [illegible] trasporto in miniatura, perfetti nelle rifiniture e funzionanti: [illegible] «tram» [illegible] 15 [illegible] porteva alla [illegible] di [illegible] e un grazioso [illegible] e dalla regale carrozza di Cenerentola e un prototipo [illegible] locomotiva datato [illegible].

Il [illegible] è aperto [illegible] [illegible] tedì [illegible] domenica [illegible] mattino dalle 10 alle [illegible] e al pomeriggio dalle [illegible] alle 18. [illegible]

Per Iglesias

Per il concerto [illegible] Julio Iglesias a Asti, nella piazza del Palio (lunedì ore 21,30) è possibile acquistare i biglietti in prevendita a Torino. Presso Maschio, [illegible] Castello 3) e a Radio Centro, via Invorio 28. Parterre lire 15.000, tri[illegible] (30.000 - [illegible] - 60.000 - [illegible]

[illegible] di Torino — Assessorato per la Cultura

SETTEMBRE MUSICA

Questa [illegible], sabato, [illegible] [illegible] 20,30 (replica [illegible] [illegible] domenica)

SFILATA MUSICALE MILITARE

[illegible] Piazza Castello a Piazza San Carlo

CONCERTO

in Piazza San Carlo

ROYAL ARTILLERY MOUNTED [illegible]

[illegible] A CAVALLO del REGGIMENTO ARTIGLIERIA A CAVALLO «VOLOIRE»

CORNAMUSE DEL 4° ROYAL TANK REGIMENT

TAMBURINI del JUNIOR LEADERS REGIMENT ROYAL ARTILLERY

FANFARA [illegible] BERSAGLIERI DELLA BRIGATA MECCANIZZATA «GOITO»

GRUPPO STORICO DEGLI AMICI DEL [illegible] «PIETRO MICCA»

[illegible] sfilata percorrerà Via Roma sino a Piazza San Carlo, per poi far ritorno, dopo il concerto, in [illegible] [illegible] [illegible] il tragitto i [illegible] [illegible] si esibiranno in evoluzioni figurate del loro repertorio.

In caso di pioggia il concerto avrà luogo all'Auditorium Rai di Via Rossini.

SETTEMBRE SALUZZESE '83

CITTÀ DI SALUZZO — COMITATO PRO SALUZZO E IL SUO VALLI

3 Settembre - 2 Ottobre 1983

45ª Mostra Nazionale dell'Artigianato Artistico e dell'Antiquariato nell'Arredamento

ORARIO
Giorni feriali 14.30-23
Giorni festivi e sabato 9.30-12.30 - 14.30-20
Segreteria Mostra Tel. (0175) 43527

17 SETT. - 1 OTT.
10° FESTIVAL INTERNAZIONALE MUSICALE

25 SETTEMBRE
8ª ESPOSIZIONE REGIONALE CANINA

Durante [illegible] il mese di Settembre: MANIFESTAZIONI CULTURALI, SPORTIVE, FOLKLORISTICHE, ARTISTICHE

Saluzzo
tesori d'arte e di artigianato

Mercatino delle pulci nel Canavese

Domani terza puntata di «Tesor e Cianfrusaje», il mercatino delle pulci di Ciriè. Appuntamento dalle 8 alle 18 lungo il viale della Stazione e sotto i portici in caso di pioggia. Su uno spazio che costa 10 mila lire ognuno può esporre macchine fotografiche d'epoca, vecchi grammofoni, merletti e vestiti della nonna, mobili usati, stampe antiche, oggetti usati di qualsiasi tipo, purché non contemplati dalle leggi relative all'antiquariato.

Promotore di questa iniziativa, che non ha precedenti nel Canavese, è il circolo culturale di Ciriè «Ars et Labor», fondato nel 1948 da un gruppo di filodrammatici.

Alle ore 21, nel parco del castello di Agliè, sarà presentato «Trenta, quaranta, tutto il mondo canta», recital di poesie.

AL PALASPORT CONCERTO DI BAKER INSIEME CON IL CHITARRISTA CIOTTI

Ginger alla batteria è piaciuto

Ginger Baker e Roberto Ciotti [illegible] [illegible] applaudito concerto

[illegible]erti d'eccezione [illegible]di sera alla Festa dell'Unità al Palasport, [illegible] tutti gli appassionati [illegible] [illegible] Protagonisti Ginger [illegible] alla batteria, Roberto Ciotti, [illegible] chitarra, accompagnati dal bravo Enzo Pietropaoli, al basso, e Mario Schillirò, alla chitarra. Introdotti da un gruppo torinese di easy rock, i *Dirty Fingers*, dita sporche, e dalla loro musica, gradevole e poco impegnativa, i due grandi del blues hanno poi suonato, per più di un'ora, un repertorio classico e tradizionale, vivo e intenso.

Ginger Baker — l'inglese [illegible] [illegible] e degli *Airforce*, da [illegible] [illegible] Nigeria a cercare giovani musicisti con i quali la[illegible] — ha incontrato Roberto Ciotti (bluesman [illegible]no) al [illegible] di Giulio e Pistoia e a Torino era al suo se[illegible] [illegible]erto con questa formazione. Su un palco spoglio, [illegible] poche [illegible] (del [illegible] non necessarie a questo tipo di spettacolo), di fronte a poco più [illegible] un migliaio di persone, [illegible] i 25-30 anni, il per curiosità, per amore e per ricordare i [illegible] tempi passati, s'è iniziato il concerto.

«Spoonful», *«Cross [illegible]»* dei Cream, *«Ghetto Woman»*, e altri pezzi del blues, improvvisati e no, hanno portato velocemente all'ultimo brano, *«Shake it»*, composto da Ciotti, e unico bis concesso. Il pubblico ha saputo apprezzare l'impeccabilità di questa musica, partecipando attivamente a movimentare lo spettacolo, battendo il tempo con le mani.

[illegible] assolo di Baker è stato applaudito con entusiasmo e ogni movimento musicale del gruppo è stato seguito col massimo interesse.

l. v.

Due giorni di baldoria in Barriera

[illegible] giorni di festa sono in programma oggi e domani alla Barriera di Milano. Centro della «gran baldoria» è piazza Crispi. Vi sono molte probabilità che stasera alle 22,30 [illegible] Manfredi faccia [illegible] breve apparizione in qualità di ospite d'onore.

I festeggiamenti iniziano alle 21 con l'orchestra di ballo moderno Gil Elina. Alle 22 è prevista mezz'ora di cabaret in attesa del popolare [illegible] [illegible] Quindi, alle 23, un'insolita [illegible] di bastoncini luminosi sapientemente manovrati da Barbara e Zenaida.

Le manifestazioni proseguono domani con [illegible] fitta serie di appuntamenti. Alle 8, messa al campo celebrata da don Gianfranco della parrocchia Michele Rua, poi, alle 9,30, inizio delle gare di scopa, bocce, corse coi sacchi, tiro alla fune femminile.

Il nostro [illegible]

Mostra a Ferriere — In occasione della festa di San Maurizio, patrono di Ferriere di Buttigliera Alta, mostra collettiva di quadri di Bedin, Voerzo, Vergoltini, Masini, Angiolucci nei locali del circolo ricreativo della Teksid. Orario: 18-22 sino al 25 settembre.

In via Garibaldi — Da questa settimana nuovo punto di riferimento con il negozio «Pool» «sorto» dove c'era lo «Sporting». Direttore di vendita Aldo Gianola, conoscitore di montagna e di abbigliamento ad [illegible] connesso.

Tragedia [illegible]

[illegible] Famiglia [illegible] di [illegible] organizza [illegible] spettacolo teatrale, [illegible] ore 21, al teatro S. Maria Goretti, via Actis 30. «Il Kalleron di Santa Giustina» presenta «Tragedia di Emelinda da Romagna», rappresentazione teatrale in lingua volgare del 1300-1400. Scritta e musicata da Riccardo Castello. Ricerche storiche di Giulio Fogetti. L'ingresso è libero.

La Mandrag[illegible] — [illegible] [illegible]fe Roberto, ore 21,30, musiche e canti di Scozia, Inghilterra, Irlanda [illegible] il gruppo «La Mandragola». Appuntamento in via Po 5.

Buongustai — [illegible] Confrérie de la C[illegible] des Rôtisseurs organizza il primo incontro dopo-ferie alle 13 nel ristorante [illegible]tori di Cartosio presso Acqui Terme. Il Baili del Piemonte e Valle d'Aosta, Riccardo Formica, porterà il saluto [illegible] Baillage della Liguria.

Majorettes — Domani si conclude la «Festa delle Majorettes» al Quartiere E/4 in via Rocco Scotellaro. E' organizzata dall'Associazione Ginnica Polisportiva Torinese. Alle 20.30 spuntino rustico.

Una mostra — Da oggi mostra ad Asti, alla Fornace di via Ospedale, della scultrice torinese Claudia Formica.

Informagiovani — Al Centro Informagiovani di via Assarotti 2, ore 18, inaugurazione di una mostra fotografica con l'intervento dello scultore Lorenzo Pensatini.

Vecchie glorie — Nell'ambito di una giornata sportiva organizzata dalla emittente televisiva «Retequattro», i pubblicitari piemontesi scenderanno in campo oggi a Santa Vittoria d'Alba per disputarsi i trofei messi in palio nel tennis, calcio e bocce. Il momento sportivo di maggior rilievo è incentrato sull'incontro di calcio che vedrà di fronte una selezione di «vecchie gl[illegible]» della Juventus e del Torino e la selezione dei pubblicitari del Piemonte.

Fotografia a Carmagnola

«Chiedere [illegible] fare qualcosa sulle [illegible] architettoniche vuol dire chiedere l'elemosina?» s'interroga un gruppo di giovani carmagnolesi. «No — è la risposta —, vuol dire solo fare giustizia». E proprio per dimostrare ciò hanno organizzato una mostra fotografica sotto la tettoia di piazza Antichi Bastioni, che resterà aperta fino a domani sera (ore 10-12, 15-22).

Sono trenta metri di pannelli, corredati dalle belle fotografie di Domenico Giordano: testimoniano gli ostacoli che impediscono agli handicappati e più in generale a chiunque abbia problemi di deambulazione (anziani, mamme col passeggino, chi sia momentaneamente costretto a servirsi delle stampelle) di svolgere una vita normale.

«Ci siamo limitati a una panoramica essenziale — spiega Salvatore De Luca, uno degli organizzatori —, soffermandoci sugli edifici pubblici e quelli di pubblica utilità: municipio e scuole, uffici dell'Enel e dei vigili urbani, l'ambulatorio comunale e la biblioteca, le banche e i cinema».

All'interno della mostra sono anche stati esposti i disegni dei bambini delle scuole carmagnolesi sui problemi dell'emarginazione.

m. sm.

Le televisioni private

Canale 5

- 0.30 Telefilm Alice
- 10 — Telefilm Mary Tyler [illegible]
- 10,20 Telefilm Lou Grant
- 11 — Telefilm Giorno per giorno
- 11.30 Telefilm Arcibaldo
- 12 — Telefilm Il ritorno di Simon Templar
- 13 — Il pranzo è [illegible] con [illegible]
- 13,30 Telefilm Una [illegible] [illegible]
- 15,15 Film Il [illegible] [illegible] [illegible], con Frank Sinatra, [illegible] Reynolds
- 17 — Telefilm Tarzan
- 18 — Telefilm Galactica
- 19 — Popcorn
- 20,25 Five album
- 21,40 Film Tempo [illegible] di David Lean, con Katharine Hepburn, Rossano Brazzi
- 23.30 Film La notte del giorno dopo, con Marlon Brando, Richard Boone

Telestudio Retequattro

- 10.30 Film Io e Barnaby, con [illegible] Cesar e Sally Boyden
- 12,15 Telef[illegible]
- 13,15 Novela Pedrocolina Fio
- 14 — Novela Agua viva
- 15 — Canale al 12
- 16.00 Film La vita che sognamo, con William Holden, Johnny Stewart
- 17,50 Telefilm Chip's - K-9-1
- 18,50 Novela Dancin' Days
- 19,00 Telefilm Galaxy
- 20,30 Film Inchiesta pericolosa, con Frank Sinatra, Lee Remick
- 23 — Telefilm Freebie e Bean

Studio Nord

- 11 — Film Galaxi horror - Anno 2001
- 13 — Telefilm La squadra [illegible]
- 13,30 Calcio spettacolo brasiliano
- 14,30 Film La [illegible], il bastardo, il [illegible]
- 16,30 Film Buckaroo
- 18,35 Telefilm Kronos
- [illegible] Film [illegible] della mia [illegible]
- 22,30 Film La morte in vacanza

Telecupole

- 14,30 Palcoscenico di studio
- 18 — Telefilm Angie
- 18,30 Pomeriggio in allegria
- 18,30 Telefilm Gente [illegible]
- 19 — Sabato sport
- 20,15 Telefilm Angie
- 21 — Film Uragano
- 22,30 Film Gelosa [illegible]
- 0,40 Film Il re della notte

Italia 1 Antenna Nord

- 9,30 Telenovela Cara cara
- 10,15 Teleromanzo Febbre d'amore
- 12 — Telefilm I ragazzi di Padre Murphy
- 13 — Bim bum
- 14 — Telenovela Cara cara
- 14,45 Teleromanzo [illegible] d'amore
- 15,30 Telefilm In casa [illegible]
- 16,30 Bim Bum Bam
- 18 — Telefilm La grande vallata
- 19 — Telefilm I ragazzi di Padre Murphy
- 20 — Telefilm Strega per amore
- 20,30 Film Charleston, con Bud Spencer, Herbert Lom
- 22,25 Film Le folli notti del dottor Jerryll, [illegible] Frank Tashlin, [illegible] Jerry Lewis, Stella [illegible]
- 0,20 Telefi[illegible] [illegible]

Sesta Rete Indipendente

- 14,30 Telefilm I ragazzi della montagna di fuoco
- 15 — Film Laser X operazione uomo
- 16,30 Documentario Jumbo Jumbo
- 17 — Film L'eterno vagabondo, di e con Charlie Chaplin
- 18,30 Telefilm I [illegible] della montagna di fuoco
- 19 — Docum[illegible] Jumbo Jumbo
- 20 — Documentario Il [illegible] degli animali
- 20,30 Speciale giovani
- 21 — Film Agente X 77 ordine uccidere
- 22,30 Telefilm Avventure di frontiera
- 23 — Film Violentata sulla sabbia, con Carole André, Angelo Infanti

Videouno

- 12 — Telefilm Kosh e Tenderre
- 13,25 Dalsenl un mortale
- 14 — Rubrica Juve-Torino
- 16,25 Film I [illegible] del mare
- 17 — Telefilm [illegible] della [illegible]
- 18 — Teatro ragazzi
- 19,45 Movie Circus
- 20,15 Portaaperta
- 20,45 Telefilm Kosh e Tenderre
- 21,20 Ritmo, varietà
- 22,25 Questo [illegible]
- 22,30 Film Il [illegible] Veneto

Brigitte Bardot nel film «La verità» (ore 12) in onda su Videogruppo

Videogruppo

- 12 — Film La verità, con Brigitte Bardot
- 14 — Un oggetto d'arte per voi
- 16 — Grande Ual
- 18 — Agenda 2
- 20 — Rosso in pista
- 20.30 Film La nave dei folli, con Vivien Leigh
- 22,10 Calcio mondiale
- 23.30 Film della notte

Canale 58 Tip

- 16,10 Guida ad una esposizione, capolavori dei Musei Sovietici
- 17,25 Speciale Police
- 18,10 L'ombra Hannah
- 19,05 Confrontiamoci con l'Ungheria
- 19,25 Autosprint sport
- 19,45 Telefilm La vendetta
- 20,40 Film 5° rapp. la spada e l'apparenza, di e con Elaine May
- 22,30 Sabato sport

GRP

- 11,30 Il prezzo della settimana
- 14,15 Telefilm Ispettore Regan
- 15 — Rombo tv
- 16 — Idee preziose
- 19,20 Pagine speciale
- 20.30 Film Il fidanzamento, con Lando Buzzanca, Marina Brochard
- 22 — Incontri di Catch
- 23 — Film Cosa avete fatto a Solange?, con Fabio Testi
- 1 — Film La morte dagli occhi blu, con Chris Kasner, Pe[illegible]
- 2.30 [illegible]
- 4 — Film Il colosso di Roma
- 5.30 Film Peccati di gioventù

Telecity

- 10,30 Telenovela Laura
- 11.15 Telenovela Cuore selvaggio
- 12 — Telefilm Agente Pepper
- 13 — Incontro di Catch
- 15 45 Telefilm Selvaggio West
- 16.45 Girandola musicale
- 17 — Vivo (per ragazzi)
- 19,30 Musica e...
- 20.25 Film Le tentazioni del dott. Gaudenzi vedovo
- 23,15 Sport
- 23,30 Film Oh, dolci baci e languide carezze

Quarta rete Elefante

- 11 — Tuttomotori
- 12 — Primomercato
- 15 — Telefilm Lancer
- 16 — I viaggi e le avventure
- 17.35 Mixage (filmati musicali)
- [illegible] [illegible]
- 19,30 Mistersky show
- 20.30 Film Les seigneuses
- [illegible] Film [illegible]
- 0,15 Erotissimo speciale
- 0,45 Film [illegible]

Quinta Rete

- 8 — Telefilm
- 8.30 Telefilm Victoria Hospital
- 9 — Rubrica O... come Donna
- [illegible] Telefilm Sofie
- 12 — Telefilm Grizzly Adams
- 15 — Film Zorro alla corte di Spagna
- 18 — Telefilm Cash e Tenderre
- 19 — Telefilm Victoria Hospital
- 20,30 Telefilm Perry [illegible]
- 21,30 Film Ka-to dalla Sicilia con furore
- 23.15 Film Il mondo di Cristoforo
- 0.45 Film Campagnola bella

Tele Malta

- 13 — Telefilm Agente speciale
- 14 — Film Hello Dolly
- 15.30 Telefilm Honey West
- 16 — Sport Basket
- 17.30 Film Harvey
- 18 — Telefilm Agente speciale
- 20 — Telefilm Harry O
- 21.15 Domani sport
- 21,45 Film La bellissima estate
- 23.15 Film Erasmo il lentiggi[noso]

Telesubalpina

- 13 — Film [illegible] [illegible]
- 14,30 Telefilm Gold Crest
- 16 — Film L'assalto degli Apaches
- 17 — Pomeriggio insieme
- 17.30 Filmesiclone
- 19 — Terza pagina
- 20.30 Film Missione contro i cacciatori di teste
- 22 — Monitor
- 22.30 Film Il continente scomparso

RTA Rete A

- 9.30 Accendi un'amica
- 14.30 Telefilm
- [illegible] Film Non [illegible] [illegible] me, con Margaret Sullavan, Wendell Corey
- 19 — Film Rappresaglia, con Guy Madison, Felicia Farr
- 19,30 Telefilm Un poliziotto di nome Craven
- 20.30 Sceneggiato Anna Karenina, con Nicole Pagel, Stuart Wilson, Eric Porter
- 21.30 Film Pretty Baby, con Keith Carradine, Susan Sarandon, Brooke Shields
- 23.15 Applausissimi

Nuova [illegible]

- 10 — Film [illegible] della Valtellina
- 12 — Telefilm Cargo Pesante
- 13 — Vecchio Piemonte
- 14 — Telefilm Le nuove avventure [illegible]
- 14,30 [illegible] 1980, [illegible]
- 16 — Telefilm Le [illegible] di Philippe Rouzel
- 17 — Sky line sua Forte
- 18 — Telefilm All'[illegible] delle dive
- 19 — Film Non rompete i chiavistelli
- 21 — Telefilm Le nuove avventure [illegible]
- 21,30 Il contenitore (varietà) - Il cavalier Cocktails Musicale, film

● [illegible] errori e [illegible] nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

LETTO A CASTELLO «DUPLO»

Avete problemi di spazio per arredare la vostra casa in città, al mare, e ai monti?

Ci hanno [illegible] i F.LLI BERGALLO

In metri 2,06x2,02x0,25 avete due comodi letti sempre pronti Modello brevettato

F.lli BERGALLO arredamenti
«[illegible] DEL [illegible] E DEL [illegible]»
Corso Giulio Cesare 178
Tel. 202.232 - Torino
UNICA SEDE

NONE S.S. Sestriere 98-100 (TO) ☎ (011) 9864458
casa d'oro MOBILI

studio e realizzazione di interni

CHI DONA AMA

ISCRIVITI ALLA FIDAS DONATORI SANGUE PIEMONTE

CALENDARIO PRELIEVI FIDAS

S[illegible] 17 [illegible]
Rivoli h. 8-12

DOMENICA [illegible]
Borgaretto h. [illegible]
Grugliasco h. 8,15-11,45
Rivalta h. 8,30-12
Vigone h. 8,30-12

LUNEDI' [illegible]
Chivasso h. 8-12

Nuove realtà e vecchi problemi nelle scuole della cintura

Grugliasco ospita 165 alunni in più

Per fronteggiare l'aumento degli studenti sono stati costruiti due istituti (5 miliardi)

L'apertura dell'anno scolastico a Grugliasco coincide [illegible] importanti novità: l'entrata in [illegible] in borgata Paradiso (viale Radich) di due nuove scuole e la totale [illegible]tegrazione della [illegible] tica.

Costruito in soli nove mesi con una spesa di 5 miliardi, finanziata dal comune con un mutuo e gli oneri di urbanizzazione della [illegible] 25, il nuovo complesso serve a fronteggiare l'aumento della popolazione scolastica (165 unità in più) dovuta al recente insediamento nella zona di 500 famiglie, quasi tutte provenienti da Torino.

E' stata raddoppiata la scuola media statale, che è passata da 16 a [illegible] aule, e si è realizzata una scuola elementare, con relativi servizi e dieci aule.

«Oggi la città — hanno detto il sindaco Lorenzoni e l'assessore Marasco —, *che ha 6081 alunni della scuola dell'obbligo, 3170 elementari e 1821 medi, dispone* [illegible] *scuole elementari e cinque medie ed è in grado di garantire agli studenti e agli insegnanti le aule, gli spazi e le attrezzature sufficienti per svolgere sempre meglio il proprio compito*».

Duemilatrecento ragazzi usufruiscono del pasto giornaliero che viene confezionato da una modernissima cucina centralizzata, costata 980 milioni, la cui potenzialità di impianto può arrivare sino a 6000 razioni. La cucina quest'anno è gestita direttamente dal personale comunale, che garantisce un servizio più accurato e una minore spesa.

Compatibilmente con le disponibilità finanziarie l'amministrazione civica ha in animo di estendere il servizio mensa, decentrandolo sul territorio, a nuove categorie di cittadini, in particolare agli anziani. Nel corso dell'anno scolastico, a Grugliasco, com'è ormai tradizione, continueranno a svolgersi i programmi [illegible] sportivi organizzati dai quattro centri civici di borgata [illegible] Fabbrichetta, Lesna e Centro.

«*Pur trovandoci in crescenti difficoltà di bilancio* — hanno [illegible] gli assessori Veriengia e Serra — *non disperiamo di riuscire a far fronte a tutti gli impegni assunti verso la popolazione*».

Il primo giorno di scuola a Grugliasco ha fatto registrare anche un simpatico e generoso gesto, il secondo in pochi anni, da parte della direzione centrale e dell'agenzia locale dell'Istituto San Paolo: il dono al comune di un nuovo scuolabus Fiat Ducato.

Tram [illegible]

L'Azienda tranvie municipali prevede per oggi alcune varianti sui percorsi abituali dei mezzi pubblici. Per consentire la posa di nuovi deviatoi in [illegible] Vittorio Emanuele angolo via Reggio dal[illegible] del servizio fin verso le 18, la linea [illegible] sarà gestita con autobus. Resta invariata l'attuale deviazione da piazza Sabotino per via [illegible] Nanni, [illegible] Adriano, corso Vitto[illegible] II e viceversa.

Altre deviazioni sono previste per la «Festa della Barriera di [illegible]» che provocherà la chiusura al traffico di piazza Respighi da oggi pomeriggio a domani [illegible] La linea 57 (direzione [illegible]) verrà istradata su via Cravero, corso Gottardo e Monterosa. Invariato il ritorno. Il 57 sbarrato percorrerà invece via Mercadante, corso [illegible] via Monterosa in [illegible] corso Matteotti e l'intera via Mercadante [illegible] rezione Barca.

Settimo, refezione solo dal 2 ottobre

I ragazzi che frequenteranno il tempo pieno sono circa 800: disagi nei primi quindici giorni

Sono circa [illegible] come lo scorso anno, i ragazzi delle elementari di Settimo che frequenteranno nell'anno scolastico [illegible] il tempo pieno. Il Comune ha stabilito che la refezione per i bimbi che ri[illegible] in classe anche al pomeriggio verrà distribuita a partire da martedì 2 ottobre, mentre nelle scuole [illegible] quattro circoli didattici il tempo pieno ufficialmente comincerà lunedì prossimo.

Per i primi quindici giorni ci sarà un po' di disagio per gli alunni e per i genitori, che saranno costretti alle 12.30 a riportare a [illegible] i figli per il pranzo e quindi a riaccompagnarli. Qualche incertezza esiste ancora sul costo dei cosiddetti buoni-pasto. E' probabile che per ora non ci siano aumenti rispetto allo scorso [illegible] scolastico, quando le tariffe furono ritoccate in aprile per adeguarsi ad una disposizione di legge.

Allora ci furono [illegible] proteste dei genitori, [illegible] delle elementari ma anche delle materne e degli asili nido per gli aumenti generalizzati del costo del tesserino. Nelle elementari il costo attuale varia dalle 40 alle 45 mila lire. Per la maggioranza dei bimbi che frequentano gli asili nido il costo varia dalle 100 alle 130 mila lire.

Sono tariffe, secondo un'indagine fatta dai direttori didattici, tra le più alte dei centri della [illegible]. Per l'84 la legge impone ai Comuni una entrata derivante dal contributo degli utenti pari al 27 per cento sul costo del servizio, il che comporta inevitabilmente — scrive sul bollettino comunale nel suo ultimo numero l'assessore alla [illegible] istruzione Maria Grazia Origlia — *un «aumento del 10 per cento circa delle tariffe e quindi un ulteriore problema* [illegible] *rapporti coi cittadini*».

La riapertura della linea ferroviaria prevista entro la fine del mese

Canavesana, interrotta per 2 anni verrà ripristinata: si rifà il ponte

Innalzata ieri, da quattro gru, la struttura in ferro appoggiata su due spallette in cemento - Il vecchio ponte [illegible] stato danneggiato e poi asportato nell'81 - Torneranno al lavoro i casellanti

La Canavesana tornerà a «correre» (si fa per dire) anche nel [illegible] che da Rivarolo porta a Cuorgnè e Pont. Dubbi e perplessità sono stati finalmente fugati ieri pomeriggio, quando gli operai dell'impresa Calabrese hanno alzato, con l'ausilio di quattro gru, il ponte in ferro che farà da sovrappasso sulla statale 470, in pieno centro a Rivarolo.

Da due anni la linea ferroviaria era interrotta e sostituita da un servizio di pullman, sulla cui funzionalità i pareri erano piuttosto discordi. L'unica cosa certa è che i Trasporti Torinesi hanno su[illegible] in questo periodo un notevole passivo che s'aggiunge ai già pesanti costi d'esercizio.

Il ponte [illegible] stato danneggiato e poi asportato nel novembre dell'81, quando una pala meccanica trasportata da un camion lo aveva urtato violentemente mettendone in pericolo la stabilità. Da quel momento s'erano [illegible] le polemiche, le proteste e gli immancabili rinvii, giustificati con diversi inconvenienti di percorso: ieri finalmente l'ul[illegible].

Il [illegible] ponte pesa 500 quintali e sarà sostenuto da due spallette in cemento ricostruite di recente al posto di quelle danneggiate due anni fa. Risolto un problema, subito se ne presentano altri. Anche se il collaudo dovrebbe essere effettuato entro una decina di giorni, nelle prossime settimane gli operai della Satti saranno impegnati a ripristinare la strada ferrata, sulla quale sterpi ed erbacce sono cresciuto indisturbate per tutto questo tempo. Un lavoro che non consentirà la riapertura della linea prima di fine mese. Poi torneranno al lavoro anche i 13 casellanti, che temevano ormai il licenziamento definitivo.

• L'amministrazione provinciale realizzerà [illegible] gli assessorati una serie di interventi specifici in favore del [illegible] nazionale Gran Paradiso. Dopo i «centri visita» realizzati dall'assessore Grotto nelle Valli Orco e Soana (80 milioni di spesa), si punterà [illegible] del turismo, dell'istruzione e della protezione della fauna.

[illegible] interventi [illegible] coordinati da un comitato tecnico formato ieri durante [illegible] riunione fra esponenti della Provincia e rappresentanti del consiglio di amministrazione del parco.

A Pancalieri la mostra più profumata

Le donne, in cascina, preparano i mazzetti di assenzio

La [illegible] più profumata del Piemonte [illegible] domani a Pancalieri con «Viverbe '83», rassegna di piante officinali e vivaistiche, mostra mercato di erboristeria, liquoristica, profumeria, cosmetica, dietetica, apicoltura. Per quattro giorni, fino alle 23,30 di mercoledì, la [illegible] sarà dominata dalla fragranza di menta, la coltivazione che ha reso celebre Pancalieri in tutto il mondo.

La zona ha in pratica il monopolio nazionale nella coltivazione della menta piperita: il 10 per cento della superficie agricola del Comune è dedicato alle piante officinali da cui si ricavano 3 mila chili di olio essenziale all'anno, con un fatturato di un miliardo e mezzo.

La produzione è però da anni in forte re[illegible] nel primo dopoguerra aveva toccato il record di 60 mila chili l'anno, poi la graduale disaffezione dei consumatori verso il prodotto artigianale e il sempre maggior orientamento verso il prodotto industriale hanno segnato il declino della coltivazione.

«Viverbe '83» darà il «polso» della situazione, ma consentirà anche di parlare dei mille problemi del settore: in primo piano la formazione di cooperative che potrebbero sopportare i costi dell'aggiornamento tecnologico, garantire un maggiore potere commerciale e la [illegible] di un marchio di qualità.

La rassegna non sarà ovviamente dedicata tutta alla menta: gli operatori specializzati vi troveranno rarità erboristiche prodotte quasi in esclusiva a Pancalieri: assenzio gentile (largamente usato per i liquori), dragoncello, santoreggia, iperico, salvia sclarea, camomilla romana, issopo, melissa, maggiorana.

La rassegna sarà inaugurata [illegible] alle 10. Orari di apertura: domenica e lunedì dalle 10 alle 13 e dalle 14,30 alle 23,30, martedì e mercoledì: dalle 18,30 alle 23,30.

A Specchio dei tempi

Le offerte dei lettori

Per la ricerca sul cancro:

In [illegible] di nonno Ernesto i nipoti Giorgio, Marisa e Massimiliano 50 mila; in memoria di mamma Florida e zia Luigina 50 mila; in memoria di Tarello Catarina i condomini di via Virgilio 15, 50 mila; Irene Molinari nel 3° anniver[illegible] morte del figlio Augusto 50 mila; in memoria di Papa Giovanni 50 mila; [illegible] Grazia 18, 7, 83, 50 mila; in ricordo di Giovanni Oreme 50 mila; in memoria di Giovanni [illegible] i condomini di via Stellenone [illegible] mila; Cravanzola Daniela 50 mila.

I dipendenti A.C.I. Fra in memoria di Giuseppe Penna, [illegible] N.N. 30 mila; in memoria del procuratore Bruno [illegible] mila; in memoria [illegible] sorelle Maio e [illegible] 30 mila; in [illegible] moria di Rita Maiosi 30 mila; una preghiera 25 mila.

In memoria [illegible] N.N. 20 mila; ricordando Giuseppe 20 mila; [illegible] amici di NOne 20 mila; a ricordo di [illegible] mila; in [illegible] del padre [illegible] mila; in memoria di Nino, Milo e Giovanni, Lina e Lena 15 mila; in onore di Vergine di Baucan e S. Gaetano, C. Rizzi 15 mila, Roby 10 mila; Gallo [illegible] 10 mila; N.N. 10 mila; in onore di Papa Giovanni 10 mila; in ricordo di Doriani 10 mila; in ricordo di Roberto e Mina i tuoi cari 10 mila.

• Altre offerte a Specchio dei Tempi per il piccolo Ale[illegible]: il personale del Nuovo Banco Ambrosiano 1.480.000; Polizia di Stato della Questura di T[illegible] 1.000.000; Prof. Pasquale Marino Piazzolla con un abbraccio e auguri 1.000.000; Rossi Maurizio, Aosta 800.000; una nonna perché Alessandro veda 500.000; R. M. 600.000; U. V., Grugliasco 500.000; gli amici della Cremeria Ricca[illegible]do 300.000; con l'augurio che possa riacquistare la vista, Andrea Toria 300.000.

Famiglia Domenico Bestetto e Maurizio 100.000; Daniela [illegible] Christian, Villar Pellice 100.000; dal laccio di Albi[illegible] Sondaz 100.000; Rodriguez, Albenga 100.000; Maura Sorgana 100.000; Ettore Oddi, To 100.000; N.N. Ivrea 100.000; [illegible] Contino, Torino 100.000; Paolo, Francesca, Silvana, Claudio, Silvia, Maggi, Nabnetti 100.000; Albertina per il piccolo Alessandro perché possa vedere il viso della mamma 100.000; Zev 100.000.

[illegible] e Maria Rosa 100.000; N.N. 100.000; M. P. con affetto 100.000; Ditta Makhymo, Asti 100.000; Prof. dr. Francesco Biassi 100.000; R. Ravelli 100.000; N.N., Ivrea 100.000; Gina e Cesare con tanti auguri [illegible] in memoria di Pippino Nando, gli [illegible] del Ponte del Gatto [illegible] e inquilini [illegible] C. Montegrappa 88 in memoria di Alberto Sibilla [illegible] Vaglietti, Predolini 80.000; Enrico Panaro, [illegible] in memoria di Emilio Ebana, i colleghi di Livia [illegible] clienti Bar Ariston, Biella 70.000; Dr. Alb Casaini 60.000; personale non docente S.M.B. «Bauro» 52.000.

(continua)

Altri sei mesi di cassa a zero ore

Trione di Cuorgnè accordo raggiunto

L'intesa tra sindacati e direzione riguarda [illegible] dipendenti su [illegible] attualmente occupati

Un accordo sulla cassa integrazione è stato raggiunto ieri pomeriggio presso la sede dell'Unione industriale di Torino per la Trione di Cuorgnè, azienda produttrice di bronzine, consociata della Federal Mogul, che svolge la sua attività negli Stati Uniti.

L'accordo tra le organizzazioni sindacali e la direzione dell'azienda riguarda circa 160 dipendenti sui 450 occupati attualmente nella fabbrica cuorgnatese, una parte dei quali potrà disporre di altri sei mesi di cassa integrazione speciale a zero ore.

La vicenda della Trione, una delle maggiori aziende della [illegible] si trascina ormai [illegible] anni ed ebbe il suo epilogo [illegible] luglio, quando la direzione non fu più in grado di garantire il rientro in fabbrica dopo le vacanze estive.

[illegible] prevede un'ulteriore verifica nel prossimo novembre per [illegible] se esistono le condizioni di una possibile ripresa.

«*Purtroppo la situazione è molto più grave rispetto ai dati emersi nei precedenti incontri* — dice Bruno Santangeli, della [illegible]. — *E' difficile dire oggi quale* [illegible] *la situazione alla fine dell'anno. L'azienda si è impegnata a fornire entro novembre dati più precisi sul futuro*».

[illegible] di bici va in carcere

Ciro Speranza, 21 anni, via Garavaglia 44, Castiglione, è finito in carcere [illegible] dai carabinieri della San [illegible], per il furto della bicicletta di Silvio Enrico, 41 anni.

• Giorgio Moriello, 20 anni, via Quarello 22/3, e Raffaele Lombardi, 37 anni, sono stati arrestati dai carabinieri della San Carlo, il primo per[illegible] colpito da mandato di cattura per spaccio di droga, il [illegible] furto.

Furti in casa a Pont 2 arresti

I carabinieri di Pont hanno arrestato due uomini per furti [illegible] alloggi e denunciato altre quattro persone per ricettazione.

In carcere sono finiti Giovanni Bissent, 19 anni, [illegible] Pra Prete di Sparone, e Marino Ceresa, 40 anni.

Denunciati per ricettazione Danilo Boello, 19 anni, e tre minorenni: Walter B., 17 anni, Gianfranco D., 16 anni, e Mauro C., tutti di Sparone.

Tragico incidente l'altra notte vicino a Perosa Argentina

Un operaio cade dalla moto mentre torna a casa: morto

La vittima, 40 anni, stava rientrando [illegible] un amico dopo una serata trascorsa insieme - Ha [illegible] due auto in sosta sul ciglio della strada

Un operaio della Riv di Villar Perosa, coniugato con due figli, è morto la notte scorsa alle [illegible] in seguito alla caduta dal motoscooter. La vittima, [illegible] Laidetto, 40 anni, stava tornando a casa in Borgata Ciot 23 ad Inverso Pinasca, dopo aver trascorso la serata con un compagno di lavoro, Giovanni Garau, [illegible] anni, anch'egli di Pinasca, abitante in via Paolasso 22. I due a bordo di una Lambretta 150 condotta dal Laidetto, per cause non ancora [illegible] hanno urtato [illegible] auto in sosta sul ciglio della strada.

I due feriti sono stati trasportati da un'ambulanza della Croce Verde di [illegible] Argentina all'ospedale civile di Pinerolo. Viste le gravi condizioni del Laidetto al quale era stato riscontrato un trauma cranico, si è provveduto al suo trasferimento [illegible] Molinette. L'uomo è morto nelle prime ore del mattino. L'amico guarirà in quindici giorni.

• Un riquadratore di 25 anni, [illegible]zio Gallo, via Partigiani d'Italia 28 a Collegno, è morto l'altra notte travolto da un treno merci al chilometro 18 della linea per Milano.

• Angelo Zanotti, 62 anni, via Avogadro 16, ieri pomeriggio è stato travolto da un autoarticolato in corso Ferrucci angolo via Moretta. Il veicolo era guidato da Biagio Dellasal, corso Taranto 62. Il pensionato è stato trasportato al [illegible] Vittoria in gravi condizioni: i medici hanno dovuto amputargli il braccio sinistro.

Assolto un imprenditore

Un imprenditore di Torre, Stefano Contratto, di 42 anni, è stato processato ieri in pretura a Cuorgnè per aver assunto un dipendente senza il nullaosta dell'ufficio di collocamento e sprovvisto del libretto di lavoro.

I fatti si riferiscono al marzo di quest'anno, quando la visita di due funzionari dell'Ispettorato del Lavoro alla ditta Cometa di Torre, di cui Contratto è amministratore delegato, aveva portato alla scoperta della presunta irregolarità.

Il Contratto ha però sostenuto che Carlo Tesauto, così si chiamava il dipendente, [illegible] ottenuto l'appalto per impiantare una nuova macchina nella sua qualità di artigiano, regolarmente iscritto all'albo professionale. Così il vicepretore, dott. Anselmi, lo ha assolto perché il fatto non sussiste, condannandolo invece ad un'ammenda di 60 mila lire per aver fatto eseguire lavoro straordinario e non saltuario a cinque suoi dipendenti.

Settimo: dalla falda ai rubinetti

Pregio e vantaggio di bere acqua dolce

Il responso delle analisi di quest'anno la classifica «ottima» senza aggiunta di cloro

L'analisi chimica e il conseguente giudizio sono assai eloquenti: «*Acqua limpida, incolore, inodore, con debole presenza di solfati, magnesio e calcio. Assenti cloro, nitriti ed ammoniaca. I campioni prelevati* [illegible] *indici di inquinamento e, in base ai risultati favorevoli di ripetute analisi su campioni prelevati in diverse epoche dell'anno, la si giudica potabile*».

Il responso chimico emesso nel maggio di quest'anno classifica l'acqua di Settimo, Volpiano, Brandizzo, Leinì e Chivasso (in parte), tutti i paesi cioè che attingono alla stessa falda acquifera, come «ottima», senza la necessità di aggiunte di cloro per renderla potabile.

Sgorga dalla falda e non ha bisogno di alcun trattamento, soprattutto non presenta tracce di [illegible] esavalente che si trova purtroppo in tutte le zone inquinate.

«*Non possiamo dire che sia un'acqua eccezionale* — precisa l'ingegner Franco Gera dell'acquedotto di Settimo — [illegible] *certo è un'acqua dolce, perché le tracce di sali che vi si trovano sono ridotte*».

[illegible] c'è bisogno quindi di applicare, al momento dell'estrazione, [illegible] apparecchi demineralizzatori, come [illegible] viene in altri centri afflitti da acque «dure», ossia con notevole [illegible] di sali di calcio e magnesio. «*A Settimo le caldaie di riscaldamento non corrono rischio di incrostazioni usando quest'acqua, perché siamo entro i limiti di tolleranza*» assicura il direttore dell'azienda acquedotto, Brunia.

• L'impresa Antoniono di Agliè ha iniziato i lavori di restauro della torre campanaria il [illegible] costo finale supererà i 50 milioni di lire. Si tratta di un'opera molto complessa.

Comprensorio dc

Antonio Saitti, 33 anni, capogruppo della dc a Rivoli, è il nuovo [illegible] del comprensorio di Torino. [illegible] sosti[illegible] del [illegible] Giachino. Il gruppo comprensoriale lo ha eletto all'unanimità.

Comunisti e pace

Il significato odierno della parola «pace» viene discusso oggi alle 17 in un'assemblea presso l'area giovani della [illegible] sta dell'Unità al parco Ruffini.

Chieri in festa

Domani continuano i festeggiamenti patronali a Chieri [illegible] si disputerà il campionato italiano di marcia attraverso le [illegible] del centro, mentre mezz'ora più tardi sarà dato il via alla cicloturistica [illegible] 53 [illegible] «Tro[illegible]fee le colline della Resistenza» che porterà i ciclisti [illegible] di Sriolze a Moncucco per poi scendere verso Buttigliera e Riva. Alle 16 [illegible] dei cinque Comuni partecipanti; [illegible] la presentazione dei giochi che avranno inizio nel pomeriggio alle 14. Alle 19 cena dell'amicizia in piazza [illegible] aperta a tutti.

Giorno per giorno

[illegible]

[illegible] mostra permanente dei quadri di Carlin Bergoglio, che il pittore - giornalista aveva dedicato alla sua città di elezione, Cuorgnè, verrà trasferita accanto al palazzo comunale. Attualmente era ospitata [illegible] civi[illegible] urgono invece lavori per consentire una più razionale [illegible] 25 mila volumi in [illegible].

Gimcana a Favria

Gimcana trattoristica a Favria stasera, ore 20.30, organizzata dal movimento giovanile unitico della Coldiretti. Vi prenderanno parte i migliori specialisti [illegible] disciplina.

[illegible]

Il presidente [illegible] Camera di commercio torinese Salza ha insediato il Comitato della Borsa Merci di Torino. Gianfranco Tiberti è [illegible] eletto presidente all'unanimità, vicepresidente è Mario Marocco, segretario Giuseppe [illegible].

Canti a Prali

Stasera alle 21 nella Sala Valdese di Ghigo di Prali, la badia corale Val Chisone eseguirà [illegible] e balli.

Per l'Addolorata

A Castelle, domani festa patronale dell'Addolorata con processione serale e luminaria, (presente il card. Ballestrero). I festeggiamenti proseguiranno nei giorni [illegible] con mostre di minerali e fossili, grafica, fotografie, concerti, gare. Da segnalare l'inaugurazione dei conclusi restauri [illegible] storica chiesa della confraternita «dei Battuti».

Museo Pietro Micca

Il nuovo orario del [illegible] è dal martedì al [illegible] dalle [illegible] alle 12 e dalle 15 alle [illegible] e la domenica dalle 9 alle 14.

Giunta minoritaria

A Vinovo è probabile un accordo dc-pli-psdi

Il Comune di Vinovo si profila una giunta minoritaria dc-pli-psdi (10 consiglieri su 20), appoggiata dall'esterno dai due consiglieri eletti nelle liste di «democrazia popolare». Il pli, che faceva parte [illegible] maggioranza nell'ultima tornata amministrativa, ha scelto di passare all'opposizione.

L'accordo dovrebbe essere ratificato nei prossimi giorni (forse mercoledì sera) dal consiglio comunale. Ai 7 rappresentanti della dc andrebbero la poltrona di sindaco (il medico veterinario Giuseppe Mairo) e [illegible] all'Istruzione, Lavori Pubblici, Viabilità, Bilancio, [illegible] Commercio, Lavoro, Cultura, Sport, Agricoltura.

Ai due socialisti Luigi Picco (vicesindaco) e Luigi [illegible] gli toccherebbero Personale, Sanità, e Servizi sociali. Al rappresentante [illegible] crati andrebbero Urbanistica ed Edilizia privata.

L'accordo, raggiunto faticosamente dopo tre mesi di trattative, porrebbe fine all'«im[illegible]» iniziata il 30 maggio [illegible] con le dimissioni dell'assessore Ruata (indipendenti per Vinovo), che aveva[illegible] messo in crisi la [illegible] dell'80 [illegible] dc, psdi, pli e indipendenti.

L'OCCASIONE [illegible] PERDERE?

Inizia le grandi [illegible] d'autunno con PREZZI SCONTATISSIMI su tutti gli arredamenti in esposizione.

PER GLI SPOSI UNO STUPENDO INGRESSO PER IL [illegible] NUOVO [illegible]

Via Monginevro, 203 - TORINO (angolo Corso Brunelleschi) Tel. [illegible]

Con Elizabeth Arden il tuo trattamento completo "giorno-notte" a prezzi incredibili.

I PRODOTTI E PREZZI [illegible] SONO: SIGN BASICS, SOOTHING CARE, EXTRA CONTROL, MOISTURE ACTION.

Elizabeth Arden

[illegible] 20 al [illegible] settembre in Via Carlo Alberto, 31
[illegible] 27 settembre al 1° ottobre in Via Mazzini, 21

PROFUMI Servetti

Alcuni genitori parleranno con il sindaco

Ridotto lo scuola-bus a Donnas c'è polemica

I bambini costretti a servirsi della linea extra-urbana

DONNAS — Si è iniziato non senza polemiche l'anno scolastico per i bambini che frequentano la scuola elementare del capoluogo di Donnas.

E' stato un avviso reso pubblico soltanto pochi giorni orsono da parte dell'amministrazione comunale di Donnas a far sì che sin da ieri alcuni genitori dimostrassero la loro preoccupazione e decidessero di chiedere urgentemente un incontro con il sindaco Renato Vallomy.

Punto di discordia, ma soprattutto di legittima preoccupazione per i genitori, è il servizio di trasporto con pullman che quest'anno il Comune ha limitato a sole due corse giornaliere.

Al mattino per l'entrata alle 8,30 e per l'uscita definitiva alle 16,30 è previsto il normale servizio scuola-bus, che si avvale anche dell'assistenza di un insegnante; invece nella pausa di mezzogiorno, essendo la scuola priva di mensa, gli scolari dovranno usufruire della linea extra-urbana [illegible]ne-Pont Saint Martin, da poco entrata in funzione, sia per il rientro alle [illegible] alle rispettive abitazioni sia per il ritorno in classe alle 14,30.

«Non possiamo lasciare soli i bambini vicino alla strada» — dicono allarmate alcune mamme di alunni al primo anno scolastico, abitanti nelle frazioni Rone de Vacca —. *A sei anni prender un pullman di linea ci pare troppo pericoloso».*

D'accordo con il problema sollevato dai genitori di Donnas è anche in parte Elio Reinotti, direttore del circolo didattico di Pont Saint Martin e assessore al Comune di Donnas. *«Il servizio per il trasporto degli scolari è sicuramente difficile da affrontare e risolvere anche se per il rientro delle 13,50, dopo il pranzo, il pullman di linea effettuerà fermate straordinarie all'altezza della scuola. In ogni caso* — dice Reinotti — *per il Comune è impossibile mantenere il servizio di scuola-bus per intero come lo scorso anno, la spesa è salita di circa 20 milioni e nella [illegible] globale del problema [illegible] del paese si deve tener conto anche delle esigenze di Vert, dove alla materna sono aumentati gli iscritti e da quest'anno le assistenti comunali da due sono diventate quattro».*

«C'è da sperare — [illegible] Reinotti — *che il servizio di pullman funzioni visto che per ora alle scuole di Donnas l'introduzione della mensa non è prevista».*

Novità, sempre a Donnas e al primo giorno di scuola, per la cinquantina di bambini che frequentano la scuola materna. Dopo quasi 100 anni, l'asilo che per donazione della famiglia Selve ha avuto sotto la denominazione di «ente morale» una gestione prettamente religiosa, ieri ha ufficialmente iniziato la sua funzione di scuola materna regionale.

Curiosità, ma anche un po' di sorpresa subito superata per i bambini, che dopo tanti anni sulla porta dell'asilo non hanno più trovato l'affabile suor Graziella (trasferitasi alla scuola materna di Pont Saint Martin) bensì cinque giovani insegnanti, anch'esse coinvolte nell'«emozione» di questo esordio scolastico: le donnassesi Emanuela Dalle e Daniela Charas; Caterina Rolland, di Arnad; Giuseppina Cerise, di Aosta e Marga Bianquin, di Jovençan.

«Cercheremo di fare del nostro meglio — hanno detto — *abbiamo diviso i bambini in tre classi di 17 allievi ciascuna: [illegible] prevede il doppio turno, che terminerà alle 16 per i primi giorni, per noi come per i bambini* — dicono — *c'è il problema di conoscersi, ma in questo delicato compito ci aiuteremo [illegible] premuroso aiuto della signora Giuliana [illegible]sin, una "cuoca" davvero [illegible], che è rimasta con i suoi bambini».*

Walter Barbero

Camion rotola per 70 metri

SARRE — Un camion per la raccolta delle immondizie, guidato da Fidenzio Mero, di 47 anni, residente a Saint Vincent in via Roma 5, è precipitato nella scarpata della strada Saint Pierre-Aosta, nel tratto antistante il castello di Sarre.

Sul veicolo, che dopo un volo di venti metri è rotolato per altri cinquanta, erano anche Saverio Pangallo, 28 anni, residente a St-Vincent in via Trieste 5, e Palmiro Brunet.

Nell'incidente veniva coinvolta un'auto Renault 5 guidata da Lubiana Raimondi, 58 anni, di Arvier, frazione Chez les Fournier 18. Nell'incidente riportavano ferite il Mero e il Brunet.

Previsione per il fine-settembre

Pioggia e sole si alterneranno

La regione «stretta» tra due alte pressioni

AOSTA — Nelle prime ore del mattino di ieri è cominciato a piovere con forte intensità su tutta la Valle. Sono caduti, in meno di 24 ore, sedici millimetri di pioggia. Si tratta di una precipitazione di una certa consistenza, ma non con un valore eccezionale, come spiega Franco Pozzo, consulente presso la stazione meteorologica regionale dell'aeroporto di Aosta.

«Negli anni scorsi si sono avute giornate con punte massime di 20 e anche 30 millimetri». Alle ore 14 di ieri la temperatura era di 13 gradi, nella media stagionale. Ciò che ha stupito, nei giorni scorsi, per quanto riguarda le caratteristiche del mese di settembre è stata la notevole variabilità del tempo. Si sono succeduti infatti tre-quattro giorni di sole seguiti da altri due o tre di tempo perturbato. Ha fatto anche piuttosto freddo, e martedì 13 settembre è stata registrata una temperatura di appena tre gradi sopra lo zero, valore vicino al minimo storico del mese, raggiunto l'11 settembre 1976 con appena due gradi sopra lo zero.

Dai dati degli ultimi dieci anni si osserva che in media nel mese di settembre ad Aosta le temperature minime scendono sotto i cinque gradi (livello dell'inizio del riscaldamento) per non più di tre-quattro giorni.

Il motivo dell'alternanza di bello e brutto tempo dei giorni scorsi sta nel fatto che la nostra regione si trova al centro di due aree di alta pressione: una sulle Azzorre e una sui Balcani. Ogni tre o quattro giorni dalle isole Azzorre si stacca quello che i tecnici chiamano un «promontorio» di alta pressione che, scontrandosi con le correnti provenienti dalla penisola balcanica, causa le precipitazioni.

Una anomalia rispetto ai fenomeni meteorologici della Valle d'Aosta è il fatto che il vento abbia registrato domenica 11 settembre una velocità di 100 chilometri l'ora. Normalmente tali valori vengono raggiunti solo nei mesi invernali durante prolungati periodi di vento da Nord-Ovest.

Per i prossimi giorni le previsioni indicano la stessa tendenza di grande variabilità (come nei primi quindici giorni del mese). Per avere tempo migliore occorre attendere che si dissolva una delle due aree di alta pressione che «imprigionano» la nostra regione.

b. bas.

Aosta — Cento dipendenti della Regione Toscana e 50 della Regione autonoma Trentino-Alto Adige sono ospiti a Aosta su iniziativa del Circolo ricreativo dell'amministrazione regionale. Le rappresentative saranno impegnate in una serie di attività sportive che comprendono la pesca, il calcio, il tennis e una passeggiata cicloturistica (tempo permettendo). Il soggiorno termina domani con visite a castelli e escursioni.

Istituiti dal Comune di Aosta

Servizi pullman per gli studenti

AOSTA — Da giovedì sono stati istituiti a cura dell'amministrazione comunale di Aosta i servizi di trasporto alunni delle scuole elementari e medie inferiori per l'anno scolastico 1983-'84 con pagamento di una quota d'abbonamento mensile di lire 5 mila.

SCUOLE ELEMENTARI

Entrebin-Aosta: andata, mattino ore 8; pomeriggio ore 13,30. Ritorno, mattino ore 12; pomeriggio ore 16,30.

Saraillon-Aosta: andata, mattino ore 8; pomeriggio ore 13,30. Ritorno, mattino ore 12; pomeriggio ore 16,30.

Beauregard-Ponte di Pietra: andata, mattino ore 7,55; pomeriggio ore 13,35. Ritorno, mattino ore 12; pomeriggio ore 16,30.

Busseyaz-Ponte di Pietra: andata, mattino ore 8,15; pomeriggio ore 13,45. Ritorno, mattino ore 12; pomeriggio ore 16,30.

Pleod-Aosta: andata, mattino ore 8; pomeriggio ore 13,30 (con percorso Pont d'Avisod, Duvet, Pleod, via delle Betulle, Aosta). Ritorno, mattino ore 12; pomeriggio ore 16,30.

SCUOLE MEDIE

Pleod-Aosta: andata, ore 7,30 (con percorso Pont d'Avisod, Duvet, Pleod, via delle Betulle, Aosta); ritorno ore 13 (con partenza da viale della Pace).

Gli allievi potranno anche usufruire degli autobus di linea della società concessionaria Savda per la seguente corsa (pagando alla società l'abbonamento mensile): Signayes-Aosta, andata ore 7,30; ritorno ore 13,15 con partenza da piazza Narbonne. Gli orari potranno subire variazioni fino a quando non saranno resi definitivi gli orari delle scuole medie inferiori.

Domani una giornata di festa per pastori, friutier e tchit della zona

Comincia la desarpa, a Valpelline in mostra cento capi di bestiame

Tradizionali le rapide contrattazioni e le discussioni sui risultati ottenuti negli alpeggi

VALPELLINE — Si ripete in questi giorni, come ogni anno alla fine della stagione estiva, una delle pratiche più suggestive del mondo agricolo valdostano: la desarpa.

Le prime mandrie, quelle dove i pascoli erano meno abbondanti, hanno lasciato con qualche giorno di anticipo gli alpeggi di montagna per rientrare nelle stalle di paese.

Il rientro autunnale nei «ricoveri di fondovalle» ha fornito, in ogni epoca e in ogni frangente, lo spunto a manifestazioni caratteristiche del patrimonio folcloristico locale anche se, ultimamente, si assiste con sempre maggior frequenza al trasporto delle mandrie in autocarri. Di conseguenza, raramente si assiste al suggestivo passaggio dei pastori per le vie del paese davanti al «troupeau», al centro del quale primeggiava quasi sempre qualche «regina» con le corna ornate di nastri variopinti.

«Portare le mucche in montagna significa consentire loro una maggior libertà di movimento sul pascolo oltreché disporre di una migliore e più varia composizione del manto erboso di cui si nutrono», dice Carlo Savoretti, un allevatore part-time, che come tanti altri conterranei si dedica all'allevamento dopo aver già prestato una giornata lavorativa in altre attività. *«Inoltre le mucche diventano ancora più robuste e garantiscono per il resto dell'annata una produzione di latte propizio per la lavorazione casearia».*

La salita al pascolo avviene generalmente il giorno di San Bernardo, cioè il 15 giugno, mentre il periodo di permanenza varia anche a seconda delle condizioni meteorologiche. Non è raro, infatti, che nevicate precoci costringano ad anticipare il rientro stabilito invece per San Michele (29 settembre) dopo circa 100 giorni di alpeggio.

Una delle prime occasioni per un bilancio della stagione trascorsa in montagna sono le fiere autunnali del bestiame che si svolgono un po' ovunque in questo periodo. Domani è la volta di Valpelline, dove nel tradizionale «prato della fiera» vi sarà un centinaio di capi di bestiame.

Pastori, friutier e tchit della zona si troveranno insieme per un giorno di festa. Ciascuno vanterà la propria produzione: *«Noi con 100 mucche e 40 [illegible] riusciremo a fare quasi 400 litri di latte al giorno»*. E di rimando: *«Anche se da noi, con un centinaio di bestie, si lavorava sodo e facevamo 4-5 fontine al giorno».*

Commenti di questo tipo, seguiti da rapide contrattazioni e dalla tradizionale «patze», costituiranno la base di discussione per la fiera di domani. Invece per i bambini c'è la novità (per un paese di montagna è ancora un avvenimento) delle bancarelle, dei giochi e l'occasione per qualche regalo fuori stagione.

e. bl.

Una delle rassegne di bovine che si sono svolte ad Aosta sul piazzale a fianco del Bathier

L'incidente nei pressi di Courmayeur

Si scontrano 2 auto Una giovane è grave

COURMAYEUR — Isabella Chanoux, 30 anni, residente in frazione Clapeyaz di Issogne, è ricoverata all'ospedale di Aosta per le ferite riportate ieri mattina in un incidente stradale sulla statale 26 all'altezza del bivio di Verrand (Courmayeur).

La giovane su una «Renault 5», mentre da Courmayeur era diretta verso Aosta, ha frenato per evitare di tamponare un Tir, ma ha perso il controllo dell'auto e invaso la corsia opposta.

In quel momento stava sopraggiungendo da Aosta verso Courmayeur un'auto «Ford» con Giorgio Torgano, 33 anni, e la madre Adelina Gemignani, di 64 anni, entrambi residenti in provincia di Novara. Lo scontro tra le due auto era frontale.

Isabella Chanoux ha riportato profonde ferite al collo e la frattura del polso destro (guarirà in 30 giorni); ferite e contusioni anche Adelina Gemignani che guarirà in 20 giorni.

Due arresti a Courmayeur

COURMAYEUR — Cataldo Chieco, 24 anni, studente di Roma, e Rosanna Uccheddu, 30 anni, di Assemini (Cagliari) sono stati arrestati giovedì sera dai carabinieri di Courmayeur per furto aggravato e detenzione illegale di arma e munizioni.

I due giovani in vacanza a Courmayeur, dove avevano preso alloggio in un albergo, sono accusati d'aver rubato a un avvocato, ospite di un altro albergo della cittadina, una pistola Beretta modello 81, a doppia azione.

DISCOTHEQUE CLUB
PAPILLON
Questa sera ore 21,30
PLAN FELINAZ - AOSTA - Tel. 0165/34.808

LASER TERAPIA
Per informazioni
telefonare lunedì - mercoledì - venerdì
dalle ore 11 alle ore 12
AMBULATORIO MEDICO
AOSTA - Via Chambéry 100 - Tel. 0165-44.474

Sinora l'omicidio è considerato un «tragico errore»

Chi ha ucciso Pallais e tace rischia condanna maggiore

Se non si presenta, lo sparo potrebbe essere interpretato in modo più grave

COGNE — Continuano le indagini per identificare il responsabile dell'uccisione di Stefano Pallais, il cacciatore di Châtillon colpito domenica scorsa (primo giorno di caccia) da un proiettile su una cresta nel vallone dell'Urtier (Cogne).

Gli inquirenti stanno ricostruendo con precisione gli spostamenti delle persone che verso le ore 7 di domenica scorsa si trovavano nella zona dell'incidente (Stefano Pallais, la vittima, i suoi due amici Franco e Roberto Paolini, un altro cacciatore di Pont-Saint-Martin, di cui non è stato reso noto il nome).

La ricostruzione di quanto potrebbe essere accaduto nei pochi minuti precedenti lo sparo e la morte di Stefano Pallais, colpito da un proiettile in pieno petto, dovrebbe riuscire a chiarire in quale punto del vallone dell'Urtier domenica mattina v'erano altri cacciatori.

Uno sarebbe stato visto dall'uomo di Pont-Saint-Martin. Forse il suo nome non è stato rivelato proprio perché egli potrebbe essere un testimone importante a carico di un presunto e indiziato cacciatore, finora però non ancora messo sott'accusa.

Fino a oggi nessuno si è costituito come responsabile della morte di Stefano Pallais. La posizione di colui che ha sparato il colpo mortale contro il cacciatore, scambiandolo da lontano nella macchia probabilmente per un camoscio, rischia di peggiorare con il passare dei giorni.

L'omicidio che potrebbe essere considerato non colposo in quanto causa di un tragico errore rischia di essere interpretato come un fatto ben più grave se il responsabile non si costituirà e verrà individuato dagli inquirenti.

b. m.

Un corso di fisarmonica

AOSTA — La Fisorchestra Valle d'Aosta - Centro didattico di fisarmonica organizza anche per l'anno scolastico 1983-'84 un «Corso di fisarmonica» che si svolgerà ad Aosta.

L'iscrizione è aperta a tutti gli allievi di età compresa tra i 8 e i 20 anni (salvo esame di ammissione per chi superi i vent'anni di età).

Frequenza: 3-4 ore la settimana tra le 18 e le 20 (teoria e solfeggio più fisarmonica). Inizio dei corsi: il 26 settembre alle ore 18,30.

In un canalone nella zona di Montil

Gressoney, pastore è ritrovato morto

Si cerca a Cime Bianche l'avvocato scomparso

Enrico Clementi

GRESSONEY — Un pastore di 54 anni, Egidio Bardella, residente a Rivoli in vicolo Farinera 5, è stato trovato morto ieri mattina in un canalone nella zona di Montil (Gressoney-Saint-Jean).

L'uomo da circa 10 giorni aiutava l'amico Giacomo Peraglie, residente a Rueglio, a accudire un gregge di pecore in un alpeggio di Montil. Giovedì sera forse a causa della fitta nebbia si era allontanato senza accorgersene dal gregge e si era perduto.

Il Peraglie non vedendolo tornare si era preoccupato e verso le 20 di giovedì era sceso a Gressoney per denunciare la scomparsa dell'amico ai carabinieri. Le ricerche nella zona, alle quali partecipavano i carabinieri, le guide di Gressoney e alcuni uomini del soccorso alpino, permettevano di trovare, ieri mattina, in fondo a un canalone, il corpo senza vita del pastore.

CERVINIA — Riprenderanno probabilmente oggi nella conca del Breuil le ricerche di Enrico Clementi, l'avvocato cinquantenne di Roma, scomparso in Valle dal 30 agosto.

Dopo il ritrovamento della vettura del Clementi, abbandonata sul piazzale della funivia di Plan Maison a Cervinia, una nuova traccia è stata fornita ai carabinieri di Valtournenche che conducono le indagini.

La moglie dell'avvocato, rimasta a Roma con i quattro figli, ha trovato tra i documenti del marito alcune cartine della conca di Cervinia e una serie di appunti dai quali sembra che il Clementi intendesse recarsi a Cime Bianche.

Le ricerche dell'uomo, che probabilmente impegneranno carabinieri, guide alpine, Guardie di Finanza e un elicottero della Scuola militare alpina, avrebbero dovuto riprendere già ieri, ma le cattive condizioni del tempo non lo hanno permesso.

b. m.

Aosta — Si inaugura stasera alle ore 18 alla Torre del Lebbroso in Aosta la mostra di sculture e carboncini di Mario Stuffer. La rassegna delle opere rimarrà aperta fino al 9 ottobre con orario 10-12,30 e 14,30-19.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Io Chiara e lo Scuro, regia di Maurizio Ponzi, con F. Nuti, M. De Sio, L. Lotti (Italia 1983) — Giovane toscano disoccupato con l'hobby del biliardo va a Roma per misurarsi con il campione italiano; poi incontra una ragazza che vuole diventare sassofonista.

GIACOSA: La casa con le scale nel buio, regia di Lamberto Bava, con M. Bosvi, B. Molnar, A. Pepe (Italia 1983) — Una serie di splendide ragazze aggredite da un maniaco nella casa di un musicista che compone musica per thrilling: i personaggi e le situazioni sono poco credibili, ma l'atmosfera è morbosamente coinvolgente.

ITALIA: Fuga dal Bronx, regia di Enzo G. Castellari, con M. Gregory, H. Silva, V. D'Obici (Italia 1983) — Il Bronx ridotto a un cumulo di macerie deve essere evacuato dagli ultimi abitanti per far posto a un quartiere modello realizzato da una multinazionale: film di mestiere con molte imitazioni dei modelli americani.

LUX: Nel a luce rossa. Vietato m. 18.

SPLENDOR: L'uomo del fiume nevoso, regia di George Miller, con K. Douglas, T. Burlinson, J. Thompson (Australia 1982) — In Australia verso la fine del 1800 un uomo lotta da solo contro la moderna civiltà tecnologica che invade la selvaggia regione del «Bush»: un film che talvolta ci riporta alle emozioni del western classico.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Spellers, regia di Paul Verhoeven, con H. Van Tongeren, R. Souwenick (Olanda 1979) — Tre giovani olandesi con l'aspirazione di diventare campioni di motocross vedono fallire le loro speranze.

VERRES

IDEAL: Poltergeist, regia di Tobe Hooper, con Cr. Nelson, J. Williams, D. Dunne (Usa 1982) — Strane presenze si manifestano in una casa attraverso il televisore; poi una bambina scompare in un'altra dimensione attraverso un buco spaziotemporale... Eccellente la supervisione tecnica di Spielberg.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arnay.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

RADIO E TV

RADIO 2

12,10 Voix de la Vallée
14 — Una storia del blues, realizzazione di Maria Luisa Di Loreto
14,30 Voix de la Vallée

TV3

19,10 Tg3 regionale

RADIO V. D'AOSTA

7,10 Dai giornali di stamane
7,30 Divagando qua e là
9 — Lascia la libertà
10,30 I problemi della casa
11,45 La canzone francese
12,15 Per i nostri bimbi
13 — Hit Parade 101
14 — Discoteca
15 — Music Box
16 — Discoteca
18,45 Il Vangelo della domenica
20 — Concerto grande per Napoli
21 — Notiziario di Radio Valle d'Aosta

ANTENNE 2

13,35 Hourdi [illegible] pour
14,25 Les aventures de Tom Sawyer
14,50 Les jeux du stade
17,50 Carnets de l'aventure
18,50 Jeux [illegible] des lettres
19,10 D'accord pas d'accord
19,15 Actualités régionales de FR3
19,40 Le théâtre de Bouvard
20 — Journal de l'A2 troisième édition
20,35 Champs Elysées (variétés)
22,05 Les enfants du rock
23,20 Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE

12,35 Il faut savoir
13,05 Temps présent
14,05 Tell Quel
14,30 Jeu de l'oie savante
15,20 Le percepteur, le gre[illegible] et l'empereur
16,25 A... comme animation
16,45 Jeunes solistes francophones
17,40 L'antenne est à vous
18 — L'Arabie du Soleil
18,30 L'aventure des plantes
19 — Fraggle Rock
19,30 Téléjournal
20 — Loterie suisse à numéros
20,10 Diabolo Menthe
21,40 Benny Hill
22,15 Téléjournal
22,30 Sport

IL TEMPO

Tendenza fino alle 13 di domani: parzialmente nuvoloso. Temperature di ieri: min. 13, max. 13. Umidità 80%. Vento: debole da Ovest.
(Servizio a cura della stazione meteorologica della Regione)

E' il protagonista della nuova gestione aziendale.

Venite a conoscerlo, è il nuovo Sistema/36 IBM.

Per le piccole e medie aziende che vogliono migliorare il modo di lavorare adesso c'è una soluzione: il nuovo Sistema/36 IBM.

È un elaboratore di concezione nuovissima che integra le funzioni di elaborazione dati con quelle di automazione del lavoro d'ufficio. Permette così di organizzare e gestire il lavoro aziendale nel modo più completo: flessibile come un piccolo e potente come un grande elaboratore.

È facile da usare: chiunque può imparare, con le istruzioni fornite dal video. Ed è davvero molto veloce, per risolvere i vostri problemi di ogni giorno e stare al passo con le vostre esigenze. Per l'aiuto che può darvi, vedrete, è davvero conveniente.

Venite a conoscerlo: vi aspettiamo a Saint Vincent, presso l'hotel Billia, secondo il seguente calendario:

Lunedì 19 Settembre, dalle ore 14,30 alle ore 18,30: dimostrazioni continuative sul Sistema/36 IBM;

Martedì 20, Mercoledì 21 e Giovedì 22 Settembre, dalle ore 9,30 alle ore 12,30 e dalle ore 14,30 alle ore 18,30: dimostrazioni continuative sul Sistema/36 IBM;

Venerdì 23 Settembre, alle ore 9,30: incontro con i clienti IBM.

Centro di Vendita IBM di Biella: viale Matteotti 9, tel. 015/355472.
Centro di Vendita IBM di Torino: via Servais 125, tel. 011/7174201.

Italia

LA DECISIONE DEL CONSIGLIO MUNICIPAL E, L'ULTIMA PAROLA SPETTA ALLA REGIONE

Courmayeur, albergo chiude per far spazio a una strada?

E' il «Fiocco di neve» (12 camere, 24 posti letto) - Titolare è Giuseppe Zambiasi

COURMAYEUR — La costruzione d'una strada, decisa dal Comune di Courmayeur, ma ancora da approvare da parte della Regione, costringerà l'albergo «Panei Fiocco di neve» a chiudere i battenti. La strada infatti priva l'hotel del parcheggio per i clienti (un servizio di per sé indispensabile) e viene a trovarsi in contrasto con quanto stabilisce il piano regolatore all'articolo 32 «Utilizzazione delle aree fabbricabili»: senza posteggio per le auto l'albergo può essere chiuso d'autorità perché carente nei servizi; l'alternativa può essere il declassamento (ma è stato da poco ristrutturato e ampliato).

Si potrebbe verificare dunque un caso grottesco: il Comune costringe un albergo a mettersi in condizione di violare il piano regolatore e quindi si vede autorizzato a deciderne la chiusura. Questo mentre da più parti si chiede un impulso per il turismo, si lamenta la costruzione di nuove ville o condomini e la carenza, se non la chiusura per diventare residences, di alberghi. La Regione, che incentiva il turismo come attività economica, ora dovrà decidere su questo caso.

Giuseppe Zambiasi (da quattro anni impersona Babbo Natale)

Il titolare del «Fiocco di neve», Giuseppe Zambiasi, ha già presentato un'istanza al pretore d'Aosta Selis perché «il Comune di Courmayeur danneggia l'albergo in quanto gli sottrae l'area destinata al parcheggio auto per costruire una strada di circonvallazione alla frazione Larzey, mentre alle spalle vi sono 30 mila metri di prato destinati dal piano regolatore a zona edificabile». Proprietaria dell'albergo è la società Moncarat, di Torino, che ammetterebbe, spiega Zambiasi, le decisioni del Comune se vi fosse un'alternativa al parcheggio, ma il sindaco ha purtroppo dovuto confermare che non esiste possibilità di altre concessioni.

Con l'esproprio del posteggio (un'area di 251 metri quadrati) i posti per le auto da 15 passerebbero a 4 o 5, insufficienti per un albergo con dodici camere (24 posti letto) e in esercizio a una famiglia, che ha tre dipendenti.

La delibera che riguarda il «Fiocco di neve» è stata fatta dal Comune di Courmayeur il 16 agosto scorso in una sessione straordinaria del Consiglio, che aveva all'ordine del giorno il progetto tecnico redatto dal geometra Renato Savoie di Aosta; la spesa di 155.040.000 lire; la richiesta al Coreco di appaltare i lavori a licitazione privata, la richiesta al presidente della giunta regionale del rilascio del decreto di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza dell'opera; il dare atto che i lavori saranno iniziati entro il 1 ottobre 1983 e terminati entro il 30 maggio 1984; l'inizio dell'espropriazione il 15 settembre con termine entro il 15 marzo 1983.

«La vecchia amministrazione di Courmayeur — dice oggi Zambiasi — mi assicurò che la strada non avrebbe toccato il parcheggio». Poi le cose cambiarono. E l'ultima parola spetta ora alla Regione. Il presidente della giunta Mario Andrione ha ricevuto una lettera sulla vicenda: Zambiasi spiega quanto gli sta accadendo e come una famiglia rischi di perdere il proprio lavoro perché non si sposta una strada di qualche metro. Anche il presidente dell'Associazione albergatori (Adava) Albert Tamietto si è detto «sorpreso per il progetto (della strada) che priva l'albergo di un elemento indispensabile nell'offerta turistico-ricettiva» e sollecita una modifica che consenta di far passare più a monte la strada.

A Courmayeur Zambiasi è molto conosciuto: da quattro anni impersona Babbo Natale e gira negli asili e nelle scuole di Courmayeur e delle frazioni a portare dolciumi e regalini; ha coordinato in parte le manifestazioni per la Coppa del mondo, ha portato a Torino 300 mucche valdostane con i campanacci, facendole sfilare in via Roma per la manifestazione «Dalla montagna alla città», quando per la prima volta l'inno valdostano venne suonato e cantato nel salone municipale di Torino. Ora a quest'uomo toglieranno l'albergo: in pratica lo si vuole privare del lavoro e allontanare da Courmayeur. Perché?

Piero Cerati

Intanto il Comune prevede incentivi per i nuovi hotel

Pochi posti lett. alberghieri, molti nelle case

COURMAYEUR — Dopo un primo e approssimativo bilancio della stagione estiva (i dati hanno segnato in alcuni settori un incoraggiante segno di ripresa) si comincia a pensare al prossimo inverno con l'appuntamento importantissimo della Coppa del mondo di slalom maschile, fissato per il 13 dicembre e alla cui organizzazione si sta già lavorando da mesi.

In questa occasione entreranno in funzione a Courmayeur tre nuovi alberghi: il primo è il «Meublé de la Télécabine» costruito a Dolonne dalla Società Val Veny, che metterà a disposizione 50 nuovi posti letto; gli altri due invece sono al centro del paese, vicinissimi alla funivia Courmayeur: si chiameranno «Le Jumeaux» e avranno in totale una disponibilità di 230 posti letto. Dei due uno sarà un albergo di prima categoria superiore e l'altro un residence.

Con l'apertura di questi nuovi esercizi, che aumenterà notevolmente il numero dei posti letto alberghieri, si incomincia a sanare una carenza preoccupante: oggi infatti nel settore alberghiero si contano solo 2375 posti letto contro i 13.150 negli alloggi privati.

Lo squilibrio salta agli occhi, bisogna correre ai ripari se si vuole evitare il fenomeno di degenerazione pressoché irreversibile subito da altre stazioni turistiche che hanno privilegiato la costruzione di condomini rispetto al mantenimento e all'espansione della capacità alberghiera.

Anche a Courmayeur intorno agli Anni Settanta molti alberghi sono stati trasformati in condomini con una perdita di circa 500 posti letto. Per evitare il dilagare del fenomeno l'attuale amministrazione ha deliberato di concedere alle nuove costruzioni alberghiere una volumetria edificabile superiore a quella delle case private. Anche l'amministrazione regionale incoraggia questo tipo di investimento, concedendo nel settore mutui a basso tasso di interesse.

Malgrado la difficoltà di reperire i grossi capitali necessari a realizzare alberghi questa è la strada da seguire, gli operatori turistici di Courmayeur stanno dimostrando di averlo capito: infatti esistono già progetti per ulteriori nuove strutture alberghiere, che verranno realizzate nell'immediato futuro. Tutto ciò indica quindi un'inversione di tendenza estremamente positiva per il paese, in quanto solo così Courmayeur resterà una stazione turistica viva e capace di soddisfare ogni tipo di clientela.

m. r.

Cure gratuite alle Terme

SAINT-VINCENT — La direzione delle Terme di Saint Vincent ha reso noto che a partire da domani si riapre il periodo di prestazioni gratuite per tutti i residenti in Valle.

Il periodo si concluderà con la chiusura stagionale dello stabilimento, fissata per il 31 ottobre. Gli interessati dovranno presentarsi con documento.

La cura, consistente in linea di massima in dodici giornate, comprende la visita medica di prescrizione, anche questa gratuita.

(r. e. d.)

Una serie di riunioni per gli atleti valdostani

Sposato, la Brunet, Baratta impegnati in gare nazionali

La squadra del Cral Cogne a Como Camerlata - Gli allievi a Riccione

Marco Baratta

AOSTA — Sono numerosi e importanti gli impegni nazionali che attendono l'atletica valdostana in questo fine settimana: domani al campo sportivo di Como-Camerlata si svolgerà la 27ª edizione del «Trofeo dell'Industria», un meeting di grande interesse.

Alla riunione internazionale, infatti, a cui parteciperà la squadra al completo del Cral Cogne di Aosta, saranno presenti molti azzurri, tra i quali il primatista mondiale e campione olimpionico dei 200 metri Pietro Mennea, Pavoni, Tilli, Simionato, Ghesini, Masullo, Possamai ed anche il campione europeo e mondiale Alberto Cova.

Tra gli stranieri è stata fin d'ora assicurata la presenza del polacco Voronin, della saltatrice Meyfarth, del primatista mondiale di salto con l'asta Thierry Vigneron e del polacco Slusarski.

La rappresentativa valdostana sarà guidata da Adriano Sposato, da anni portacolori della società aostana e recente vincitore per l'ennesima volta del premio «Atleta completo 1983».

• La campionessa italiana juniores di mezzofondo Roberta Brunet è impegnata oggi e domani ad Ancona nelle semifinali dei campionati italiani di società femminili.

La giovane atleta di Gressan gareggerà nei 1500 e nei 3000. In gara anche Valeria Fontan, impegnata nei 400 piani e nella staffetta 4x400.

• Si disputano a Riccione i campionati italiani allievi maschili e femminili. In gara tra gli altri i valdostani Domenico Luddeni (salto in alto) e Lucia Giordana (100 piani). La Giordana ha da poco tempo ottenuto la medaglia d'argento conquistata ai recenti campionati piemontesi di categoria nella gara dei metri 100 piani con il tempo di 12"6.

• Si disputano a Torino i campionati piemontesi riservati alla categoria ragazzi. Tra gli atleti in gara buone possibilità di successo ha il giovane Marco Baratta impegnato nella corsa dei 2000 metri.

c. g.

Domenico Parisi è del psi

Per un errore di battitura, sulle «Cronache della Valle d'Aosta» del 15 settembre è stata attribuita a Domenico Parisi, capogruppo del psi, l'appartenenza al msi.

S'inaugura oggi pomeriggio una nuova concessionaria

Vendita, assistenza, usato per Lancia e Autobianchi

La «Emmeauto» ha sede a Saint-Christophe - Personale specializzato

La nuova concessionaria Lancia e Autobianchi a St-Christophe

AOSTA — S'inaugura oggi pomeriggio alle ore 16 in località Grand Chemin, nel Comune di Saint-Christophe, la nuova concessionaria Lancia e Autobianchi per la Valle d'Aosta e Ivrea: la «Emmeauto». Saranno presenti le autorità regionali.

Su 2500 metri quadrati coperti, la società offre i servizi di vendita, assistenza e ricambi, usufruendo di personale altamente specializzato. Vi è infatti annessa un'officina per qualsiasi riparazione e una volta la settimana un tecnico della Lancia sarà in sede per risolvere (qualora ve ne fosse bisogno) i «casi» più difficili.

La nuova concessionaria amplia il servizio per gli automobilisti dopo il lancio della «Prisma» e del «Delta turbo».

La Lancia è oggi in ascesa nei trends di vendita secondo le ultime statistiche elaborate dalle riviste specializzate nel settore. I suoi tipi di auto incontrano infatti il favore del pubblico sia in Italia sia all'estero, così come avviene, per una clientela diversa, ma sempre esigente, per l'Autobianchi.

La «Emmeauto» punterà soprattutto sull'assistenza ai clienti e ai «lancisti» in particolare. Ha poi in offerta un parco dell'usato: per ogni vettura c'è una garanzia, grazie alla cura con cui motore, meccanica e carrozzeria sono revisionate.

In evidenza saranno questo pomeriggio la «Prisma» (con motore 1300 costa 13.300.000 lire chiavi in mano) e il «Delta turbo» di 1600 cc (costa 16.750.000 chiavi in mano e si rivolge a una particolare clientela).

Il posto scelto per la nuova concessionaria Lancia e Autobianchi, alle porte di Aosta, è comodo per visitatori e clienti, offrendo ampia possibilità di parcheggio, mentre non vi sono difficoltà create dal traffico.

r. a.

La prima giornata il 25 settembre

Calcio, calendario di Terza categoria

AOSTA — Il comitato valdostano della Federazione italiana gioco calcio ha comunicato il calendario della prima giornata del campionato di Terza categoria.

Le squadre iscritte e assegnate alla gestione degli uffici di via Xavier de Maistre sono: Ariston, Aymavilles, Cogne, Corrado Gex, Comba Freide, MaxColor, Gran San Bernardo, Introd Valsavarenche, Olimpia, Partenope, Quart, Sette Torri, Tin Pel e Villeneuve.

Le 14 squadre formeranno un girone unico al termine del quale la prima classificata accederà alla categoria superiore. Le formazioni dello Challand Saint-Victor, Hone e Montjovet di Terza categoria saranno inserite in un girone dell'Alto Canavese, gestito dal Comitato provinciale di Torino. Queste pertanto le gare in programma domenica 25 settembre, data d'inizio del campionato.

Tin Pel-Aymavilles (Aosta, campo Ohignone ore 15).

MaxColor-Quart (Aosta, campo Grand Gerbaod).

Gran San Bernardo-Sette Torri (a Saint Oyen).

Corrado Gex-Partenope (ad Arvier).

Villeneuve-Olimpia (a Villeneuve, il campo è stato però arato proprio in questi giorni).

Introd Valsavarenche-Comba Freide (ad Introd).

Cogne-Ariston (ad Aymavilles, la Polisportiva Cogne infatti gioca sul terreno dell'Aymavilles. Tutti gli incontri cominceranno alle ore 15.

• Il comitato regionale Uisp — Lega calcio organizza questo pomeriggio al campo Tesolin la prima edizione del trofeo «Gino Rasburgo», manifestazione calcistica riservata alla categoria veterani, indetta per ricordare la figura di uno dei più significativi partigiani della Resistenza valdostana.

c. g.

Parecchi i titolari assenti

Partita difficile per la «Gagliardi»

AOSTA — Questa sera alle ore 20 la «Gagliardi Basket» affronta a Torino il quintetto del Cus nel primo turno della Coppa Piemonte.

E' un confronto che vedrà gli uomini di Frosini alle prese con grossi problemi di formazione: il trainer infatti non potrà schierare la squadra al completo. Mancherà Taiso Porceddu, il quale lamenta una serie di disturbi articolari al ginocchio destro.

Saranno assenti anche Sartore e Fabris, militari, che stanno fruendo del congedo ordinario: non si sarà neppure l'ultimo arrivato Andrea Schiavi, per seri motivi di carattere familiare.

Una partita pertanto assai difficile per i mobilieri aostani, che dovrebbero comunque potersi schierare con i loro uomini migliori fin da martedì prossimo, quando sul parquet della palestra del Quartiere Dora riceveranno la visita (alle ore 20.30 nel secondo incontro di Coppa Piemonte) del Valenza oppure dell'Ivrea, a seconda di quello che sarà il risultato di questa sera a Torino.

Sono stati nel frattempo resi noti i costi dei biglietti d'ingresso per il prossimo campionato di Serie C1: «interi» lire 3500, «ridotti» lire 2500, «ragazzi» al di sotto dei 12 anni ingresso gratuito.

L'abbonamento per l'intero campionato è di lire 40.000. Le prenotazioni si ricevono presso Vittorio Padovani, vicepresidente del sodalizio.

c. g.

Due direttori alle 150 ore

AOSTA — Cambio della guardia nella direzione delle 150 ore. Carlo Jordaney, 40 anni, e Pietro Aguettaz, 18, maestri elementari, sono i nuovi responsabili.

Ha lasciato l'attività di coordinatore, dopo sette anni, il professor Walter Rar...ri.

Ci sono due sistemi per sviluppare
FOTO A COLORI E DIAPOSITIVE
Farle sviluppare a laboratori fuori Aosta aspettando un po' di più e spendendo molto di più
oppure portarle da
FIORENZANI
che consegna sempre da un giorno all'altro risparmiando più di 100 lire a foto
Qualità garantita da macchinari d'avanguardia e dai prodotti usati - Solo Kodak
CONSEGNATE OGGI LE VOSTRE DIAPOSITIVE O FOTO A FIORENZANI IN VIALE DELLA STAZIONE 26, AD AOSTA E DOMANI PASSATE A RITIRARLE

TRAPUNTE
PIUMINI
GUANCIALI
CUSCINETTI
ARREDAMENTO
Serie trapunte Bollino Rosso matrimoniale 250x215 L. 71.000
Nuovissime collezioni autunno-inverno:
CARIOCA - MIRAGE - SAVANE - ORIENTE
Trapuntificio Carderia Valdostana
Via Brean 35 - AOSTA - Telef. 0165/552.656

Principe Valle
TRANSAZIONI IMMOBILIARI
SAINT VINCENT
cedesi ... centralissimo L. 65.000.000
SAINT VINCENT
cedesi ortofrutta, celle frigorifere e attrezzature varie, ottimo incasso, L. 45.000.000.
SAINT VINCENT
cedesi gastronomia, ottima posizione, alto fatturato. L. 80.000.000
CHATILLON
cedesi ... negozio strumenti musicali e casalinghi L. 40.000.000, compresi fondi vari
AOSTA
vendesi alloggio signorile 4 vani + ..., doppi servizi, ampio terrazzo, cantina, doppio garage, volendo parzialmente arredato. L. 250.000.000
SAINT VINCENT
vendesi bilocale, 55 mq. L. 65.000.000 + L. 10.000.000 ... mansarda
Uscita casello autostradale CHATILLON ST-VINCENT / Telefono (0166) 51.778 anche festivi

F.LLI COCHETTI
Regione Aeroporto - Pollein (Aosta) - Tel. 0165-44.394
Scale a chiocciola in legno, ferro e cemento.
Scale retrattili e finestre per mansarde.

COLESTEROLO
★
per la prevenzione consigliamo l'uso della Lecitina granulare in vendita presso
NATURAL
Via Croce di Città 6 Aosta - Tel. 40.896
★
LECITINA

VIAGGI CON PARTENZA IN GRUPPO DA AOSTA
16 OTTOBRE Vienna in autopullman (6 giorni)
5 NOVEMBRE Sudafrica in aereo (15 giorni)
14 NOVEMBRE Canarie in aereo (15 giorni)
Per informazioni e prenotazioni
V.T.V.
VIAGGI TURISMO VACANZE
... Con voi e per voi in tutto il mondo ...

L'ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI presenta
L'INGLESE PER TUTTI
Prenota l'opera a volumi all'UNIPEM
Agenzia di Aosta
Via Losanna 7 - Tel. 43.822
Ai sottoscrittori in omaggio
L'ATLANTE STRADALE EUROPEO

GLEN GRANT
5 ANNI
IL WHISKY DI PURO MALTO
più venduto in Italia
Distribuito da: Laurent OTTOZ s.r.l.

AZIENDA CERCA ALLOGGIO
in Aosta o dintorni mq 100/110 per proprio dirigente.
Telefonare 0165-34.847 ore ufficio

AVIS
AOSTA

Dal 17 Settembre ad Aosta...
LANCIA COMINCIA CON "EMME"
...EMMEAUTO,
NUOVA CONCESSIONARIA LANCIA!
Siete tutti invitati al GRANDE COCKTAIL d'inaugurazione sabato 17 alle ore 16!
Alla EMMEAUTO troverete un cocktail di novità: un'elegante show-room, una grande e attrezzata officina specializzata, personale tecnico e commerciale di primordine, la tradizionale cortesia Lancia e... novità delle novità:
DELTA HF, LA SPORTIVA CON TUTTA L'ELEGANZA LANCIA!
Da oggi ad Aosta, la tua nuova Lancia comincia con "emme"...
EMMEAUTO
Nuova Concessionaria Lancia
Località Grand Chemin, 15
Saint Christophe - Aosta
Tel. 0165/2345

In programma un incontro con personaggi dell'economia e dello spettacolo

Alla festa del vino «Douja d'or» oggi è la giornata della grappa

Per sapere se è da considerarsi un «bere da salotto» discuteranno Gianni Goria, Luigi Firpo, Paola Quattrini, Luca Cordero di Montezemolo - Premi ai migliori distillati

ASTI — Dopo il vino, si festeggia la grappa. Stamane nell'ambito della *Douja d'or*, nel salone della Camera di Commercio, si svolgerà un incontro sul tema «Grappa, distillato da salotto». Prenderanno parte al dibattito il professor Luigi Firpo, il gastronomo Giovanni Goria, lo scenografo Eugenio Guglielminetti, l'attrice Paola Quattrini, il medico chirurgo Gianfranco Lenti, l'industriale Luca Cordero di Montezemolo, l'enotecnico Luigi Odello, il giornalista Pino Mali e il presidente della Camera di Commercio, Giovanni Borello.

Seguirà la premiazione delle grappe vincitrici del secondo concorso nazionale che hanno raggiunto un punteggio di 80 su 100 assegnato da una commissione di esperti. Si tratta di novanta distillati (grappe aromatiche, invecchiate, aromatizzate) di diverse produzioni delle quali trentasette piemontesi, regione che distilla mediamente il dodici per cento della produzione nazionale.

Domani in regalo poster a colori sul Palio a tutti i lettori de «La Stampa» di Asti e provincia

Prenotalo alla tua edicola

La grappa sta attraversando un periodo di crisi. «*Le cause di questa crisi* — afferma Luigi Boano del Gruppo distillatori della provincia di Asti — *sono di non facile analisi ma credo siano le risultanze di diversi fattori e soprattutto nell'aumento rilevante dell'imposta di fabbricazione applicata a partire dall'ottobre del 1980. Nonostante la crisi, la distillazione delle vinacce, rappresenta comunque un fenomeno economico di tutto rilievo*». Lo Stato incassa dal Piemonte, di sola imposta di fabbricazione, sei miliardi all'anno. Il presidente dell'ente camerale annuncerà stamane la preparazione dell'Albo della buona grappa che sarà il catalogo ufficiale delle grappe italiane di buona qualità.

Una manifestazione di contorno al dibattito si avrà a Canelli nel pomeriggio presso la distilleria Bocchino dove sarà presentata in anteprima la «Cantina privata 1983/84» che verrà successivamente immessa sul mercato.

Oggi, sabato, nell'ambito della festa del vino ci sarà un raduno di enotecnici piemontesi. La giornata è dedicata alla degustazione dei vini doc del Piemonte e Valle d'Aosta nei locali della mostra vinicola nazionale di piazza Alfieri. In otto giorni di apertura la rassegna è stata visitata da oltre diecimila persone.

Vittorio Marchisio

Ieri dopo la pioggia le prime prove di cavalli e fantini sul campo

Tutto pronto per il Palio (anche il sole?)

La città si prepara a vivere la sua grande giornata - Telegramma augurale del presidente Pertini

ASTI — Non meno di un migliaio di persone e forse più hanno assistito al «mini palio» costituito dalle prove sulla pista in terra battuta dove domani si correrà il Palio.

Non sono mancate vivaci discussioni tra gruppetti di borghigiani su chi vincerà. La commissione tecnica capeggiata da Franco Martinetto ha impartito severe disposizioni: sulla pista un solo cavallo.

Ad arrivare per primo è stato Mario Cottone detto «Truciolo» su «Mister Volo» che gareggia per Montechiaro, poi Mario Finotto su «Turbo» per Viatosto. E poi ancora Palio Molinaro su «Tarzan» per Santa Caterina. Altri iscritti alle prove di ieri Domenico Gianone detto «Mimmo» su «Fortino I» per San Pietro e Giuseppe Serratore detto «Ricciolino» su «Yoghy» per Cattedrale. Stamane altri fantini scenderanno sulla pista per le prove. E' stato fatto funzionare anche il canapo e tutto è andato bene.

Domani, sarà per Asti una grande giornata di festa anche se le condizioni meteorologiche sembrano avviarsi al peggio. Il capo dell'Ufficio stampa del Comune, Paolo Marchisio, ieri mattina, ha telefonato ad un paio di aeroporti per conoscere le previsioni delle prossime 24 ore. Gli esperti concordano nell'affermare che domenica anche se il cielo sarà coperto non pioverà. I borghigiani fanno gli scongiuri. Dal 1967 solo una volta, nell'68, il Palio fu «bagnato» dalla pioggia battente.

Ieri il presidente della Repubblica, Sandro Pertini, invitato al Palio dalla giunta comunale ha fatto giungere al sindaco, Pasta, il seguente telegramma: «*Desidero far pervenire il mio caloroso saluto a tutta la cittadinanza di Asti che si appresta a celebrare l'annuale edizione del Palio. Questa storica manifestazione di tradizioni centenarie è così strettamente legata alle vicende della città da assurgere a simbolo di libertà e ad immagine del fiero carattere degli astigiani. La suggestione dello scenario, la bellezza dei costumi, l'ardore dei concorrenti — continua il telegramma di Pertini — costituiscono anche un affascinante spettacolo che non mancherà di suscitare grande interesse in tutti gli appassionati. Ai rappresentanti dei Comuni e borghi in gara giungano i più fervidi auguri di successo nella tradizionale corsa*». Firmato Sandro Pertini.

v. ma.

Domenica sarà così scattante?

Un momento delle prove al canapo di ieri sulla pista di Campo del Palio (Piero De Marchis)

«Scopri il tuo borgo» la speranza continua

ASTI — «Scopri il tuo borgo» il concorso *indetto da «La Stampa» in occasione del Palio ha avuto un vasto successo. Migliaia di lettori hanno inviato i tagliandi con le fotografie - quiz.*

Come prevede il regolamento, giovedì sera, nella sede de «La Stampa», a Torino, alla presenza di un funzionario dell'Amministrazione finanziaria, Germanetto, è avvenuto il sorteggio dei cento biglietti di tribuna per il Palio messi a disposizione dal Consiglio del Palio.

L'elenco dei cento fortunati vincitori è stato pubblicato sull'edizione di ieri, venerdì, nella pagina «Cronache di Asti».

La prima a presentarsi per ritirare il biglietto, ieri mattina, nei locali della redazione del giornale di via Massimo d'Azeglio 28 (c'è ancora tempo fino a domenica mattina) è stata Nella Magari, sorella del fantino Renato Magari che quest'anno corre per San Silvestro.

«Lo scorso anno il biglietto lo vinse mia madre, questa volta è toccato a me. Speriamo il Palio porti fortuna a mio fratello».

Poi è stata la volta di un impiegato delle Poste, Delmo Martini: «Mi ritengo fortunato, lo scorso anno ho vinto a Portacomaro un televisore, ora posso assistere in tribuna al Palio, spero però di essere ancora più fortunato e vincere la "A 112"».

Anche lo scrittore Franco Asaro di Canelli è tra i vincitori: «Iniziativa interessante quella de "La Stampa" — ha detto Asaro — che richiede spirito di osservazione e volontà di documentarsi. Il concorso ha un pregio: diffondere la conoscenza dei monumenti soprattutto di quelli meno noti al grosso pubblico».

C'è ancora tempo fino a giovedì per inviare i tagliandi che concorreranno (ma solo quelli con la risposta esatta) all'estrazione gli altri 73 favolosi premi tra i quali la A 112 Junior.

Mario Cottone promette la vittoria al Montechiaro

MONTECHIARO — L'anteprima del Palio svoltasi giovedì sera per le vie del paese ha consentito ai borghigiani di ascoltare il proclama di vittoria del fantino che difenderà i colori biancocelesti: «Truciolo» (Mario Cottone) dominando con perizia un cavallo nervosissimo, esasperato dall'attesa della sfilata del pubblico e dai riflettori della Rai, non ha avuto esitazioni nel dichiarare che questo dell'83 sarà «*un gran bel Palio, che porterà fortuna ai colori del Montechiaro*».

Il biondissimo fantino ha ammesso tuttavia di temere almeno due o tre cavalli: «Da-Sbat», il gioiello di San Lazzaro, «Fortino I» di San Pietro e il portacolori di San Martino-San Rocco, montato da un vecchio rivale «Il professor Ruju».

«Truciolo» è diventato subito il beniamino del paese. La simpatia è del tutto contraccambiata. «*Il calore che si respira alla vigilia in un piccolo paese è decisamente superiore a quello dei rioni cittadini*».

Nizza battezza «Verbesco» il suo cavallo da Palio

Accordo con le ditte che producono il vino

NIZZA — *Sarà «Verbesco», il cavallo che difenderà i colori di Nizza al Palio di Asti: i responsabili del comitato giallorosso hanno infatti ottenuto dal consorzio «Cover» formato da cinque prestigiose ditte vinicole: Bersano (Nizza), Contratto (Canelli), Duca d'Asti (Calamandrana), Cantine Volpi (Tortona), Marchesi (Barolo), il consenso a chiamare il cavallo «Verbesco» come l'ultimo nato dei vini bianchi piemontesi.*

Nel clan nicese quest'ultimo «colpo» aggiunto all'ingaggio del fantino Enzo Coluccio detto «Nuvola» che a soli 24 anni ha già corso al Palio di Siena, ha portato euforia. Anche il rettore Bruno Verri dimentica la tradizionale cautela: «Nei documenti del consorzio Cover si legge che il Verbesco è un vino "grande, importante e vincente" — *afferma* — per questo abbiamo scelto di abbinare il nostro cavallo al nome di un vino che ha già dimostrato di essere vincente incontrando il gusto del pubblico: così sarà Nizza al Palio, che oltre a un cavallo di razza potrà contare su "Nuvola" un fantino promettente di scuola senese. Nuvola e Verbesco sono l'accoppiata vincente che porteranno il drappo cremisi fuori di Asti».

Intanto a Nizza proseguono con intensità e entusiasmo i preparativi per la disfida di domenica: quest'anno la partecipazione al Palio sembra essere molto più sentita in città ed è proprio questa maggior «partecipazione» che ha fatto sì che i responsabili del Cover acconsentissero all'abbinamento con il comitato giallorosso.

Stasera, vigilia della corsa, si terrà l'ormai tradizionale sfilata in costume per le vie del paese in cui, nella cornice di una suggestiva fiaccolata verrà presentato il corteo e il fantino.

l. la.

Investita sulle strisce donna muore

ASTI — Mortale incidente stradale, giovedì sera, in corso Volta. La vittima è la casalinga Irma Carletti, 72 anni, abitante nella stessa via al numero 15. La donna stava rientrando a casa quando nell'attraversare la strada sulle strisce pedonali è stata investita in pieno da un motociclo condotto da Daniele Lorenzo, 19 anni, abitante ad Asti in via Bonzi 16.

Sedici anni rivivono in mostra

ASTI — Nella sala della Pinacoteca di corso Alfieri 357 (piano terreno) è aperta la mostra retrospettiva delle fotografie del Palio allestita da «La Stampa». Sono esposte 118 immagini dei servizi fotografici «filmati» da Cesare Bosio, Enrico De Angelis, Piero De Marchis sulle precedenti sedici edizioni dal 1967 al 1982. La mostra dal titolo «Palio, ieri e oggi» sarà completata entro giovedì prossimo dalle fotografie del Palio edizione 1983.

L'orario è il seguente: dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. Domenica, giorno del Palio, la mostra sarà aperta. La sala rimarrà chiusa invece lunedì.

Serata dello spumante a Canelli Cocconato prepara la «Caretera»

CANELLI — *Una serata per spiegare tutti i «segreti» dello spumante, come servirlo, le diverse qualità e gli abbinamenti gastronomici: è la proposta che Adesi canej e il bimestrale «Il canellese» fanno questa sera, sabato, nell'ambito della mostra delle attività economiche aperta in piazza Unione Europea.*

A «guidare» il pubblico fra i «flut» di spumante e gli assaggi della pasticceria canellese, sarà un esperto barman Maurizio Villa.

Ad aggiungere un tocco folcloristico alla serata ci sarà l'elezione di «Miss spumante» e l'esibizione del gruppo «La Valtiglionese». Lo spettacolo sarà presentato da Franco Denny. Domani sera, domenica, chiusura della fiera e alla sera spettacolo con il mago illusionista Josef Smith. (l. la.)

COCCONATO — *Questa sera, sabato, alle 21, nel cortile del Collegio, la Schola Cantorum di Chivasso presenterà «Nostalgia brasiliana», uno spettacolo di musiche e canzoni sudamericane. A partire dalle 22, prove ufficiali della tradizionale «Caretera de la muerte», corsa mozzafiato su piccoli carretti montati su cuscinetti a sfera per le ripide vie del paese. La spettacolare competizione si terrà domenica 18, con le prove eliminatorie a partire dalle ore 10. In finale andranno le categorie «singolo» e «doppio». Si tratta di una gara originalissima l'unica del genere nell'Astigiano, in cui non mancano, di solito, emozioni* (l. b.)

CASTELNUOVO DON BOSCO — *Questa sera (sabato) alle 21, nella basilica inferiore del Colle Don Bosco,* Concerto di musica classica. *In programma musiche di Corelli, Vivaldi, Rubinstein, Boice, Schubert, Bach, Franck. Al flauto Piero Bies, al clarino Sandro Tognetti, tromba Ercole Ceretto, organo Paolo Dorò.* (l. b.)

VILLANOVA — *La Filarmonica Comunale, diretta dal maestro Valerico Rossi, ha in programma una serie di concerti con i quali incominciano le manifestazioni di festeggiamento del centenario di fondazione della banda. Questa sera (sabato) la Filarmonica suonerà a Mongardino; domani sera (domenica) a Villanova, nel cinema comunale. Il programma è assai ricco. Il concerto comprende numerose marce brillanti, polke (particolare quella per tre sassofoni) valzer andalusi, melodie italiane, fantasie* (l. b.)

Nessun accordo sul moscato vendemmia a «prezzo libero»

ASTI — Come era nelle previsioni il prezzo del moscato d'Asti seguirà quest'anno le leggi della domanda e dell'offerta del libero mercato. Industriali spumantieri e rappresentanti dei vignaioli si sono incontrati giovedì pomeriggio nella sede del «Consorzio di tutela dell'Asti spumante». Alla presenza dell'assessore regionale all'Agricoltura Bruno Ferraris, le parti hanno illustrato le rispettive posizioni senza però raggiungere un accordo sulla determinazione del prezzo per l'imminente vendemmia.

L'uva moscato raccolta nella zona doc (comprende 52 Comuni delle province di Asti, Cuneo e Alessandria) non avrà quindi un prezzo predeterminato come era successo negli anni scorsi con la «normativa» firmata tra industriali e produttori. La quotazione raggiunta nel 1982 (fino a 14.300 lire per miriagrammo di uva) non pare comunque raggiungibile.

La vendemmia che si inizierà ufficialmente da lunedì sembra promettere un raccolto abbondante (almeno il 10-15 per cento in più dello scorso anno con alcune punte fino al 20-25 per cento).

Nonostante le parti non abbiano raggiunto l'accordo il clima della riunione è apparso disteso. I rappresentanti delle maggiori case di spumante hanno infatti promesso di ritirare tutto il prodotto dai tradizionali fornitori, riservandosi però la determinazione del prezzo a vendemmia conclusa. Anche per i pagamenti saranno mantenuti i tempi delle rate già attuati in passato.

Sergio Miravalle

TACCUINO

ASTI
LUX: Fuga dal Bronx.
POLITEAMA: chiuso per restauri.
SPLENDOR: Fuga di mezzanotte.
VITTORIA: Ritorno dall'inferno.

CANELLI
BALBO: Soldato blu.
RAGNO D'ORO: Il bracciale.

MONCALVO
NUOVO: riposo.

NIZZA
AURORA: Amityville possession.
LUX: The Blues Brothers.
SOCIALE: Braccato.
VERDI: Viacolor.

SAN DAMIANO
LUX: riposo.
SPLENDOR: chiuso per restauri.
CRISTALLO: chiuso per restauri.

FARMACIE DI TURNO
Asti: diurna: Santa Caterina, corso Torino 21; notturna: Alfieri, piazza Alfieri 3.
Canelli: Fenlocchi, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Arduzzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

GUARDIA MEDICA
Centralino telefonico: Asti 353.888; Nizza 721.971; Canelli 832.525; Montemagno 65.046; Rocca d'Arazzo 408.192; Calliano 928.444; Montechiaro 405.188; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644; Cocconato 486.059; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.4468; Villanova 94.956.

«La Stampa» - Asti
Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.202 - 50.224; Canelli e Nizza Monferrato 729.758; Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222; Castiglione 966.952.

ECONOMICI

ACQUISTATORE cerca villetta da restaurare, zona Asti e cintura. Telefonare 0141 60.261 ore pasti.

CLUB L'ALTRO MONDO ALBA
RIAPRE AL CHIUSO
QUESTA SERA
E
DOMANI SERA
MOMO JANG GROUP
ATTENZIONE!!! Finalmente si balla anche la domenica pomeriggio!
L'ALTRO MONDO... ERA ORA!!!

C. R. E. D. I. P.
Asti, presso Istituto Magistrale Parificato
Viale Partigiani angolo Piazza Lugano
Sono aperte le iscrizioni ai Corsi di:
- Segretariato d'azienda
- Tenuta libri paga
- Ragioneria pratica - Iva
- Steno-dattilografia

Le iscrizioni libere a tutti si ricevono fino al 24-9-1983 nei giorni di martedì-mercoledì-sabato dalle ore 9 alle 12 presso l'Istituto Magistrale Parificato «N.S. della Purificazione» in viale Partigiani angolo piazza Lugano - Asti
Tel. 21.68.39

Orsogril.
Le Recinzioni in grigliato.
Bellezza, durata e colore. Sempre pronte dappertutto.
OCMOA di ... Via ... tel. 0141/271305

VENTIMIGLIA
albergo centralissimo
promozione ottobre
L. 25.000
cucina accurata
Tel. 0184/351.503

SETTEMBRE SALUZZESE'83
3 Settembre - 2 Ottobre 1983
45ª Mostra Nazionale dell'Artigianato Artistico e dell'Antiquariato nell'Arredamento
17 SETT. - 1 OTT. 10° FESTIVAL INTERNAZIONALE MUSICALE
25 SETTEMBRE 8ª ESPOSIZIONE REGIONALE CANINA
Durante tutto il mese di Settembre: MANIFESTAZIONI CULTURALI, SPORTIVE, FOLKLORISTICHE, ARTISTICHE
Saluzzo tesori d'arte e di artigianato

KOMAS
- Impianti depurazione acque - scarichi civili industriali e zootecnici
- Impianti per biogas
- Impianti abbattimenti fumi e polveri
- Impianti depurazione per officine, lavaggi, lavatrici, cave sabbia, industrie enologiche
- Rifugi antiatomici
CORTEMILIA
C.so Divisioni Alpine 5 - Tel. (0173) 81.488 - 81.128

ICM CASE
Terreni Fabbricati Rustici

C.so Dante alloggio in stabile recente libero al 5° piano con ascensore, cucina, soggiorno, letto, bagno, cantina a L. 54 milioni.
C.so Casale alloggio di recente costruzione libero al 1° piano, camera, tinello, cucinino, servizi a L. 25 milioni.
Vicinanze P.zza Santa Caterina alloggio libero due camere, cucinotta, bagno, garage a L. 20 milioni più mutuo.
Zona C.so Dante alloggio libero di mq 120, composto da tre camere da letto, soggiorno, studio, cucina, doppi servizi, cantina, garage doppio.
C.so Torino casetta indipendente composta da: scantinato, magazzino di mq 100, negozio e garage al piano terreno, alloggio al 1° piano di tre camere, cucina di mq 100, con ampio terrazzo.
Zona C.so F. Cavallotti alloggio 2° piano, di camere soggiorno cucina bagno cantina a L. 32.600.000.
C.so Genova alloggio libero 2° piano 2 camere cucina bagno cantina a L. 28.200.000.
Via Pietro Chiesa alloggio al 2° piano in stabile soleggiato di tre camere, cucina, cantina, soffitta, posto auto a L. 25 milioni.

la tua agenzia immobiliare è ad Asti
ASTI
VIA XX SETTEMBRE
tel. 0141/352.574
34.882

LOCALITA' TORRAZZO 4 Km centro Asti vendesi in posizione soleggiata villa di nuova costruzione composta da tre letto, cucina, due bagni, salone, cantina, tavernetta, garage, 10.000 mq di terreno circostante.
Viale Pietro Chiesa angolo V.le alla Vittoria trovasi stabile costruzione moderna:
- alloggio di camera, cucina, bagno a L. 12 milioni più mutuo;
- alloggi di due camere, cucina, bagno a L. 22 milioni più mutuo;
- alloggi di tre camere, cucina abitabile, bagno a L. 35 milioni più mutuo;
- garage liberi a L. 18.500.000.

Simbolo della mostra astigiana

La misteriosa douja boccale della vita e del vino sincero

ASTI — Vino, abilità mercantile e fantasia: questa è anche la «Douja d'or». Ma alla festa del vino che sarà aperta fino a domani la grande assente è proprio lei, la douja, il settecentesco boccale capostipite di tutta la serie delle brocche di coccio, uno dei più antichi arredi della cantina di cui si conserva un esemplare (del 1805) all'Enoteca di Costigliole.

Quando diciassette anni fa alla Camera di commercio di Asti si cominciò a discutere del lancio di una festa dei vini astigiani quel magico [illegible] douja, saltò fuori per caso, suggerito forse da un consigliere di razza contadina.

Più che altro era la metà di Gianduja, la maschera torinese con cittadinanza a Callianetto d'Asti, che in Piemonte è alfiere di schiettezza e di allegria. Con quella sua grafia ostica, tanto che ben pochi fuori Asti ne indovinano la pronuncia al primo colpo, la douja appariva anche quasi un segreto vietato agli estranei.

Ma quando alcuni anni dopo, espandendosi il successo della Douja d'or, molti chiesero di conoscere le origini di quella brocca fortunata e si bandì persino un concorso, andò a finire che douja si legò a doglia, il vaso per il vino caldo con cui lenire il dolore delle partorienti. Insomma un vaso di penitenza più che di allegria e il concorso fu chiuso senza risolvere l'enigma.

La douja è il boccale di legno e poi di terracotta che compariva sui tavoli di pietra delle «piole» piemontesi, colmo di buona barbera quando quel vino e quello soltanto, coniugato al femminile, era degno complemento della vera gorgonzola, che era secca, polverosa, gremita di striature verdi e soddisfaceva i palati esigenti dei carrettieri, avi dei moderni camionisti.

Da quel contenitore spesso emanava un aroma di schiettezza, di fiducia reciproca tra l'oste che il vino aveva scelto e il cliente che l'accettava a occhi chiusi. Un vino un po' grossolano, forse, ma caldo, profumato, stimolante.

Sull'uscio di quelle osterie per far capire che era posto da buone forchette non c'erano insegne, ma frasche intrecciate, come un segnale per cospiratori.

Un oggetto povero dunque, la douja, ma tanto ricco di sapori.

Oggi, impauriti forse dalle sofisticazioni gli italiani consumano meno vino. I produttori onesti devono correre ai ripari.

E proprio alla «Douja d'or», tra tante proposte d'élite, è affiorata una proposta destinata a suscitare clamore. La «Barbera della douja», l'autentico vino del Piemonte legato al carattere della sua gente, diverso da collina a collina, da cantina a cantina, ma sempre gagliardo e affidabile, faccia un passo indietro, rinunci a quella «denominazione di origine controllata» che gli dà spesso inutili penne di pavone.

Il nome di Barbera torni al linguaggio semplice della douja, cioè dell'amicizia, dalla vigna al bevitore.

Questa forse, nella politica di promozione dei vini sviluppata da Asti (sia per nascere il Novello d'autunno lavorato con la tecnica del «nouveau» francese), è l'invito più suggestivo.

Vittoria Sincero

Si gioca oggi l'anticipo d'apertura del campionato di serie C2 contro il Sant'Elena

L'Asti in Sardegna. Chi ben comincia...

Difficilmente sarà in campo il nuovo acquisto Prevedini - Volpi vuole un esordio con punti

ASTI — Tocca proprio all'Asti impegnato oggi (sabato ore 16) sul campo del Sant'Elena Quartu (Cagliari) il compito di inaugurare le ostilità del campionato di serie C2 1983-84 che proseguirà poi domani con le altre partite in programma.

I «galletti» muovono incontro al torneo con un volto nuovo, il tecnico [illegible] Prevedini, ingaggiato all'ultimo momento, ma senza più la sua «vecchia» bandiera Franco Moretti ceduto ieri all'Aosta (campionato interregionale).

Prevedini non è certo di giocare oggi pomeriggio: l'ultima parola spetterà al tecnico Volpi. «*Fisicamente mi sento abbastanza bene* — ha detto il giocatore — *prima di venire ad Asti ho svolto per mio conto una preparazione piuttosto intensa, mi mancava solo l'allenamento col pallone che sto perfezionando in questi giorni*». Dovrebbe esserci invece Spigoni la mezz'ala assente da fine agosto per infortunio e molto attesa dai tifosi. «*Non mi aspettavo dal giocatore una ripresa così autoritaria* — ha sottolineato Volpi — *sono convinto che in Sardegna potrebbe riprendere il suo posto. Prevedini invece è ancora un po' indietro di forma*».

Allegrini al contrario aggregato da poco non ci sarà ovviamente, a posto tutti gli altri uomini della rosa. E vediamo la partita; pare che i sardi intendano giocare a carte molto scoperte e mandare in campo tre punte: come replicherà l'Asti a questa mossa? «*Direi che non ci sono problemi* — esordisce l'allenatore — *poiché abbiamo dei difensori che sanno sdoppiarsi bene in difesa*». Come giudica l'avversario? «*E' una squadretta* — aggiunge Volpi — *che pratica un gioco di velocità e pertanto dovremo adottare le opportune contromisure*».

Sulla sponda opposta l'allenatore Paolo Pranzini interpellato telefonicamente dopo l'ultimo allenamento sta ancora sfogliando la proverbiale margherita: due o tre punte? «*Non ho ancora deciso bene* — sostiene — *noi non abbiamo grandi mire e un punto potrebbe farci comodo, ma in caso si potrebbe anche rischiare qualcosa; vedremo in campo tenendo conto della disposizione dell'Asti*».

I «galletti», ma l'allenatore Volpi non lo ha confermato, potrebbero ricorrere a tre difensori, rinunciando a Frara o a Bellacomo. Intanto, è notizia di ieri, la campagna acquisti dei «galletti» non si è ancora conclusa: il nuovo segretario Luciano [illegible] ha ufficialmente annunciato che sono in corso trattative per l'ingaggio di un altro rinforzo.

Ed ecco la probabile formazione dell'Asti: Riccarand, Franchini, Treller, Frara (Crispoltoni), Spolion, Bellacomo, Pillon, Spigoni, Venturini, Cassano, Grossi. **f. c.**

Ecco chi sono gli avversari dei galletti

ASTI — *Il Sant'Elena Quartu (colori biancoverde) avversario di turno dei «galletti» recupera per la partita di oggi tre elementi importanti nell'economia di squadra: il portiere Vacuit, il mediano Coa e molto probabilmente la mezza punta Alampi.*

Anche quest'anno i tifosi astigiani potranno seguire tutte le partite dell'Asti (esterne e casalinghe) sintonizzandosi sull'emittente Radio Asti Vietosio, che trasmetterà in diretta gli incontri. (f. c.)

Bonanate piace all'Edilconsat

Voci di mercato nel tamburello

ASTI — Il campione di tamburello Beppe Bonanate non giocherà l'anno prossimo nell'Edilconsat: è questa la prima certezza del dopo campionato, che indubbiamente potrebbe condizionare la campagna di rinnovamento che la formazione astigiana pare intenzionata ad avviare dopo la salvezza raggiunta vincendo lo spareggio col Palio.

Il fuoriclasse di Montechiaro lo si dava in arrivo ad Asti da più parti, ma la sua società di appartenenza, il Madone di Bergamo, si è affrettata a gettare acqua sul fuoco; proprio da Bergamo infatti è giunta [illegible] (ufficiale) che Bonanate è inamovibile per un altro [illegible] ancora; poi si vedrà. La formazione lombarda infatti dopo il brillante campionato di Serie A intende nel 1984 puntare allo scudetto e per tentare l'impresa ha ritenuto fondamentale la conferma del mezzovolo astigiano al quale affiancherà un giocatore di fondo campo di grossa levatura.

A questo punto per conoscere qualcosa sul futuro assetto della compagine degli «edili» bisogna affidarsi alle molte voci che circolano negli ambienti tamburellistici, tutte ufficiose per il momento.

Roberto Malpetti e Franco Capusso interessano al Castelferro di Alessandria neopromosso in serie A: gli alessandrini hanno già avuto degli «abboccamenti» con i due giocatori che per la loro esperienza potrebbero tornare utili ad una neopromossa. Di tempo per definire la cosa ce n'è parecchio comunque e quindi non resta che aspettare. Alcune indiscrezioni non escludono però l'eventualità che Capusso si fermi ancora nell'Astigiano.

Anche «Carol» Marello interessa ad un paio di avversarie dell'Edilconsat: si era parlato in un primo momento del Cerro di Bergamo (neopromosso in A), ma notizie dell'ultima ora danno il «campionissimo» partente per Mantova, con destinazione Marmirolo. Per ora nessuna conferma da parte dell'interessato, il quale non avrebbe nessuna intenzione di lasciare Asti e il Piemonte. Da Mantova hanno comunque fatto sapere che accoglierebbero il giocatore a braccia aperte. Sul fronte conferme per adesso pare certo di restare solamente il giovane Magliotti. **f. c.**

Asti — Due successi astigiani ai campionati federali di pattinaggio a rotelle grazie a Fabio Romoli (categoria juniores) e a Barbara Gai sempre fra le juniores entrambi dell'Asti Skating.

Asti — Uscita per l'Astirlecadonna edizione 1983-84: gli astigiani saranno impegnati a partire da domani (domenica) nel torneo di Vimercate; avversarie, Vimercate, Cus Milano e Vittorio Veneto.

Asti — Il podista Franco Cipolla della Brancaleone ha vinto la marcia podistica svoltasi in località Cinella di Antignano.

Il cantante spagnolo terrà un concerto ad Asti lunedì sera nel «catino» di Campo del Palio

Sta crescendo la «febbre» per Julio Iglesias

Attesa anche per il concerto di venerdì con Gianni Morandi, Nada, De Crescenzo, Giacobbe e Amy Stewart - Sabato grande spettacolo revival Anni 60

ASTI — Settembre è tradizionalmente il mese delle Sagre, della festa del vino, del Palio, ma quest'anno si aggiunge anche la musica leggera, un programma denso di cantanti italiani e stranieri. Il primo ad aprire il «festival della canzone» sarà il cantante spagnolo Julio Iglesias, un nome di richiamo internazionale, che si esibirà lunedì sera in «Campo del Palio». Il successo di pubblico è già assicurato, migliaia sono stati i biglietti venduti pagati dalle 15 mila alle 70 mila lire. Gli organizzatori delle serate musicali non si sono lasciati sfuggire una buona occasione: usufruire delle tribune erette per il Palio che sono in grado di ospitare migliaia di persone.

Il cantante spagnolo (ogni mossa è tenuta segreta) dovrebbe giungere ad Asti lunedì mattina e con ogni probabilità alloggerà per due giorni in un hotel. Si sussurra però che per sottrarre il cantante ai suoi «fans» venga ospitato da un suo ammiratore astigiano in una villa nei dintorni di Asti.

La presenza del celebre cantante ad Asti, ventiquattro ore dopo la corsa del Palio, è causa di non poche polemiche.

La vendita dei biglietti per il Palio procede comunque abbastanza bene e la storica manifestazione astigiana non dovrebbe risentirne, almeno questo è nelle previsioni. Molto però dipenderà dalle condizioni atmosferiche che potrebbero condizionare i due spettacoli ben diversi.

Dopo Iglesias, venerdì 23, sempre in Campo del Palio si esibiranno Gianni Morandi, Nada, Amii Stewart, Sergio Endrigo, Edoardo De Crescenzo, Sandro Giacobbe, il «Banco di Mutuo Soccorso».

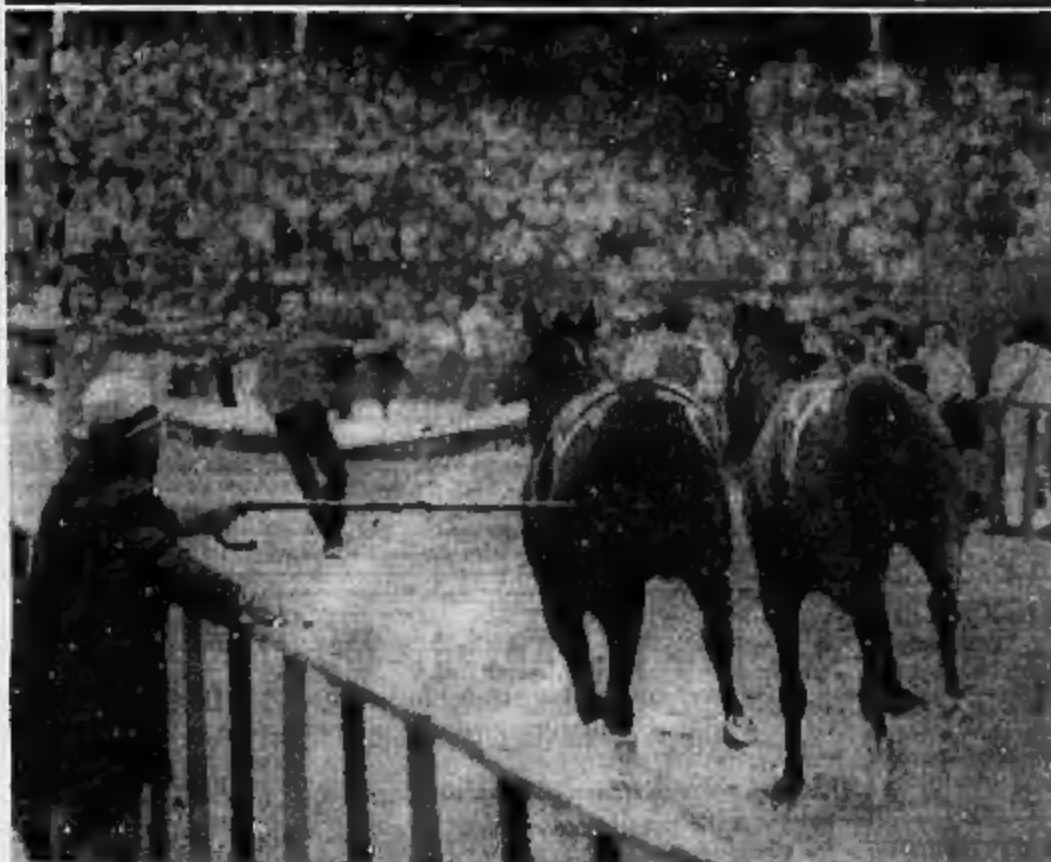
Sabato 24 «Revival Anni 60» con Nico Fidenco, Little Tony, Edoardo Vianello, Jimmy Fontana, Bobby Solo, Teddy Reno, Rita Pavone, Don Backy, i Dik-Dik e i Camaleonti. Per quest'ultima serata sembra certa la presenza del presentatore Renzo Arbore.

«Saranno tre grandi spettacoli — commenta l'astigiano Piero Cotto, uno degli organizzatori del "festival" — sono tutti grossi nomi ed in particolare Iglesias che terrà in Italia solamente tre esibizioni: Asti, Milano e Fiuggi».

Julio Iglesias sarà ad Asti lunedì. Venerdì ci saranno tra gli altri Gianni Morandi e Nada, sabato Rita Pavone e i «Dik-Dik»

pellissima
pelli, pellicce conbipel
Nuova collezione autunno-inverno
COCCONATO D'ASTI produzione e vendita
APERTO ANCHE LA DOMENICA e FESTIVI
TORINO c. Bramante 27/29 — CUNEO v. Roma 31
TORINO v. Amendola 4 — ALESSANDRIA p.za Garibaldi 11
VENARIA p.le Città Mercato — BIELLA tangenziale
MILANO Trezzano S. Naviglio (tang. Ovest uscita Lorent. Vigevano) — MILANO Cologno Monzese (tang. Est uscita Cologno)

18 Settembre 1983
PALIO DI ASTI
una grande festa
una sagra di colori
un rinnovarsi
di tradizioni

CASSA DI RISPARMIO DI ASTI
la banca
della tua terra

S.S. ASTI-ALBA - ISOLA D'ASTI
QUESTA SERA
E DOMANI SERA
I
DELFO
GROUP
SABATO 1° OTTOBRE
eccezionale
recital
di
MARCELLA

DOMENICA
18
Settembre
•
a Nizza
Monferrato
(prov. di Asti)
il mercatino di antiquariato
Calendario del mercatino la terza domenica di ogni mese.
18 Settembre 1983
16 Ottobre 1983
20 Novembre 1983
18 Dicembre 1983
per informazioni telefonare al 0141/721.421 ore ufficio

MOTOCOLTIVATORE «PONY»
ARARE, ZAPPARE, FALCIARE
IL PRATO RUSTICO, TOSARE IL PRATO
INGLESE, TRASPORTARE, IRRORARE,
IRRIGARE, SGOMBERARE LA NEVE
e tantissimi altri lavori li compie con estrema
facilità e con cura propriocome uno specialista.
casorzo s.p.a.
motozappatrici - motofalciatrici - motocoltivatori - motoagricole
14036 tonco (asti) italy • telef. (0141) 41041 / 41135
telex 214419 CASMAG I
PER ACQUISTI O INFORMAZIONI RIVOLGERSI A:
— ASTI - ZUCCONELLI Fabio - Corso Savona 41 - Tel. (0141) 32.873
— CASTELNUOVO D. B. - F.LLI VILLATA - Tel. (011) 987.61.36
— MONCALVO - ARAMINI Lanfranco - Via Stazione - Tel. (0141) 918.115
— ANTIGNANO (AT) - MAIRANO Pierino - Tel. (0141) 205.121
— MONALE (AT) - VERCELLI Francesco - Tel. (0141) 660.139
— CORTEMILIA (CN) - F.LLI GIORDANO - Via Valle Bormida 16 - Tel. (0173) 81.013
— ACQUI TERME - GARRONE & CAVIGLIA - Via Amendola 19 - Tel. (0144) 2687
— CAVAGNOLO - ZACCHERO Favorino - Via Martiri Libertà - Tel. (011) 915.11.65
— VEZZA D'ALBA - MUSSO s.a.s. - Via Torino 3 - Tel. (0173) 65.009
— DRONERO (CN) - EMINA ARLETTE in GHIO - Via Cuneo, 5 - Tel. (0171) 91.382

Il professionista
per il vostro
spazio verde